N. 23
6 giugno 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

COPIA D'ARCHIVIO

TITO AD ATENE

— Così, caro Papagos...
— Maresciallo, non sono Papagos: Sono uno degli agenti incaricati di vigilare sulla vostra incolumità personale!

RECORD
GENÈVE

Antichock automatico infrangibile
Fd. acciaio . . da L. 22.500 in più
Acciaio . . . da L. 24.500 » »
Laminato oro da L. 27.000 » »

Calendario Fasi di Luna
Fd acciaio . . L. 26.500
Laminato oro . L. 29.500
Oro . . . . . L. 55.000

Tipo da uomo normale
Fd. acciaio 15r da L. 12.000 in più
Extra lusso 17r da L. 14.500 » »
Laminato oro normale . . da L. 14.500 » »
Laminato oro lusso . . . . da L. 18.500 » »
Oro . . . . . da L. 36.000 » »

ASSORTIMENTO PER SIGNORA

RICHIEDETELI AL VS/ OROLOGIAIO DI FIDUCIA

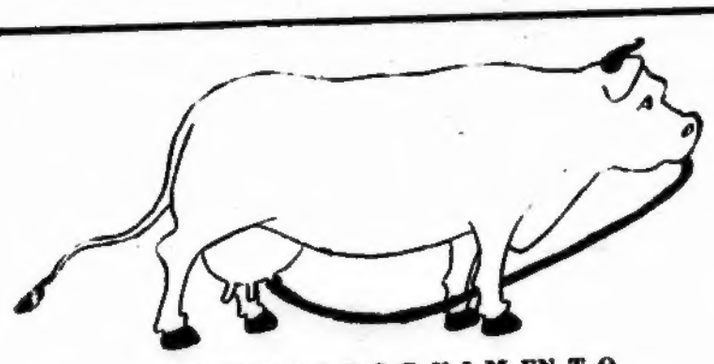
La Torre di BaBeLe

— Due biglietti per andare in capo al mondo...
— Eccovene intanto due per Frascati! Caso mai, pagherete la differenza in treno...
(Ici Paris)

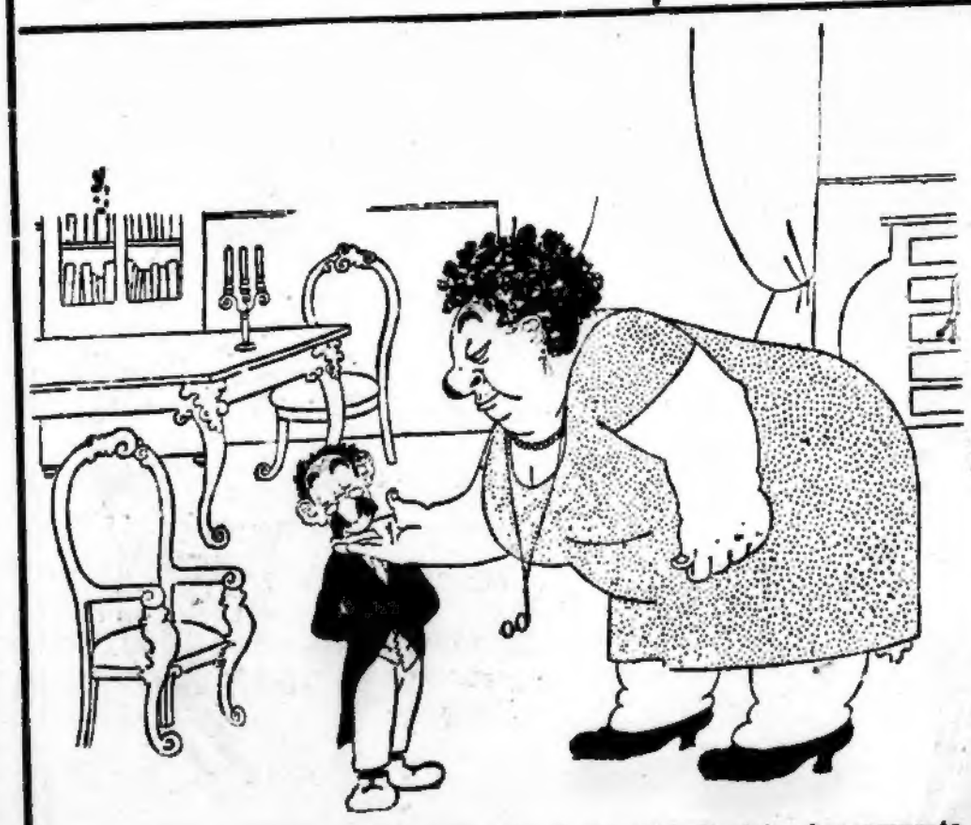
— A dirvi la verità io non so perchè mi nascondo: sono il marito...
(Adam)

MEDIO EVO

— Le due dopo mezzanotte, cristiani!! Dormite in pace!
(Marius)



AUTORIFORNIMENTO
(Varietà)



— Caro, devo darti una notizia che ti riempirà di gioia: ho comprato un tandem.
(Ici Paris)

NEL FAR WEST

— Ciao, papà! Parto in viaggio di nozze!
(Ridendo)

STAGNI, Torino - Un disegno solo è poco per giudicare. Tuttavia nel tuo caso è già troppo... No, seriamente: se vuoi, prova a mandarne altri. — A. BEZIO, Novara - Abbi pazienza, prima o poi ti spediremo la copia che desideri. Attendila senza fretta, ma con fede — F. MASSANOVA, Eboli - La vispa Teresa allungata è di Trilussa, ma non è inclusa nell'Opera Omnia pubblicata da Mondadori. Fu edita, guardi cosa le diciamo, dalla Casa Ed. M. CARRA e C., di Luigi Bellini, nel 1918. Il Travaso in cui fu pubblicata è esaurito. — B. ANDREIS, Roma - A me gli occhi, prego: lei sa scrivere. Ha buon gusto e personalità. Perchè dunque non prova a cambiare macchina, usando un'Olivetti all-antica, anzichè quella i cui «moderni» ed irrazionali caratteri hanno offerto i miei poveri occhi? Attendo altra roba. — A. PESCE, Montagnana - Adesso capisco perchè lei non allegò i disegni alla sua prima lettera... Il suo istinto di conservazione ha però fallito la seconda volta. E dunque, ecco qua: collabori, collabori ai giornali umoristici a patto però di non accludere i suoi disegni nelle lettere che spedisce. — R. SALDARELLI, Empoli - Ha compiuto quindici anni? Ancora no, certamente. Fai così: disegna subito altre donnine, e metti i fogli in un cassetto. Fra cinque anni, riguardale. Capirai perchè noi preferiamo indulgere oggi e passare a salutarti cordialmente. — E. NICOSIA, Palermo - Ah, vigliacco! Si fa così a della gente onesta pura e buona come noi? Ah porca miseria! — G. DI GENOVA, Modena — O. TERENZI, Pavia — G. PAOLONI, Taranto — F. BIANCHINI, Osimo — T. MAESTRELLI, Livorno - Ancora non ci siamo. — V. CAVALLARO Napoli - Provi a mandarcene altre due, e le sapremo dire qualcosa. Chissà che non faccia «Briscola» sul serio. — G. CAMELIA, Salerno - Leggiamo tutto Sì sì, anche i tuoi versi!... — U. MASOTTI La Spezia - La Stella si chiama proprio La Stella. Saluti cordiali. — C. PATRONI, Cosenza - «Saprò attendere con pazienza, e intanto continuerò a inviarvi spunti, idee, battute». Non vogliamo altro, amico. — D. SCALZOTTO, Torrebelvicino - Passata la tua idea alla «Sezione Idee Impossibili», dove, in un proseguo di tempo assai breve, verrà esaminata e successivamente scartata giacchè, appunto, è un'idea impossibile. Ricevuto il prontuario debitamente riempito. Ciao. — G. CASTELLANO, Napoli - Sii pure cosciente, e non volercene. — C. CONTINI, Carpi - «I miei amici dicono che il vostro giornale dovrà prendermi sul serio» Ci sorge il dubbio che i tuoi amici ti abbiano giocato uno scherzo di pessimo gusto. Hai fatto bene, come dici, «a crederci poco». — A. TEODORI, Pisa - Arguiamo che lei dev'essere un archivista dello Stato defatto che ci ha inviato il suo pezzo scritto su carta da bollo da 32 lire. Sa che forse lo incorniceremo? — A. POLENTI, Vigevano; U. TREZZI, Pavia, A. PASCULLI, Bitonto; G. SAVELLI Taranto - Amici cari, guardiamoci negli occhi: ecco, lo sapevo che avreste abbassato le palpebre. E allora perchè ci avete inviato quegli articoli?

Bussaduevolte

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-336
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regite Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome .....
Via .....
Tel. ..... *Città* .....
Luogo d'origine della famiglia .....

Inviateceio incollato su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 6 giugno 1954 N. 23 (A. 55)

ECCESSI DI RESTAURANTE

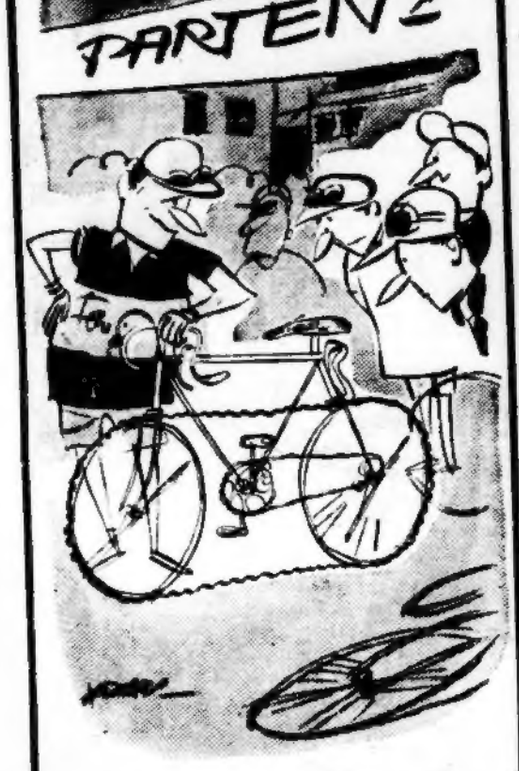
— E ci avete messo sette anni per restaurare questo bel capolavoro ?

Un disegno sa-
dicare. Tuttavia
troppo... No.
prova a man-
BEZIO. Novara
prima o poi ti
che desideri.
tta, ma con fe-
NOVA. Eboli -
allungata è di
è inclusa nel-
blicata da Mon-
guardi cosa le
a Ed. M. CAR-
gi Bellini, nel
in cui fu pub-
o. — B. AN-
me gli occhi,
vere. Ha buon
tà. Perchè dun-
cambiare mac-
Olivetti all-anti-
i cui « moder-
caratteri han-
poveri occhi?
a. — A. PESCE.
esso capisco per-
ò i disegni alla
... Il suo istinto
ha però fallito
E dunque, ecco
ollabori al gior-
patto però di
uoi disegni nelle
sce. — R. SAL-
l - Ha compiuto
ncora no, certa-
disegna subito
metti i fogli in
cinque anni, ri-
perchè noi pre-
e oggi e passare
lalmente. — E.
no - Ah, vigliac-
della gente one-
a come noi? Ah
— G. DI GENO-
O. TERENZI, Pa-
ONI, Taranto —
Osimo — T.
Livorno - Ancora
— V. CAVALLA-
ovi a mandarcene
apremo dire qual-
non faccia « Bri-
o. — G. CAME-
Leggiamo tutto
uoi versi!... — U.
pezia - La Stella
rio La Stella. Sa-
C. PATRONI. Co-
attendere con pa-
continuerò a in-
dee, battute ». Non
amico. — D.
Torrebelvicino
idea alla « Sezio-
sibili », dove, in
tempo assai bre-
nata e successiva-
giacchè, appunto,
ssibile. Ricevuto il
tamente riempito"
STELLANO, Napo-
sciente, e non vo-
CONTINI, Carpi -
dicono che il vo
dovrà prendermi
borge il dubbio che
l abbiano giocato
di pessimo gusto.
e, come dici, « a
— A. TEODORI.
mo che lei dev'e-
ista dello Stato de-
inviato il suo pez-
carta da bollo d-
e forse lo incorn-
POLENTI, Vigeva-
ZI, Pavia, A. PA-
nto; G. SAVELLI
ci cari, guardiamo
: ecco, lo sapevo
bbassato le palpe-
perchè ci avete in-
rticoli?

Bussadue volte

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO
Benedetto Castelli
Telefono n. 20-230
A • MILANO
PER QUALSIASI
AMIGLIA
ario Araldico
hiede Rogito Notarile
rci se conoscete notizie
ma della nostra casata.
me .....
Città .....
e della famiglia.....
ncollato su cartolina

GIRO, se lo vôi GIRAR...



— Vedrai sulle tappe di montagna, vedrai !

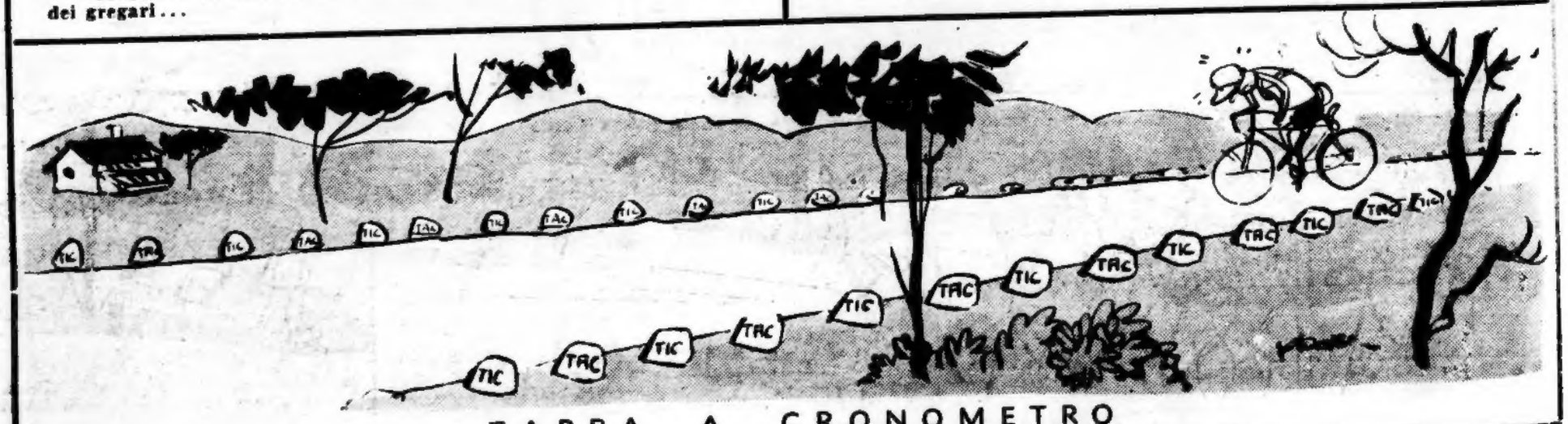
Il vanitoso.

APPLICAZIONI PUBBLICITARIE

— Sono contento di essere arrivato primo: ciao mamma, butta giù la Pasta Diva e ricorda che la voglio condita con salsa Cirio (come natura crea lui la conserva) e innaffiata con acqua all'Idrolitina: con cui a tavola non s'invecchia.

— Mi sembra che questi assi comincino ad esagerare con la faccenda dei gregari ...

... e sono contento di essere arrivato secondo !



TAPPA A CRONOMETRO

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, c'era una volta l'Italia di cui oggi si son perse le tracce. Era un illustre e dolce paese, che eccelleva nelle arti e nel diritto, e produceva tanta di quella rettitudine da permettersi di esportarla. Il popolo che la abitava non si chiamava « apolide » *ma* « italiano ». *Trattasi di una razza estinta.*

L'Italia, figliolo, possedeva grande e raffinata civiltà. Siffatta civiltà, invece di completare il suo arco con una « discendente », finì di colpo, quasi fosse stata decapitata, come avvenne alla civiltà atzeca, solo che agli atzechi, il servizietto di una definitiva sistemazione ebbero a farlo la Spagna e Fernando Cortez, mentre il silenzioso crollo dell'antica civiltà italiana costituisce uno dei più grossi misteri della Storia.

A me sarebbe piaciuto moltissimo farti vivere in quell'Italia! Non mi crederai, ma era piena di meraviglie! Tanto per dirtene una, pensa che i deputati risultavano incensurati. Tutti! Tanti deputati, altrettanti certificati penali col timbro « Nulla ». Rispettabilissimi, poi, erano i senatori. Rispettabilissimi, *ripeto. Ammetti, ora, che un senatore dovesse discutere con un altro senatore: discuteva e basta. Non gli sputava dritto in un occhio, intendo, nè gli strappava i vestiti addosso. Così i deputati: non mordevano.*

Non ti parlo delle Leggi di quel perduto paese! Umane, giuste e — incredibile a dirsi — uguali per tutti. Gli innocenti venivano liberati subito dopo il processo e mai dopo sedici o venti anni di penitenziario. La legge non aveva efficacia retroattiva e chiare erano le idee della Polizia. Un pediluvio, mettiamo, non gliele confondeva.

Precisa e pulita fu la stampa di quel compianto paese. La poesia e i rebus si trovavano in terza pagina, mai nell'articolo di fondo. La pornografia non s'ammetteva neppure nel notiziario estero. I titoli delle notizie erano informativi e non capitava mai, come usa oggi, che il giornale chiedesse notizie ai lettori intitolando « Che succede in Albania? » « Cosa fa l'Inghilterra? ».

Padre — dici ora tu — cosa ti prende? Perchè tieni gli occhi fissi al passato?..

Forse perchè incomincio a invecchiare, figlio mio. O proprio perchè leggo i giornali che, quotidianamente, mi recano il ruggito della giungla. L'ultimo « ruggito » è quello della « smentita ». Ascolta.

Si tratta di quella nota faccenda iniziatasi non ricordo più se nel 45 avanti o dopo Cristo ma tuttora viva e rigogliosa, il famoso « affare Montesi » dove chi ci capisce è Pico (della Mirandola). Un faccenda quasi chiusa; manca solo l'assassino Cosa succede ora? Succede che una Fizia si presenta ad un giornale e dice « Ho visto tutto. Non ho parlato prima in quanto stavo ficcata in un cespuglio con un uomo sposato. Capisce? ». No, questa del cespuglio il giornalista non la capisce. Un cespuglio è inadatto a certe attività. Comunque la donna del cespuglio fa il suo rapporto, intasca una certa somma per il disturbo, e l'indomani il giornale annuncia che l'assassino è... (lascia capire chi. Un ministro quasi arcivescovo. Una persona molto importante, cioè). La Polizia, che è abbonata a tutti i giornali (in caso contrario non verrebbe mai a sapere un accidente) salta sulle « jeeps » e incomincia a rovistare cespugli. Cerca la donna. Non trovandola si fa aiutare dal giornale. Ecco infine la donna. Sorride e dice « Macchè! Non è vero niente. Smentisco! » « Okay » fa la Polizia. E se ne va. Senza ribattere. La donna, infatti, « ha smentito ». E' il duecentoventunesimo testimone che « smentisce ». Tutta brava gente che ha agito per denaro. Si può forse negare il pane alla brava gente?...

Figlio mio, in questa nuova Italia è questione di avere la faccia di carta vetrata. Io non ce l'ho. Ho provato a sfregarmi uno zolfanello su una gota e non si è acceso. E' perciò che l'anima desolata e sola si rivolge a quel sano, semplice, e pulito paese che fu l'Italia di ieri. Cerca di comprendermi. Ti abbraccio, tuo padre

MASSIMO SIMILI

PER COMPETENZA

— San Pio X, tu che fosti Sarto, vedi se puoi ricucire la tua cara Italia, ridotta a brandelli !

TRAVASI DI BILE

La repubblica dei monarchici

Finalmente è arrivata la notizia che aspettavamo da tempo. Ma come? Scissi i socialisti, scissi i repubblicani, scissi i liberali, scissi i missini, solo i monarchici non si scindevano? C'era dunque qualche cosa che li teneva uniti? Bene, ormai si sono scissi, o meglio, fenduti, o meglio ancora fessi.

D'ora in poi, mentre una parte di essi riconoscerà come patrono il cristianissimo Comandante Sant'Achille De Lauris, l'altra parte si stringerà intorno alla bandiera sempre cristiana e cattolica nonchè apostolica e avellinese, di Sant'Alfredo De Covellis. Marceranno disuniti, e mentre per gli uni farà da mossiere l'on. Russo Perez (se è ancora capace di far la mossa), per gli altri farà da staffetta l'on. Cafoniero, praticissimo di tali corse a ostacoli democristiani.

E così i monarchici, quelli che avevano nei confronti della Repubblica la *monade* in testa nel senso del blocco unito ed inscindibile questa monade se la sono scassata con le mani loro.

Noi, cittadini convinti di questo paese che sta diventando sempre più scisso, non facciamo parzialità: se la stampa della monarchia covelliana ha chiamato utili idioti quelli della monarchia lauretana, noi, ripetiamo, sia nei confronti dell'una come dell'altra monarchia, abbiamo molte riserve da fare circa l'utilità. E passiamo a considerazioni storiche.

Un tempo, quando in Italia la monarchia era una istituzione ordinata a regno, e tutto procedeva secondo i piani prestabiliti fin dal 1859, esisteva un nobile e romantico partito repubblicano, sodo, omogeneo, onesto, incorruttibile. Odiava il re, ma rispettava la realtà, non tramava nell'ombra, ma solo nei comizi, nelle scampagnate domenicali ai Castelli Romani, nei circoli del libero pensiero, nelle bottiglierie urbane e suburbane; ma soprattutto amava l'Italia e aiutava volentieri Sua Maestà a portare lo stemma sabaudo fino ai confini naturali mandando alcuni tra i più giovani ed eroici adepti a far fuori il carnefice squarquojo d'Austria. Erano repubblicani sui quali la Monarchia poteva contare e ci ha contato, infatti, nel 1915. Ma oggi, ditemi voi se la repubblica può contare sui monarchici; e soprattutto ditemi voi se repubblicani e monarchici possono contare reciprocamente gli uni sugli altri nei confronti di questa nobile Italia. Oh, Italia, veramente nobile qual piuma al vento, i partiti repubblicani sono una cosa seria e santa nei buoni e ordinati regimi monarchici, quanto è vero che i partiti monarchici non sono nè seri nè santi — nonostante le apparenze — nelle cattive e disordinate repubbliche. Poichè gli uni e gli altri, nei confronti della Storia, sono le uniche alternative possibili di fronte a quella famosa idea che si chiama Patria.

Così noi vediamo che di repubblica in repubblica nella Repubblica, si arriva fino alla repubblica dei partiti monarchici, mentre coloro che non sono nè repubblicani nè monarchici, impongono alla chetichella vuoi la loro repubblica, vuoi la loro monarchia, ma sempre per conto di terzi, ai cittadini monarchici e repubblicani di questo straordinario paese che se certamente non è più una monarchia, è una piena e completa repubblica.

TRANQUILLO SERENI

La Triestina rimane in «A» ...e Tito rimane in «B»!

D.D.T.

Alla Mostra della Navigazione a Napoli...

×

Ammiratissima la « fregata » Lauro-Covelli.

×

Longo, Moranino, Audisio ecc., alla festa per la celebrazione della Resistenza...

×

Non c'è che dire: come sanno « fare la festa » loro, non è capace nessuno!

×

Quest'anno doppia villeggiatura.

×

Tutti sono in un « mare » di guai con una « montagna » di cambiali!

×

Inaugurata la via Cristoforo Colombo nuova litoranea da Roma ad Ostia...

×

La vedetta.

×

Mare! Mare!

×

Gli aderenti al movimento della « Svolta ».

×

I legionari di Gronchi!

×

I compagni della bassa emiliana...

×

I parmigiani della pace.

×

Saragat con la sua presente ha voluto garantire un'etichetta socialista al Governo Scelba.

×

Avallo vanesio!

×

Quei tali senatori comunisti hanno tirato un sospiro di sollievo.

×

Temevano di passare un brutto quarto d'OVRA!

×

La conferenza di Ginevra.

×

Il giuoco dei quattro Cantoni!

×

Gli agit-prop hanno l'ordine di « stringere i tempi » con le agitazioni sindacali.

×

La teppa a cronometro!

×

I Comunisti si batteranno alla Camera contro il progetto per la CED.

×

Forse, il solito fuoco di Pajetta !

×

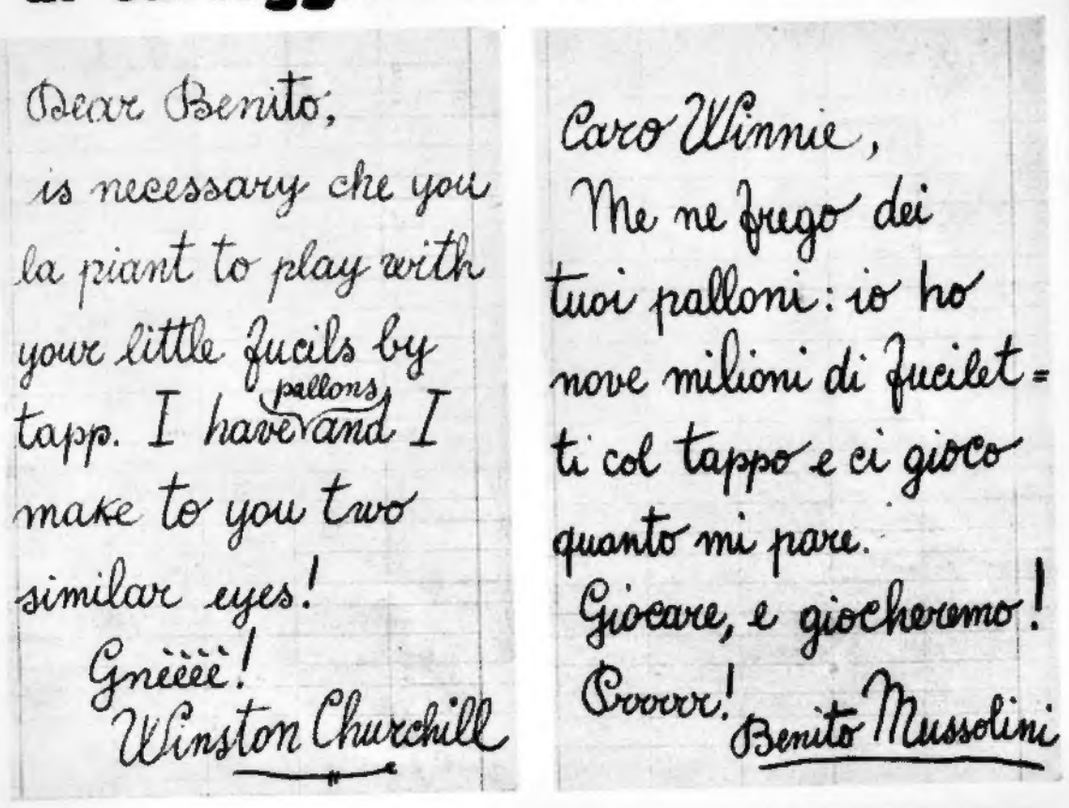
Incerti i produttori per i provvedimenti sulla produzione filmistica...

×

Il Cine-ma.

Un grosso colpo giornalistico:

Il TRAVASO acquista sei chili di carteggio Mussolini-Churchill



Pubblichiamo qui sopra le fotostatiche di due documenti originali, facenti parte di un nutrito carteggio «Mussolini-Churchill» che siamo riusciti ad acquistare a venti milioni al chilo.

Tanto la perizia calligrafica che un accuratissimo esame dal punto di vista storico, avrebbero accertato che i documenti in questione sono «veri». Parliamoci tuttavia chiaro: il «Travaso» declina qualsiasi responsabilità e porta i documenti a conoscenza del pubblico non già per risolvere, ma anzi ponendo lui stesso l'interrogativo: veri o falsi?...

Pur trasparendo dal loro contenuto la vera personalità dei due scriventi, vi sono dei punti in cui il sospetto che siano falsi si fa quasi certezza (vedi, ad esempio, il passo della lettera di Churchill che dice: «... che you la piant to play...», il quale non sembra scritto in perfettissimo inglese).

Tuttavia, considerato che, andando molto a ritroso nel tempo, i due insigni uomini di Stato possono essersi occupati di fuciletti e palloni, ammessa la probabilità che abbiano potuto mettersi in comunicazione, non vediamo perchè le due lettere che pubblichiamo non possano essere considerate autentiche, probanti, ed infinitamente interessanti.

Continueremo lo spoglio del carteggio in nostre mani, avvertendo però che se troveremo dei documenti eccessivamente compromettenti, interromperemo immediatamente la pubblicazione.

HOMO SAPIENS

Gli ultimi guerrieri

A SUD EST di Manila, su un'isola del Pacifico, vi sono ancora due soldati giapponesi che combattono; e se proprio non combattono sono due soldati che non hanno accettato l'armistizio, non hanno creduto ai proclami dell'imperatore, non hanno creduto al significato (non alle promesse, giacchè non le conosco) della parola «Pace» e si considerano ancora in guerra con l'America, in guerra col mondo intero, forse con se stessi.

Questo episodio ricorda un racconto — o un soggetto cinematografico — di Zavattini e di altri autori pubblicato alla fine della guerra; un soggetto dove si narrava di un soldato, l'ultimo soldato armato e «vero» dell'Europa, che non credeva alla pace, come non aveva creduto alla fine della guerra e, da solo, per protesta s'era messo in marcia contro i nemici e gli amici, contro il mondo: e aveva finito per conquistarlo e, dopo la conquista, aveva dettato legge, essendo l'unico uomo armato — e disposto a combattere ancora — rimasto su questa terra.

Dei due soldati giapponesi s'è abbondantemente occupata la stampa del mondo intero: e c'è chi ha parlato di pazzi e chi ha parlato di eroi; molti hanno apprezzato il loro spirito combattivo degno dei grandi guerrieri del passato, eccetera eccetera; altri hanno invece rilevato che questi due strenui combattenti, tagliati come sono dal mondo, non possono onestamente dire se la pace sia buona o cattiva, così come non possono giudicare le condizioni di resa imposte al loro paese, non avendo la possibilità di conoscerle. E se si considera che i due strenui combattenti — dal 1945 ad oggi — si sono sempre nutriti di cibarie rubate ai Filippini, si fa presto a convincersi come in cima alla loro ideale bandiera, sia stampigliata l'insegna della filibusta, della rapina, della ruberia.

I due soldati si sono creato un piccolo regno; vivono indisturbati in un'isola di cui sono sudditi e, insieme, padroni; se ne infischiano della bomba atomica, del pericolo comunista e di altre diavolerie se ne infischiano delle tasse, della crisi di lavoro e del padrone di casa: e chi ha sentito parlare del fascino di quelle terre lontane, opulente e deserte può facilmente capirli.

Ma lasciateci, per un istante, credere che i due soldati se ne stiano laggiù, ancora in guerra col mondo, per protestare contro il mondo e non solo perchè legati a un giuramento o fedeli a un ideale che nessun armistizio può cancellare. In un mondo che non crede più a nulla di sacro e d'ingenuo, in un mondo spergiuro e traditore lasciateci almeno credere che ci siano due soldati rimasti fedeli alla bandiera non per interesse, non per desiderio di fare carriera, e nemmeno per follia guerriera; lasciateci credere che i due ostinati combattenti, sdegnati, offesi, traditi prima e dopo, siano rimasti laggiù non tanto per protestare contro la pace, ma per protestare contro la guerra, come fece il soldatino del racconto cui abbiamo accennato in principio. Lasciateci credere a tutto questo e non diteci più nulla: in un mondo corrotto da cima a fondo, ci basta una illusione come questa.

Magari, i due soldati ritardatari saranno due banditi, due mostri, due delinquenti che hanno troppi conti da regolare con la giustizia e non hanno interesse di tornare nel loro paese; ma, per ora, a noi basta l'illusione ch'essi se ne siano rimasti sull'isolotto sperduto non tanto per far dispetto all'Americano vincitore oppure ai conterranei che firmarono la resa, bensì per protestare contro un mondo che ha fatto due guerre in meno di trent'anni ed è già pronto ad iniziarne una terza ancora più terribile e crudele.

SEGNO DI CROCE

D.D.T.

Capi dello spionaggio sovietico chiedono continuamente asilo politico in Occidente.

×

Chissà che l'America non possa ricomprare i piani atomici che le spie hanno venduto alla Russia ?

×

Iniziati a Ginevra i negoziati per l'armistizio in Indocina.

×

Per la Francia: spartire è un po' morire!

×

E' stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pino.

×

Se verrà concessa, lo tagliano?

×

Churchill proporrà Tito per l'ordine della giarrettiera...

×

Winnie soit qui mal y pense!

×

Dopo la smentita alla promessa di Churchill per Gibilterra, se Franco dà un morso a un inglese quello muore.

×

In Caudillo venenum!

×

Gli Americani sono immobilizzati con l'atomica.

×

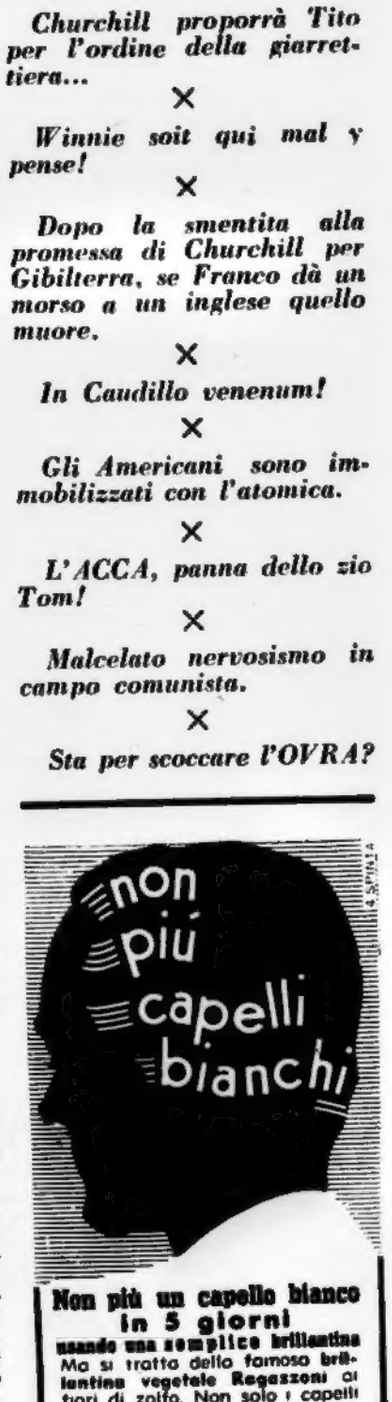
L'ACCA, panna dello zio Tom!

×

Malcelato nervosismo in campo comunista.

×

Sta per scoccare l'OVRA?



Non più un capello bianco in 5 giorni
usando una semplice brillantina
Ma si tratta della famosa brillantina vegetale Ragazzoni ai fiori di zolfo. Non solo i capelli bianchi riprendono il loro colore giovanile ma acquistano forza e lucentezza grazie all'apporto di 14 aminoacidi essenziali.
Non tinge. Non sporca.
Un prodotto perfetto...

brillantina
RAGAZZONI
...la la testa giovanile!

...D.T.

dello spionaggio chiedono conti- asilo politico in e.

×

che l'America non omprare i piani ato- le spie hanno ven- Russia ?

×

i a Ginevra i nego- l'armistizio in In-

×

Francia: spartire morire!

×

ata chiesta alla Ca- autorizzazione a pro- contro l'on. Pino.

×

errà concessa, lo ta-

×

chill proporrà Tito ordine della giarret-

×

ie soit qui mal y

×

la smentita alla sa di Churchill per rra, se Franco dà un a un inglese quello

×

Caudillo venenum!

×

Americani sono im- zzati con l'atomica.

×

CCA, panna dello zio

×

celato nervosismo in comunista.

×

per scoccare l'OVRA?

più un capello bianco
in 5 giorni
da una semplice brillantina
si tratta della famosa brillantina vegetale Ragazzoni al di zolfo. Non solo i capelli chi riprendono il loro colore anile ma acquistano forza centezza grazie all'apporto 14 aminoacidi essenziali. Non tinge. Non sporca. Un prodotto perfetto...
brillantina
AGAZZONI
la testa giovanile!

ALL'ASTA
— Non è mica una novità che un personaggio importante scriva le sue memorie.
— Già : ma queste sono apocrife !

SEPE NON SEPPE
— Dichiaro di aver detto il falso smentendo la mia precedente spontanea asserzione di aver giurato il vero quando ho affermato, a scopo di lucro, che i particolari autentici erano inventati...

— Segni particolari ?
— Non sono stato ancora interrogato dal dottor Sepe.

Dante contro Dalì

Un canto inedito della "Divina Commedia,,

Dove il Poeta, visitata la Mostra del dipintore iberico et ivi avendo appreso che la Libreria di Stato commissionato haveagli de illustrare lo suo Poema, compensandolo non già con offa di Polenta, ma con 60 milioni, esplode in una delle sue terribili invettive.

NEL mezzo del Palazzo Rospigliosi
mi ritrovai dinanzi una pittura
di tinte gravi e di soggetti estrosi.

Ahi quanto, a dir qual era, è cosa dura
quell'arte surreal, fredda ed astratta,
ch'è il concentrato della jettatura !

Incontinenza, malizia e la matta
bestialitade è l'arte variopinta
che a questo pazzo secolo s'adatta.

Ed io, ch'avea d'orror la testa cinta,
mi volsi a rimirar la bella « Aurora »
che un giorno Guido Reni ebbe dipinta.

Un patrio Comitato oggi avvalora
quel Salvador, che, in cerca di cuccagna,
scende in Italia e trova chi l'onora.

Ora, al pensier che quel Dalì di Spagna
mi dovrebbe illustrar, per lo sconcerto
la mente di sudore ancor mi bagna.

Quando qualche disegno ebbi scoperto :
— Miserere di me, — gridai a lui, —
chè tal oltraggio mai non ho sofferto !

Dalì, dipingi pur li peli tui,
in un delirio artificioso e orrendo,
ma lascia in pace li mortacci altrui ! —

gridai, su quelle tavole vedendo
demoni con la sveglia nella pancia,
angeli atomizzati e via dicendo.

E sessanta milion, se non è ciancia,
a intascar ei s'accinge (oh, mondo ladro !),
oltre agli spicc' destinati in mancia.

Quel Comitato indomito e leggiadro
presiede Scelba, il capo d'un governo
quadripartito si, ma poco quadro.

Molti vi sono qui, s'io ben discerno,
pittori in grado anch'elli di far strame,
con lor pitture, del poema eterno :

miseri artisti, di si lunga fame,
che al suo confronto fu soltanto un gioco
quella del Conte nella torre infame.

Ma non la carità del natio loco
mi spinge a protestar, nè farei motto,
se quel Dalì valesse, o molto o poco :

so che in Italia omai non c'è più Giotto,
ma s'affida quell'opra a un untorello
c'ha per sola virtù d'esser bigotto !

Ahi, serva Italia, di vergogna ostello,
pronta a chinarti al fesso d'oltremonte,
giunga col mitra o giunga col pennello !

E ti stupisci poi se, in vena d'onte,
negli ambulacri di Palazzo Chigi
ti prendon gli stranieri a calci in fronte !...

Dalì, Dalì, se, grazie a' tuoi prodigi,
pennelleggiar dovrai le sacre carte
con tue profane e orripilanti effigi,

giù dell'inferno nell'estrema parte,
pur con le tasche di quattrini zeppe,
tu possa sprofondar con la tua arte :

pape satàn, pape satàn, aleppe !

'ante D. Ali-ghieri
e p. c. c.
ALBERTO CAVALIERE

L'angolo delle lettrici

Baguette e Cabochon

LAZZARA Miopia, da Mezzolombardo, mi chiede ragguagli sui gioielli esposti a Roma da Salvatore Dalì e su quelli messi in vetrina da Van Kleef e Arpels. « Vorrei farmi regalare quelle collezioni » scrive Lazzara Miopia « ma devo confessarti che non mi intendo molto di gioielli. Vorresti parlarne nella tua dotta rubrica ? ».

Possibile, egregia Lazzara, che tu non abbia mai sentito parlare di navette di baguette, di cabochon, di sangue di piccione? Questi non sono pochi nomi di gioielli e non ti devi stupire di trovarvi anche il sangue di piccione, che è un tipo di rubino purissimo che non va confuso con Capocotta nè con i sanguinacci che vendono presso le macellerie suine.

E' naturale l'ambizione di ogni donna di possedere gioielli, ori, pendagli e fermagli; la baronessa di prima categoria Settimina G. era talmente affezionata ai braccialetti che il giorno in cui cadde in miseria e vendette i suoi valori, pur di non rinunciarvi si fece ammanettare e prese così l'abitudine di uscire tra due carabinieri.

Gli anelli, come è noto, assumono diversi significati secondo la forma o il dito in cui si portano. Ogni simbolo zodiacale ha la sua pietra, e qualche volta un anello diventa addirittura la pietra di uno scandalo. Un carattere particolare investono, nell'alta società, gli anelli al naso, mentre non si deve dimenticare l'alto esempio della duchessa Domiziana J. che, divenuta acrobata da circo, si dedicò agli esercizi agli anelli solo a patto che questi recassero incastonato un colossale smeraldo.

Alle recenti mostre ho notato una collana di smeraldi, brillanti e platano: notare l'errore, non infrequente di usare il platano in luogo del platino. Le signore, a causa di queste sviste degli orefici, sono spesso costrette a recare un grosso albero appeso al collo, ciò che provoca non rari casi di strangolamenti con relativo decesso.

Altro errore da cui devono guardarsi le signore che amano i gioielli è quello di usare, anzichè gli orecchini, gli orecchioni. La nota malattia infantile, infatti, non è molto apprezzata dai più quotati commercianti dei Paesi Bassi.

E' noto che la mania dei gioielli è tipicamente femminile. Lo studioso norvegese Irmun Ultrasson ha dedicato dodici volumi a questo argomento, giungendo alle conclusioni che la differenza di successo delle pietre preziose presso i due sessi deriverebbero dal fatto che le signore i gioielli li ricevono in regalo, mentre i signori li regalano e li pagano. Si tratta, è ovvio, di una illazione del tutto arbitraria, che cela il bieco proposito di calunniare il genere femminile, numero plurale; e una signora di elette virtù, mia buona amica, per stroncare la diceria che le donne amino solo i gioielli regalati ha svaligiato personalmente, in pochi giorni, quattro vetrine di noti orefici romani. Uno schiaffo morale per i calunniatori delle donne.

Alla lettrice di Mezzolombardo che mi ha dato occasione di trattare questo argomento vorrei ancora ricordare Cornelia, la madre dei Gracchi. E' noto che la patrizia romana era solita presentare i suoi figli come gioielli. Raro esempio di virtù! Grazie a questa sua trovata, Cornelia riuscì ad impegnare i suoi figli come gioielli ad un monte di pietà, ricavandone tanti sesterzi da pagarsi due mesi di villeggiatura ad Ercolano.

Vorrei quindi chiudere queste mie note invitando le lettrici alla modestia: sull'esempio della nobildonna Gondrana H. che pur possedendo tonnellate di preziosi non ne portava addosso mai più di mezzo quintale; la rimanenza, con bella signorilità se la portava dietro a bordo di un autocarro.

D.

DELIA RISPONDE

GIACINTO IN FIORE - *Termini Imerese* — Ma mia cara è naturale che lui ti pesti i piedi, batta distrattamente testate nel tuo stomaco e ti investa con la motocicletta: perchè ti ama, e l'amore è cieco.

CUORE IN SOFFITTA - *Monaco* — Ogni relazione prima del matrimonio deve essere assolutamente evitata da una ragazza per bene. E' giusto quindi che ti rifiuti di preparare, per il tuo principale, la relazione di bilancio. Non potrà che apprezzare la tua serietà.

DELIA

CONTROCAMPO

Paola Borboni

RECITAL di Paola Borboni al Teatro dei Commedianti. — *Cinque autori, cinque monologhi, cinque situazioni, cinque interpretazioni ed un'attrice sola: Paola Borboni, una Fregoli in gonnella della scena drammatica.*

Lyda Borelli e Umberto Melnati

LA VALIGIA DEI SOGNI *Questo film di Comencini è stato girato in occasione dei cinquant'anni del cinematografo. Umberto Melnati è al centro di uno spurito soggetto che gli dà modo di presentare al pubblico una serie di episodi di vecchi film muti.*

A questa rassegna retrospettiva molti del pubblico si sono abbandonati alle più matte risate quando hanno visto muoversi sullo schermo Lyda Borelli Francesca Bertini, Pina Menichelli e compagnia bella.

Noi, peraltro, ci abbandoniamo alle più matte risate quando vediamo muoversi sullo schermo Milly Vitale, Gianna Maria Canale, Delia Scala e compagnia bella.

Per onorare questa rassegna del cinema muto, oltre a tutte le personalità intervenute alla « prima », avrebbero dovuto essere presenti i tre quarti delle dive e dei divi del nostro cinema d'oggi: vale a dire tutti coloro che sono doppiati.

Franco Perulli ed Elisa Farrone

L'ELISIR D'AMORE di G. Donizzetti al Teatro Italia. — *Che il dottor Dulcamara, imbroglione emerito, venda ai villici acqua fresca spacciandola per Elisir d'amore, è risaputo; ma, ammesso che un vero « Elisir d'amore » esista, ci sembra che certi tenori attempatelli chiedano un po' troppo al miracoloso licor!* **ONOREVOLE VECCHIAIA**

LA PENSIONE
AI DEPUTATI E SENATORI

(La scena rappresenta il salone in cui la commissione mista camera-senato discute la nuova legge per dare una pensione ai senatori e ai deputati. I parlamentari, come è noto, stanno studiando la possibilità di assicurarsi una vecchiaia tranquilla. Il presidente della Commissione legge un telegramma).

PRESIDENTE — E' di Achille Lauro. Si associa alla nostra iniziativa, dichiarando che se ha spontaneamente rinunciato al mandato di senatore è stato appunto perchè non si è sentito di affrontare il rischio di finire i suoi ultimi anni in un ospizio.

ON. MARZOTTO — Bene perbacco! Povertà francescana, d'accordo: ma per tutelare gli interessi del popolo italiano abbiamo bisogno di un tozzo di pane per sfamarci, di un sia pur rozzo letto su cui coricarci.

PRESIDENTE — E' appunto per questo che siamo qui riuniti. Noi dobbiamo stabilire i criteri di assegnazione e l'ammontare della pensione.

ON. MORANINO — Gli anni di legislatura trascorsi in latitanza devono contare doppi.

ON. SELVAGGI — Accetto purchè ogni deputato abbia diritto a tante pensioni quanti sono i partiti cui ha appartenuto

ON. SARAGAT — Il periodo passato al governo, naturalmente, conta triplo.

ON. PELLA — Anche quello in cui si è desiderato di essere al governo!

(La proposta Pella viene accolta da vive acclamazioni. L'on. Pacciardi, commosso, abbraccia Pella, mentre l'on. Cappa non sa trattenere le lacrime).

ON. CAPPA — Io personalmente avrei diritto ad almeno nove pensioni.

ON. SARAGAT — Sentite: oltre alla pensione, il mio partito chiede che sia assegnata anche una liquidazione: è tanto tempo che noi socialdemocratici, per dare l'esempio, siamo in liquidazione.

ON. AUDISIO - VALERIO — Bravo! E a liquidare gli amici ci penso io. *(Imbraccia il mitra, soddisfatto. Il presidente scampanella, invitando Audisio ad avere un po' di pazienza).*

PRESIDENTE — Calma, calma, ragazzi. Dobbiamo ricordarci che noi rappresentiamo il popolo. E di conseguenza dobbiamo interpretarne i desideri. Qual'è il principale desiderio del popolo?

ON. ANDREOTTI — Vincere al totocalcio!

PRESIDENTE — Bravo. Come rappresentanti degli elettori, noi dovremmo vincere al totocalcio. Poichè ciò appare problematico, non possiamo esimerci dall'assegnarci una pensione che eguagli la vincita che si può realizzare con un modesto tredici.

ON. ANFUSO — Non dobbiamo dimenticare, camerati, che il popolo desidera anche di ritornare sulla quarta sponda. Perchè non ci facciamo una partitina al biliardo?

PRESIDENTE — Prego gli onorevoli colleghi di non divagare. Dunque: io propongo che sia assegnata la pensione ad ogni deputato o senatore che abbia servito la nazione almeno per quattro legislature.

ON. ROMITA — Sarà bene aggiungere un articoletto che precisi: « Per legislatura si intende un periodo di giorni otto salvo complicazioni ».

PRESIDENTE — Approvato. E ora, parliamo di cifre. Che ne dite di una pensione di 300.000 mensili ?

ON. TOGLIATTI — No, onorevole: dobbiamo dimostrare che noi siamo disinteressati e pronti a qualsiasi sacrificio. Propongo quindi che sia applicata una decurtazione del venti per cento, a favore del PCI, su una pensione mensile di lire 500.000.

ON. NENNI — Ebbene, mi voglio rovinare: se fissate la pensione a 900.000 lire, sono disposto a rinunciare anche al quaranta per cento.

PRESIDENTE — Molto generoso. E ora, bisogna trovare i fondi.

ON. CAPPA — Io mi intendo di fondi marini: sono stato ministro della Marina.

PRESIDENTE — Bene, ci pensi lei. Ma per evitare di aggravare la posizione del contribuente italiano, eviti di proporre una nuova imposta. Trovi una fromula nuova: per esempio, una tassa, un tributo.

ON. CAPPA — Provvedero.

(La seduta viene aggiornata al giorno dopo, non senza aver approvato all'unanimità la proposta di evitare il cumulo delle pensioni: e a questo scopo viene deciso che ogni pensione sia pagata da una banca diversa).

PA & SI

— Figurati che nella sua cabina ci sono i buchi-scope, o buchi panoramici giganti !

SE NON CASTI, ALMENO CAUTI

— E' la seconda volta che trovo un capello biondo sulla tua giacca. Potresti almeno pregare la tua bella di usare il Bipantol.

Per curare efficacemente
la NEVRASTENIA SESSUALE
e la DEBOLEZZA DELL'UOMO
È STATA REGISTRATA IN ITALIA LA SPECIALITÀ
JUVENTUS AICARDI
Giovani ed anziani rapidamente riacquisteranno le perdute energie. Juventus Aicardi è in vendita nelle Farmacie. Inviamo segretamente dietro antic. o contrass. di L. 1000 il ciclo di cura consigliato dai medici (3 flaconi bilioleo)
FARMACIA AICARDI V.S. Vitale, 59-bis BOLOGNA

CASA

Quaterna per tutte

PUR essendo la una delle po mia sorella, d tere che la sc ogni impegno per senso negativo.

— Il campionat finito, — ha detto strappando, come d schedina multipla cio. — Ma i nostri gliorare le condizi che della famiglia tinuare. Per il pe dunque, giocheremo

I ragazzi, che sor rità, i principali a stri settimanali « s no accolto la decis interesse: ma la l razione tecnica è a ta la sua gravità q colo, con arie da tenditore ha propo rezza:

— Per me, mette la ruota di Bari co di Venezia, Roma e vece, X; Firenze-N bene?...

Abbiamo dovuto ragazzi che per il l to un altro sistema

— In genere — mia sorella — i nu care si desumono d ste anzi una « caba scopo. Onde facilit ognuno di voi mi t le mattine il sogno te la notte. Il sab oculata interpretaz gni di tutta la set facilissimo trovare giocare.

E infatti, il giorn gazzi hanno comin contare i loro sogn gnatore » è senza d colo. I suoi resocont minabili, e non è d sospetto che egli s la fantasia alle lacu poco tormentate n

— E tu? — mi ho tro giorno mia so possibile che tu no

— Le mie notti so quillissime. Assolut morti che parlano.

In compenso non è indaffaratissimo dormire, e ad un n vole accenno a que va mania (lo trovi mentato dappertutt sposto con amarezz bravi, redarguitemi che un poveraccio per sognare il più p

Il grande è un po Sogna poco. Il fatto sti ultimi giorni di i più duri e rappr suo incubo notturn

— Purtroppo non sogno — ha detto a fa — ma, se è poss trebbe giocare anche ho preso oggi in m

L'altro ieri s'è av sultazione finale de tutta la settimana mano, mia sorella fuori » tanti di qu ma tanti di quei alla fine abbiamo dottare l'unica solu sibile: quella di gio meri « non sognati ». ga lista compilata rella mancavano inf to il 78, il 35 il 56 e

— Quaterna secca ta di Napoli! — ho

— Perchè Napoli? cato il piccolo.

— Giochiamoli sul Capri! — ha suggeri de. — Fa molto « ch

Non ne è uscito nessuna ruota Il ch rizzato mia sorella la solita sequela di tazioni, nella quale h mente parlato di « co responsabilità », e, role di fuoco, ha riba to che non siamo b che a sognare i num lotto.

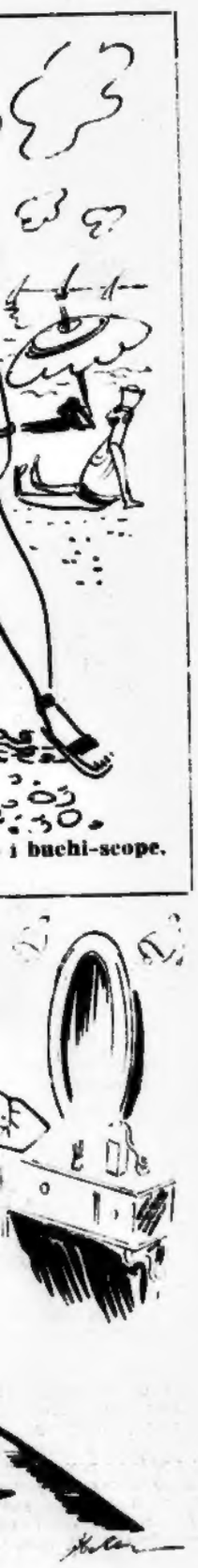
...NE
...ORI

...elare anche a...
...ento.
— Molto gen...
...sogna trovare ...

— Io mi intendo ...
...: sono stato mi...
...rinu.
— Bene, ...
...er evitare di ag...
...zione del contri...
...eviti d' propo...
...imposta Trov...
...uova: per esem...
...un tributo.
— Provvedero ...

...piene aggiornat...
...non senza ave...
...manimità la pro...
...e il cumulo de...
...a questo scop...
...ne ogni pensio...
...una banca d...

PA & SI



...i buchi-scope.

CAUTI
...capello biondo
...are la tua bella

CASA MIA

Quaterna secca per tutte le ruote

PUR essendo la perseveranza una delle poche virtù di mia sorella, debbo ammettere che la sciagurata pone ogni impegno per applicarla in senso negativo.

— Il campionato di calcio è finito, — ha detto lunedì scorso, strappando, come di consueto, la schedina multipla del Totocalcio. — Ma i nostri sforzi per migliorare le condizioni economiche della famiglia debbono continuare. Per il periodo estivo, dunque, giocheremo al lotto!

I ragazzi, che sono, per la verità, i principali artefici dei nostri settimanali « sistemi », hanno accolto la decisione con vivo interesse: ma la loro impreparazione tecnica è apparsa in tutta la sua gravità quando il piccolo, con arie da perfetto intenditore ha proposto con sicurezza:

— Per me, metterei vincente la ruota di Bari contro la ruota di Venezia, Roma e Cagliari, invece, X; Firenze-Napoli 2. Dico bene?...

Abbiamo dovuto spiegare ai ragazzi che per il lotto vige tutto un altro sistema.

— In genere — ha concluso mia sorella — i numeri da giocare si desumono dai sogni. Esiste anzi una « cabala » a questo scopo. Onde facilitare le cose, ognuno di voi mi riferirà tutte le mattine il sogno fatto durante la notte. Il sabato da una oculata interpretazione dei sogni di tutta la settimana, sarà facilissimo trovare i numeri da giocare.

E infatti, il giorno dopo i ragazzi hanno cominciato a raccontare i loro sogni. Il più « rognatore » è senza dubbio il piccolo. I suoi resoconti sono interminabili, e non è da scartare il sospetto che egli supplisca con la fantasia alle lacune delle sue poco tormentate notti.

— E tu? — mi ha chiesto l'altro giorno mia sorella. — E' possibile che tu non sogni mai?

— Le mie notti scorrono tranquillissime. Assoluta assenza di morti che parlano, spiacente...

In compenso nonno Amilcare è indaffaratissimo. Non fa che dormire, e ad un nostro fuggevole accenno a questa sua nuova mania (lo troviamo addormentato dappertutto!), ha risposto con amarezza: « Ma sì, bravi, redarguitemi pure! Dopo che un poveraccio si sacrifica per sognare il più possibile!... ».

Il grande è un po' come me. Sogna poco. Il fatto è che questi ultimi giorni di scuola sono i più duri e rappresentano il suo incubo notturno e diurno.

— Purtroppo non è stato un sogno — ha detto alcuni giorni fa — ma, se è possibile, si potrebbe giocare anche il « 4 » che ho preso oggi in matematica.

L'altro ieri s'è avuta la consultazione finale dei sogni di tutta la settimana. Cabala alla mano, mia sorella ha « tirato fuori » tanti di quei numeri, ma tanti di quei numeri che alla fine abbiamo dovuto adottare l'unica soluzione possibile: quella di giocare i numeri « non sognati ». Dalla lunga lista compilata da mia sorella mancavano infatti soltanto il 78, il 35 il 56 e il 12.

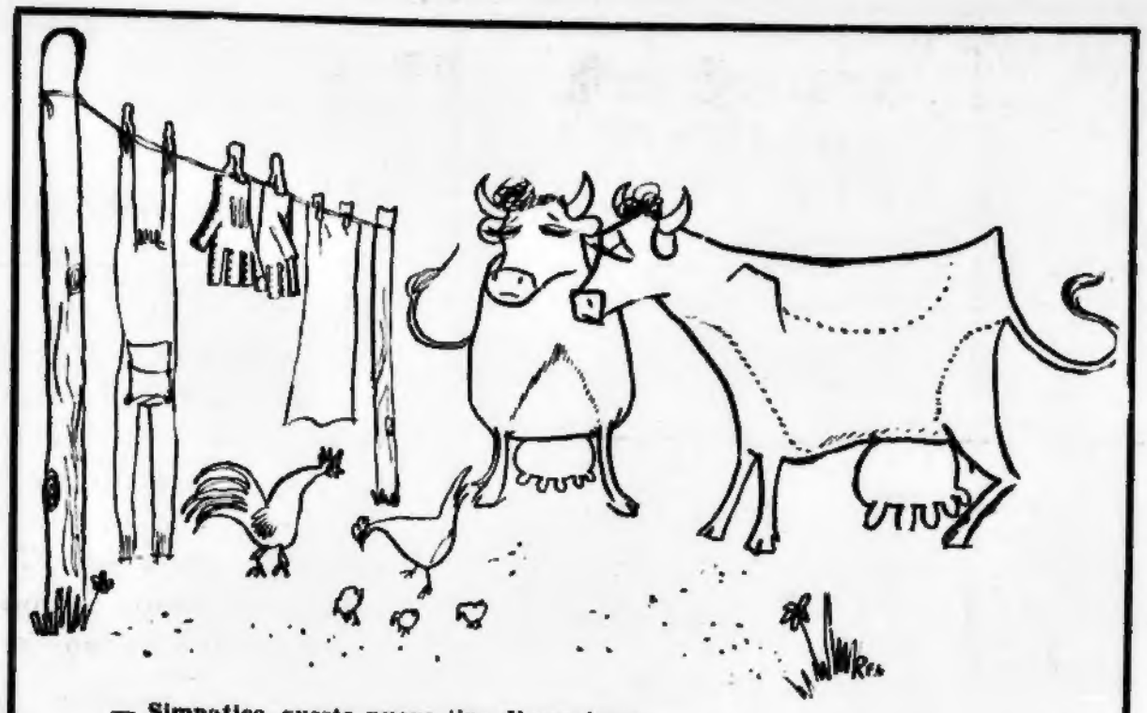
— Quaterna secca per la ruota di Napoli! — ho detto io.

— Perchè Napoli? — ha replicato il piccolo.

— Giochiamoli sulla ruota di Capri! — ha suggerito il grande. — Fa molto « chic »...

Non ne è uscito nessuno, in nessuna ruota. Il che ha autorizzato mia sorella ad iniziare la solita sequela di alte lamentazioni, nella quale ha esplicitamente parlato di « completa irresponsabilità », e, usando parole di fuoco, ha ribadito il fatto che non siamo buoni neanche a sognare i numeri per il lotto.

AMURRI



— Simpatico, questo nuovo tipo di reggiseno...

Tre lattine di Carrieri

«POESIA ERMETICA» è letteratura in gran forma e perfettamente chiusa. Aprila, è molto difficile. Ma che splendore di fantasmi e qual calura di bolliti sentimenti non s'agitano nel poetico barattolo!.. Vogliamo dimostrarvelo sfondando il coperchio di tre « lattine » di Raffaele Carrieri, la cui « musicalità e armonia » fra l'altro, è libera da quelle « leggi speciali » di bieca ventennale memoria. La prima lattina *Qualcuno che mi somiglia*, dice:

Una sera sul Quai Voltaire
Qualcuno che mi somiglia
Verrà a ricominciare
L'intesa delle ciglia
Qualcuno che mi somiglia
Foggiasco come me
Dai globi e dagli aloni
Ti t'ingannerà coi suoni
Rochi del fiume.
Qualcuno che mi somiglia
Ti piegherà a giunchiglia.

Non volti, il lettore, subito dopo il primo verso. « Quai Voltaire », non significa « Qua, voltare » ma indica un lungofiume parigino ove il Poeta soleva spasseggiarsela strizzando gli occhi (« l'intesa delle ciglie ») e guardandosi in uno specchietto. (Cos'è infatti il « qualcuno che mi somiglia » se non l'*eterno io* di lui, del Poeta cioè?). Ora un siffatto andazzo portava il Poeta a sbattere contro questo e quello; è perciò da presumere che glielo abbiano impedito e che, verosimilmente, gli abbiano buttato lo specchietto a fiume. « Verrà a ricominciare » dice infatti il Poeta che ha sete di vendetta. Se, allora, scappò arrampicandosi sui lampioni (« fuggiasco come me dai globi e dagli aloni ») questa volta « t'ingannerà coi suoni rochi del fiume ». Sai le pernacchie, insomma. Ma spernacchiante e sereno il Poeta dirà « Mica sò stato io! E' stato il fiume!... ». Infine « ti piegherà a giunchiglia ». Come sia una « piegatura a giunchiglia » il Poeta non spiega. L'Arte è Arte solo se incompleta. Il Poeta non è fesso. Lo sa. E nella seconda lattina *Mi sono portato via*, canta:

Mi sono portato via
La tua voce
Che mi rinfresca e cuoce
La dolce suoneria
Rubata per amore
Che fa morir le ore.

Qui i « fantasmi splendenti del pensiero » splendono al punto che il Poeta non ha avuto bisogno di accendere la luce. Lo scorgiamo mentre osserva una « voce portata via » (facile capire che trattasi di un disco rubato) con cui, alla fine, si fa vento (« mi rinfresca »). Ma non è tutto: il Poeta accende il gas, ci pone il disco e sul disco cuoce la sveglia dopo averla zuccherata (« la dolce suoneria »). Sveglia anch'essa rubata « per amore », perchè gli piaceva moltissimo. E' ladro, il Poeta? No. E' uomo libero che cuocendo le sveglie ammazza il tempo (« che fa morir le ore »). L'incompletezza è qui racchiusa nel sublime dubbio che ci assale « Mangerà la sveglia cotta, il Poeta? ». Non lo sapremo.

Terza lattina *Amore si duole:*

Ti dissi addio
in piazza S. Clotilde
E le pietre invidiai
che stanno insieme
La sera di dicembre in S. Clotilde.
Come falene intorno al lume
S'alzavano e cadevano parole.
Bruciate erano le mie
sulle tue tenere.
Amore nell'addio sempre si duole
Amore si duole di far cenere.

Qui, il Poeta giunge in piazza S. Clotilde e scorgendovi il Congresso del Partito Liberale (« le pietre che stanno insieme ») cede a un sentimento basso. Egli invidia le pietre. La donna che trovasi col Poeta, naturalmente, si secca. Ma lui risponde: « E addio!... ». Si capisce, a questo punto, che la donna passa alle scurrilità e che neanche al Poeta mancano le parolacce, ma gli escono « bruciate » in quanto sta fumando mentre ha sapore ironico quel « tenere » della donna la quale, è facile intuire, grida « mio piccol porco »... o « verme carissimo » etcetera. E così, mentre un amore (la donna) s'allontana con qualcosa che le duole (il Poeta è passato ai fatti) il secondo amore (il Poeta stesso) si dispiace come in tutta la confusione non abbia pensato di scuotere la sigaretta nel portacenere (« si duole di far cenere »). Egli ha un'anima delicatissima.

SIMILI

I E R I :

IL FASCISMO — Noi spezzeremo le reni alla Grecia !

O G G I :

IL QUADRIPARTITO — Noi romperemo le scatole all'Italia !

— Ciao Francis, come va?
— Non c'è male, e tu?
— Così, così, sono stato un poco preoccupato per la storia della fine del mondo, vorrei proprio sapere chi è stato a metterla in giro.
— Su via, calmati, ci vuole pazienza, lo sai.
— E le ritrattazioni all'istruttoria Montesi? Cosa ne dici di certa gente che giura e spergiura con tanta faccia tosta?
— Vedrai che con la pazienza si arriverà anche alla fine di questa storia.
— Già ma intanto Tito trova sempre più gente che gli fa la corte e se tutto va bene fra poco chiederà anche Trento in conto riparazioni.
— Bisogna aver pazienza.
— Va bene, ma che ne dici dei sempre nuovi piani strategici dei francesi per difendere l'Indocina, se va avanti così uno di questi giorni i guerriglieri gli faranno saltare la torre Eiffel.
— Non esagerare, io apprezzo invece la loro calma.
— Beato te, ma forse hai ragione, è inutile prendersela arrabbiarsi bisogna saper fare tutto con calma, anche il giro d'Italia, come gli assi per esempio che... no, no, aiuto, non così Francis, ti prego, che ne sapevo io che anche tu ne avevi abbastanza dell'andatura « turistica » dei grandi in bicicletta?!

FRONT.

bevete
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI PADOVA

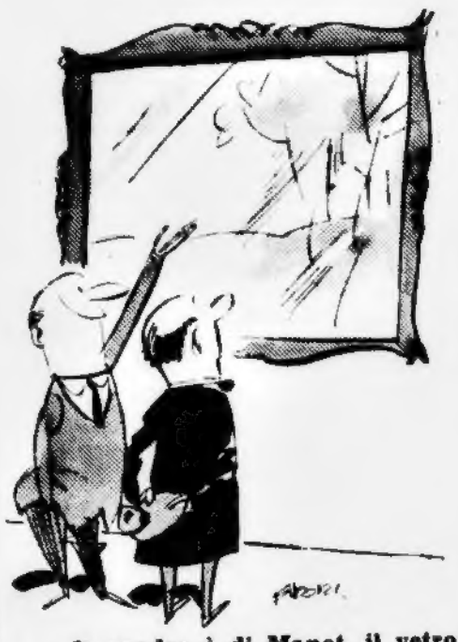
IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

LEGGETE
IL GIORNALE D'ITALIA
della Domenica
CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE
Porta i servizi della sua da tutta Italia e dall'estero

« Un buon giornale per una buona domenica ».

— Buongiorno, maestro !

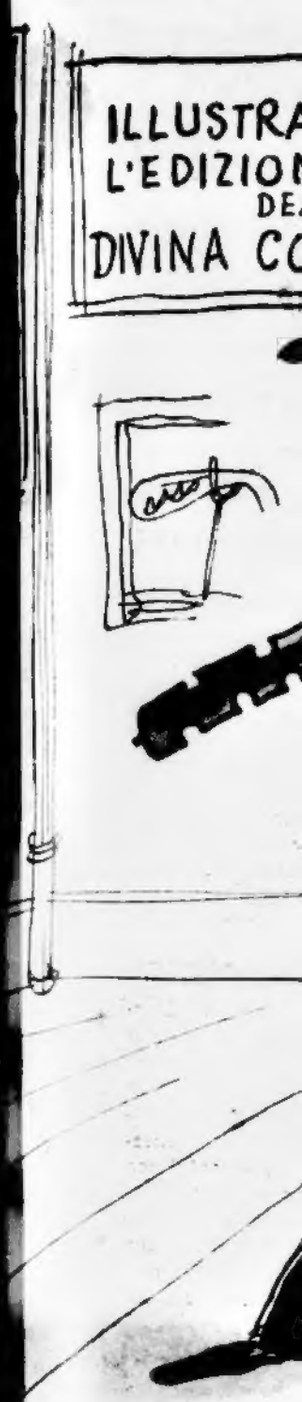
— Però, che artista, quell'OSRAM!



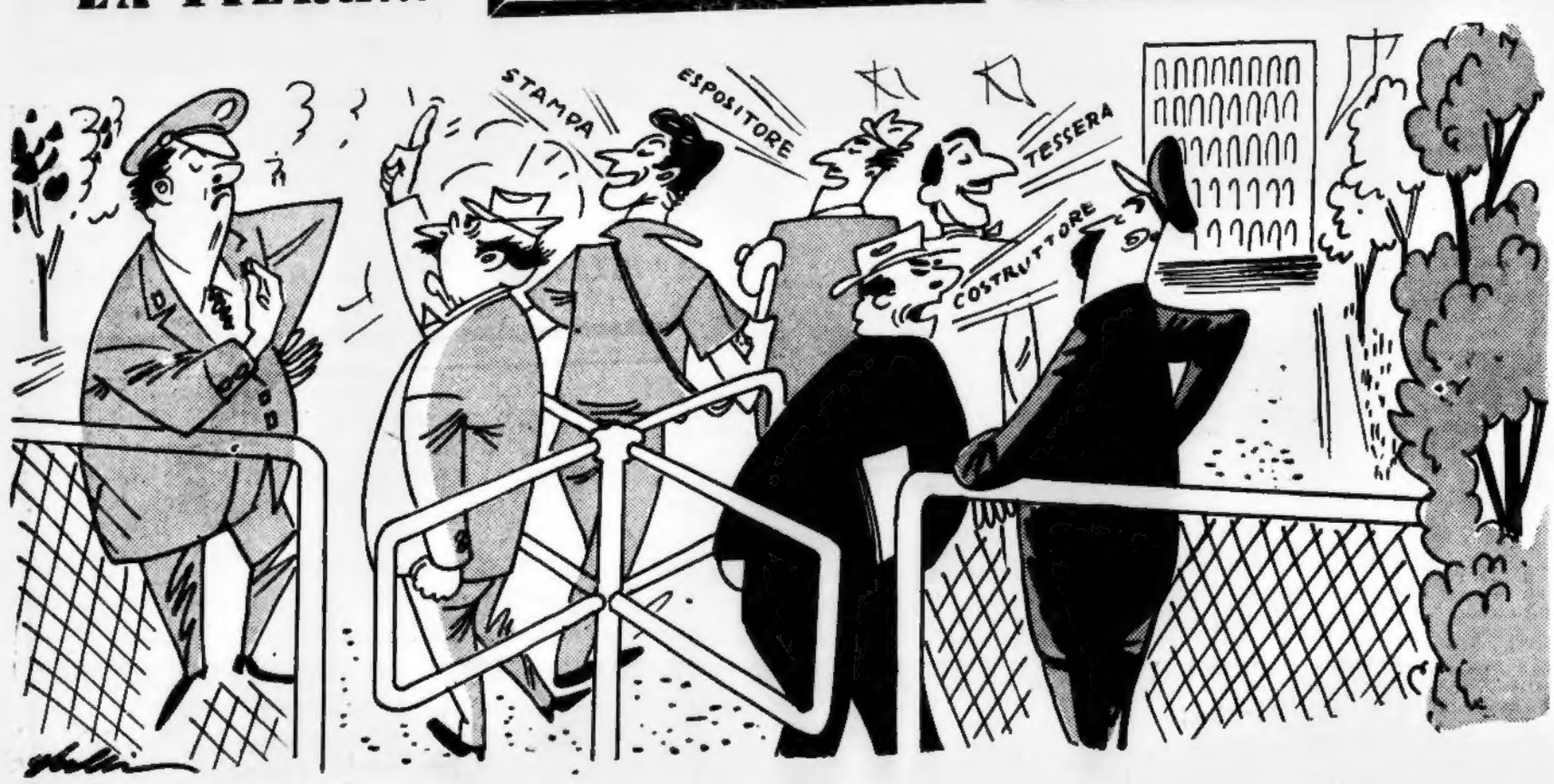
— Il quadro è di Manet, il vetro è di Le Corbusier.

LA PERSONALE DI DA[illegible] A PAL[illegible]

— Cercate Salvador Dalì ?
— No : il Ministro della Pubblica I[illegible] !



LA FIERA...



— Ho esposto !
— Esposto che cosa ?
— Il mio punto di vista sul manifesto: è una puzzonata !

NALE DI DA

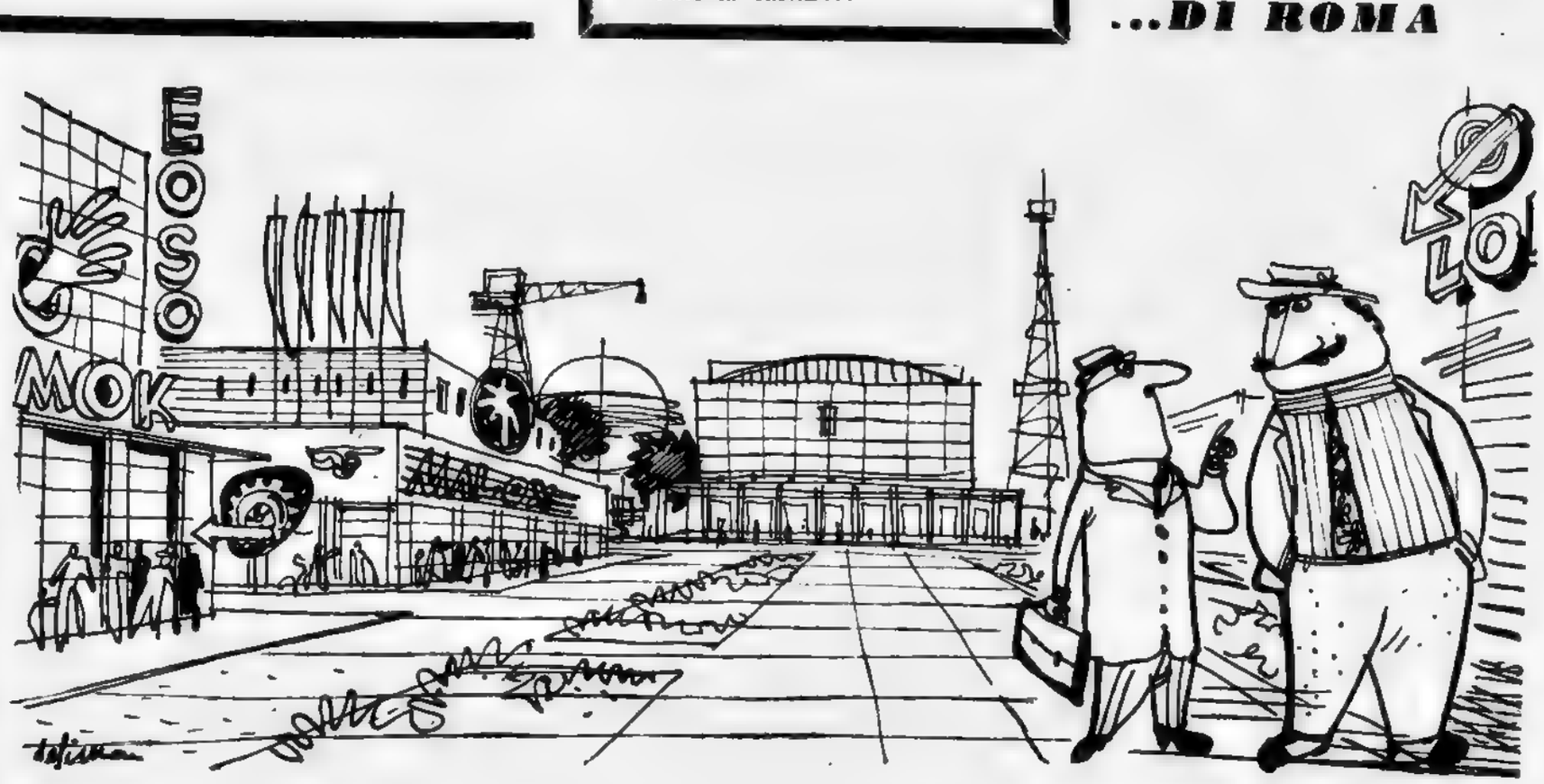
dor Dalì?
nistro della Pubblica

A PAL. ROSPIGLIOSI

— Fate la carità...

— E questo che c'entra?
— E' un uomo molto navigato...

...DI ROMA



— Non vale niente!
— Lei è un tecnico?
— No, sono un milanese!

I GIORNI PERDUTI

lunedì

***GUARDIAMOCI** negli occhi: chi di noi non ha scritto, non ha ricevuto oppure non ha invocato una lettera di raccomandazione? Ce ne ricordiamo tutti; molte persone devono la loro buona posizione alle sollecite premure di una lettera di raccomandazione e chi, pur avendola ottenuta, non è riuscito a ricavarne nulla, ricorderà sempre quella premurosa lettera e le cose che, con quella lettera, potevano essere e non furono. Delle lettere di raccomandazione si occupò Starace, in tempi lontani, ma non riuscì a distruggerne la malapianta, giacchè le raccomandazioni si tramutarono in «segnalazioni» e continuarono la loro cavalcata trionfale sull'Italia e sopravvissero a un regime che aveva elevato la raccomandazione politica a titolo di merito per fare carriera. Delle lettere di raccomandazione s'è ricordato, in questi giorni, l'on. Scelba, per rivolgere una paterna raccomandazione (scusate: esortazione) ai funzionari dei ministeri, in occasione della riapertura dei concorsi statali, deplorando la deplorevolissima abitudine delle raccomandazioni ancora viva e valida nella burocrazia italiana. L'on. Scelba sa — come sappiamo tutti noi — che la raccomandazione è un male peculiare dell'Italia, giacchè l'Italia, a causa forse del superaffollamento, ha sempre vissuto di raccomandazioni. L'Italiano, anche se preparatissimo, deve farsi raccomandare, perchè sa che i concorrenti sono tanti e i posti pochi e sa che la lettera di raccomandazione ha sempre spianato la strada, qualunque sia il ceto sociale cui il raccomandato appartiene, quale che sia la sua preparazione, quale che sia il partito politico che lo protegge. La lettera di raccomandazione è nata in Italia insieme alla crisi di lavoro che dura da cento anni e più. E il giovane di belle speranze, preparato, corretto, volenteroso, deciso, comunque, a farsi strada, sentendosi sperduto nella jungla della burocrazia ha chiesto ed ottenuto questo salvacondotto che ha quasi sempre aperto tutte le porte, tanto all'usciere che al laureato, tanto al siciliano che al piemontese, da una ragione all'altra, da una generazione all'altra, in qualsiasi tempo, con qualunque regime, con Crispi e con Giolitti, con Mussolini e con De Gasperi, sotto il segno della Chiesa e sotto quello della Massoneria.*

Un biografo dell'attuale Presidente del Consiglio ha raccontato che, allorquando l'on. Scelba si trasferì a Roma dalla natia Caltagirone, ancora ragazzo, oltre all'ingegno, alle speranze e alla grande volontà di arrivare, non aveva nella sua valigia che sei camicie pulite e una lettera di raccomandazione per un potente amico residente nella Capitale. Quella lettera non sarà certo servita all'on. Scelba per arrivare al posto che occupa attualmente; speriamo gli serva per sradicare la malapianta delle raccomandazioni.

martedì

Deputati irrequieti

In meno di un anno di vita parlamentare, i Ministri Guardasigilli hanno presentato alla Camera 58 richieste di autorizzazione a procedere contro deputati comunisti (42), socialisti (8), missini (4), democristiani (3), monarchici (1). Tra le imputazioni più gravi figurano: *omicidio continuato e aggravato e occultamento di cadavere* (il solito Moranino), *concorso in omicidio aggravato e peculato* (Gorreri), *violenza privata e violazione di domicilio* (Pino), *falsità ideologica, ricettazione e uso di assegni falsificati* (Mario Ricci).

Fra le molte richieste di autorizzazione a procedere respinte dalla Commissione della Camera figurano quelle contro Giuliano Pajetta *(istigazione di militari a disobbedire alle leggi)* e contro Sandro Pertini *(offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica)*. Non si sa se, negando l'autorizzazione a procedere contro i predetti deputati, la Commissione sia stata sorpresa in un momento di debolezza (leggasi *minoranza*) oppure abbia voluto deliberatamente sancire il diritto per Giuliano Pajetta e per Sandro Pertini di istigare i militari alla disobbedienza e di offendere impunemente l'onore del Presidente della Repubblica.

mercoledì

Costume

«... Penso che l'aver partecipato, una volta e per errore, ad una di queste orge (Capocotta, n. d. R.), non mi verrà imputato a colpa. Sono cose che possono succedere...».

A noi non succedono; succedevano a Nerone, a Messalina e ai loro amici; comunque, *dimmi con chi vai...*

Sala stampa

Incoraggiato dal successo ottenuto dal carteggio Mussolini-Churchill, pare che il noto settimanale *Oggi* si sia assicurato, per una cifra astronomica, la pubblicazione di un importante carteggio «storico» tra Nerone ed Enrico VIII d'Inghilterra. C'è una piccola differenza di tempo tra l'epoca di Nerone e quella di Enrico, ma non ha importanza; tanto, i lettori appassionati di «carteggi storici» bevono lo stesso.

Presto la *Settimana Incom* inizierà la pubblicazione di un importante servizio per dimostrare la falsità del carteggio Nerone-Enrico VIII, di cui s'è assicurata l'esclusiva un noto settimanale milanese.

Nel prossimo numero dell'*Europeo* apparirà un'importante smentita di Jo de Yong (detta Giobben Giò) alla smentita della stessa signora, apparsa nel numero della settimana scorsa, con la quale si smentiva la smentita fatta a suo tempo a certe dichiarazioni di Anna Maria Caglio.

Il quattordicinale *Attualità* diretto da Silvano Muto pubblicherà un importante servizio sui rapporti di Wilma Montesi con Winston Churchill; nello stesso numero, un sensazionale articolo di Silvano Muto: «Ho visto morire Giulio Cesare».

giovedì

Gran Café

Dopo *Café chantant* con Alberto Talegalli e *Orient Express* con Silvana Pampanini, si teme l'annuncio di un altro film internazionale di grande impegno: *Café express* con Pampanini e Talegalli.

Incidente

Durante la lavorazione del film *Elena di Troja*, l'attore Jacques Sernas, che calzava pesanti sandali di cuoio, ha calpestato il piede nudo di Rossana Podestà. L'attrice è stata trasportata all'ospedale «Salvator Mundi» dove le è stata riscontrata una scheggiatura all'osso che le impedirà di riprendere il lavoro per un certo tempo. Avviso agli ammiratori: per almeno un mese la bella Rossana non potrà firmare autografi.

venerdì

Legittima richiesta

L'on. Gigliola Valandro ha presentato la seguente interrogazione alla Camera: «La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non intenda sopprimere o almeno disciplinare la tassa di mano-morta...».

Giustissima richiesta, se parte dall'on. Valandro come rappresentante delle donne in Parlamento.

Emozioni

A Genova, un povero giovane disoccupato per molti anni è deceduto per la emozione appena ha appreso di essere stato assunto da una fabbrica cittadina.

Al Casino di Las Vegas (USA) un giocatore, alle sue prime esperienze del tavolo verde, ha vinto in una sola puntata 250.000 dollari; emozionato per la inattesa vincita, s'è recato nel giardino del Casinò e s'è fatto saltar le cervella con un colpo di revolver.

Quando si dice «la fortuna»...

sabato

Il successo

I deputati Lentsch e Wegart del Parlamento austriaco sono stati ospiti del Governo degli Stati Uniti nei giorni scorsi, ma la notizia della loro visita è sempre apparsa negli stelloncini, confusa nel gran mare delle notizie sensazionali. La sola notizia pubblicata con grande rilievo dai giornali statunitensi riguarda un concerto di musiche austriache tenuto dai due deputati (uno dei quali buon tenore l'altro ottimo pianista) nel salone dei concerti dell'università di Denver.

domenica

Regioni valide

La signora americana Winifred Alioro di settantadue anni s'è rivolta ad un tribunale degli S. U. per ottenere il divorzio dal marito, ottimo compagno, ma sudicione che, *in dodici anni di matrimonio s'è sempre rifiutato di fare il bagno.*

Sopportare per dodici anni un marito — buono per quanto sia, ma fetente — è stato un notevole atto di eroismo per la signora Winifred: un atto d'eroismo che andrebbe senz'altro premiato con la concessione del divorzio e di una forte somma d'indennizzo, oltre ai consueti alimenti.

Artisti e compensi

Si dice spesso che gli artisti di un tempo non erano compensati come lo sono quelli d'oggi; non è proprio così, giacchè i buoni artisti furono sempre ben pagati; Giuseppe Verdi, ad esempio, percepì 25.000 franchi in napoleoni d'oro per la cessione dell'opera *I Vespri Siciliani* alla Casa Ricordi.

— E' un impenitente donnaiolo!

— Perchè non un bavero»?

— Professore,

VACA
VACA

E PIOVE. *I giornali ciano che è entrata te meteorologica, e Perciò le vacanze tono male, gli albergo strappano i capelli e g i fabbricanti di ombre niente paura, bravi la che anelate al periodo d rie, sospirate le verdi cam fremete alla prospettiva gni altamente iodati. Da è giunta l'ultima invenzi tranquillizzare gli aspira leggianti: l'assicurazione la pioggia.*

Ecco, adesso direte sub questa faccenda ce la sia ventata noi.

Effettivamente, sembra strana, a prima vista, ma mondo in cui i marinai a ni vengono presi in giro gazze livornesi con un fi trimonio davanti ad un dico barista, tutto può re La storia cominciò a in Inghilterra, in occasi due incoronazioni. I prop delle tribune allestite l percorso reale si assicu contro il rischio che la sconsigliasse gli spettat

richiesta

o ha presenta-
azione alla Ca-
hiede d'interro-
anze per sapere
nere o almeno
mano-morta... ».
e parte dall'on.
esentante delle

Emozioni

giovane disoc-
deceduto per la
opreso di essere
bbrica cittadina.
egas (USA) un
e esperienze del
n una sola pun-
ozionato per la
ato nel giardino
altar le cervella
er
fortuna »...

successo

Wegart del Par-
stati ospiti del
Uniti nei giorni
ella loro visita è
itellonclni, confu-
le notizie sensa-
a pubblicata con
rnali statunitensi
di musiche au-
ue deputati (uno
l'altro ottimo pia-
concerti dell'uni-

ioni valide

a Winifred Albro
'è rivolta ad un
per ottenere il di-
mo compagno, ma
ci anni di matri-
fiutato di fare il

ci anni un marito
sia, ma fetente —
to di eroismo per
un atto d'eroismo
o premiato con la
cio e di una forte
oltre ai consueti

compensi

gli artisti di un
mpensati come lo
on è proprio così.
ati furono sempre
Verdi, ad esempio,
in napoleoni d'o-
ell'opera *I Vespri*
icordi.

MILANO MANCA

Negli uffici di una casa musicale è stato trovato nascosto un tale che non ha voluto dare spiegazioni.

— **Perchè non osate venir fuori? Siete forse l'autore della canzone « Aveva un bavero » ?**

Il « Cenacolo » di Leonardo, reso confuso e incomprensibile dai secoli è stato restaurato dal professor Mauro Pelliccioli

— **Professore, lei può rendere comprensibili anche i quadri moderni ?**

VACANZE BAGNATE VACANZE RIPAGATE

EPIOVE. *I giornali annunciano che è entrata l'estate meteorologica, e piove. Perciò le vacanze si mettono male, gli albergatori si strappano i capelli e gioiscono i fabbricanti di ombrelli. Ma niente paura, bravi lavoratori che anelate al periodo delle ferie, sospirate le verdi campagne tremete alla prospettiva di bagni altamente iodati. Dall'estero è giunta l'ultima invenzione per tranquillizzare gli aspiranti villeggianti: l'assicurazione contro la pioggia.*

Ecco, adesso direte subito che questa faccenda ce la siamo inventata noi.

Effettivamente, sembra un po' strana, a prima vista, ma in un mondo in cui i marinai americani vengono presi in giro da ragazze livornesi con un finto matrimonio davanti ad un barista, dico barista, tutto può accadere. La storia cominciò anni fa, in Inghilterra, in occasione di due incoronazioni. I proprietari delle tribune allestite lungo il percorso reale si assicurarono contro il rischio che la pioggia sconsigliasse gli spettatori ad assistere alle cerimonie. Oggi in Italia una grande Compagnia di Assicurazioni offre ai Soci del più importante Sodalizio Turistico la « Polizza-pioggia-vacanza ». Voi decidete di andare, putacaso, a Cortina d'Ampezzo? Pagate un piccolo premio e partite tranquilli. Se la pioggia cadrà a Cortina in quel periodo in misura superiore a quella normale, la Compagnia vi rimborserà quasi tutta la spesa dell'albergo. Vacanze bagnate, vacanze ripagate.

L'idea è ottima, ma perchè limitarci alla pioggia? Su, signori assicuratori, un po' di coraggio! Conosciamo varie persone disposte a sottoscrivere delle polizze per assicurarsi contro la suocera: se durante il mese di ferie arriva nella casetta duramente conquistata e profumatamente pagata la dolcissima madre dell'adorabile sposetta dicendo: « Io dormirò con te, cara figliola, e Peppino può arrangiarsi in cucina, tanto è estate! », se questo deprecabile evento si avvera, la Compagnia rimborsa le spese di villeggiatura e l'importo della eventuale strichnina aggiunta al caffellatte della simpatica intrusa. E perchè non assicurarsi contro il pericolo di trovare, abbinato ad un divertentissimo film, un detestabile documentario sui più importanti frammenti dell'arte paleocristiana? La polizza dovrebbe essere addirittura compresa nel prezzo del biglietto, e resa obbligatoria per legge se insieme al documentario suddetto l'incauto spettatore corre il rischio di vedere il cortometraggio pubblicitario sul tesoro nascosto che poi in fondo in fondo si scopre essere (perdonateli perchè non sanno quello che fanno) il famoso sapone che dà più schiuma di tutti, chiedete Schiumol, ripetiamo Schiumol avete capito, pezzi di cretini?

Ma forse nessuna Compagnia di Assicurazione accetterebbe rischi così gravi. Perciò accontentiamoci per ora della polizza pioggia-vacanza, che effettivamente esiste, e pensiamoci seriamente. Perchè, piove, gente mia, i giornali annunciano che è entrata l'estate meteorologica, e piove.

NATI

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno* col massimo conforto per oltre 7 mesi.

La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura e lascia la pelle morbida e senza irritazione.

Con astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) L. 250

Stick PALMOLIVE

*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente !

IL MITO DI FAUST . . . .
L'ETERNA GIOVINEZZA .

L'uomo è ben lontano dal realizzare questo sogno. Tuttavia ragionevoli risultati si ottengono nei casi di diminuita potenza fisica e psichica, depressioni, turbe dell'età critica con

OKASA

il ricostituente nervino noto ed apprezzato in 37 Paesi

Per uomo - Per donna in tutte le farmacie

Ricompra i nervi, ripristina le forze, ridona fiducia e gioia per la vita.

VINI di SICILIA

doni splendidi di un solo generoso

« dove il ciel dice al mar con un sorriso, tu m'hai rubato un po' di Paradiso ».

Ristorante Bersagliera

NAPOLI - Borgo Marinaro a Santa Lucia - Tel. 60.692

Sotto a ...

G

Grande emozione nell'ambiente politico e giornalistico per « l'operazione Lauro », culminata con lo sdoppiamento del Partito Nazionale Monarchico e la fondazione del Partito Monarchico Popolare.

Mentre ferveva la mischia, dalla quale si tiene « agnosticamente » fuori, occupatissimo a costituire una Compagnia Drammatica, l'on. Guglielmo GIANNINI riceve un alto invito per il tramite di sua sorella Olga, monarchica irriducibile. Giannini, che vuol molto bene alla sorella che fece eleggere deputata nel 1948, si reca dove è stato invitato, ascolta attentamente e quindi, su precisa domanda, risponde: « La Monarchia ha un grande seguito in Italia, e se non vi fossero i monarchici Lei sarebbe già tornata al Quirinale, da dove non sarebbe mai stata costretta a partire se non vi fossero stati i monarchici ».

LF

Il Municipio della città di Catania ha comunicato che in Via Etnea, dirimpetto al Giardino Bellini, verranno trapiantati « alberi provvisori » della specie « radiculata ».

... firmato: il Sindaco LA FERLITA.

Non sono ridiculate?

TI C

A rumore il mondo calcistico barese per le accese finali di Quarta Serie tra Bari-Foggia B.P.D. Colleferro e Prato.

Dopo il fortunoso pareggio ottenuto dai pugliesi l'altra domenica contro i « moschicidi » laziali, l'Assessore allo Sport avv. TARSIA-INCURIA discute con l'allenatore CAPOCASALE sulle recenti fasi delle finali.

— Però, quel Colleferro, — fa l'avv. Tarsia, — che squadra!

— Sfido, — gli risponde Capocasale, — trova sempre sulla sua strada arbitri ad usum (Bomprini Parodi) Delfino!

G C

Virgilio GUZZI si è messo in testa di essere molto noto.

In un salotto dove nessuno si cura di lui, sta soffrendo, perciò le pene dell'inferno.

— Ti prego — dice ad un certo punto a Diego CALCAGNO — Avvicina il padrone di casa e prova a portare il discorso su di me.

— Ci ho già provato, caro, ma senza risultato Ho cominciato col dirgli: Guzzi... Lei avrà sentito fare questo nome...?

— E lui?

— Mi ha risposto: Certo! Non è una marca di motociclette?

C

Livio JANNOTTONI sfoglia compiaciuto una delle prime copie, ancor fresca d'inchiostro, dell'« Ortica », *puncicate in versi romaneschi*, di quel simpaticone di Gaetano FOFI.

Un amico che ha sbirciato sulla copertina il nome di G. BELLI, gli domanda se c'entri per qualche cosa Gioacchino.

— No, no — spiega Jannattoni — Si tratta dei Belli Gastone che ha illustrato i sonetti di Fofi.

— Peccato! Avrei preferito i sonetti del Belli illustrati da Fofi.

— Ma Fofi non sa disegnare...

— Lo so.

M F

L'attore MAZZARELLA dà la impressione di non essere eccessivamente pulito, un po' per i capelli lunghi e arruffati che gli si ficcano fra il colletto e il collo, un po' per i vestiti trascuratissimi, e col bavero color.. zafferano.

Giorni fa entrò da « Rosati » con un fiore all'occhiello.

— Chissà dove l'avrà preso? — domanda Aroldo TIERI.

— In nessun posto — risponde Andreina PAGNANI — dev'essere cresciuto lì, da solo...

DG M Z

Genevieve DE GARLAND, la infermiera di Dien-Bien-Fu che giustamente si è guadagnata la stima e l'ammirazione generali per il suo semplice ed eroico contegno nella piazzaforte indocinese, ha detto alla mamma una frase stupenda: « Vedi, Mamie, il più noioso della guerra è che poi bisogna raccontarla ».

Queste parole di Genevieve, riferite all'on. MIEVILLE, quinta colonna qualunquista nel Movimento Sociale Italiano, hanno fatto alzare sdegnosamente le spalle al giovine e pugnace deputato missino.

— Sciocchezze! — ha detto Mieville. — Il più bello della guerra sta invece nel raccontarla, e la signorina De Garland non sa quel che dice!

— Forse — osserva il giornalista Ugo ZATTERIN di cui è nota l'abilità punzecchiatrice — la Genevieve non ama parlarne perchè, lei, l'ha fatta sul serio la guerra, non le pare onorevole?

— Non mi pare affatto — risponde Mieville col solito impeto precipitoso. — Io, anche se l'avessi fatta sul serio, ne parlerei sempre con piacere!

V

Ivy NICHOLSSON, l'elegante indossatrice americana, conosciuta in tutti gli « atelier » romani, è nota anche per il curioso odore che emana la sua pelle. *Per i troppi profumi mescolati*, sostengono i suoi amici più benevoli.

L'altra sera usciva dallo « Jichy Club » in compagnia del giovane Pietro VIVARELLI, (il poeta « epistaltico » che fa insieme versi e versacci, con accompagnamento di rumori onomatopeici). Non riuscendo a trovare un tassì i due si fecero dare un passaggio dal furgoncino di un pasticcere la cui atmosfera era satura di vaniglia.

Più tardi Vivarelli diceva alla sconcertante Ivy:

— D'ora in poi, quando fai toletta, dovresti provare a sostituire l'essenza di vaniglia all'estratto di cipolline: il risultato è migliore.

V C

Alle « Arti », Cesare Giulio VIOLA si reca nel camerino di Luigi CIMARA; mentre l'attore si trucca, i due parlano del più e del meno.

— Adesso — chiede Cimara — che cosa scrivi di bello per il teatro?

— E a te che te ne importa? — risponde l'illustre autore. — Tu mi hai rifiutato ben sei commedie!

— Rifiutartene una sola non ne valeva la pena! Tu sai che quando io mi ci metto faccio le cose in grande! — conclude Cimara.

S G M

L'on. Dott. R. M. SARTONO presidente del Parlamento Indonesiano, è venuto in Europa per studiare i sistemi parlamentari del Continente Antico. Sua prima tappa è stata Roma, dove è stato subito e cordialmente ricevuto dai suoi due Alti Colleghi, l'on. GRONCHI e Sen. MERZAGORA, rispettivamente Presidente della Camera e del Senato.

In un incontro che ha avuto con i giornalisti parlamentari, il giovine e pimpante reso[illegible]sta EVANGELISTI « dagli rotondi », ha chiesto al presidente Sartono: « Vostra Eccellenza vuole documentarsi sui sistemi parlamentari vigenti in Europa allo scopo di applicarli in Indonesia »? E Sartono, dopo aver fatto ripetere la domanda ed essersi assicurato d'aver capita bene, ha risposto: « No, al contrario, per impedirne con ogni mezzo l'applicazione ».

R

RASCEL, fermo all'ingresso della Sistina, osserva il pubblico che entra in teatro. Ad un certo punto gli si avvicina un generico del cinema che lo saluta con deferenza.

— Ho capito — gli fa Rascel — voi volete una poltrona [illegible]

— Grazie — risponde l'altro — ma veramente sono venuto con due amici...

E Rascel, seccato:

— Questa, poi!... Sai che [illegible] dimenica, perchè non sei venuto solo?

— Perchè avevo paura di annoiarmi...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

— Dopo il discorso dell'onorevole Malagodi, appare [illegible] chiaro dove vuole andare.

— Ebbene sì: ero iscritto all'OVRA, però denunciavo soltanto compagni deviazionisti!

SUL FIUME ROSSO

— Avete telegrafato a Eisenowher che ci troviamo in imbarazzo per le divisioni?

— Sì: e dice di averci spedito una calcolatrice automatica.

... chi tocca!

...chiaro dove vuole andare il Partito Liberale

...onorevole Malagodi, appare

S G M

...n. Dott. R. M. SARTO ...NO
...dente del Parlamento In...
...siano, è venuto in Eu...p...
...studiare i sistemi parlan...n-
...del Continente Antico. Su...
...a tappa è stata Roma, do...
... stato subito e cordialm...en-
...ricevuto dai suoi due Al...
...eghi, l'on. GRONCHI ...
... MERZAGORA, rispett...va-
...te Presidente della Camera
...el Senato.
...a un incontro che ha a...vuto
... i giornalisti parlamen...ar.
...ovine e pimpante resoc...nt.-
... EVANGELISTI «dagli ...ch
...di », ha chiesto al pres...ten-
...Sartono: « Vostra Eccel...nza
...le documentarsi sui si...m
...lamentari vigenti in E...pa
...o scopo di applicarli in I...de-
...ia »? E Sartono, dopo ...ser-
... fatto ripetere la dom...nd...
... essersi assicurato d'a...erb
...bita bene, ha risposto: N
... al contrario, per impe...gn...
... ogni mezzo l'applicazi...one

R

...RASCEL, fermo all'ing...esso
... Sistina, osserva il pu...blico
...e entra in teatro. Ad un cer-
... punto gli si avvicina u...n ge-
...rico del cinema che lo ...ala
... con deferenza.
— Ho capito — gli fa R...asce
... voi volete una poltron...a
— Grazie — risponde ...altra
... ma veramente sono v...enuto
...n due amici...
...E Rascel, seccato:
— Questa, poi!... Sai che s...o-
...enica, perchè non sei v...enu-
...lo?
— Perchè avevo paura ...l'an-
...oiarmi...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

P R C E L

...migio PAONE, che come ...
...lo RIZZOLI è socialista per ...
...elle, manda la Compagnia
di ...no CERVI, da lui gestita,
a P...rigi, al Teatro « Sarah Bernar... »**, per dare a Cervi la**
sod...sfazione di recitare a Pa-
rig... il « Cyrano di Bergerac »
e p... farsi un po' di pubblicità
pers...nale in questi momenti in
...u... Sottosegretario allo Spet-
tac...on ERMINI davvero giu-
stifi... il soprannome di « Ster-
min... » che gli hanno appiop-
pat...

In...eressantissimo è il fatto che
Ren...o Paone, socialista come
sopr... e repubblicano fierissimo,
abo... disposto le cose in modo
da ...rire a Umberto di Savoia
la p...ssibilità d'assistere alle re-
cite... i Cervi.
Il ...ovine e valente LIBASSI,
non ... di fiducia di Paone, ha
cos... piegato la faccenda: « Sis-
sign... i siamo repubblicani, ma
real...tici »

G M B

Si...lo MARINI, è lo pseudoni-
mo ... critico d'arte Giuseppe
GAL...SSI.
— E' molto comodo — dice
Marc...llo MODUGNO, il piccolo
ma... ttivo redattore del « Gior-
nale ...Radio » e del « Gazzetti-
no d... Roma » — avere due no-
mi... disposizione.
— Già! — osserva Lello BER-
SAN... — così, quando una cri-
tica... li riesce male può firmar-
la G...assi.
— Be' — conclude Modugno —... in questo caso lo pseudoni-
mo n...on lo userebbe mai!

C

Il ...enatore Orazio CONDO-
RELL... presidente della « Dan-
te Al...hieri » di Catania, è stato
nomi...ato a Roma Consigliere
nazio...ale della Società stessa.
Ma è rimasto a Catania.
Quan...do vi occorre un consi-
glio ...na detto, « telefonatemi ».

F

A Bari, il poeta e « meridio-
nalista » Vittore FIORE non fa
che parlare in questi giorni del
suo libro di versi: « Ero nato
i mari del tonno ».
Alcuni amici del Sottano lo
incontrano e, tanto per fargli
piacere lasciano cadere il di-
scorso appunto sulla sua ulti-
ma opera.

— Sai, caro Vittore — gli fa uno — che il tuo libro ha avuto un grande successo anche all'estero?

— Ma no, non è possibile!!...

— Certo — incalza l'altro. — Figurati che adesso la tradurranno persino in giapponese.... Con una piccola variazione: lo chiameranno « Ero nato sui mari del Tenno ».

S G G A

La vezzosa Delia SCALA, accompagnata da Alberto GIUBILO e Fosco GIACHETTI, va a visitare alle Capannelle la scuderia di « Don X », che come si sa appartiene all'ex senatore Renato ANGIOLILLO.

Visita interessante che entusiasma via via di più la dinamica attrice, la quale di fronte ad un lucido morello arrivato da un allevamento lombardo, esprime il desiderio di poterlo cavalcare.

— Ma guardi, signorina — obbietta Alberto Giubilo — questo puledro non è stato ancora montato da nessuno...

— Meglio: anche io non sono mai montata a cavallo — risponde ingenua la bella Delia — Così siamo alla pari!

R

Al termine della partita Roma-Bologna uno spettatore invase il campo per colpire l'arbitro reo di aver punito la squadra del suo cuore, e all'indomani i giornali parlarono di un ragazzino scapigliato. Si seppe poi che il ragazzino scapigliato aveva 28 anni! Per questo, forse, lunedì scorso i giornali romani, nel raccontare ai lettori l'invasione del campo alla fine dell'incontro con il Milan, hanno parlato di un robusto giovanotto di circa trent'anni riferendosi allo spettatore quindicenne che si diresse verso l'arbitro RIGATO per esprimergli il disappunto dei tifosi romanisti!

L'equilibrio è ristabilito.

P A P

Ildebrando PIZZETTI interverrà nella causa intentata dal maestro ALLEGRA contro il maestro PANNAIN.

Il Pizzetti, in difesa di Pannain, dovrà asserire che l'opera « Romulus » di Allegra non è di suo gradimento.

Sono quarant'anni che il Pizzetti persegue con le sue opere il teatro lirico e se il pubblico, che ha ascoltato le sue opere, fosse chiamato a dare un giudizio in Tribunale, ci sorge il dubbio che l'affare si trasformerebbe in una specie di Processo Cuocolo.

R S B

Dopo aver cenato insieme in una trattoria di Piazza Barberini, Marco RAMPERTI, Michele SAPONARO e Antonio BALDINI si salutano. Ramperti e Saponaro scendono a piedi verso il Tritone, mentre Baldini con il suo quintale di peso si avvicina ad una carrozza in sosta per farsi accompagnare a casa. « Libero? », domanda.

« Sì », risponde il vetturino. Poi, indicando il suo magrissimo ronzino, aggiunge frettoloso:

— Monti subito, però, che se la vede lui, si rifiuta di portarla.

T-A R

Una subrettina da poco ingaggiata dalla TRINCA-ANERDI sta mettendo in croce il commesso di una calzoleria.

— Vedo — dice — il colore e la forma non m'importano: è necessario, però, che abbiano il tacco molto basso. Sa, devo portarle...

— Con che cosa ?

— Non è una cosa — spiega la ragazza — è Renato RASCEL !

R G

In uno studio di Cinecittà. « Quanti anni mi dai? » chiede la graziosa e civettuola Leonora RUFFO. « Vediamo un po' — risponde con la conosciuta sincerità Lorenzo GALLO — direi ventidue! ».

Risentita, la brava interprete de « I Vitelloni » ribatte:

— Ti sei sbagliato di quattro anni!

— Ventisei? — esclama Gallo — non lo avrei mai creduto.

B D'A R

Al Teatro dei Commedianti, alla prima del « recital » di Paola BORBONI che si è esibita in cinque interminabili monologhi, Silvio D'AMICO dava evidenti segni d'impazienza agitandosi continuamente nella sua poltrona di legno.

— Questo teatro — gli dice Raul RADICE che gli siede accanto — è scomodo...

— Sì — ammette D'Amico — E' veramente scomodo.

— E poi, è sordo.

— In compenso!...

D R

E' risaputo a Bari che una delle maggiori occupazioni di Walter DISTASO, neo segretario generale degli Universitari baresi, consiste nel chiedere sconti a favore degli studenti per le manifestazioni del «Maggio Barese».

Visto che quest'anno molti esami si svolgono appunto in maggio, il Rettore dell'Università di Bari, Prof. Vincenzo RICCHIONI, ha deciso di concedere anche lui lo sconto del 30 per cento sui voti di tutti gli esami.

M N M V

La scrittrice comunista Maria MACCIOCCHI si è recata a Valdagno per seguire le vicende dello sciopero nelle filande Marzotto, e ha scritto vigorosi « pezzi di colore » sull'« Unità ». Lo sciopero è stato organizzato dalla FIOT, Federazione Italiana Operai Tessili, dalla quale è bell'ornamento la on. Teresa NOCE. Nei suoi articoli la signora Macciocchi stigmatizza le « dinastie del danaro » e la « gioventù inutile », e accusa Paolo MARZOTTO, figlio dell'industriale laniero, d'aver organizzato un'allegra riunione con i suoi più brillanti amici, alla quale ha invitato « le belle ed eleganti indossatrici che recentemente intervennero a una manifestazione d'Alta Moda ».

L'articolo della Macciocchi è mostrato al Conte Giovanni VACCARI, che ama i figli di Gaetano Marzotto e particolarmente Paolo. Vaccari s'è indignato esclamando: « Però questa Teresa Noce dovrebbe vergognarsi »! Ed essendogli stato fatto osservare che l'articolo era della Macciocchi e non della Noce, l'ex bellissimo Conte Vaccari ha precisato: « Sì, lo so, ma è la Noce che l'ha fatto scrivere, ingelosita per non essere stata invitata anche lei con le belle ed eleganti indossatrici! ».

Minosse

MANIE DEL GIORNO

— Cameriere, ma questo conto è falso ! Chiedo la perizia calligrafica.

— A proposito, devo riprendere la mia cura dimagrante.

ABBIAMO PROPRIO FINITO CON I CALCI ?

Non crediate che la sospensione dei nostri calci di rigore significhi che con il termine dei campionati italiani abbia avuto proprio fine l'argomento calcio. Di argomenti calcistici ancora ce n'è tanti che ve li presentiamo suddivisi per località geografiche:

ITALIA TUTTA — *Finalmente le varie società italiane di calcio hanno potuto iniziare le trattative per gli acquisti e le vendite dei calciatori: è noto infatti che un severissimo regolamento vieta qualunque attività del genere prima del termine delle competizioni: sarà per questo che da tanto tempo si sentiva dire in giro: « tanto ormai il campionato è finito... ». E invece non è finito proprio per niente, anzi deve ancora cominciare un vero e proprio torneo tra Palermo, Spal e Udinese per restare in serie A; Cagliari e Pro Patria devono invece risolvere il problema dell'arrivo.. e troppo è andata bene a Barassi, perchè se ci fosse stato bisogno dello spareggio tra Juventus e Inter avrebbe avuto un colpo ancora più duro di quello che ha subito nei giorni scorsi a Cortina (con tanti auguri). Ed ecco alcune voci locali:*

CAGLIARI — *La promozione era già conquistata senza quella palla di Piombino al piede e se quel rigore di Pavia... e se i rigori della Lega non avessero favorito la Pro Patria che, guarda caso, non vive distante da Milano...*

VEVEY — *Carnan Bonipertì si è offeso perchè il Grand Hotel locale dove sono ospitati gli azzurri non ha preso il suo nome come sembrerebbe aver fatto quello di Milano il «Galileo», con evidente ingiusto favoritismo nei riguardi del rivale Carletto Galli detto anche « vertebra d'oro »... non c'è da temere però per il morale degli azzurri perchè i nostri baldi ragazzi hanno altro da pensare... in attesa dei reingaggi o dei trasferimenti in Italia, e poi in fondo ci sono anche i campionati del mondo...*

MILANO — *Tutti mandano telegrammi all'Inter ormai definita trionfatrice di questo campionato anche se solo per un punto Ricagni perse la coppa (e se c'era ancora Martino?...). Sembra ieri quando tanti le gridavano dietro « ladra »: si sa come succede quando si arriva in vetta con un bel titolo tutti finiscono per riverire.. (Queste voci naturalmente non sono dei tifosi nerazzurri i quali sono dediti al trasporto a spalla dei loro favoriti). La nuova edizione del Milan, a cura del neo-presidente Rizzoli, sembra fatta di materiale un po' leggerino o almeno così dicono i tifosi dell'Inter dopo aver visto la fotografia del nuovo acquisto Schiaffino vicino al quale « carta velina » Sindelar, dei bei tempi, è un pacioccone.*

FIRENZE — *Nessuna voce anzi nessuna chiacchiera: ne erano state fatte troppe prima del tempo. Ormai c'è solo da rifarsi una* virgilità.

NAPOLI — *Si dice che Bugatti, dopo la bella esibizione di Torino verrà schierato nella prossima stagione a terzino per la bella sicurezza dimostrata nelle respinte di piede...*

TORINO — *Molta impressione in giro per la fredda determinazione con la quale l'avv. presidente della Juventus, appena tornato in sede ha affermato che Muccinelli non sarebbe stato ceduto. Meno d'effetto invece la successiva dichiarazione del giovane miliardario che la sua società non trattiene nessuno per forza: evidentemente nessuno torna indietro...*

BOLOGNA — *Viva preoccupazione in giro per la stanchezza mortale dei calciatori locali apparsa anche con troppa evidenza nelle ultime gare di campionato. Si dice che per le opportune cure è stato interpellato un noto medico di Palermo.*

ROMA — *Molta preoccupazione per il ruolo di portiere tra i giallorossi perchè sembra che torni da Palermo, dove era in prestito, quel Tessari le cui prestazioni sono state sempre discusse: non che non sia prestante, quanto a fisico, il giovanotto, ma il fatto è che spesso sembra non prestare troppa attenzione ai palloni avversari... (va bene che c'è Moro...) All'attacco dovrebbe arrivare una altra ala tornante, Muccinelli, e tornare il mediano avanzante Celio, ma torneranno i goals? « E' notte... », ci diceva un tifoso giallorosso forse accennando alle prossime gare serali della Roma sul campo illuminato. Quanto alla Lazio, il suo lavoro (ricerca di mezze ali) è difficilissimo. Si desidererebbe un « pelato » anche in maglia biancoazzurra, per dimostrare la presenza del ragionatore tipo Green: sarà Soerensen? C'è chi preferisce i capelloni biondi di Bredesen...*

LAMA

CAMPIONATO CON SUPPLEMENTO

— Dottore, mi curi: ho l'appendice infiammata !

E' pronto il libro della CONTESSA PIA

L'EMINENTE clinico ci squadrò da capo a piedi: « Ah! - disse — voi vorreste avvicinare la contessa Pia. L'unico sistema per accattivarsi le simpatie della nostra cliente e di fare la parte degli editori ».

« Siamo pronti » esclamammo ad una voce, e l'eminente clinico ci condusse dalla celebre contessa.

Pia, china al suo solito tavolo di lavoro, stava rivedendo le bozze del suo primo libro.

« Contessa » dicemmo inchinandoci.

Ella sorrise. « Scommetto che siete editori » disse.

« Infatti » rispondemmo « ma come ha fatto a indovinare? »

« Ho un po' di pratica. Da quando ho annunciato di voler scrivere un libro sulla mia vita, gli editori hanno fatto la coda pur di vedermi ».

« E ha già piazzato il suo capolavoro? » azzardammo.

La contessa fece un gesto vago: « desidero una casa solida e seria che possa dare un buon lancio al mio volume Ho un nome da difendere ».

La contessa aveva ragioni da vendere. Il nome, l'onorabilità la reputazione di uno scrittore molto dipendono, anche, dall'editore cui ci si affida.

« Parole sante » ululammo « parole sante, contessa ».

« Non voglio che sul mio libro si possa tessere una speculazione. Esso dev'essere giudicato per quello che vale, per il suo valore infinitamente umano e morale ».

Effettivamente la contessa parlava come un libro stampato.

« Vi sarà molta parte autobiografica nelle vicende del libro? » La contessa eresse il busto in un moto di fierezza. « Ve l'ho detto: sarà il libro della mia vita, un esempio ed un ammonimento per tutti i giovani sposi e relativi amici di famiglia. Nello stesso tempo sarà uno spietato atto d'accusa contro la società che in oltraggio ad ogni regola morale non si perita di condannare e quasi fa difficoltà a riaccogliere colore che ha colpito nel suo materno grembo. In special modo tuonerò contro i mariti che accampando futili pretesti fanno qualche difficoltà alle proprie mogli, per riammetterle in famiglia accanto ai figli, per i quali si sono tanto sacrificate e questo, spero, mi farà vendere il libro per una riproduzione cinematografica.

Il suo orgoglio ferito e la sua fierezza ci commuovevano.

« Crede ella che il suo libro » mormorammo « possa dire una parola nuova nella storia della letteratura italiana? »

« Non vorrei essere immodesta » ci rispose « ma anche se non si tratterà di un capolavoro, credo di aver fatto senz'altro una cosa decorosa, pulita, e di un certo buon gusto, degna di affiancarsi alla migliore narrativa della Bisaccia e della Yo-de-Yong ».

Non potemmo che convenirne. « E crede che il libro uscirà contemporaneamente a lei? »

« Certamente, è già stato predisposto che la mia guarigione avvenga nei termini rigorosamente stabiliti dalla legge ».

La ringraziammo commossi e ci avviammo all'uscita accompagnati da un secondino in livrea.

SILVESTRI e PAOLINI

Arrangiate fresche

Quando scioperano i gassisti.
ZERO IN CONDOTTO.

◆

La Nilla nazionale passa con disinvoltura da un'arte all'altra.
COSE DA PIZZI!

◆

Aumentato il prezzo del caffè.
LA TAZZA LADRA.

◆

I Fasci d'Azione Rivoluzionari nei guai in seguito alle accuse di terrorismo.
F.A.R. NELLA TEMPESTA.

◆

Scelba, l'uomo della borghesia italiana.
IL PREMIER DELLA CLASSE.

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR. CARREL

GRAND PRODUCTS Co. MILANO TEL. 798.616

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA

Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films.

CIPRIA ELETTRICA
ROSSETTO ELETTRICO
CALVIZIE
SCIATICA
IMPOTENZA
EMORROIDI
CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO ALLE FABBRICHE
SANITAS-OMEGA
FIRENZE-VIA TRIPOLI, 27-29

NEURASTENIA — DISFUNZIONI
SESSUALI
Deficienze sviluppo • Anomalie
Senilità - Arteriosclerosi
Cure naturali rapide innocue
Prof. Dott. C. FRANK
Docente di Neuropatologia
DELL'UNIVERSITA' DI ROMA
E MUENCHEN (Germania)
ROMA - Via Nazionale, 163
(Decreto ACIN n. 652: del 2-7 1953)
Opere « Nuove teorie e Cure di Ringiovanimento » - 4ª Ed. - L. 650
Opuscolo gratis (chiuso L. 50 bolli)

LA FINE DEL MONDO

rivista tascabile di mario amendola

(La scena rappresenta un paracarro. Sul paracarro c'è seduto un signore il cui nome è Buono ed il cognome Senso; abbreviato e comunemente chiamato Buonsenso. Questo signore piange dirottamente mentre l'orchestra esegue l'introduzione della Rivista).

BUONSENSO *(piangendo)* — Ah, ah, ah.... Ah, ah, ah... *(Si strappa i capelli).*

CORRADO *(il noto presentatore che somiglia a Tyrone Power ma è più bello, entra e interpella il signor Buonsenso anche per farci capire di che cosa si tratta)* — Che cosa vedo, un uomo seduto su un paracarro che piange... *(Sorridendo, al pubblico)* E' l'uomo che piange, non il paracarro, naturalmente..... *(Ride, aspetta la risata del pubblico, poi continua, soddisfatto).* Signore... Signore, che accade? Perchè piangete?

BUONSENSO *(fra i singhiozzi)* — Oh, buon Corrado, vi ringrazio di darmi il modo di far sapere a tutti il mio strazio... Piango sul cretinismo di migliaia e migliaia di persone.... Anzi, di milioni di persone... Di tanta gente che nei giorni scorsi ha dato una così fulgida prova di imbecillità urlante...

CORRADO — Va bene, caro signore, ma se non vi spiegate.... Orsù, vi prego, fate come le vele.... *(Breve pausa, sorriso smagliante)*... spiegatevi. *(Attende la risata del pubblico, poi sorride anche lui soddisfattissimo)*

BUONSENSO — Alludo alla fine del mondo! Un mese prima c'era stato qualche buontempone che aveva sparso la voce che il mondo sarebbe finito il 24 maggio. Beh, avete visto che cosa è successo? Uno spavento generale! Gente che faceva testamento! Altri che fuggivano da tutte le parti senza saper dove andare! Qualcuno è morto dalla paura! Moltissimi andavano in montagna portandosi appresso i materassi!

CORRADO *(Ridendo)* — Ah, ah, ah... E' proprio vero... Piangete, piangete, caro Buonsenso... Ma la gente è fatta così: ignorante, superstiziosa ed emotiva... Ah, ah, ah! Certo che quelli che scappavano in montagna col materasso appresso.... Ah, ah, ah! Beh, arrivederci.

BUONSENSO — Dove andate?

CORRADO — Su a Monte Cavo, ho dimenticato il materasso lassù... *(Esce sorridendo col sorriso Durbans).*

BUONSENSO — Ma se il mondo finisse veramente, quanto sarebbe bello!

IL MONDO — *(Per essere bello, appunto, finisce. Approfitta della guerra fra Occidente e Oriente, di quattro o cinque funghetti atomici, non ce la fa più e scoppia mandando tutto per aria. Ah, finalmente, un pensiero levato. La terra è un ammasso di rovine. Rimango vivo solamente io, perchè come autore della Rivista debbo seguitare altrimenti finisce troppo presto. Perciò)*

IO — *(Passeggiando tra le rovine, canticchio melanconicamente, sul motivo di «E' finito il bel tempo che fu»).*

E' finito il bel tempo che fu!
dove guardo, son tutte rovine...
Le Nazion, non esistono più,
non ci son più cavalli e galline.
Non c'è Russia, Inghilterra e Giappon,
non c'è più neanche via Avignonesi,
non v'è Churchill, Fabrizi e Faruk...
E' finito il bel tempo che fu!

(Avvilitissimo, mi siedo su un sasso e penso: adesso che combino, io, solo, sulla terra? Quando improvvisamente odo...).

UN LAMENTO FIOCO — Oooh....

IO — *(Balzo in piedi e mi dirigo verso un mucchio di macerie dal quale è uscito il lamento. Smuovo dei mattoni e dei calcinacci e chi trovo? Sophia Loren, semisvenuta, intontita, con qualche sgraffio, ma in ottima salute. L'aiuto a rimettersi, poi mi dò una fregatina alle mani. Non mi chiedo più che cosa combino sulla terra).*

SOPHIA — Aiuto... Dove sono... Dove mi trovo...

IO — Coraggio, signorina Loren.. Siamo nel punto dove un tempo c'era piazza Barberini.

SOPHIA — Che cosa è successo? Ho sentito tanti botti, sono svenuta...

IO — Niente è finito il mondo.

SOPHIA — Senti, senti... Ma lei come mai mi conosce?

IO — Sono un suo ammiratore. Uno delle migliaia e migliaia di uomini innamorati di lei..

SOPHIA — Capisco. E non c'è nessun altro?

IO — Credo di no. Ho l'impressione che noi due siamo i soli esseri viventi sulla Terra.

SOPHIA — Noi due soli? Io e voi? Potevo capitare meglio.

IO *(Sono mortificato e vorrei piangere. Ma poi penso: al mondo ci sto io solo... Lei dove va? Per i tetti? Improvvisamente odo...).*

UN ALTRO LAMENTO FIOCO — Ooooh... *(Una mano emerge da un mucchio di rovine. Io e Sophia aiutiamo l'individuo a venir fuori e chi vedo? Corrado. Si è salvato anche lui! Maledizione! E' così bello che a me non rimane altra prospettiva se non quella di fare da testimonio alle nozze. Vorrei approfittare del momentaneo stordimento di Corrado per ucciderlo ma Sophia me lo impedisce).*

CORRADO — Ma che è successo? Stavo presentando Rosso e Nero quando ho sentito come un fischio...

SOPHIA — E' finito il mondo.

CORRADO — Ah! Avevo ragione a crederci!... Sentite un po', e adesso?

IO *(di malumore per quanto sopra)* — Beh, adesso niente. Dobbiamo metterci a ricostruirlo.

CORRADO — Per la razza... non si estinguerà di certo.... non è vero? *(Guarda Sophia con intenzione).*

IO *(mozzicandomi le mani dalla rabbia)* — Adesso lasciate stare queste cose! Incominciamo a ricostruire. Da dove cominciamo?

CORRADO — Se dobbiamo rifare qualche cosa incominciamo dall'Italia.

IO *(Sempre più di malumore)* — Rifare l'Italia è niente. E' rifare gli italiani che mi preoccupa.

SOPHIA — A quelli ci penserò io, non vi preoccupate.

CORRADO — Col mio aiuto...

IO *(Inalberandomi)* — O col mio!

CORRADO — Ma levati di mezzo...

IO — L'ho vista prima io!

SOPHIA *(Mettendosi i pugni sui fianchi)* — Ahò, ma per chi mi avete presa? Il mio aiuto, no il mio l'ho vista prima io... *(Urlando)*. Oooon! Io vi faccio due occhi così a tutti e due!

IO *(Spaventato)* — Senti, pigliatela tu, te la cedo *(Musica - I tre cantano sull'aria di «Tre»)*.

A TRE —

Tre,
i superstiti siamo noi tre
noi tre.
E
rifaremo il mondo noi tre
noi tre...

TEMPI NOSTRI

— Noi, invece, abbiamo una casa così piccola che io e mio marito siamo costretti a dormire insieme.

(Aria di «Passeggiando per Milano»)

Per ricostruir Milano
non ci vuol niente di strano
basta qualche signorotto
qualche piatto di risotto.
molta gente per la via
molti artisti in Galleria,
con la Wanda e con Paone
che si mangia il panettone.

(Aria di «Quanto sei bella Roma»)

Se rifacciamo Roma
se rifacciamo Roma, per favore
cerchiamo che il romano
sia un po' più fine e un poco più signore!
Un bel romano che con un sorriso
ti dica gentilmente:
«Ti prego caro va a morire ucciso»
Gira se la vòl girà,
canta se la vòl cantà.

(Aria di «Torna Piccina mia»)

Ritorneranno i tempi
che c'era lo yò-yò
ritornerà Valencia ed il charleston.
Ritornerà Bruneri,
Cannella ancor verrà
e anche la Coca Cola ritornerà.

(Aria di «Amapola»)

Coca Cola
schifezza che consola
ci hai ubriacato con la pubblicità...
Coca Cola... Coca Cola...
T'hanno fatto con il gorgonzola.

(Aria di «La vie en Rose»)

Ma se il mondo non facciam
e soi noi tre restiam
la vita è tutta rosa..

(Aria di «Come t'ha fatto mammeta»)

Perchè quando l'abbiamo fatto
perchè quando l'abbiamo fatto
tornerebbe, mamma mia,
sempre quella porcheria.
Che per farlo andar bene,
che per farlo andar bene
non è stato buono Lui.
figuriamoci poi noi!
Non c'è bisogno 'a zingara
pe' indovinare che
in questo mondo stupido
siamo già troppi in tre!

(Cala la Tela. Arrivederci e grazie).

— Potete alzarvi, barone. Ormai ho risposto sì all'offerta del vostro amore...
— Ho sentito, contessa, ma nel frattempo mi si sono rotte le bretelle.

I PREMI DEL... CUCCAGN...

mensilmente assegnati... lettori più meritevoli pe... vio di Perle giapponesi... ti, D.D.T., segnalazioni... « i giorni perduti », ecc...

PREMI in contanti — l'ammontare di 10 mila — offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

DUE scatole « Grande assortimento » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di « ... Diva » — tipo esportazione in U.S.A. — contenente 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerta dalla **DITTA S. DIVE... di GRAVINA DI PUG...**

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmo...** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELI...**»

DUE SCATOLE « 125° anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. ... specialità dietetiche e alimentari offerte dalla ... **BUITONI** (due premi).

QUATTRO barattoli **CAFFE' MINGO UL... WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** Firenze (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** ... ti dalla Ditta **TETLEY CO LTD** di **Londra.**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla S... **Brill** di **Milano.**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CA... BRIA** » di **Reggio Cala...**

Acqua di Colonia «**Nas...** offerta dalla Ditta « **FI... DI CALABRIA** » di **Re... Calabria.**

TRE bottiglie da un ... di **Superinchiostro** « **G... Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO J...** di **Bologna.**

DUE bottiglie di « **Bra... Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di ... verno.

VENTIQUATTRO ... nette della Fabbrica **SA... NE NEUTRO BEBE'** di ... lano.

UNA scatola di 100 ... « **Barbone** » prodotto che s'impone della Società **BE... BARBONE** di **Milano.**

PREMIO BRESCI...

Il vostro avveni... sarà rivelato da... **MIRAMIDE** (Vi... Aleardi 19 - Bre... inviandole un ... manoscritto su ... non rigata con ... so questo taglia...

BUONO-TRAVAG...
per un responso di...
MIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

24

Con questo 24° quesito si chiude l'interessante corso di **cultura metafisica del cervello** che ha molto interessato i lettori e ancor più le lettrici.

E' allo studio una nuova gara a premi che — se non ci sbagliamo di grosso, cosa poco possibile — arriverà addirittura ad appassionare i tifosi di questo genere di passatempi.

Ecco le risposte premiate per il quesito numero :

21

— Dio mio perchè non ci avete dato quattro mani ? ! ?

Bice CASTELLI, via Bartolomeo Scala, 48 — FIRENZE

— Ma le gambe, ma le gambe... — P....., Roma

— Guardate la delicatezza del mio Fido: si volta per non vedermi in queste condizioni — CASAULA, Bari.

« 100 all'ora se li beve ! » — FERRO, Pisa.

— Se alzo il gomito, ti saluto ! — SORAVIA, Bassano del Grappa.

I PREMI DELLA CICCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso ».**

DUE scatole **« Grande Assortimento »** offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili **« Confetti di Sulmona »** offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»**

DUE SCATOLE « 125° Anniversario BUITONI » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra.**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano.**

«Supersagara» offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia «Nassak» offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto Nero »** in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri »** offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

UNA scatola di 100 lame **« Barbone »** prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano.**

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusо questo tagliando:

BUONO - TRAVASO per un responso di SEMIRAMIDE

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. **CARLETTI CARLO** - Piazza Esquilino n. 12. Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18 - Festivi ore 8-12. Informazioni ed opuscolo **Gratis.** Scrivere.

Decr. Pref. 21597 del 12-7-1952

URINARIE - VENEREE

Distinzioni sessuali - Pelle - Dottori Dr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 8437 del 30-9-44

— BEVO « champagne » per dimenticare una baronessa che non volle farsi amare... — Io « coca cola », per dimenticare una studentessa...

★

LE ENTRATE dei marito ? Il balcone, la cantina, la finestra di cucina... Rincasa sempre alle ore piccole in punta di piedi...

★

NEL PAESE dei divorzi una fanciulla non può sposare senza il consenso del marito.

★

IL VECCHIETTO che frequenta la prima elementare alla scuola serale è stato sospeso e deve lasciare gli studi. Non è in grado di tornare accompagnato dai genitori...

★

— QUELLA sciagurata di mia moglie è scappata con l'autista... — Calmati ! — Dici bene tu, ma c'è dell'altro : Quel teppista dell'autista è scappato con l'automobile...

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.941 - 62.942 - 62.943 - 61.353 - 63.125

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
N. TRAVASO					
1.000	1.000	325	2.500	1.300	700
N. TRAVASISSIMO					
600	300	150	300	150	100
TUTTO QUO					
2.200	1.200	600	2.500	1.500	800

STATI UNITI e CANADA potete mandare ordine anche a « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.

N. TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75

N. TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 4 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)

N. TRAVASO (settimanale)

Una copia 1/8	Tre mesi L. 1/8/8
Sei mesi L. 2/12/16	Un anno L. 5/4,8

N. TRAVASISSIMO (mensile)

1/—	L. 1/10/8
2/—	3/6

PUBBLICITA' G. BRESCHI : Roma, Tritone 168 (telefono 44311 487461) Milano, Salvini 10 (telefono 700.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tritone S. p. A. Via Milano 76

TRAVASO

NORMANNO

GANGSTERS
— Okey, capo ! Ho capito benissimo !

UFFICIO DOGANA
— Credi che si sarà accorto che c'era dell'oppio nella valigia ?

IL FUSILLANIME

BONFANTI

— Beh, non avete mai visto un cane ?

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

TRAVASO

ARTISTI
— E io ti ripeto che questa non è una parte piacevole per un uomo sposato !

TURISTI
— E questo è un ricordo di Venezia ...

SUGGERITORE ZELANTE

MATRIMONIO DI TASSISTA

— Poco...! Ho impiegato 2 anni ad imitare la firma di un famoso banchiere: ed ora che ci sono riuscito, il banchiere è fallito !

VITE SBAGLIATE
Il « palo ».

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

TRAVASO

Lire 40 ROMA, 13 giugno 1954 N. 24 (A. 55)

— L'Italia è di nuovo qui per avere notizie di quelle dichiarazioni . . .

— Un momento : non abbiamo ancora finito di rimangiarcele !

LIETI EVENTI

— Il neonato ha due teste e quattro cervelli completamente indipendenti l'uno dall'altro
— Il fenomeno non è nuovo in Italia . . .

— Ma allora, noi della CGIL, l'aumento non dobbiamo riscuoterlo ? . . .
— Dovete riscuoterlo, ma senza entusiasmo !

ammorbidite la barba con

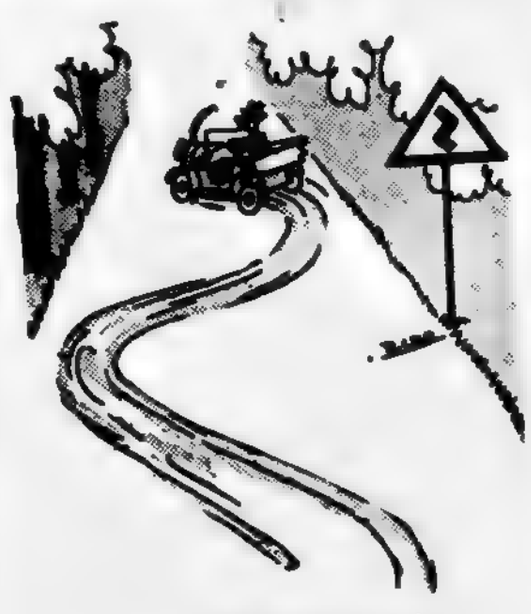
PRORASO

crema curativa
che ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

DEBBIA

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

LA TORRE di BABELE



PRUDENZA

(Ridendo)

— Queste col tacco Luigi XV sono di mio gusto ma stonerebbero con l'arredamento della mia casa: ho tutti i mobili « Impero » !

(Ici Paris)

(Men)

— Le ripeto, signor giudice, che non ho visto nulla. Ci vedo pochissimo e per provargliele le ho portato mia moglie.

(Adam)

Avanti, c'è posta

U. TEREPETTINI, Roma - Sì sì i tuoi pezzi sono meravigliosi, superbi, e li pubblicheremo subito tutti! Ecco, questo vorremmo rispondere a chiunque ci scrive. Peccato che U. TEREPETTINI Roma, non esista. — **P. COCO** Biancavilla - Salve, come stai? Una tua battuta passa stavolta. — **UN LETTORE**, Milano - Forse ha ragione, forse no. In fondo guardi, siamo un po' tutti siciliani e un po' tutti milanesi. — **F. BRACCO**, Roma - « Come vedi a scrivere mi arrangio.. ». Mica tanto, sai? Non si dice, ad esempio: « *Vidde* in lontananza un locale », e neppure « Guardo l'ora al suo orologio, ma non *l'a vidde* ». Va bene, d'accordo, « *melius abundare quam deficere* » ma teniamo presente, per favore, che « *in medio stat virtus* » — **G. CORVA**, Trieste - Ne trattenuamo due, ma senza impegno. E ricordalo sempre: i manoscritti non si restituiscono. — **E. SAN FILIPPO**, Messina - « Bomba atomica eccetera eccetera », come le abbiamo già significato, non è pubblicabile per ovvie ragioni. E anche per quelle non ovvie. Cordialità — **BELZEBU'** Senzacittà - La tua costanza meritava un premio: l'ultimo tuo malloppo è finito non già nel cestino redazionale, ma, pensa, in quello del Signor Direttore, che usa cestini d'argento. — **M. DI MARCO**, Milano - Ricordi la « Storia Naturale » di Simili? Una cannonata, vero? Bene, la tua « Storia della Storia » è fatta con quel sistema. Difficilissimo da imitare. Perché dunque non provi ad inventare qualcosa anche tu? Chiudi gli occhi e pensa fra vent'anni, su queste stesse colonne potrebbesi leggere « Ricordi i pezzi di Di Marco? Una cannonata, vero? Eccetera eccetera » — **COR.**, Trieste - « Vorrei collaborare per soddisfazione personale, e non voglio alcun compenso... » Spiacenti amico, ma noi paghiamo tutto. Peccato!.. — **L. SORRESU**, Cagliari - Quelle cosucce hanno fatto il tempo loro. Insisti, e ricorda che il mondo gira e rigira e succedono tante cose.

Bussaduevolte

— Fra di noi: siete colpevole?
— Non lo so, avvocato... non ho ancora confessato!

(Marius)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 10 — Telefono n. 26-336
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome .....
.....
Via .....
Tel. ..... *Città* .....
Luogo d'origine della famiglia.....
.....

Inviatecele incollate su cartolina

(Men)

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO

Via Benedetto Castelli
Telefono n. 20-336
OMA e MILANO

E PER QUALSIASI
'AMIGLIA
edario Araldico
schede Regito Notarile

icarci se conoscete notizie
emma della nostra casata.

Nome .....
.....
.....
Città .....
gine della famiglia.....
.....
incollato su cartolina

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 13 giugno 1954 N. 24 (A. 55)

Ghelli

TIRO ALLA FINE

« Dio salvi il Re ! » (1)

(1) *Dai suoi paladini.*

LO STRANO CASO della Vecchia Signora

Novella di JOHN K. NEWNHAM

LA vecchia signora seduta in un angolo dello scompartimento si agitava nervosamente, guardando continuamente di sottecchi i due uomini che le sedevano di fronte. Non già che questi avessero qualcosa d'inquietante nell'aspetto o nello sguardo, ma la loro conversazione si svolgeva in modo non certo comune.

Naturalmente, data la vicinanza dei due, (uno era alto e grasso, l'altro piccolo e magro), la vecchia signora non poteva esimersi dall'ascoltare ciò che dicevano.

— Naso rotto — disse quello grasso, freddamente.

Il magro scosse il capo disapprovando:

— Roccia maligna — opinò.

— Mandrillo! — lo insultò il grasso, dopo un istante di meditazione.

— Cocomero! — esclamò l'altro

La vecchia signora levò impressionata lo sguardo verso il segnale d'allarme che pendeva dal soffitto dello scompartimento. L'aspetto dei due non aveva nulla che rivelasse la delinquenza organizzata per assalire i poveri viaggiatori inermi, ma appariva chiaro che la conversazione non era quella di due persone sane di mente. Continuarono a scambiarsi parole gravi e sconnesse.

— Suicidio — disse l'uomo grasso con un lampo negli occhi. Ma l'uomo magro non parve della sua opinione.

— Non credo. Amante respinta?

L'altro scrollò le spalle e storse la bocca. Evidentemente non gli piaceva mettere in piazza i suoi affari di cuore.

— Papavero giallo.
— Chiudi l'occhio.
— Follia notturna.
— Aceto.
— Cedro del Libano.
— Angelo biondo.

La vecchia signora guardò ancora una volta il segnale d'allarme, non sapendo decidersi se alzarsi o no a dargli uno strappo prima che i due potessero impedirglielo. Erano proprio pazzi — su questo non aveva più dubbi — ma tranquilli e, in apparenza almeno, innocui. Continuavano la loro conversazione su un tono assolutamente normale, e ciò contribuiva ad agitare maggiormente la vecchia signora. Ella pensò pure che stessero facendo un giuoco a lei sconosciuto, una specie di cruciverba a frasi, o una gara di indovinelli, senonchè dovette subito scartare l'idea perchè era evidente che i due non si divertivano affatto.

Improvvisamente il viaggiatore concluse sconsolato:

— Bacia la vecchia.

— Primo Carnera — replicò il magro.

— K.O.

— Mascella rotta.

— Delitto perfetto.

— Eschinningcslanchi — sillabò l'uomo grasso. Quello magro scosse pensosamente il capo.

— Oughachinick — replicò.

La vecchia signora sentì un colpo al cuore. Ora la faccenda cominciava a superare ogni limite! Finchè i due parlavano in lingua chiara e corrente, per quanto folle e sconclusionata, la cosa poteva andare, ma adesso si mettevano per una strada del tutto diversa. Questa era una lingua assolutamente incomprensibile di quelle che raramente si sentono parlare fuori dei manicomi.

— Mani in alto! — esclamò improvvisamente l'uomo grasso. La vecchia signora fece un balzo violento: ma l'uomo grasso non aveva rivolto la parola a lei, nè aveva impugnato una rivoltella. Il suo sguardo era fisso sul suo compagno.

— Segnale convenuto — disse con un grugnito il viaggiatore magro.

La vecchia signora rabbrividì.

— Bavaglio — disse l'uomo grasso, sottovoce.

La vecchia signora balzò in piedi. Tremante e mezzo soffocata dallo spavento tirò il segnale d'aliarme. I due uomini la guardarono sbalorditi. Il capotreno arrivò di corsa. La vecchia signora urlava.

— Che cosa è successo? — domandò il capotreno ansando.

Tremante, la vecchia signora puntò un dito sui due compagni di viaggio.

— Questi due... sono pazzi... criminali...

Il capotreno li guardò sbalordito, si tolse il berretto e si grattò il cucuzzolo.

— Ehi! — fece — A che gioco giochiamo, signori? Che le avete fatto?

Il viaggiatore grasso scrollò le spalle, perplesso.

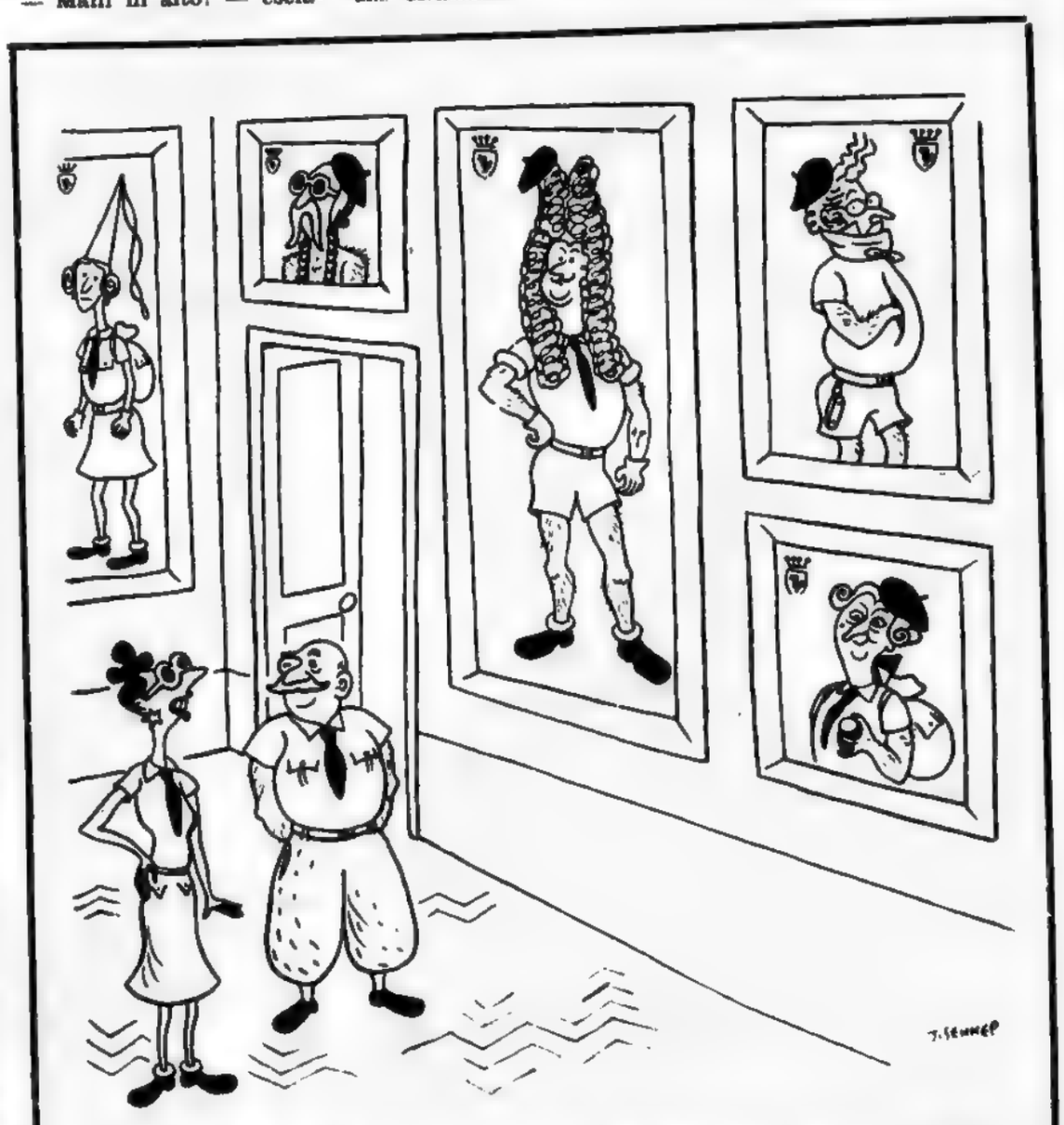
— Non ho la minima idea di che cosa sia saltato in testa alla signora. Era seduta tranquillamente di fronte a noi, quando all'improvviso è saltata in piedi e si è attaccata al segnale d'allarme...

— Ma voi, che cosa stavate facendo?...

— Semplicemente parlando, mi creda — spiegò il signore grasso. — Ma niente di speciale. E non abbiamo nessuna difficoltà a ripetere quello che dicevamo. Stavamo cercando il nome da dare al mio nuovo cavallo da corsa. Non mi pare che...

Si udì un tonfo La vecchia signora era piombata a terra svenuta.

(trad di Anna Cassina).



Se non mi sbaglio, barone, avete fatto ritoccare tutti i quadri di famiglia? — Sì! Io e mia moglie non siamo affatto all'antica e ci piace avere degli antenati moderni.

L'OROSCOPO DI DOMANI

Come vivremo nel prossimo ventennio

DALLE stesse labbra di Mao Tse Tung abbiamo appreso che, secondo i piani da lui concordati con Mosca, il mondo entro cinque lustri al massimo, e cioè per il 1974 sarà tutto comunista. Basta dunque indagare un momentino sulla vita che oggi menano i cittadini del paradiso di Mao Tse per conoscere come vivremo noi dal '73 in poi.

Incominciamo dall'abito: nella Cina comunista tanto gli uomini che le donne indossano una specie di uniforme molto proletaria, che consiste in una giacca con il collo chiuso ed in un paio di pantaloni, azzurri per i borghesi e cachi per i militari: sembra che nessun borghese osi vestirsi diversamente per tema di incorrere nell'accusa di reazionario. Ecco perchè anche in Italia già si vedono uomini e donne in ruvidi pantaloni azzurri, con cuciture bianche, rimboccati alla base alla maniera — diciamo noi — esistenzialista, e non sappiamo che invece sono alla maniera di Mao Tse Tung: è il comunismo dilagante. Ed è assai significativo che dilaghi proprio nei pantaloni.

Negli uffici e nelle fabbriche cinesi al mattino uomini e donne eseguono esercizi di ginnastica leggera, diretti dalla radio. La ginnastica è molto coltivata in Cina, e Mao Tse esige persino, a differenza di quanto pretendeva Starace, che gli alti gerarchi del partito diano l'esempio, e partecipino in massa ad esercitazioni ginnico-militari non sappiamo se con biciclette pieghevoli a tracolla su monti simili a quelli della Farnesina. Inoltre impiegati e maestranze a conclusione della giornata lavorativa, debbono rimanere nelle fabbriche e negli uffici per partecipare alle riunioni di propaganda politica ed ascoltare assai interessanti conferenze. Che gioia!

Vi sono poi organizzazioni del partito che inquadrano i ragazzi: essi indossano dapprima la camicia azzurra, e finiscono poi per indossare una specie di uniforme militare e marciare in formazioni che non somigliano affatto alle premilitari di buona memoria.

Anche le donne hanno le loro magnifiche organizzazioni con Accademia in tutto diversa da quella di Orvieto e parate di massaie che non si chiamano rurali perchè in cinese questa parola non esiste. Va qui ricordato un significativo episodio accaduto in questi giorni: la polizia di Casablanca ha scoperto su un cargo battente bandiera giapponese un carico di una dozzina di donne italiane fra i diciotto i venticinque anni. Esse hanno rivelato di essere state ingaggiate, con regolare contratto, da emissari francesi in alcune città di mare italiane e di essere destinate alla residenza di Mao Tse Tung. Da ciò si desume che alle nostre donne sarà facilmente aperta la carriera politica!

Arrivati a questo punto non avremo neanche più bisogno degli insegnamenti cinesi per continuare da soli sulla strada così originariamente tracciata: aboliremo il «lei», istituiremo il saluto cinese col braccio teso e passo Kebel Cagnolino (pechinese), avremmo le sciarpe «Mao» e Togliatti metterà sul berretto dall'ampia visiera i gradi di caporale d'onore della milizia volontaria per parlare al popolo da Palazzo Venezia in lingua monosillabico-romagnola.

Non resta ora che informarci sul come si dice in cinese «cretino» l'astrologo»!

L. CUOCO

Col
con

riprenderemo fra
necessaria una dig

Ti ho spesso illu
stinta sia l'Umanit
esserti confermata
l'Umanità viene d
« colpita » « affamat
etc. Comprendi, figl
to di fame, afflitto e
chezza, può suscitar
quella della « distin
non è del contenut
spiego: se ti fanno
gambe, e fra questa
dei carboni accesi,
Apparirai scurrile e
cui riguardi la sedi
rappresentare il mo

Da giovane « due
servare che l'Umani
quella sedia. Non pu
stinazione del Padre
Potrebbe, però, qua
il sedere (il che, fin
boni. Dopotutto —
dere è il meno che
rare ad equilibrarsi
(il che, non è più
dare in bicicletta).
alimenta con nuovo
proprio sedere e ren
librio della sedia.
gambe. A tanto per
che è peculiare cara
terenza ». Questo è
a non essere distint

Per dimostrarti
nare al citato « « par
di, una notizia che

« Nancy 5 giugno
za », la strana epide
è diffusa in Belgio,
Francia. Nei pressi d
ufficiali di Polizia ch
hanno improvvisame
a quello dell'esplosi
mentre il parabrezz
di colore bianco ops
viaggio è stato nece
late il parabrezza... »

... Una pietosa
leriori sofferenze... « e
gerosi... Uno se la pa
tutt'ad un tratto: «
brezza nel fior degli
La stampa, l'indoma
righe di cronache che
« Già... questa storia

E non si domand
storie » — *mai aver*
« Cosa importa?... » *d*
sulla sedia e fumacc
tra tanti incompren
gono dovrei proprio
dei parabrezza?... ». *R*
cifico, appare incritic
convalida, la follia de
biente che la circond
dove i parabrezza
maligno.

E l'Umanità è pazz
parabrezza rotto

Per cui, ancora co
pure con i moscerini
con le tue impronte d
cia il tuo preoccupat

SCOPO DI DOMANI

Come vivremo prossimo ventennio

LLE stesse labbra di
Tao Tse Tung abbiamo
ppreso che, secondo i
iani da lui concordati
ca, il mondo entro cin
ri al massimo, e cioè per
arà tutto comunista. Ba-
que indagare un momen-
la vita che oggi menano
ni del paradiso di Mao
conoscere come vivre-
dal '73 in poi.
nciamo dall'abito: nel-
comunista tanto gli
che le donne indossano
ecie di uniforme molto
ia, che consiste in una
con il collo chiuso ed in
o di pantaloni, azzurri
orghesi e cachi per i mi-
sembra che nessun bor-
si vestirsi diversamente
a di incorrere nell'accu-
reazionario. Ecco perchè
in Italia già si vedono
e donne in ruvidi panta-
zurri, con cuciture bian-
mboccati alla base alla
a — diciamo noi — esi-
lista, e non sappiamo che
sono alla maniera di Mao
ng: è il comunismo dila-
Ed è assai significativo
laghi proprio nei panta-

i uffici e nelle fabbriche
al mattino uomini e don-
guono esercizi di ginnasti-
gera, diretti dalla radio
nastica è molto coltivata
a, e Mao Tse esige pers
differenza di quanto pre-
a Starace, che gli alti ge-
del partito diano l'esem
partecipino in massa ad
azioni ginnico-militari
ppiamo se con biciclette
voli a tracolla su monti
a quelli della Farnesina
e impiegati e maestranze
clusione della giornata la-
va, debbono rimanere nel-
obriche e negli uffici per
cipare alle riunioni di pro-
da politica ed ascoltare
interessanti conferenze
ioia!
ono poi organizzazioni de'
o che inquadrano i ragaz
si indossano dapprima la
ia azzurra, e finiscono po
ndossare una specie di un
militare e marciare
azioni che non somiglian
o alle premilitari di buon
oria.
che le donne hanno le lor
ifiche organizzazioni co
demia in tutto diversa d
a di Orvieto e parate
aie che non si chiamano r
perchè in cinese questa p
non esiste. Va qui ricordat
gnificativo episodio accadu
questi giorni: la polizia d
blanca ha scoperto su u
battente bandiera giapp
un carico di una dozz
onne italiane fra i diciotto
nticinque anni. Esse han
ato di essere state ingaggi
con regolare contratto,
sari francesi in alcune ci
mare italiane e di esse
inate alla residenza di M
Tung. Da ciò si desume ch
nostre donne sarà facilm
perta la carriera politica!
rrivati a questo punto v
emo neanche più bisogno d
nsegnamenti cinesi per co
are da soli sulla strada co
mariamente tracciata: ab
no il «lei», istituiremo il
cinese col braccio teso e
o Kebel Cagnolino (pechin
avremmo le sciarpe «Ma
ogliatti metterà sul berre
'ampia visiera i gradi di
ale d'onore della milizia
taria per parlare al pop
Palazzo Venezia in lingu
nosillabico-romagnola.
on resta ora che inform
come si dice in cinese «cr
trologo»!

L. CUOCO

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu non sai cos'è il «parabrezza», *giacchè tuo padre continua a chiamarlo* «parabrise» *e perchè — alla fin dei conti — è il* «vetro davanti» *dell'automobile: quello che da una parte ha i moscerini spiaccicati e, dall'altra, le tue impronte digitali.*

Bene, figliolo, inquadrato l'oggetto, lasciamolo «in quadro» *e appendiamolo. Lo riprenderemo fra poco. Per il momento si rende necessaria una digressione.*

Ti ho spesso illustrato quanto pochissimo distinta sia l'Umanità. Tale opinione può del resto esserti confermata dalla lettura dei «testi» ove l'Umanità viene definita «afflitta» «povera» «colpita» «affamata» «irrequieta» «stanca» *etc. etc. Comprendi, figlio mio, come uno che sia morto di fame, afflitto e irrequieto nonostante la stanchezza, può suscitare tutte le impressioni fuorchè quella della* «distinzione». *La colpa, d'altronde, non è del* contenuto *quanto del contenente. Mi spiego: se ti fanno sedere sopra una sedia a tre gambe, e fra questa sedia e il tuo sedere ficcano dei carboni accesi, tu non apparirai* «distinto». *Apparirai scurrile e blasfemo. Così, l'Umanità, nei cui riguardi la sedia è un mezzo ottimistico per rappresentare il mondo.*

Da giovane «duenne» *irriflessivo potresti osservare che l'Umanità è stupida a non alzarsi da quella sedia. Non può, figliolo. Essa sta lì per destinazione del Padreterno: è quello, il suo posto. Potrebbe, però, quietamente farsi bruciacchiare il sedere (il che, finirebbe con lo spegnere i carboni. Dopotutto — credimi — una ustione al sedere è il meno che si merita); e potrebbe imparare ad equilibrarsi sulle tre gambe della sedia (il che, non è più difficile dell'imparare ad andare in bicicletta). Agitandosi, invece, l'Umanità alimenta con nuovo ossigeno la combustione del proprio sedere e rende altresì più precario l'equilibrio della sedia. Nonchè la solidità delle tre gambe. A tanto pericolo oppone un sentimento che è peculiare caratteristica dei pazzi:* «l'indifferenza». *Questo è il punto: l'Umanità — oltre a non essere distinta — è pazza.*

Per dimostrarti quanto lo sia, basterà ritornare al citato «parabrezza». *Ti trascrivo, quindi, una notizia che traggo dai giornali:*

«Nancy 5 giugno — Il «cancro dei parabrezza», la strana epidemia che dagli Stati Uniti si è diffusa in Belgio, ha fatto la sua comparsa in Francia. Nei pressi di Sezanne, nella Marna, due ufficiali di Polizia che viaggiavano in automobile, hanno improvvisamente udito un fragore simile a quello dell'esplosione di una bomba a mano, mentre il parabrezza della macchina diventava di colore bianco opaco. Per poter proseguire il viaggio è stato necessario distruggere a martellate il parabrezza...».

... Una pietosa martellata onde evitargli ulteriori sofferenze... «epidemia» *di parabrezza cangerosi... Uno se la passeggia in macchina, quando tutt'ad un tratto:* «bum!», *e gli crepa il parabrezza nel fior degli anni. Per tumore maligno. La stampa, l'indomani, reca la notizia in poche righe di cronache che la gente legge borbottando:* «Già... questa storia dei parabrezza...».

E non si domanda il motivo per cui «queste storie» *— mai avvenute ieri — avvengono oggi.* «Cosa importa?...» *dice l'Umanità dimenandosi sulla sedia e fumacchiando di dietro* «Perchè, fra tanti incomprensibili cancri che mi affliggono dovrei proprio cercare di spiegarmi quello del parabrezza?...». *Riflessione che, nel caso specifico, appare incriticabile ma non esclude, anzi convalida, la follia della Umanità e il folle ambiente che la circonda. Il mondo è un manicomio dove i parabrezza muoiono afflitti da tumore maligno.*

E l'Umanità è pazza. Priva di distinzione e col parabrezza rotto

Per cui, ancora con il parabrezza sano, sia pure con i moscerini spiaccicati da una parte e con le tue impronte digitali dall'altra, ti abbraccia il tuo preoccupato genitore

MASSIMO SIMILI

— Entrate, e non pensate che sia una trappola: potremo sempre uscire dall'altra parte...

Più Partiti ci sono

più leggi elettorali da abrogare si vedono

Ci stiamo avviando verso la grande riforma elettorale democratica del listone unico, unico per ogni partito, s'intende, per acclamazione proporzionale pura. Le cose vanno di bene in meglio. L'on. Togliatti aveva fatto capire da un pezzo che sarebbe stato bene, oltre che abolire la legge truffa del '53, abolire anche la legge elettorale del '48; e poichè nel test'unico che istituiva quella del '48 risultava abolita anche quella del '46, riunendo con una sola fava le tre date si poteva arrivare a un test'unico di soppressione di tutte le leggi elettorali fin qui vigenti. Si badi bene che l'abolizione della legge del '48 la vogliono anche i socialdemocratici e i repubblicani, i liberali, i monarchici e i missini; solo la Democrazia Cristiana non la vuole, ma ha preso ormai l'impegno di volerla e si sa che per la D.C. gli impegni sono sacri.

Su, elettori e onorevoli eletti! Su, venite al baraccone dei fenomeni viventi. Più partiti ci sono e più leggi elettorali da abrogare si vedono, come qualmente dimostrano i tempi in cui viviamo pieni di dialettica e di correnti. Ma che volete? Quel che è Stato è stato, e non se ne parli più. Ora dobbiamo pensare al nuovo strumento che il popolo dovrà impugnare per eleggere i suoi rappresentanti. Se i precedenti strumenti sono falliti alla prova della Camera — visto che al Senato pare impossibile risistono meglio; e questo è un vero mistero — non è detto che un nuovo organo elettorale non agisca nel senso voluto.

Per conto nostro, intanto, sarebbe bene fare una piccola modifica costituzionale. Quanti sono i deputati, 500 e rotti? Togliamo i rotti e portiamoli coraggiosamente a 2000. Primo vantaggio sarà quello di veder rappresentati alla Camera i partiti minori nella quasi totalità degli iscritti, ammesso che qualcuno voglia cedere ai repubblicani storici alcuni dei suoi per coprirne i vuoti. Volevate la proporzionale purissima? Eccovi la proporzionale totalitaria. E una volta levato il pensiero dei minori, tra partiti maggiori ci si intende meglio. Scommettiamo che in trattativa diretta tra Democrazia Cristiana e Partito Comunista si arriverebbe perfino a mettercisi d'accordo su una nuova legge-truffa e cioè maggioritaria con due terzi dei seggi a chi raggiunge la metà più uno? In sostanza, tutta la lotta consisterebbe nel chi riuscisse ad accaparrarsi l'on. Romita alle calcolatrici; e meno male che di Romita ce n'è uno solo; poichè se ce ne fossero due, la metà più uno la raggiungerebbero insieme D. C. e P. C. Francamente sarebbe un guaio.

Ed eccoci al grande Parlamento politico di soddisfazione nazionale: liberali, socialdemocratici, monarchici, missini, repubblicani storici, tutti presenti nella quasi totalità degli iscritti; democristiani, due terzi dei seggi rimasti vuoti (legge maggioritaria). Comunisti un terzo dei seggi (o viceversa).

A questo punto voi ci chiederete come faranno a sistemarsi i socialisti nenniani? Questo è il nostro segreto, questa la nostra trovata. Ai 2000 deputati di cui sopra aggiungiamo un gruppo di deputati di riserva, sempre pronti per ogni evenienza a sostituire gli effettivi, ma non per questo meno effettivi anche essi: e questo gruppo, notevole, sarà socialista di licenza nenniana.

Un ultima obiezione: preveniamo anche quella. Per una simile Camera, Montecitorio non basta. Signori, voi vi scordate del Colosseo. Ci fuso, riparato, adattato, ripulito, e con aria condizionata, esso sarebbe un Parlamento acustico ideale, nonchè storico, ottimo per le sedute plenarie dei due consessi e degno dello strumento elettorale rappresentativo e nella piena *capacità* di dare quella soddisfazione nazionale che dopotutto una nuova legge elettorale deve ai partiti politici di questa nostra civiltà statistica e democratica.

TRANQUILLO SERENI

URANIO IN ETIOPIA

— Se ci costruirete dei grattacieli vi potremo fabbricare anche noi le bombe atomiche, altrimenti coi nostri tucul saremo in grado di farvi soltanto delle bombette atomiche puzzolenti !

RICEVIMENTO AL QUIRINALE

Sotto a ...

V B

Nella saletta del caffè «Rosati», il poeta epistaltico Piero VIVARELLI spiega il suo «genere» a tutti quelli che non hanno avuto la fortuna di apprezzarlo per radio o televisione.

— Inizio io — dice Vivarelli — con tre o quattro parole solo in apparenza strane, le prime che mi vengono in mente; poi una ragazza batte sui tasti di una macchina da scrivere; io dico altre due o tre parole strane, poi uno passa una forchetta sulla tastiera della macchina e immediatamente dopo un altro ancora fischia dentro una chiave bucata; poi facciamo un coro di rumori...

— Non c'è pericolo — lo interrompe Amerigo BARTOLI — che gli ascoltatori vi prevengano?

S A D

Emilio Federico SCHUBERTH è ritornato da Berlino.

— Beh? — gli chiede Luciana ANGIOLILLO — che effetto ti hanno fatto i tedeschi?

— Gente piena di gusto e di «marchi» — risponde Schubert — e poi tutti così gentili, tutti mi chiedevano se sono parente del musicista...

— Già — nota l'indossatrice — per via del cognome...

— Macchè! — interviene Doris DURANTI — per le «sonate» che dà coi prezzi dei modelli!

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

G M M

Hanno arrestato la signorina Thea GANZAROLI, teste nel processo Montesi, per falsa testimonianza. Com'è ovvio la Ganzaroli protesta, sostiene di essere stata mal capita, di non aver voluto dire ciò che le si attribuisce.

— Ma se avete raccontato a MUTO un mucchio di sciocchezze! — le oppone il Commissario Capo MARCHETTI che l'ha pizzicata e spedita alle Mantellate

— Ho parlato con Muto credendo che fosse davvero muto — ha detto la Ganzaroli — e invece...

— Se avete sostenuto d'aver visto deporre il cadavere della Montesi! — ha insistito il funzionario.

— C'è un equivoco — ha gridato la Ganzaroli — non ho detto d'aver visto un cadavere ma «un ch'ha da avere», un creditore, insomma, e allora...

Ma è rimasta alle Mantellate lo stesso, e il dott. Marchetti ha concluso: «Per ora siete voi «una ch'ha da avere» un bel po' di reclusione per insegnarvi a dire bugie!

L F

Nel programma dei festeggiamenti alla squadra di calcio del Catania, era incluso un discorso del sindaco LA FERLITA.

«*Il nostro augurio*» egli disse «*giunga alle squadre del «Palermo» e del «Cagliari»...*»

Pervasa da un fremito di «isolanità» la folla applaudì.

T F M G

Prima che avesse luogo il XIII. G. P. Roma sul circuito di Castelfusano, il dottor TROMBETTI, capo ufficio stampa dell'Automobil Club, si era «logorato» ad assicurare ai giornalisti che i più «grandi» e «famosi» sarebbero stati presenti.

Il giornalista Gilberto FIORI cercava — spiegabilmente, dunque — di avere una spiegazione dal solerte dottor Trombetti circa l'assenza di FANGIO, GONZALES e altri piloti di fama.

— Non gli avevo detto che ci sarebbero stati i più famosi del momento? — E così dicendo il dottor Trombetti indicava Silvano MUTO, comodamente seduto in tribuna, Ugo MONTAGNA, Anna Maria CAGLIO e altri celebri personaggi della oscura vicenda di Torvajanica

F T

Lamberto PICASSO, attualmente direttore della compagnia che recita al «Pirandello», è avvicinato da Vincenzo TIERI suo concorrente con la compagnia del «Goldoni».

— Oh, caro Lamberto, come ti va la stagione?

— Avrai visto la pubblicità che mi fanno i giornali...

— La stessa che fanno a me. Io però non la pago, perchè conosco il produttore.

G S

Al ricevimento dato al Grand Hôtel per festeggiare la pubblicazione del primo volume dell'*Enciclopedia dello Spettacolo*, Vittorio GASSMANN reduce dai successi ottenuti al teatro greco di Siracusa, descrive ad un gruppo di signore le bellezze del Partenone che ha avuto modo di visitare durante una sua rapida puntata in Grecia.

— E' vero — gli ha chiesto Della SCALA — che in Grecia tutte le donne hanno il naso greco?

— E' strano, ma è così — risponde l'attore — Non ce n'è neanche una che se lo faccia venire dall'estero!

C N

Un povero cane, fedele in modo quasi inverosimile, ha riportato al padrone il portafogli da questi perduto e che conteneva ben 50 mila lire. Il fatto è accaduto a Bologna e ne hanno parlato i giornali.

All'on. Alberto CONSIGLIO, direttore del *Mezzogiorno* di Napoli, capitato a Montecitorio in visita di nostalgia, viene narrato il patetico episodio da Vitantonio NAPOLITANO, il brillante redattore parlamentare del *Messaggero*.

— Pensa un po' — dice Vitantonio — un portafogli con 50 mila lire recuperato e restituito a chi l'aveva perduto da un cane!

— Che bestia! — esclama Consiglio soprapensiero.

P L B

Ad un «cenino freddo» tra scrittori e giornalisti, si discuteva del famoso «Diavolo» di Giovanni PAPINI. Per associazione si arrivò a parlare dell'eterno problema della vita futura: alcuni rappresentavano a loro modo il Paradiso, altri descrivevano l'Inferno e le persone che — secondo loro — stavano attualmente consumandosi tra le fiamme o beandosi nei cieli.

Leo LONGANESI che faceva parte della compagnia, restava silenzioso. Maria BELLONCI, sua vicina, gli si rivolse e gli domandò: «E lei, Longanesi, che ne dice?».

— Mi scusi, signora, ma io non dico niente per lealtà: ho degli amici da tutt'e due le parti».

P P C T

Oreste PETROLINI, f... grande Ettore, sta pre... un film destinato a r... la vita del padre e le ... del teatro di varietà d...

— Sta attento — gli ... avv. OZZO — se ripo... schermo i *gags* e le tr... Petrolini, TOTO', CRO... ecc. ecc. sono capaci d... sario di plagio!

G G T

GARINEI e GIOVANNI... gaggiati dalla TRINCA... DI, hanno avuto l'inc... scrivere due copioni, m... tratta di rivista, bensì ... vole musicali».

Il primo è già ultim... intitola:

«C'era una volta Re ...».

B

Adriana BISACCIA si ... ta ai Commissariato de... ne e dice pudicamente: «Sig... Commissario, tutte le matt... ad una finestra dirimpetto a... mia camera, vedo un uomo n... do. Sa, io sono signorina... » ... Commissario il giorno dopo ... reca nell'abitazione della ra... gazza e constata de visu c... effettivamente alla finestr... della casa davanti c'è affacc... to un uomo nudo dalla cint... in su. «Ma chi non le dice ... gnorina — azzarda il funziona... rio — che quell'uomo non pot... dei calzoncini per far della gi... nastica?». «Ha provato. Com... missario, a salire sull'armi... dio?».

— 'A Mario !?! Co...
negli uffici statali? ...

...C

S C C

... riunione notturna ... del Consiglio dell'Ass... Sportiva Roma, il do... dro CAMPILLI ed il pr... Renato SACERDO... presentato le dimissi... unte all'unanimità ... presenti.

...mostrazione di affet... due mecenati gialloros... però gradita all'avv... CROSTAROSA, teorica... dimissionario da un me... quale, deluso, prendev... iva e... ritirava la pr... manda — già accetta... abbandonare la «Ro... Quando presento le di... io, nessuno se n... pa — piagnucolava ... le presentano gli alt... respingono! Così impa...

S T M

A. ... ngresso socialdemocrati... ch... s'è tenuto al Teatro Ar... gentin... a Roma c'è stato, com... sempre accade un Congresso ... ufficia... e un Congresso ufficio... so e il secondo ha finito col di... sentare più importante del pri... mo L'on. SIMONINI, diment... cando ciò che ha detto in sed... ufficiale, s'è lasciato sfuggire n... sede ufficiosa che «per SARA... GAT il problema europeo più ... importante d'oggi è la perma... nenza del suo sedere sulla pol... trona di vice Presidente de... Consiglio». Naturalmente qual... che buon amico ha riportato la... frase di Simonini a Saragat che... ha voluto subito vendicarsi

— Simonini — ha detto in un ... gruppetto nel quale c'era an... che il deputato socialdemocrati...

...IALE

...POCT

...ste PETROLINI, f... le Ettore, sta pr... lm destinato a r... ta del padre e le ... eatro di varietà d... Sta attento — gli ... OZZO — se ripo... mo i *gags* e le tr... lini, TOTO', CRO... ecc. sono capaci d... di plagio!

...G G T...

...RINEI e GIOVANN... ...ati dalla TRINCA ... ...hanno avuto l'inc... ...ere due copioni, m... ...a di rivista, bensì ... musicali ».

...primo è già ultim... ...ola:

...'era una volta Re ...

...B

...riana BISACCIA s... ...Commissariato de... dice pudicamente ... ...missario, tutte le ... ...na finestra dirimp... ...camera, vedo un u... ...ia, io sono signori... ...missario il giorno dopo ... nell'abitazione d... ...a e constata de... ...tivamente alla ... casa davanti c'è ... ...n uomo nudo dalla ... ...i. « Ma chi non le dice ... ...ina — azzarda il ... — che quell'uomo non p... ...alzoncini per far d... ...ca? ». « Ha provato Com... ...ario, a salire sull'arma... ».

— 'A Mario !?! Com'è quel fatto che i comunisti non possono entrare negli uffici statali? . . .

. . . chi tocca!

S C C

...a riunione notturna e ... del Consiglio dell'Asso... Sportiva Roma, il dot... ...dro CAMPILLI ed il pre... Renato SACERDOTI ... presentato le dimissio... ...pinte all'unanimità da ... presenti.

La ...mostrazione di affetto ... fue mecenati giallorossi ... però gradita all'avvo... ...ROSTAROSA, teorica... dimissionario da un me... quale, deluso, prendeva ...va e... ritirava la pro... ...manda — già accetta... ...abbandonare la « Ro... Quando presento le di... ...lo, nessuno se ne ...pa — piagnucolava — ...le presentano gli altri ...respingono! Così impa...

S T M

A. ... ...ngresso socialdemocrati... ...s e tenuto al Teatro Ar... ...a Roma c'è stato, come ...accade un Congresso ...e un Congresso ufficio... ...so e il secondo ha finito col di... ...ventare più importante del pri... ...mo. L'on. SIMONINI, dimenti... ...cando ciò che ha detto in sede ...ufficiale, s'è lasciato sfuggire in ...sede ufficiosa che « per SARA... ...GAT il problema europeo più ...importante d'oggi è la perma... ...nenza del suo sedere sulla pol... ...trona di vice Presidente del ...Consiglio ». Naturalmente qual... ...che buon amico ha riportato la ...frase di Simonini a Saragat che ...ha voluto subito vendicarsi ... — Simonini — ha detto in un ...gruppetto nel quale c'era an... ...che il deputato socialdemocrati... ...co romagnolo — vede le cose ...solo dal punto di vista del mi... ...nistro della Marina Mercanti... ...le. Ma io non posso uccidere lo ...on. TAMBRONI per consentire ...a Simonini di tornare al Mini... ...stero di Piazza della Minerva!

— Non servirebbe a niente — ha ribattuto Simonini — perchè ucciso Tambroni sarebbe sostituito da un altro democristiano. Potresti suicidarti tu, e allora io potrei sostituirti nella Vice Presidenza!

— Non ci pensa nemmeno — ha commentato l'on. Matteo MATTEOTTI.

— Lo so — ha concluso Simonini — quando mai Saragat ha pensato a qualche cosa?

T G

TOGNAZZI rimprovera ad Elena GIUSTI l'imprudenza di portare in palcoscenico, durante le recite, circa dieci milioni di gioielli.

— Fai come le altre attrici — consiglia Tognazzi — Metti gioielli falsi, tanto il pubblico non se ne accorge.

— Lo so — risponde Elena — Ma i gioielli falsi dovrei comprarli!..

P

Silvana PAMPANINI inciampa, va a gambe all'aria e mostra generosamente le grazie nascoste. Un passante accorso in suo aiuto le chiede premurosamente:

— Fatta male?

— Beh, — risponde la Pampanini, ricomponendosi le vesti — io non credo... E lei che ne pensa?

S B S

Il presidente della Commissione per la tenuta dell'Albo dei giornalisti, Regdo SCODRO sta spulciando, sovrappensiero, le pratiche di alcuni colleghi « sospetti » che, a parer suo, non esercitano la professione da tempo. « BERGAMINI, Bergamini — dice Scodro a un collega — questo nome non m'è nuovo... ».

— Ma si tratta del senatore... il famoso direttore del *Giornale d'Italia*...

— Ah! — fa Scodro, contento di aver fatto una scoperta — lo dicevo che qualcosa non andava!

Subito dopo impugna la penna (quella con la quale, di solito, scrive i resoconti parlamentari) e corregge il nome di Bergamini in quello di SAVARINO.

G M

E' ben nota agli sportivi italiani la controversia italo-francese per gli abbinamenti industriali del nostro ciclismo, controversia che determinerà l'assenza dei nostri corridori dal Giro di Francia.

L'altro giorno Jacques GODDET, *patron del Tour*, è venuto in Italia per concordare la scabrosa situazione ed avere i nostri assi al via di Parigi l'8 luglio prossimo.

Ecco un colloquio con il Campione d'Italia Fiorenzo MAGNI, creatore dei gruppi sportivi.

Goddet: Sono disposto a pagare bene un tuo ingaggio per il *Tour*.

Magni: Verrò in Francia solo quando lei ripudierà la Crema Coty per la Nivea!

INSANABILE DIVERGENZA DI IDEE

C L S PS

L'on. COVELLI sta commentando la cosiddetta « crisi LAURO » con i suoi colleghi di gruppo on. SPADAZZI e on. MARZANO, e naturalmente se la prende con quei deputati eletti nella lista del P.N.M. che sono passati con l'armatore sorrentino, fra i quali Vincenzo SELVAGGI.

— No — dice Marzano — Selvaggi non è andato con Lauro.

— Ci andrà — dice Covelli — e quando ci sarà andato....

— Non ha alcuna intenzione di andarci! — precisa Spadazzi.

— Bisogna che ci vada! — esclama Covelli. — Era fascista e s'è distrutto il fascismo, fondò il Partito Democratico Italiano e lo liquidò, passò ai Liberali e li mise in crisi, si fece accogliere nell'Uomo Qualunque e lo massacrò, è venuto con noi e ci ha ridotti al lumicino! Deve andare con Lauro, perchè solo così potremo vedere anche Lauro boccheggiare e cadere senza vita!

N

In un teatro di Cinecittà Carlo NINCHI, dopo un'intensa giornata di lavoro, mentre si sta struccando in camerino, riceve la visita di uno sconosciuto ed esuberante ammiratore, che, alzando la destra in segno di saluto, gli grida:

— Ave, Ninchi.

— Guardi che è in errore — risponde il simpatico attore — Io sono Carlo: lei mi scambia con mia nipote.

M L N

L'on. Enrico Tomboletto MOLE', vice presidente del Senato, è nato il 7 ottobre (e si tace l'anno per doverosa discrezione). Recatosi alla Camera, per la quale ha sempre un acuta nostalgia, don Enrico si ferma nella saletta in testa al Transatlantico leggendo con grande attenzione un giornale della sera, assai borghese e retrivo. L'on. LIZZADRI, socialista molto acceso, chiede a Molè.

— Perchè leggi quel giornale? Cosa speri di trovarci? — Molè spiega a Lizzadri che sta leggendo l'oroscopo sulla « Bilancia », che è la costellazione che interessa i nati dal 24 settembre al 23 ottobre.

Poco dopo l'on. NENNI, che sta aspettando Molè, ne chiede al collega Lizzadri, e Lizzadri, che ha un suo speciale modo, tutto meridionale, di parlare e di pronunziare, dice allo sbalordito Nenni: « E' nella saletta di lettura, si sta facendo oroscopare ».

S A T

Mentre si costituiva il ministero SCELBA, i socialdemocratici contavano di sistemare l'on. ARIOSTO come sottosegretario per lo Spettacolo e il Turismo, allo scopo di aver fra le mani il cinema, che rimane sempre — malgrado tutto — « l'arma più forte ». Ma i democristiani non mollarono e Ariosto finì alla Motorizzazione. Dopo aver visitato i suoi nuovi uffici, l'on. Ariosto se ne tornò agli antichi amori e trattò l'acquisto del quindicinale *Cinema*, per sottrarlo all'influenza della cultura comunista, e di là muovere verso nuovi assalti. Pare, anzi, che a finanziare lo acquisto della rivista abbiano contribuito le striminzite casse del PSDI.

— Ma come mai — domanda Vincenzo TIERI a suo figlio Aroldo — il PSDI va a comprare una rivista cinematografica, piuttosto che potenziare il quotidiano del partito?

— Cosa vuoi farci, papà — risponde Aroldo — Hanno voluto accontentare l'on. Ariosto... Immagina adesso come sarà felice di poter dire: « Il *Cinema* è nelle mie mani! »...

Minosse

MIMETIZZAZIONE

— Perchè hai ritirato fuori la gloriosa divisa che indossasti nelle giornate della Resistenza?

— Me l'ha consigliato Palmiro: si va a caccia di merli!

HOMO SAPIENS

SIAMO UN POPOLO DI MARCHESI

DA QUANDO il titolo nobiliare, cioè l'abuso di titolo nobiliare, non è più un reato, i conti e i marchesi si sono moltiplicati in questa strana terra di Poeti, di Navigatori, di Conquistatori e di Conservatori per conto terzi. Da molto tempo chi si presentava in società, e non era preceduto da un titolo cavalleresco, araldico, accademico o marinaro, era guardato con diffidenza. Gli italiani, si sa, anche se hanno appena frequentato l'asilo infantile, sono tutti *dott., comm., ing., avv.* e *prof.*; e quando non sono *on.* o *eccellenze*, sono almeno *comandanti* o *colonnelli*, giacchè anche i gradi militari, come quelli accademici o cavallereschi, sono distribuiti a piene mani.

Poi, appena la Monarchia dei Savoia ha perso la partita a carte con la Repubblica, e quando la magistratura già pensava che i titoli nobiliari potevano solo servire per trastullare il Paese sotto le feste di Natale o a Carnevale, ecco che gli italiani tutti insieme, hanno pensato di proclamarsi nobili: e gli Istituti Araldici hanno provveduto a distribuire diplomi e blasoni anche ai figli di N.N.

Volete diventare nobile? Con poca spesa e con pochissimo tempo potete scegliervi il blasone che meglio si conviene al vostro casato e al passato più o meno pulito dei vostri antenati; lasciamo stare i titoli di barone e di n. h. che — come il titolo di cavaliere — non sono più ricercati; pensiamo piuttosto alle contee, ai marchesati, ai principati. Per diventare principe o barone basta fornire, ad uno dei tanti istituti araldici, la prova che almeno vostro padre non era figlio d'ignoti; al resto penserà l'istituto, il quale provvederà alle ricerche del caso e, in meno che non si dica, vi fornirà una tale compagnia di antenati da far tremare di paura i più antichi casati d'Europa.

Chi scrive ha già rinunziato — bontà sua! — a rivendicare un trono antico come quello di Bisanzio; e figuriamoci se, in simili condizioni, gli italiani non si sono affrettati ad accaparrarsi il loro bravo titolo garantito da blasoni, alberi genealogici, pergamene, attestati, certificati catastali e pietre tombali. In poco più di tre anni, un torrente (stavamo per dire una cloaca) di nobiltà ha sommerso l'Italia e l'ha indorata tutta; ed oggi siamo al punto che se la polizia mette le mani su un malfattore qualsiasi, questi, oltre ad essere dottore o avvocato o giornalista, è per lo meno commendatore, mentre i marchesati si sprecano.

Sono passati i bei tempi in cui il ladro, il borsaiolo, lo spacciatore di cocaina o di biglietti falsi erano semplicemente ladri, borsaioli e falsari; oggi il più modesto avventuriero fermato dalla Squadra Mobile o da quella del Buon Costume, se non è laureato più di una volta, è sicuramente fornito di corona marchionale o comitale con palle in quantità; e se i poliziotti non avessero fatto la bocca a simili pietanze, tremerebbero dalla mattina alla sera, tante sono le volte che si trovano a contatto con baroni e marchesi, con commendatori e avvocati che hanno arraffato la falsa laurea insieme a falsi biglietti da mille o come premio al reperimento di un etto di cocaina.

I titoli nobiliari, accademici e cavallereschi sono scesi a una così bassa quotazione che, oggi, i veri nobili e i veri dottori quasi si vergognano di pronunciare forte la loro qualifica quando si trovano in società.

Ma la cosa più strana è che il più gran numero di titolati si trova proprio fra gente che spesso non riesce a conciliare il pranzo con la cena, politicamente, punta verso l'estremissima destra; mentre per il solito, deplorevole spirito di contraddizione, i veri nobili, cioè quelli che oltre al blasone dispongono di terre e di palazzi al sole, sono politicamente inquadrati nel Partito Comunista: come, con le azioni e con le tessere, hanno dimostrato il Duca Luchino Visconti di Modrone, il Conte Marco Cesarini Sforza, il Marchese Feltrinelli e tanti altri nobili rampolli di cui ci sfugge il nome.

Indubbiamente, l'esplosione della bomba atomica, oltre ad aver influenzato il tempo e le stagioni, ha rivoluzionato anche i cervelli.

SEGNO DI CROCE

PROCESSO ALLE CITTA'...

VISITA

Sindachiamo a...

SANREMO

— La nostra principale attrattiva — affermò il sindaco di Sanremo — è sempre il casinò. Qui si svolgono le manifestazioni più importanti della Riviera di ponente.

— Come il festival delle canzoni! — urlammo entusiasti.

Il sindaco impallidì:

— Come lo avete saputo? — balbettò.

Tentammo di scusarci:

Sì, ecco, ce ne hanno parlato... ma noi non c'eravamo!

Queste parole parvero rinfrancare un po' il primo cittadino.

— Non posso negarlo — mormorò tra i denti, con gli occhi bassi. — Però abbiamo altre manifestazioni: per esempio, le sfilate di moda maschile: gli indossatori presentano i più recenti modelli di abiti da uomo.

— Proprio da uomo uomo? — domandammo timidamente.

— Perchè, ci siete stati? — Il sindaco tremava visibilmente.

— No. Mai!!

Meno male. E poi, ci sono tante altre manifestazioni...

— Quali? — chiedemmo sogghignando.

— Che vi importa? — esclamò il sindaco spingendoci fuori. — Ma guarda un po', una città non ha diritto di attirare i turisti come le pare. Che c'entrate voi?

E sbattè la porta.

CAMOGLI

— Camogli — ci disse il sindaco della cittadina — sarà presto all'altezza dei centri più famosi della Riviera.

E se lo merita — esclammo in coro. — Se non altro è l'unico posto dove, una volta all'anno, si regali qualcosa di buono: il pesce fritto.

— Infatti. E i nostri alberghi sono unici al mondo.

Assentimmo. Infatti, avevamo notato da tempo una caratteristica veramente straordinaria degli alberghi di questa cittadina: quella di non esistere

Come alloggiare i forestieri? — chiedemmo commossi.

— Nulla di più facile. Abbiamo tredici panchine, capaci di ospitare, uno sull'altro, oltre duecento forestieri; ci sono poi varie centinaia di camere di affitto, tutte molto belle, raggiungibili dopo aver percorso non più di ottocento scalini alti in media quaranta centimetri. Normalmente, ogni stanza viene affittata a 18-20 persone, considerando che ben poche riescono a raggiungerla. Le altre crollano prima, lungo le scale: e restano lì finchè qualcuno non le porta via a braccia. Vita sana, a Camogli.

RAPALLO

— Anche quest'anno — disse il sindaco di Rapallo — segnerà un notevole incremento nello affluxso dei turisti nella nostra città. Già 56.000 stranieri sono transitati di qui, e parecchie centinaia ci sono restati.

— Incantati dalla bellezza del posto?

— No: ci sono restati secchi. Assiderati. E d'altra parte, a nessuno sfugge la bellezza del golfo del Tigullio: guardate guardate anche voi.

Il sindaco aprì la finestra, non senza averci raccomandato di infilarci bene il passamontagne.

— Ecco, vedete laggiù quel cumulo di neve così caratteristico? E' Portofino. Non appena sarà iniziato il disgelo, e il mare sarà di nuovo navigabile, vi condurrò a vedere questa meravigliosa costa.

— Costa, vera? — obiettammo.

— Costa, costa. — E con un gesto amplio, il sindaco indicò i maestosi alberghi.

VARAZZE

— I nostri clienti più affezionati — pontificò il sindaco di Varazze — sono i milanesi. Questo, è intuibile, ci mette in una posizione particolare.

— E sarebbe?

— Voi sapete che i milanesi lasciano la loro città al solo scopo di gridare con voce potentissima su tutte le piazze che soltanto a Milano ci sono bagni come si deve, palazzi che stanno in piedi, serrature che chiudono, mutande che compiono le loro funzioni con onore, uomini e donne degni di questo nome. Di conseguenza, il miglior sistema per rendere felici i milanesi è quello di creare ogni sorta di scomodità, per facilitare il confronto « pro Milano ».

— E voi riuscite in questo?

— Facciamo il possibile. Abbiamo importato zanzare di stazza notevolissima, abbiamo una sola strada pressochè impossibile, buone difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Le nostre camere sono superaffollate, i prezzi discretamente alti...

— Come quelli di Milano?

— Per carità, non fatevi sentire! Nei prezzi, non raggiungeremo mai i milanesi! Altrimenti, toglieremmo loro uno dei primati più ambiti.

Arrangiate fresche

Christian Dior.
L'AGO MAGGIORE.

◆

Gli articoli di Nenni.
CRONACHE DI POVERI « AVANTI ».

◆

Presentazioni esistenzialiste.
L'ODORE E' TUTTO MIO!

◆

Dapporto, Tognazzi, Macario e C. alla testa delle compagnie per la prossima stagione.
DUCI DELLA RIBALTA.

Gli agitatori marocchini sono fuggiti oltre frontiera sotto la protezione dell'esercito spagnolo.
IL « TERCIO » INCOMODO

◆

Se fallissero i piani per la alleanza con la Grecia Tito si rivolgerebbe altrove.
MORTO UN PAPAGOS SE NE FA UN ALTRO.

◆

L'atomica sott'acqua.
LA BOMBA H... 2 O!

...di P

IN

Hans e Gretel a
il capo sulla carta
« Siamo a Genova
Hans, dopo averla
accuratamente. P
il motore della V
Dopo tre ore, Ha
« Sarà bene ricont
ve siamo ».

Gretel compulsò
nuali. Quindi rispo
curezza: « A Gen
macchina riprese la
cia regolare: dopo
ore, era ancora a
— Magnifiche

Quel ch

Il presidente del
Autonoma di soggio
dente paesino guard
uno per uno, i suoi
— E' una schifezza
ciò con tono ispira
quattrocento anni la
dustre e accogliente
è attrezzata per ricev
mente comitive di tu
pi di villeggianti e sp
gio di nozze, e da qu
anni non abbiamo l
zione di vedere qui in
treccia nuova.

Un mormorio di d
zione fece eco alle
presidente.

Il fatto è —
il rappresentante de
esercenti — che tra l
calità della riviera
turismo c'è troppa co

Il presidente asse
mente

Ma cos'è che la n
tosa e civettuola citt
abbia?

I membri dell'Azie
noma di soggiorno
rapido inventario.

I tramonti non m
forse mai si era prosp
annata tanto favor
quanto il mare non
stato così liquido (gra
all'interessamento di
to D.C.), e, a ottoce
dalla costa, tanto pr
ogni locale erano in
fornire abbondanti f
pesce misto. Misto a
scorze di arancia e l

LA REP
— E dire che ci
nei capelli!

...di PAOLINI & SILVESTRI

IN RIVIERA

Hans e Gretel affondarono il capo sulla carta geografica « Siamo a Genova », concluse Hans, dopo averla controllata accuratamente. Poi, riavviò il motore della Volkswagen. Dopo tre ore, Hans disse: « Sarà bene ricontrollare dove siamo ».

Gretel compulsò tre manuali. Quindi rispose con sicurezza: « A Genova ». La macchina riprese la sua marcia regolare: dopo sole otto ore, era ancora a Genova

— Magnifiche strade, in questa città — disse Hans, — particolarmente adatte a incrementare il turismo. Infatti, prima che uno riesca a cavarsi fuori dal caos occorrono almeno tre giorni. Dove siamo adesso?

Era l'alba, e i due turisti erano a Genova. « Di questo passo — esclamò allegramente Gretel — prima di mezzogiorno siamo a Genova ».

Una settimana dopo, Hans e Gretel finalmente lasciavano la Superba. « Sostiene la guida — fece Gretel — che fino a Savona questa strada abbia 18 passaggi a livello al metro quadrato ».

— Poco male — rispose Hans che era decorato della croce di ferro di prima classe.

— Inoltre — continuò Gretel — questa strada ha una larghezza media di metri 3, che nei giorni festivi vengono ridotti a uno e 85.

— Come fanno a ridurla? E' una strada elastica?

— No: cadono massi. Allo scopo di incrementare l'industria automobilistica e quella della F.E.U. (Fabbricazione Esseri Umani) ogni tanto una frana mette fuori combattimento un veicolo in transito con relativi passeggeri.

— Magnifica organizzazione — disse Hans — Nemmeno Hitler ci avrebbe pensato.

La Volkswagen era ferma davanti a un passaggio a livello. — Dice la guida — continuò Gretel — che per incrementare il turismo è stato stabilito che ogni macchina venga tenuta almeno tre quarti d'ora ferma davanti a ogni passaggio a livello, anche quando non deve passare nessun treno.

— Magnifici, questi italiani.

— Il quale treno — continuò la turista — quando è direttissimo percorre i 40 chilometri che dividono Genova da Savona in un'ora e mezza, oltre al ritardo medio di 50 minuti.

— Supendo, stupendo —, non si stancava di ripetere Hans.

Finalmente, la Volkswagen potè ripartire. — Sono proprio contento di essere passato dall'Italia — disse Hans — così ho conosciuto tutte queste meraviglie. Proprio tanto contento. Almeno, la prossima volta non ci casco più. — E riprese la strada verso la costa azzurra.

FACCIAMOCI STRADA

Quel che natura fa...

Il presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno del ridente paesino guardò in volto, uno per uno, i suoi consiglieri.

— E' una schifezza — cominciò con tono ispirato. — Da quattrocento anni la nostra industre e accogliente cittadina si è attrezzata per ricevere degnamente comitive di turisti, gruppi di villeggianti e sposi in viaggio di nozze, e da quattrocento anni non abbiamo la soddisfazione di vedere qui in paese una faccia nuova.

Un mormorio di disapprovazione fece eco alle parole del presidente.

Il fatto è — interloquì il rappresentante dei pubblici esercenti — che tra le varie località della riviera in fatto di turismo c'è troppa concorrenza.

Il presidente assentì gravemente.

Ma cos'è che la nostra ubertosa e civettuola cittadina non abbia?

I membri dell'Azienda Autonoma di soggiorno fecero un rapido inventario.

I tramonti non mancano, e forse mai si era prospettata una annata tanto favorevole. In quanto il mare non era mai stato così liquido (grazie anche all'interessamento di un deputato D.C.), e, a ottocento metri dalla costa, tanto profondo. In ogni locale erano in grado di fornire abbondanti fritture di pesce misto. Misto a lucertole, scorze di arancia e lepidotteri.

Non esistevano adeguate alture panoramiche da cui guardare con « oh » di meraviglia il golfo meraviglioso e la pittoresca cittadina confusa tra i pini, ma era sufficiente compiere una breve passeggiata fino al rifugio S. Cocktail, sulle alpi scozzesi, per godere una vista senza pari. Per uno che avesse voluto fare una ottima cura elioterapica, non c'era che da scegliere tra il campanile e il terrazzo del Municipio.

I membri dell'Azienda Autonoma di soggiorno proprio non riuscivano a capacitarsi di quel fenomeno che li tagliava inopinatamente fuori dalla lotta per la cattura dei turisti.

— Dovremmo sfruttare di più le nostre risorse naturali — obiettò a questo punto il consigliere addetto alla nettezza urbana, rimboccandosi le maniche.

I colleghi lo guardarono interdetti.

— Quali risorse naturali? domandarono a una voce.

— Ma le frane, perbacco!

Il dado era tratto.

Da quel giorno, per la prosperità e il benessere di una storica e accogliente cittadina, le frane sono state rigorosamente disciplinate. La via Aurelia è settimanalmente interrotta in due punti da efficaci frane controllate dall'A.N.A.S. La natura ha voluto che esse si verifichino all'imbocco e all'uscita del paesino, imbottigliando una dozzina di pullman di turisti.

LA REPUBBLICA DI PELATONE

— E dire che ci sarebbe tanto da mettersi le mani nei capelli!

CLOROFILLA

Questa è l'epoca della Clorofilla! La Clorofilla disinfetta tutto! La Clorofilla elimina i cattivi odori: grazie alla Clorofilla non ci sono più cose che puzzano o cominciano a puzzare

E allora com'è che:

A Ginevra non si sono ancora messi d'accordo?

Il giro d'Italia è stato sabotato dagli assi?

Non vengono resi noti i risultati dell'inchiesta De Caro?

Vi sono tante persone che hanno visto morire Wilma Montesi?

Tito è stato accolto in Grecia come amico del cuore?

I partiti italiani continuano a scindersi?

FK.

CONTROCAMPO

Arnoldo Mondadori

INCONTRI ED ESPERIENZE DI UN EDITORE

al Fiammetta

Una piacevolissima conversazione di Arnoldo Mondadori che dopo una rapida storia della sua casa editrice, ha ricordato, attraverso aneddoti e citazioni, i più illustri autori che ha avuto modo di avvicinare. A proposito di Gabriele D'Annunzio ha raccontato che all'epoca della famosa edizione dell'« Opera omnia », il Poeta dovendo avere frequenti rapporti con l'editore, gli propose, per semplificare le conversazioni, di darsi del tu. Mondadori, emozionato e commosso, rispose che si sentiva onorato che il Poeta gli desse del tu, ma che da parte sua, per il rispetto che gli doveva, non avrebbe mai osato di dare del tu al Poeta.

— Ma io non ti ho autorizzato a darmi del tu — gli rispose Gabriele D'Annunzio

James Stewart

JAMES STEWART al Grand Hôtel. — *James Stewart, colonnello della riserva dell'arma aerea americana e « divo » del cinema è venuto ad arricchire la fitta schiera degli hollywoodiani che scendono fra noi. Data la frequenza con la quale i « divi » d'oltre oceano circolano per le vie di Roma, non riscuotono più l'entusiastiche accoglienze riservate ai primi, nè per rendere più animato quest'ultimo ricevimento ha certo contribuito l'aspetto dinoccolato e l'aria assonnata del colonnello Jimmy.*

Cesarina Gheraldi

ANNI PERDUTI 3 atti di Turi Vasile al Goldoni. — *Il dissolvimento di una famiglia della piccola borghesia durante gli anni della guerra. All'interno della mite e rassegnata Cesarina Gheraldi, nessuno dei componenti sa e vuole adattarsi alle privazioni, ad incominciare dal capofamiglia Loris Gizzi che si sprofonda nell'ozio tanto da far dire ad uno del pubblico che l'ozio è il padre dei Gizzi. Tutti narrano le loro vicende ma nessuno se ne interessa anchè la primattrice Marisa Mantovani, seguendo un vecchio consiglio, racconta i propri guai al portiere. Alla fine della commedia i personaggi sembrano invecchiati dagli avvenimenti, non escluso il primattore che anche lui deve avere i suoi Annicelli.* **ONORATO**

— Finisce che mi convincono a iscrivermi al partito repubblicano!

A GINEVRA

— Ma qua è inutile continuare la seduta! Discutiamo, discutiamo e siamo ancora tutti d'accordo!

— Hai visto: alla Camera giapponese si sono picchiati...
— Finalmente stanno diventando democratici!

— Alla fine della cura i nostri clienti sono talmente irriconoscibili, che all'inizio abbiamo la precauzione di prendere le loro impronte digitali...

— Marietta, c'è una lettera urgente per il signo la vede subito.

ila sul comò in camera

rgente per il signo ila sul comò in camera tua, così quando ritorna

— Qui, Deyana... Pronto, Polizia? Oggi non avete ancora comunicato alla stampa in quale zona mi cercherete e non so come regolarmi!

— Proprio vero, signora Ye de Yong, che ha perduto 13 milioni al giuoco, in una sola serata?
— Lo giuro.
— Allora prima di continuare l'interrogatorio, ce lo facciamo un pocherino?

— ...Signor Presidente erano le 13 in punto e io «camminavo tranquillo e sereno» per le vie del centro...
— Giovanotto, ricordatevi che avete giurato di dire la verità!

— Ti dico che è l'ultimo modello di Faith...
— Curioso! Anche mio marito me l'ha portato da Parigi, ma non aveva capito che fosse un cappellino...

PREVISTA UN'«EPOCA» DURA

ALBERTO MONDADORI — Papà: Rizzoli è senatore «in pectore» per aver diviso le sue responsabilità da Guareschi, Guareschi lo stanno perseguitando al punto, che dovrà fondare un partito, De Toma finisce sicuramente dentro e deputato del MSI per meriti carcerari; a Rusconi un posto di usciere a Piazza del Gesù non glielo leva nessuno... Qua, se non ci diamo da fare un giorno o l'altro ci troviamo l'Editrice Rizzoli al Governo!

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Donne giornaliste

EIAEIA ALALA', *una lettrice di Bussoleno, mi invia un saggio di prosa chiedendomi: «Ti pare che abbia le qualità per diventare scrittrice, e in particolare giornalista? E' la mia più grande aspirazione fino dall'età di sei mesi. Non sono nuova del mestiere, in quanto ho già collaborato alla* Voce dei Parrocchiani *dissidenti della mia città in qualità di vice cronista mondana. Potrei diventare un'inviata speciale?».*

Esaminiamo un po' quali possibilità offre, per una donna, la professione di giornalista. «Quella di occuparsi di moda e società», diranno in coro le lettrici. Sì mie care: e a queste prospettive bisogna aggiungere la possibilità di fare lunghi servizi sui matrimoni della nobiltà, sulle varie famiglie regnanti o ex, ecc.

E' certo una grande soddisfazione potersi recare, indossando un vestito rivoltato, alla presenza di blasonati, e descrivere con commossa simpatia i loro abiti del valore di alcuni milioni al metro quadrato; è entusiasmante addirittura scrivere di tutte le principesse che sono «bellissime», e che i loro figlioletti sono angioletti anche nel caso abbiano orecchie che li fanno somigliare a dei cutter e usino con disinvoltura la navaja.

E' evidente, quindi, che per le donne giornaliste gli orizzonti sono vastissimi. Meno convincente è invece il proposito della amica Eiaeia di fare l'inviata speciale.

Questa specializzazione giornalistica è infatti in sensibile decadenza, per quanto esistano ancora molti giornalisti che fanno gli inviati, specialmente al diavolo, o che si dedicano all'esplorazione del Mato Grosso o delle foreste del Congo. Voglio ricordarvi a questo proposito il grande giornalista Matthias Hesposito, che ha descritto con sorprendente verità gli usi e i costumi di tutti i più remoti abitanti della Terra.

E' l'Hesposito che ha scoperto le tribù dei cannibali vegetariani detti «Tonka-Tonka», che ha vissuto a lungo tra i pigmei più alti del mondo (circa due metri), che per primo è andato a caccio di Gygazumy, animali ferocissimi con sei zampe e una di ricambio.

La cosa è tanto più sorprendente in quanto l'Hesposito non si è mai mosso da Macerata, sua città natale, e ha scritto tutte le sue corrispondenze copiando-le da libri e da vecchi giornali. L'unico inconveniente capitò al grande giornalista il giorno in cui il direttore di un quotidiano lo incaricò di scrivere un servizio sulle donne iberiche. Hesposito cercò sull'enciclopedia la parola «spagnola» e trovò scritto: «Malattia di forma grippale che infierì in particolare nel 1918». E cominciò così il suo articolo: «Sul molo del porto di Madrid, mi è venuta incontro una splendida gripva, avvolta nel suo scialle. Capii dal fulgore dei suoi occhi che era nata nel 1918...».

Sono cose che capitano anche ai più avveduti e seri tra i giornalisti. E' accaduto persino a Ocarino Rim, il grande reporter, cui il direttore — un toscano che aspira la «c» — ha ordinato giorni fa di scrivere un servizio sui cannibali. Ocarino ha frainteso ed ha scritto otto colonne su Annibale, il generale cartaginese, affermando di averlo incontrato, in ottima salute, al Congo belga.

Invito comunque la lettrice Eiaeia Alalà ad inviarmi altri articoli, su qualsiasi argomento. Li leggerò con il massimo interesse e, se meriteranno, li pubblicherò, come usa tra colleghi, con la mia firma.

DELIA

Delia risponde

ANNAMARIA PIERANGELI - Roma. — Dunque, di passaggio a Roma ha acquistato abiti per circa 10 milioni. Lei dà incremento alla moda del suo paese, così come Gina Lollobrigida, girando film a sessanta milioni l'uno, tiene alto il nome delle dive italiane. Quello che non si comprende è perchè gli agenti del fisco siano di mentalità così ristretta da non comprendere la vostra grandezza, e si ostinino a trattarvi come impiegatucce.

LAURETTA MANIERO - Milano. — Ad evitare nuovi spiacevoli incontri con vigili urbani che le richiedano inopinatamente le generalità, si faccia rilasciare una carta di identità al neon alta sei metri, con fotografia cinemascopica. Precisi anche la professione: soubrette.

CASA MIA

GLI ESAMI

-POVERINO, non fa che studiare... — dice mia sorella indicando la camera dei ragazzi, dove il grande siede in permanenza. — Non pensi che tutto questo *surmenage* possa nuocere al suo cervello già tanto fragile?

— Storie! — dico. — Tutti abbiamo fatto gli esami di Stato... Anch'io, a suo tempo, ho sgobbato dalla mattina alla sera per mesi e mesi, senza che le mie facoltà intellettive abbiano in seguito risentito dello sforzo...

— Questo lo dici tu... — replica mia sorella.

— Piuttosto, non trovi che si applichi un po' troppo ad alta voce? — continuo, senza rilevare l'offesa. — Non abbiamo alcun bisogno di ripassare il latino e la storia insieme a lui...

— Non è solo. Studia con un compagno di scuola... E' un sistema che facilita le cose. Si ripetono ad alta voce quello che vengono ripassando...

— Appunto, non potrebbero farlo con più riservatezza? Credi che il cavaliere del secondo piano ami conoscere il comportamento di Cesare dopo che fu accerchiato dalla fanteria gallica?

Solo più tardi comincio a capire che, in fondo, al cavaliere del secondo piano potrebbero anche interessare le piacevoli divagazioni dei due presunti studiosi. Mi arrivano all'orecchio frasi come: «La Giovagnetti è molto meglio...», «Solo che, vedi, Marisa ha più stile di Teresa!», «Con Teresa, l'altro ieri...». Non mi consta che Marisa e Teresa formino materia d'esami. Mi appresso alla porta. Vigliaccamente ascolto.

— Allora, il programma di latino...

— Ma cosa latino! Raccontami di Teresa...

— E' bona! Non ti dico, l'altro ieri al cinema...

— Ci sta?

— Ah, è una vera cannonata!

— Però io preferisco Marta.

— Sì, perchè Fiorella allora è da buttar via!

— Non dico di no, ma Marta ha qualcosa che Fiorella, per esempio, non ha...

— Tu non sai che cosa ha combinato Fiorella tre giorni fa, quella volta che siamo andati a fare la passeggiata...

E così via. Non una parola di latino. Neanche per raccontarsi le avventure di Fiorella. Non dico che non debbano divagarsi, ogni tanto; ma cinque ore filate per parlare di donne mi sembrano troppe anche per due ragazzi della loro età. Non potrebbero unire l'utile al dilettevole ambientando le gesta di Fiorella ad Amsterdam, porto attivissimo dell'Europa settentrionale, centro del commercio dei diamanti, residenza dei reali d'Olanda, nazione la cui capitale è L'Aja, eccetera eccetera? Non potrebbero far viaggiare Marta su e giù per le due Americhe, ripassando insieme e l'anatomia (di Marta) e la geografia (delle due Americhe)?..

Tutti, in fondo, abbiamo fatto come loro: ma ho l'impressione che questi due esagerino. Non so che cosa racconteranno agli esami. Un fatto è certo: se i professori non formuleranno domande come: «Che ne pensi di Fiorella?», o «Quali particolari pensieri risveglia in te la vicinanza di Marta?», o «Raccontami di quella volta che andasti al cinema con Teresa...», se i professori, dicevo, non li interrogheranno in questo modo, sarà bene che cominciamo ad essere un po' pessimisti circa le ottimistiche previsioni formulate da mia sorella.

La quale non fa che ripetere: «Ma sentili, sentili!... Andate a dire a quei ragazzi che facciano una pausa!...» Non è una cattiva idea. Un breve intervallo per ripassare il latino, ogni tanto, non starebbe niente male.

AMURRI

SFOGLIANDO LA STORIA

— Condannato a portare una maschera di ferro! E che ha fatto?
— Ha detto male di De Gasperi.

— Mi creda,

— Ah, sei per

— Ho trentaci

MILANO MANCA

Un tale ha bevuto mezzo litro di candegina non potendo più sopportare la moglie.

— Mi creda, dottore, è più facile mandare giù la candegina !

Dopo un litigio con la fidanzata, il fidanzato ha ingoiato l'anello di fidanzamento.

— Ah, sei pentita ? Beh, aspetta !

Al concorso per « La donna ideale » sono state ammesse candidate da 16 a 35 anni.

— Ho trentacinque anni e voglio dimostrare quello che so fare...

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR CARREL

GRAND PRODUCTS Co. MILANO TEL. 798.616

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA

Tipi caratteristici belli e brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films.

IL MITO DI FAUST . .
L'ETERNA GIOVINEZZA . . .

L'uomo è ben lontano dal realizzare questo sogno Tuttavia ragionevoli risultati si ottengono nei casi di diminuita potenza fisica e psichica, depressioni, turbe dell'età critica con

OKASA

Per uomo - Per donna in tutte le Farmacie

il ricostituente nervino noto ed apprezzato in 37 Paesi.

Ritempra i nervi, ripristina le forze, ridona fiducia e gusto per la vita.

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO IL PIU' DIFFUSO

Gente vista in tempo d'esami

Quello che ce l'ha proprio sulla punta della lingua...

Quello che lo sapeva giusto un momento prima...

Quello che non se lo ricorda ma giura d'averlo studiato...

Quello che il professore ce l'ha con lui...

Quello che sa a memoria un solo canto della « Divina Commedia » e gli chiedono proprio quello...

Quello che sa a memoria tutta la « Divina Commedia » e gli chiedono i « Promessi Sposi » che non ha fatto...

Quello che non ricorda bene cosa sia successo a Waterloo, però sa che deve essere importante...

Quello che sospira amaro: « addio care vacanze! »...

Quello che a lui non gliene frega proprio niente, poi cerca di suicidarsi ingerendo insetticida garantito innocuo per l'uomo...

Quello che non sa spiegarsi come la sua versione sia uguale, errori compresi, a quella del suo compagno di banco...

Quello che è sicuro d'aver fatto un tema d'Italiano da far piangere di commozione la commissione...

Quello che se non fosse per la matematica al figlio lo passerebbero col bacio in fronte...

Quello che ai suoi tempi si che si studiava sul serio..

FRONT.

— Perchè quella variante?
— Sa, finchè dura la sfilata dei testi per il caso Montesi...

tra i libri

lettere d'amore

PECCATO! *Poteva essere una raccolta completa, una specie di « dossier di Cupido » da consegnare ai posteri, e invece « Festa d'amore », uno dei volumi che la Vallecchi lancia per la settimana del libro italiano e che contiene le più belle lettere d'amore d'ogni tempo e d'ogni paese, presenta gravi lacune.*

Manca, tanto per cominciare, la documentazione del dolce idillio sorto a suo tempo tra Churchill e Mussolini. Imperdonabile distrazione del compilatore! Cosa ci voleva a chiamare telefonicamente De Toma per trattare l'acquisto di un palo di lettere del carteggio?

« ... Volentieri, mio Ben, acconsentirei alla nostra alleanza, ma tu pretendi tutta la mia isola di Malta; tutta Pantelleria... Oh, forte *apache* del mio cuore, quando la finirai di farmi tanto soffrire?... ».

« ... Te lo ripeto, Winnie: o la dote, o niente. Tu sai da quanto tempo Adolfo mi corteggia, e mi promette mari e monti, e colonie, tante colonie... Perchè dunque non vuoi darmi almeno uno stretto? Rispondimi, Winnie!... ».

Altra imperdonabile dimenticanza: Shelley Winters-Vittorio Gassmann. Fanno e disfanno tanto, e Vallecchi neanche li calcola! Due letterine d'amore, magari le ultime, ci volevano proprio:

« ... Tepossinofischià!. S. ».

« ... Mavaagiràinamerica!... V. ».

Che dire poi dell'assenza di Ava Gardner e Frank Sinatra?

« ... In Spagna non mi annoio affatto. Sta tranquillo. Vado sempre alle corride e faccio collezione di toreri... Guardo i tori che sbuffano nell'arena, e penso a te... ».

« ... Oh, Ava! Non resisto più! Prendo il primo aereo per Madrid e ti raggiungo! Tuo Frankie ».

« Caro Dominiguin, sta per arrivare Sinatra. Trovati all'aeroporto alle cinque: meglio squagliarci a Londra. Tua Ava ».

E le letterine che si scambiavano tanto tempo fa Lauro e Covelli? Documentazione eccezionale d'un amore che fu!

« Achille mio! Tu sei la mia monarchia, e ti incoroneremo per lo meno Re di Napoli e delle Due Sicilie! Umberto lo vuole! ».

« Covellino adorato, ringrazio ma non posso accettare. O, per lo meno, gradirei che tu facessi capire a Umberto l'opportunità di estendere ad altre regioni il mio regno... Ti ho spedito, in pegno della nostra intesa, una navicella carica di pasta... ».

E l'idillo Nenni-Gronchi? Questi due novelli Romeo e Giulietta, la cui unione è osteggiatissima dalle rispettive famiglie politiche, costretti a « dirsi » il loro sentimento limitandosi ai ben noti « dialoghi » (Gronchi sotto il balcone, Nenni alla finestra, mentre la fida nutrice Togliatti origlia dietro la porta), avrebbero chiuso degnamente la storia degli amori di tutti i tempi (e di tutti i colori!).

E' proprio un vero peccato che tutto questo non ci sia.

Consigliamo l'editore di provvedere in occasione delle successive edizioni, che siamo certi non mancheranno di coronare il successo di questo libro interessantissimo e piacevole.

A.

UMORISMO UPIM

DUNQUE, *vediamo di costruire una freddura con elaborazione massima e contraccolpo. Ammettiamo che ci sia un tale che si chiami Pio; e di cognome Cam. Il padre si chiama Calcio, così sui documenti avrebbe scritto: Cam Pio, nato di Calcio e di Rossi Carmela, ecc. ecc. (La freddura finisce con la paternità).*

IL *credenzone non dovrebbe essere quel mobile che tutti sanno, ma un ragazzone citrullo che crede a tutto quello che gli dicono.*

La strada carrozzabile dovrebbe essere una strada riservata al solo transito delle carrozze.

Dieci gabinetti dovrebbero fare un gabinchilo.

Lo struzzino è un piccolo struzzo, d'accordo. Però è anche quello, fra gli animali, che dà i soldi a strozzo. Infatti, quando un vecchio leone resta in bolletta, marmora avvilito alla leonessa: bisognerà che vada a chiedere un prestito a qualche struzzino.

LA *figlia del celebre cineasta inglese Alessandro Korda, passò un brutto quarto d'ora a Roma, in una via della periferia. Alcuni malviventi stavano facendo un colpo. Quello, di loro che faceva il palo, improvvisamente urlò: « Polizia! Svelti, tagliate la corda! ». La povera signorina Korda stava passando in quel momento. Per poco non fu tagliata in due dai malviventi. La Polizia riuscì a salvarla, gravemente ferita e a farla ricoverare all'ospedale con prognosi riservata.*

A proposito: la prognosi dovrebbe essere una malattia di quelle che fanno grattare.

Arrivederci!

LE *papere celebri: due fratelli pescatori avevano fortemente litigato fra loro. Proprio come litigano i fratelli: a coltellate. Un giorno, mentre stavano lavorando alle loro barche, si guardarono un istante negli occhi e, con comune slancio, vollero gettarsi uno fra le braccia dell'altro gridando: — Orsù! Facciamo la pace! — Vollero, ma s'impaperarono. Ma fu una papera benefica, specialmente per i pescatori e i calafati. Infatti, invece di dire: Facciamo la pace! Dissero: Facciamo la pece! E da allora, questo prezioso elemento per la piccola navigazione e per la pavimentazione stradale nonchè per la confezione di alcune pastiglie per la tosse, è.*

AMENDOLA

25° ANNIVERSARIO

— I patti lateranensi strumento di pace per gli spiriti e le coscienze...
— Ma sta zitto! Vuoi essere processato per apologia del deprecato regime?
— E io che c'entro? Sto leggendo il messaggio di Einaudi al Pontefice!

Perle giapponesi

Dal PAESE SERA del 29:

Un'altra protettrice di ragazze squillo è finita a San Vittore. Si tratta della sessantenne Regina Troini, che è al suo quinto incidente con la giustizia. Questa volta la Troioni è stata sorpresa in flagrante...

Ah, diavolo d'un proto! Quando si dice l'associazione d'idee!

●

Dal GAZZETTINO DI VENEZIA del 3:

I resti fossili di un elegante preistorico sono stati scoperti alla periferia di Siracusa.

Pare che l'elegante preistorico indossasse un completino grigio rigato, con cravatta rosso fuoco, scarpe nere e calzini in tinta.

●

Dal MESSAGGERO del 20:

A rendere più importanti le prossime celebrazioni mariane, il Cardinale Vicario Clemente Micara ha pubblicato la seguente speciale Notificazione:

Bollettino Meteorologico

Temperatura di ieri:
massima 19,1
minima 12,6.

Beh, in fondo è sempre una notificazione che riguarda il cielo.

●

Dal NUOVO CORRIERE DELLA SERA del 14 (articolo di Indro Montanelli):

... mio zio colonnello a riposo, marito di una sorella di mia madre e di zia Luisa...

Ci stupiamo vivamente: un colonnello bigamo! Si vergogni!

●

Da IL MATTINO del 9:

... un detenuto ha malmenato un guardiano della prigione, Nicola Romano, di 333 anni...

Dagli avanzi di galera c'è da aspettarsi di tutto! Prendersela coi coetanei va bene, ma picchiare poveri vecchietti di 333 anni...

●

Da L'UNIONE SARDA dell'11:

Qualora il Negus si recasse a Londra, sarebbe questa la sua prima visita in Gran Bretagna dal 1541.

Pare infatti che il Selassiè sia stato l'ultima volta in Inghilterra nel gennaio del 1478.

D.D.T.

Il PCI lotta per un nuovo indirizzo della politica italiana.

×

Vedi Via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma.

×

L'alleanza balcanica ridicolizza l'accordo Atlantico.

×

Il Patto piange!

×

La Jugoslavia si oppone con capziosi argomenti alla sola possibile soluzione del problema di Trieste.

×

Il cavillo di Troia.

×

Pensiero della sera . . .

×

L'umorismo seminò un Courteline per raccogliere un Croccolo!

×

Mentre la sinistra DC manovra per l'apertura, la destra dorme.

×

Togni d'oro!

×

Discussione sui bilanci alla Camera.

×

Le istanze di compensazione.

×

Dopo il « Mio », il formaggino « Tuo »...

×

Li formaggiucci « Loro »!

×

Il covelliano senatore Buglione ha replicato al discorso del comandante Lauro in modo piuttosto oscuro.

×

Nessuna maraviglia se un discendente di Goffredo del Gran Sepolcro, si esprime a parole in-Crociate!

×

Troppo quieto il PNM nei confronti del PMP.

×

Gatta ci Covelli!

×

A solo di Pacciardi:

×

Beati i monarchici che possono scindersi! Noi non siamo in numero sufficiente.

×

La Francia ha concesso solo ora l'indipendenza alla Indocina ma non lo ha ancora fatto per il Marocco.

×

Aspetta che prima lo occupino i comunisti!

— Commendatore, si ricordi di fare accomodare la macchina, se no domenica non potrò fare lo straordinario.
— Che guasto c'è?
— Due gomme a terra e il carburatore che non va!

IL MILIONE

No, cari amici, Marco Polo non c'entra, anche se quest'anno ricorre il suo centenario. Del celebre viaggiatore veneziano e della sua bella idea di esplorare la Cina permettendo così a Carlo Marx di catechizzare in seguito Mao-Tse-Tung, parleremo un'altra volta. Oggi il milione è un altro, e precisamente quello offerto dal celebre impresario Errepi per una rivista teatrale, oltre, naturalmente, i diritti di autore. Rientra Totò, capite? E l'impresario, visto l'esito della rentrée di Anna Magnani, vuole una rivista nuova, eccezionale, originale, imbattibile! Per questo offre un milione.

Un milioncino fa gola tutti, ed è logico che anche molte persone non abituate a scrivere riviste si siano lasciate tentare. Si dice per esempio che il duo Caglio-Bisaccia (è noto che le riviste scritte in due sono sempre migliori, chissà poi perchè) abbia già pronto per la spedizione una rivista dal titolo «Che succede a Capocottana?» con ovvio riferimento a Capocabana, e dal sottotitolo « Rivista con molto pale e molto Sepe ho scusate, molto sale e molto pepe ». Naturalmente il copione sarà in due (che) tempi! Togliatti e Terracini non hanno voluto il primo Tempo e nemmeno il secondo Tempo, ma, è logico, hanno approntato uno schema press'a poco così: « Prima Unità: Totò principe bieco e reazionario - Intervallo: Totò legge Carlo Marx - Seconda Unità: Totò compagno proletario ».

Ma anche altri uomini politici hanno scritto qualche cosa: ecco Mieville e Almirante con « Siamo uomini o caporali d'onore? ». Ecco invece un duo di poeti: Montale e Ungaretti con la rivista « Per una Oliva pallida si può anche delirare »:

Primo
Tempo
Breve Inter
vallo
Secon
do tempo
Passerel
la.

Ed ecco infine uno schema del copione inviato dal duo De Gasperi-Andreotti: « Totò Giovane Cattolico », rivista in due « tempi »:

a) Introduzione di organo con inni sacri.

b) Siparietto con coro di voci bianche della Cappella Sistina:

c) Totò con aria pia e meditabonda bussa al portone del convento;

d) Siparietto dei monaci;

e) Orate fratres (finale del primo tempio);

f) Introduzione del secondo tempio: harmonium e incenso;

g) Le tentazioni di Totò: il gioco (un amico ispirato da Satana cerca di convincerlo a giocare a bocce; Totò sdegnosamente rifiuta);

h) Le tentazioni di Totò: il vizio del bere (un amico ispirato come sopra lo invita a bere una gazzosa; secondo sdegnoso rifiuto);

i) Le tentazioni di Totò: la donna (una donna impudica vestita con uno sfacciatissimo vestito pesante che scopre il lobo dell'orecchio destro e la seconda falange del mignolo sinistro osa sfiorare con la sua ombra l'ombra di Totò, il quale canta «Vade retro Satana» accompagnato dal coro).

l) Finale: Totò e il giglio - Apoteosi. Passerella dei giovani di Azione Cattolica. Fine del secondo tempio.

NATI

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa degli « Alleati »?

D.D.T.

Gina Lollobrigida conta ovunque masse di ammiratori dominati dal suo fascino.

×

L'imperio della Gina.

×

I gialli che non fanno dormire...

×

Il generale Giap.

×

Magni, Coppi, Bartali, dormono per non sciuparsi la salute. Tanto il malloppo ci scappa lo stesso.

×

Gli Assi-curati!

×

Al Congresso del PSDI è stato detto che l'Internazionale socialista è più forte della sinistra fusionista.

×

Internazionale, ogni scherzo vale!

×

P. M. P.

×

Partito Monarchico Partenopeo!

×

Lauro e Covelli.

×

I Re-Becchini!

×

L'America ha fretta di concludere il Patto Asiatico.

×

O oggi o Mao!

×

Un aereo carico di maiali è stato mitragliato da un « Mig » russo entro il territorio jugoslavo.

×

Un attentato contro...?

×

Ogni tanto spunta un fregno...

×

Per il film su Wilma Montesi dovranno rivedere il preventivo...

×

Sta diventando un film di masse!

×

L'Honduras insiste nel voler firmare un patto di amicizia con il Guatemala.

×

Chi l'Honduras la vince!

×

Scelba ha inaugurato la Mostra della navigazione...

×

Fregata o no, non guida, forse, la nave dello Stato?

SARTE
in pochi mesi studiando in casa
Gratis: informazioni e programmi
ISTITUTO di ISTRUZIONE "ITALIA"
diretto dal prof. Giulio Macchini
ROMA - Salita del Grillo, 1-a - Tel. 684.008

Se giocassero i "panzoni„

Vevey

Continua, intensissimo l'allenamento collegiale dei dirigenti del calcio italiano, che non hanno il tempo di togliersi la tuta neppure in occasione di interviste alla telecamera (o forse hanno fatto appena in tempo a indossarla...). Con quelle «panze?

Sembra che Ferrando si sia assicurato se non una clientela locale per lo meno il posto di portiere ed infatti varie fotografie hanno eternato il bravo medico intento piuttosto a curare la « presa » che non gli azzurri, grazie a Dio, perchè è segno che i nostri ragazzi stanno bene. Tra Valentini e Biancone, ferve una fiera lotta per il ruolo di capitano, mentre Czeizler sarà sicuramente assente, perchè proveniente da federazione straniera; fortuna che tra Piola, Pitto ed i massaggiatori non mancano elementi, almeno come numero, per completare la formazione.

Quanto ai giuocatori, tutti sappiamo ormai in Italia che i nostri atleti più famosi sono sottoposti ad una vera e propria dolorosissima tortura, di fronte alla quale i tormenti cinesi e medioevali sembrano scherzi umoristici. Da vari corrispondenti è stata confermata la notizia, difficilmente credibile tuttavia, della sveglia alle otto e trenta precise!... E non mancano efficaci descrizioni dei commoventi sforzi degli azzurri per resistere, se non restando a letto, per lo meno senza crollare ai primi passi.. Magnifici ragazzi, capaci, dopo soltanto una prima colazione, di resistere due o tre ore a fare le scale (quaranta) senza un attimo di sosta...

E quanto a fiato, specie per chiacchierare, non ce n'è nessuno a corto: così abbiamo già appreso che Bonciperti e Lorenzi non legano, che il primo vuol giuocare al centro che il duo giallo rosso vuole un « suo » attacco; insomma ci sono antipatie e incompatibilità: speriamo che non siano per le reti avversarie...

Riva del Garda

Neppure i vecchi appassionati di ciclismo, quelli con berretti a scacchi, pantaloni alla zuava e maglione al collo, possono negare che l'interesse medio per il Giro d'Italia anzi per i Giri in genere, sta scemando? Scemi più o meno, non si possono ignorare gli organizzatori ed i loro sforzi per rendere sempre più vivo l'interesse residuo. Mirabile il mezzo usato nella gara a cronometro sul Garda: infatti, accorciando la tappa di tre chilometri e comunicando agli spettatori le medie come se il percorso fosse rimasto immutato si è ottenuto un vero e proprio trionfo: uno dopo l'altro giungevano al traguardo corridori che nonostante le difficoltà del percorso avevano regolarmente battuto il *récord* mondiale di velocità su pista e dopo i primi celiri iniziali, grazie a qualche lucido intervallo si è compresa la verità... Però Coppi è andato forte sul serio, non come Koblet, magari, ma sempre meglio di tutti gli altri e questo è già un bel passo avanti rispetto a certe tappe non dimenticate. Del resto che cosa si pretende da Coppi? Lui è pagato per correre mica per vincere e chi può negare che il grande Fausto sia, se non in corsa per la maglia rosa, per lo meno ancora nella classifica?... Quanto a questa ormai è un fatto privato di quel Clerici che, beato lui, si è fatto la sua brava mezz'ora e non pensa neppure a levarsi la maglia; ormai chi tra gli assi gli potrà recuperare i trenta preziosi minuti di vantaggio? Forse qualche giovane potrebbe recuperare, ma conta bene chi conta per primo..

Roma

Nonostante 600.000 spettatori ed il raddoppio degli incassi, la A. S. Roma è in passivo di quaranta milioni, ha detto il presidente ex dimissionario e quindi non può acquistare giuocatori ai prezzi pazzeschi del mercato del calcio... Noi del *Travaso* siamo pronti ad offrire a Sacerdoti quaranta milioni e dieci lire assumendoci il bilancio giallo rosso, ivi compresa la voce « giuocatori », portata in patrimonio per il valore di lire « una »: ci sembra una buona offerta, con quel guadagno netto di nove lire che gli garantiamo...

E poi la storia che i giuocatori costano troppo non attacca: quando si incassano dozzine di milioni ad incontro, i conti tornano, anche se un acquisto vale tutto l'incasso sociale... di una giornata (e sono parecchie, nell'anno, più di undici certo...). Il fatto è che quest'anno cambiali non se ne accettano ed ecco spiegato il cambio di umori...

LAMA

●

Travasisti che si fanno onore

Umberto Burani, travasista della prima ora, ha preso due piccioni con una fava: nel festeggiare il suo sessantesimo compleanno ha celebrato le sue nozze d'oro... con lo sport.

Al simpatico sportivo, gli auguri del « Travaso ».

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA

della Domenica

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi della notte da tutta Italia e dall'estero

« Un buon giornale per una buona domenica ».

DOLOMITI

Il « girino » e la vettura.

QUESTA VOLTA TOCCA AL MANGIARE

DEFINIZIONE. — *Prendere cibo, masticarlo e mandarlo nello stomaco.*

NOTA. — *Dopo aver letto la definizione di cui sopra, vien fatto di esclamare: « Com'è semplice tutto ciò! E pensare che, invece, noi ci affanniamo tanto, ogni giorno, per tutta la vita, per riuscire a mangiare! ».*

PROVERBI. — *E' ora di farla finita con il proverbio che dice: « Chi più mangia, meno mangia »; in realtà chi mangia di più fa mangiare di meno gli altri. Ed è ora di smetterla anche con l'altro proverbio che dice, « L'appetito vien mangiando »; è arciprovato che l'appetito viene soltanto digiunando.*

COSTUMI. — *Alcune trattorie, per attirare clienti, avvertono che dànno da mangiare « a prezzo fisso ». In realtà, dopo che voi siete entrati e vi siete messi a sedere, quando comunicate al cameriere che volete mangiare «a prezzo fisso» quello vi guarda sbalordito come se gli aveste chiesto di tirarsi giù i pantaloni. E quando voi insistete nella legittima richiesta di un pasto « a prezzo fisso », quello vi dà da mangiare come se facesse l'elemosina ad un poveraccio. All'ultimo, voi non riuscite mai a pagare il « prezzo fisso » annunciato dalla carta perchè il cameriere trova facilmente il modo di raddoppiarvelo con l'aggiunta dei più imprevisti supplementi che voi, incautamente, avete accettato; ossia pane casareccio invece di pane comune, acqua minerale invece di acqua, un quarto di vino rosso invece di un quarto di vino bianco.*

STORIA. — *Dopo la guerra del 1914 si diceva: « I pescecani hanno mangiato a due palmenti » alludendo a chi s'era arricchito con i profitti di guerra. Dopo la guerra del 1940, la stessa funzione fu attribuita ai borsari-neri. Insomma, si succedono le guerre, cambiano i nomi, ma la funzione rimane sempre la stessa. Molti fanno la guerra combattendo: qualcuno la fa mangiando.*

TIPI. — *Mangiabambini, ossia personaggio che fa paura (oggi i bambini, quando qualche padre ingenuo ne parla loro, si sganasciano dalle risate). Mangiacatenacci, ossia individuo millantatore e spaccone (i tifosi del calcio nei riguardi della propria squadra, durante il girone di andata. Poi, se le cose si mettono male, rimandano tutto al campionato successivo). Mangiaguadagno, ossia chi fa servizi vili per guadagnare qualche cosa (di solito chi fa ciò, non riesce mai a mangiare con il guadagno). Mangiapagnotte, ossia chi gode stipendio pubblico senza fatica (carriera brillantissima da consigliare ai propri figli). Mangiapreti, ossia chi parla male dei preti (una volta erano i liberali; oggi i preti si sono mangiati i liberali). Mangiatutto, ossia dissipatore (la disgrazia dei padri ricchi ma una fortuna per la società perchè mettono in circolazione del denaro che, altrimenti, rimarrebbe chiuso e fermo nelle casseforti delle banche).*

CONCORRENZA. — *La ruggine mangia il ferro. La stufa mangia il carbone. I tarli mangiano i mobili. Gli acidi mangiano la biancheria. Le tasse si mangiano il guadagno di chi guadagna poco. La rabbia mangia il fegato. Conclusione: chi non mangia è un fesso.*

FONETICA. — *I meridionali, quando parlano, si mangiano la finale. Beh, non hanno altro!*

LETTERATURA. — *Si buttò su di un sandwich di prosciutto come De Grieux sulla tomba di Manon Lescaut.* (Pitigrilli, I vegetariani). *In quella pasticceria le belle signore sciamavano come graziose api in un bugno pieno di miele.* (Viscardini, Giovannino).

FOLKLORE. — *I ricchi cinesi si riservavano i cibi rari, come serpenti, vermiciattoli, farfalle rannocchi, uova fermentate di uccelli inverosimili, carne di cane, insetti di speciali qualità ed una infinità di pasticcerie di zucchero. La larva del baco da seta costituisce una ghiottoneria di prezzo inestimabile e si serve accompagnata con una salsa di tabacco.* (A. Cougnet, Il ventre dei popoli. 1905).

NOTA. — *Queste abitudini dei ricchi cinesi servono a spiegare perchè i cinesi poveri sono tanti. In fondo, meglio la povertà che mangiare serpenti.*

FILOSOFIA. — *Il mangiare è uno dei quattro scopi della vita umana: ma quali siano gli altri tre non l'ho mai saputo.* (M. Montaigne, 1533-1592).

CARATTERE. — *Due inglesi silenziosi, intenti a mangiare, ma con tanto garbo che parevano inghiottire delle pillole del farmacista.* (Panzini, Piccole storie).

ANTIQUARIATO. — *Nella lotta fra il corpo e lo spirito fra l'anima e la materia, chi ci rimette è lo stomaco. Anche in amore — dove pure il corpo ha la sua importanza — trionfa l'apologo di Menenio Agrippa. Gli innamorati rifiutano il cibo.* (Nizza e Morbelli, riferendosi agli innamorati dell'altro secolo).

BIOGRAFIA. — *Luigi XVI aveva un appetito formidabile. Tutte le mattine alle sei chiamava per avere la sua colazione.*

— Che cosa c'è di buono da mangiare? — domandava.

— Sire, c'è un bel pollo e sei o sette costolette.

E assisteva impaziente ai preparativi finchè, messosi a tavola, mangiava le costolette, il pollo, le uova, del prosciutto, inaffiando il tutto con una bottiglia e mezzo di sciampagna. Poi usciva e andava a caccia tornando la sera con un appetito più formidabile ancora. A Varennes, mentre i bambini si addormentavano e la regina era chiusa nel suo dolore e preoccupata per l'avvenire, Luigi XVI non pensò che a mangiare; durante il processo chiese un pezzo di pane, e tornato al Tempio con quel po' po' di condanna, divorò sei costolette, degli uccelli, delle uova e bevve dell'ottimo moscato.

ANEDDOTICA. — *Domandarono a Diogene quale era l'ora più propizia per mangiare.*

— Se sei ricco — rispose il filosofo — mangi quando vuoi: se sei povero, mangi quando puoi.

ONIROMANZIA EMPIRICA. — *Sognare di mangiare significa aver fame. Capita a molti, anche ad occhi aperti.*

ONIROMANZIA SCIENTIFICA. — *Si può, tuttavia, sognare di mangiare anche dopo aver mangiato. Allora significa, per alcuni autori, bestialità. Per altri, sognare di mangiare carne arrosto significa guadagno, legumi, povertà; pane, buona salute; pane sicuro, malanni; frutta, collera.*

CABALA. — *Il numero corrispondente a mangiare è il 47. Mangiare carne, 48; confetti, 5; dolci, 90; frutta, 11; pane, 50. mangiare poco, 73; molto, 37; salame, 3; anguille 1; cane, 14; piangendo, 21; in treno, 77, in carrozza, 11. Mangione, naturalmente, è 90.*

LA STELLA (m.)

I GIORNI PERDUTI

lunedì

SENTIMENTO, Cavalleria, Romanticismo, Amore... vecchie parole ormai prive di senso; vecchie parole cadute in disuso; vecchie parole che gli uomini hanno lasciato per troppo tempo nella soffitta dei ricordi, soffocate dalla polvere della volgarità, coperte dalle ragnatele della maleducazione, corrose dall'ossido della sciatteria. Chi ci pensa più? Chi le apprezza più come una volta? Chi più si commuove a sentirle? La cavalleria è forse quella che oggi spinge uomini e donne sulla strada del ricatto; il romanticismo è forse quella forza soprannaturale che guida uomini e donne nell'imitazione esteriore e deteriore dell'altro sesso, il sentimento s'è forse mutato nel volgare interesse scandalistico che spinge l'ex amante a render pubblico il carteggio amoroso con colei che fu la donna del cuore. E l'amore? L'amore è, forse, quello che affiora negli annunci economici, tra gli avvisi di compravendita e gli allettanti richiami di strane massaggiatrici.

Ecco qua uno dei tanti messaggi di amore apparsi negli annunci economici domenicali di un grande quotidiano:

GIOVANISSIMO ex studente conoscerebbe scopo matrimonio proprietaria negozi e industria anche matura o difetti fisici. Casella...

Giovanissimo ex studente: è il nostro uomo, il giovane che ha chiuso la brillante attività di ex studente, lasciando le cose a metà e i libri a chi ha pazienza; il giovane che forse non ha ancora conosciuto l'amore, il giovane sfuggito alle tentazioni di Addio giovinezza!, il quale se ne infischia dell'amore, delle avventurette, del sentimento, del romanticismo e bada al concreto, punta sull'avvenire sicuro, sul posto al sole: e non importa se l'anima gemella, la compagna ideale, oltre alla dote, ai negozi, all'industria, sia «portatrice» di maturità, di difetti fisici e, magari, di difetti morali...

Importante è assicurarsi l'avvenire, il «posto al sole» nell'azienda attiva, la macchina, la bella casa, il servidorame: per l'amore, in fondo, c'è tempo e il libro «galeotto» si può sempre leggere magari a settant'anni, quando l'ex compagna matura e con difetti fisici sarà scomparsa dalla scena e alla porta di casa del vecchio mosciardone avranno bussato fior di ragazze desiderose — anche loro — di conoscere l'amore in cambio di un piatto di lenticchie; oppure l'agiatezza in cambio di un piccolo sacrificio che, più tardi, diventerà per loro un piccolo difetto, facilmente guaribile con una manciata di biglietti da mille...

PATRIOTTISMO

— Perbacco, io quando sento la fanfara dei bersaglieri mi sento un cosacco!!

(Cantachiaro)

martedì

Cospirazioni

Il *New York Times*, commentando la notizia del conferimento del «Premio della pace» a Charlie Chaplin, scrive che l'attore, accettando il premio, ha permesso che il suo nome fosse usato da *una sinistra cospirazione* e rimpiange «il piccolo uomo» che Chaplin rappresentava sullo schermo e che oggi si dirige inavvertitamente verso sinistra, verso Mosca...

L'amaro commento del giornale americano è in parte vero e in parte giusto: ma il giornale dovrebbe anche chiedersi chi ha spinto Chaplin verso sinistra e chi ci sta spingendo altri uomini d'ingegno, instaurando quella sciocca politica della mania di persecuzione che si chiama *maccartismo* e che, con la scusa di voler veder rosso anche dove c'è solo il candore dell'ingenuità, ha istituito quarantene e cortine di sospetto intorno a troppi uomini accusati a vanvera di comunismo o di fascismo solo perchè manifestavano idee eccessivamente liberali oppure predicavano l'avvento dello «Stato-un-po'-più-forte» in contrasto con la politica di Roosevelt. E il risultato, eccolo qui: uomini come Chaplin o come lo scienziato atomico Oppenheimer sono stati messi al bando prima e poi gettati fra le braccia dei comunisti: certamente, in seguito alla cospirazione di gente che non vuole molto bene all'Occidente e nemmeno all'America...

mercoledì

CEDere, ma non combattere

Italia e Francia sono i paesi più recalcitranti di fronte alla ratifica della CED; soprattutto strano è il comportamento della Francia, il cui Parlamento fu il primo a sollecitare la creazione di un esercito europeo al tempo della crisi in Corea

giovedì

Progresso

Dopo la bomba atomica e quella all'idrogeno si parla già della *bomba al nitrogeno*, di fronte alla quale le prime due diverrebbero uno scherzo da bambini.

venerdì

Soccorsi costosi

E' stato presentato alla 1ª Commissione permanente della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: «Concessione all'Ente nazionale distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) di un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni».

E' veramente curioso questo *Ente per la distribuzione dei soccorsi* (altrui) *in Italia* che, invece di soccorrere, chiede soccorsi allo Stato italiano, sia pure per la misera somma di 200 milioni (che non basteranno, probabilmente, a pagare gli stipendi degli impiegati assunti per distribuire i soccorsi ai cittadini bisognosi!)

sabato

Versione volgare

Strappare quattro versi inediti a un poeta più o meno ermetico, è impresa ardua, se non impossibile; i poeti moderni non rispondono, di solito, nemmeno agli allettamenti dei premi letterari e figuriamoci se possono verseggiare a beneficio di opere assistenziali o di un giornale, come il nostro, che col suo umorismo cerca di far dimenticare le brutture di una certa poesia. Fu così che qualche settimana fa, onde sollecitare con lo stimolo della critica la musa di Quasimodo, il *Travaso* dedicò all'illustre poeta un'innocente vignetta che si riferiva a un'interpretazione «danzata» di suoi versi ormai storici.

«Queste sono cose — diceva, a commento, un tale effigiato nella nostra vignetta — che invece di interpretarle a passi, andrebbero interpretate a calci!». Sdegnato e corrivo, il Poeta ha subito afferrato la penna ed ha inviato al *Travaso* una sua impetuosa protesta; e siccome di questi tempi la poesia è cosa rara, abbiamo pensato bene di non privare i lettori della ghiotta primizia:

Ignora lei
la volgarità e la nausea
di certe
battute
de
«Il Travaso»?
E
quella che mi riguarda
colpisce proprio
lei
e il disegnatore,
sulla porta di servizio.

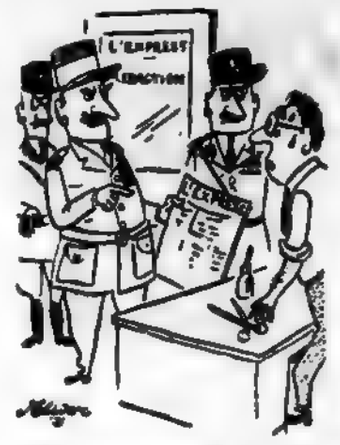
Dopo aver sentito l'opinione del Comitato Permanente di Poesia, il direttore del *Travaso* ha mandato una prosaica risposta al saggio poetico in lingua volgare del sommo artista milanese:

Non
ravviso
volgarità o nausea nella nostra vignetta, mentre l'una e l'altra sono fra le poche parole della sua lettera.
La quale,
ha suscitato un certo chiasso alla nostra porta di servizio.

Probabilmente i due saggi verranno raccolti in volume; prima della pubblicazione, vorremmo chiedere al Poeta Quasimodo: è ammessa oppure no, la libertà di critica? Un uomo come lei, che non disdegnò l'esercizio della critica cinematografica, non dovrebbe negarci tale privilegio, anche se le nostre espressioni non sono all'altezza dei suoi gusti.

E poi, se non possiamo nemmeno esprimere liberamente un giudizio sulla sua poesia, che altro dovremmo fare? Non possiamo affrontare «campagne moralizzatrici» perchè di solito finiscono male e noi rischiamo di essere condannati *senza facoltà di prova*; non possiamo dare del «porco» a Tito perchè così facendo offendiamo un «capo di Stato *amico*», non disponiamo di carteggi sensazionali, nè di cadaveri abbandonati sulle spiagge; lasciateci almeno criticare la pittura di Dalì e la poesia di Quasimodo: tanto anche se le nostre critiche saranno aspre, forti, pungenti, Dalì venderà sempre a buon prezzo i suoi quadri e Quasimodo continuerà a fare il poeta, senza facoltà di prova.

LA SOPPRESSIONE DELL'«EXPRESS» PER LE NOTIZIE INDOCINESI



— Su, confessate! Da quale fonte avete avuto le informazioni secondo le quali le cose in Indocina non andrebbero bene?

(Pan)

domenica

Sala Stampa

Incoraggiato dal successo ottenuto col carteggio Mussolini-Churchill, pare che il settimanale *Oggi* si sia assicurato, per una cifra astronomica, la pubblicazione di un importante carteggio tra Anna Maria Moneta Caglio e Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena, ex regina di Francia. C'è una certa differenza di tempo tra l'epoca della sfortunata regina e quella dell'attuale, vibrante e sconcertante «cigno nero», ma non ha importanza: tanto, i lettori appassionati di carteggi «storici» bevono lo stesso.

L'ideale

Un redattore del *Coronet* chiese un giorno al Ministro Schuman, celibe ostinato, se avesse mai cercato la donna ideale, oppure se avesse deliberatamente rinunziato a cercarsi una compagna. «Certo che l'ho cercata — ha risposto l'ex ministro degli esteri francese — ma quando la trovai mi rispose che anche lei cercava l'uomo ideale».

INCOMincia bene...

E' stato presentato ai giornalisti e ai cinematografari romani il nuovo cinegiornale *Attualità* italiana, prodotto da Paolo Marzotto, concorrente della monopolistica *Settimana Incom*. Se nella S. I. il nome del direttore Sandro Pallavicini viene fatto in media due o tre volte, nel primo numero del nuovo cinegiornale il nome del conte Marzotto è stato fatto sette volte.

IL TRAVASO — Organo ufficiale delle persone intelligenti — IL TRAVASO

ma col "Quadripartidone"

anticarie (non anticariche!)

che denti!

che denti!

che denti!

che denti!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**.

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»**

DUE SCATOLE « **125° Anniversario BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi)

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra.**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano.**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

UNA scatola di 100 lame « **Barbone** » prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano.**

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando

BUONO - TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

Nuovi emblemi per un . . . partito

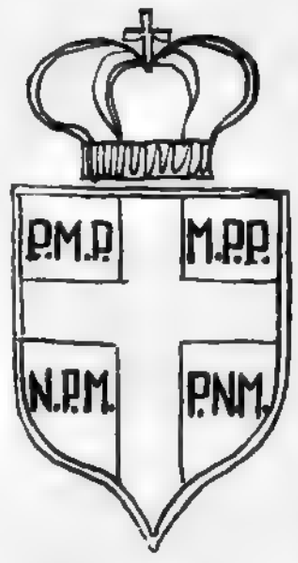


Fig. A

LA SCISSIONE *del Partito Monarchico ha — come avrete letto nei quotidiani — messo il Comandante Lauro nell'imbarazzo di cercarsi un nuovo emblema. Ad evitare equivoci e per non essere da meno, anche l'Onorevole Covelli sembra intenzionato a rinnovare quello della sua parte.*

Dozzine di disegnatori sono stati, di qua e di là, all'uopo mobilitati.

Sembra che il Comandante sia ancora indeciso per la scelta fra quelli che riproduciamo. La « figura C » non dispiacerebbe d'altronde nemmeno al suo antagonista, in quanto è vero che raffigura una nave, ma la chiglia, della stessa è costituita da uno di quei cannolicchioni detti « strozzapreti » e per il Covelli ciò potrebbe simboleggiare la non desiderata collusione con la D. C.

Il nodo di Savoia fatto con uno spaghetto o un bucatino, è meno significativo della « figura B » che più chiaramente rivela una possibile apertura verso il M.S.I.

Le sigle P.M.P. potrebbero essere usate nel doppio significato di Partito Monarchico Popolare e Partito Maccheroni e Pomodoro. *Esclusivamente al Covelli è destinata la « figura D » che insiste sui vecchi simboli Stella (massa") e Corona.*

Un emblema più degli altri resistente alle ingiurie del tempo e ai preveduti sviluppi ulteriori scissionistici è la « figura A » che, nella quadripartitura dello stemma sabaudo inscrive le sigle del primo partito di quello nuovo e di un paio di quelli futuri.

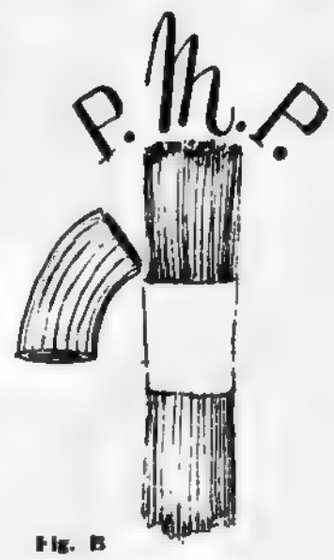


Fig. B

Fig. C

Fig. D

1 x 2 = 1000

— Questa tela mi disturba!

Giancarlo PRANTONI - Via Francesco Miglio 1/15 - GENOVA

— Col tuo permesso, cara, posso guardare? — MARELLI, Milano.
— Sempre il solito paravento! — P. (Fermo posta) Roma.

POEMETTI

PRESTARE
del denaro
vuol dire
far finire
un'amicizia;
tanto vero
che se non c'è
amicizia
non si presta
denaro . . .

*

— VOGLIO
divorziare!
— A causa
di tuo marito?
— Oh, no,
povero caro;
a causa
del marito
di un'altra . . .

*

— DAMMI
lo stipendio,
tesoro mio!
— Lasciami
i soldi
per le sigarette,
mia tesoriera . . .

*

— DOPO
dieci anni
di matrimonio
sono ancora
innamorato
— E tua moglie
non ti ha
ancora
smascherato?

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 - 62.042
62.043 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.550	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	900	500	250
TUTT'E DUE					
2.220	1.300	650	2.970	1.675	900

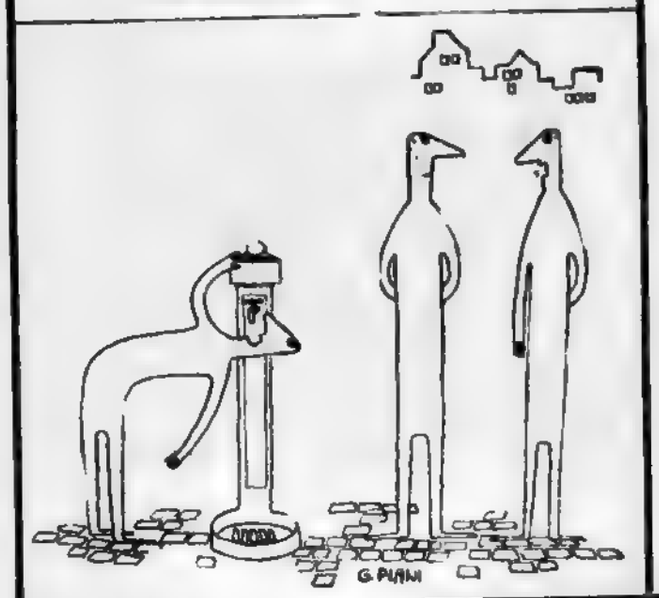
STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla:
« ITALIAN BOOK COMPANY »
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO
Box 9 P. O. Surrey Hills E. 10
VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/3 — Tre mesi L. 1/8/3
Sei mesi L. 3/12/6 — Un anno L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
15/— L. 1/16 0
?/— ? ?

PUBBLICITÀ G. BRANCHI - Roma, Tritone 183 (telefono 44313 457441) - Milano Sa.vini 10 (telefono 700 907) - Napoli Maddaloni 9 (telefono 31357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

TRAVASO

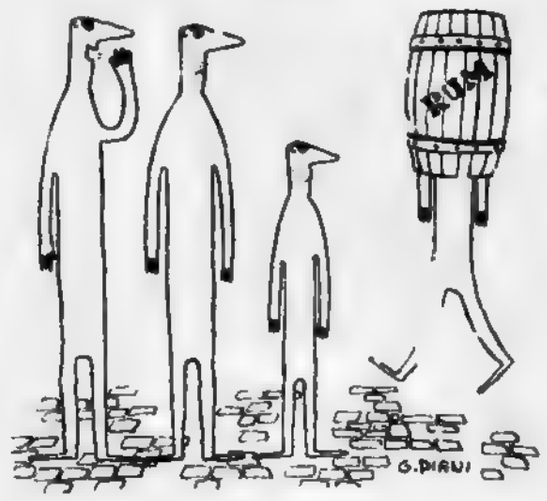


— E' da un mese che il dottore mi ha proibito di bere, ma ti confesso che comincio ad aver sete.

CIASCUNO A SUO MODO

— E' un tale che mi aveva offeso : e io gli ho fatto un occhio nero !

TRAVASO



— Ha il naso rosso e non vuole far vedere che beve...

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Il signore ha mangiato di buon appetito ?

COI NUOVI DIRIGENTI DELLA R. A. I.

— Ite, trasmissa est !

A GINEVRA

— L'interprete russo è un formidabile poliglotta : sa dire no in cinque lingue...

FILM GIALLO

— Io schiaccio un pisolino: chiamami solo se ammazzano la suocera.

ISTRUTTORIE

— Mi dica la verità !
— Da quanto ?

il TRAVASO

• • Lire 40 ROMA, 20 giugno 1954 N. 25 (A. 55)

UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A CHURCHILL L'« ORDINE DELLA CARRETTIERA »

COPIA D'ARCHIVIO

IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina 1)

AUTOSTOP

ALIDA VALLI DEPONE

SEPE — Signora Valli, lei deve dirmi chi è il « Terzo uomo » !

L'ATOMICA PER USI DOMESTICI

— Ho comprato un chilo d'uranio da adoperare in casa...

il **toccasana** per la barba

PRORASO

DEBBIA

prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

dopo rinfresca e disinfetta

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

LA TORRE di BABELE

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE

ZIO SAM — Aspettate, ho cambiato idea, voglio tornare indietro!

(Uomo Qualunque)

— Ho giurato a mia moglie che non mi farò sedere più nessuna donna sulle ginocchia.

(Bligthy)

PIAZZA DEL QUIRINALE

— Toh, hai visto?

(Merlo Giallo)

L'INCHIESTA DE CARO E' INSABBIATA

— Sì, ma il puzzo si sente sempre di più!

(Vie Nuove)

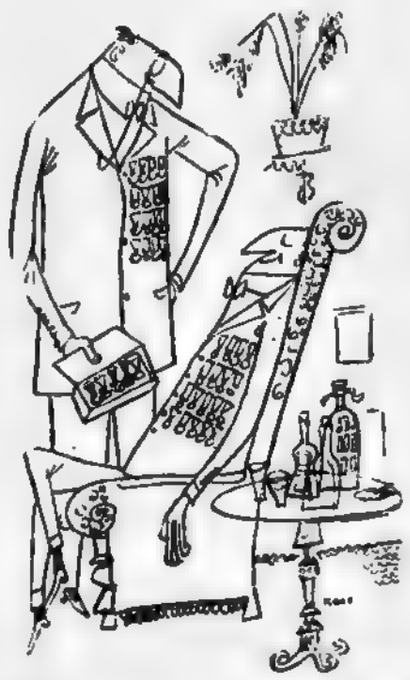
AUTOSTOP

(Ici Paris)

DE GASPERI — Coraggio, chè se non si rompe un'altra gamba, con questo puntello possiamo stare ancora in equilibrio.

(Paese)

IL CANTUCCIO DEI DECORATI



— Ancora una crocetta da cavaliere, prima di lasciarci?

— Sei contento, ora?

(Pan)

Avanti c'è posta

GI ASTRA Benevento - Niente risposte negative. Nessuna di queste risposte è negativa, anche se lo è. In altri termini: tutti debbono ritentare, senza mai stancarsi Quello che non va oggi potrebbe non andare domani. siamo d'accordo, però tutto può succedere. Nel tuo caso particolare, e considerata la tua giovanissima età, è doveroso insistere Non possiamo inviarti gli spunti per ovvie ragioni; comunque guardati intorno e scrivi. Sapremo sempre consigliarti e guidarti, e insomma abbi fiducia. Cordiali saluti. — M SIMONI, Firenze - Possiamo assicurarti che s'è trattato di un semplice fortuito incontro. Nessuno di noi legge quel quotidiano. In quanto al fatto «se sia il caso che tu ci invii altre vignette!», ebbene sì, senz'altro perchè no? Te ne abbiamo pubblicate due, tempo fa, per farti appunto capire la nostra buona volontà. Ora sta a te mandare bei disegni e buonissime battute — VINCENZO CAV., Napoli Ricevuto, attentamente esaminato Hai dei versi bellissimi e delle impressionanti improprietà di linguaggio, mischiate ad alcune proprietà gustosissime con un pizzico di sciatterie inattese Infine .a sostanza, il raccontino va più inquadrato. Ti invitiamo a limare, pensare, produrre di più. Sempre al piacere di leggere altre tue poesie, ti salutiamo caramente. — B. CAVALLI, Trento - Arrivato in ritardo — U. PER., Milano - In certi casi insistere è un delitto. — MARIA MADDALENA, Roma - Isidori desidererebbe avere il famoso «numero».

BUSSADUEVOLTE

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n 19 — Telefono n 20-235
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.840.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____

Inviatecele incollate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 20 giugno 1954 N. 25 (A. 55)

2. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

...LE
...Merlo Giallo)

...e, chè se non
...n questo pun-
...in equilibrio.
(Paese)

...posta

...e, ti salutiamo cara-
... CAVALLI, Trento -
...itardo — U. PER..
...erti casi insistere è
... - MARIA MADDA-
... - Isidori desidere
...l famoso « numero ».

...USSADUEVOLTE

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

...a Benedetto Castelli
...Telefono n. 30-235
...MA e MILANO
...PER QUALSIASI ...AMIGLIA
...dario Araldico
...chede Regie Notarie
...arci se conoscete notizie
...mma della nostra casata.
...ome _____
_____
_____
... Città _____
...ne della famiglia.....
.....
...inviateci una cartolina

RADIO - TRAVASO TRASMETTE

Rivista tascabile
di MARIO AMENDOLA

(Davanti al siparietto esce il presentatore che si aggiusta il microfono e tossisce per schiarirsi la voce. A proposito, chi è questo presentatore? Dunque vediamo, è... è... Filogamo. Ecco, sì Nunzio Filogamo).

FILOGAMO — Amici vicini e lontani....

(No. E' meglio che il presentatore lo faccia Corrado. E' più giovane, più originale. Sì, è meglio Corrado. Ricominciamo da capo).

CORRADO — Signore e Signori buonasera....

(No, no, non va nemmeno Corrado. Perchè non ci mettiamo Mario Riva? E' più di moda, piace alle donne... Sì, ricominciamo con Riva).

RIVA *(Esce con una corsettina malgrado i piedi dolci)* — Salute a tutti. Come va? Dunque, dobbiamo parlare delle coserelle del giorno... Le cose del giorno le sappiamo tutti: l'Indocina, la Assemblea dell'ONU, il riarmo della Germania, gli esperimenti atomici, il NATO. A proposito, è nato il NATO? Mah. Ad ogni modo il guaio è tutto sulla cortina. Non Cortina d'Ampezzo, la cortina di ferro ovverossia il sipario di ferro che impedisce le libere comunicazioni fra i popoli.... Anzi, se permettete vi canterò il mio parere... Voi sapete che canto, no? Ho una discreta vocina, state a sentire.

(Canta sul motivo « Soldatini di ferro »).

Sipari di ferro, così
voglion toglierli, e stan sempre lì.
Chiede un bimbo: Papà, per favor
quei sipari, a che servono ancor?
Serio in viso il papà dice: ahimè,
serviranno, ma ignoro il perchè!
Però dove un sipario ci sta
forse un dramma si svolge sì di là.

Eh? Che cosa ne dite? C'è il finalino serio, ma non c'è male. Ma passiamo rapidamente le nostre coserelle del giorno. Dunque, ecco una notizia che portava il giornale stamattina: « Addentato dal suo cane mentre lo accarezza ». Simpatico, questo cane. Sentiamo che cosa ne pensa il protagonista dell'episodio, signor Giovanni Rossi.... Ecco a voi Giovanni Rossi! *(Viene avanti effettivamente Giovanni Rossi con una mano fasciata e di umore piuttosto nero).*

ROSSI — Buonasera.

RIVA — Buonasera, Signor Rossi. Che mestiere fa?

ROSSI — Impiegato.

RIVA — Ha un buon impiego?

ROSSI — Al comune.

RIVA — Capisco. Beh, dopo le faremo dare un panino. Dunque com'è andata la faccenda del cane?

ROSSI — Lo stavo accarezzando sulla schiena... Così... Lo lisciavo, come facevo spesso... Ieri, improvvisamente, mi ha morso la mano con la quale lo stavo lisciando.

RIVA — E poi, che cosa è successo?

ROSSI — Mi sono messo a cantare.

RIVA — Intuisco: il dolore lo aveva fatto diventare mezzo scemo e allora si è messo a cantare..

ROSSI — No, mi sono proprio messo a cantare la canzone di D'Anzi « Viale d'autunno », il ritornello, cambiando le parole e rivolgendomi al cane.

RIVA — E come gli ha cantato?

ROSSI — Così: *(si mette a cantare sul motivo accennato).*

Non ti lascerò mai
mai più, mai più ... più

(Continuerebbe a cantare se Riva non lo spingesse fuori prendendolo per un braccio).

RIVA — Ho capito, se ne vada, basta così... *(rimasto solo torna al microfono).* Un'altra cosa di attualità è la faccenda del fumo e delle terribili malattie che il tabacco produrrebbe secondo gli uni o non produrrebbe secondo gli altri.... Intervistiamo un celebre medico, volete?

IL PUBBLICO — Sì!

RIVA — Bene, allora non rimane che chiamare un celebre medico....

UN SIGNORE *(salendo sul palcoscenico)* — Sono io, un celebre medico.

RIVA — Lo dice lei. Come posso sapere che è realmente così?

UN SIGNORE — Prevedevo l'obiezione. Ecco a lei, guardi. *(Gli porge un foglio).*

RIVA *(leggendo il foglio)* — Attesto che il signor Carmelo Papetti è un celebre medico...

IL SIGNORE — Carmelo Papetti sono io. E' convinto?

RIVA — E chi ha scritto questo foglio?

IL SIGNORE — Io.

RIVA — Allora siamo d'accordo. Dunque, qual'è la sua opinione circa il fumo, il tabacco e le sigarette o i sigari?

IL SIGNORE — Nettamente contrario! Il fumo fa male. A lungo andare produce il tabagismo, nel migliore dei casi. Bisognerebbe smettere di fumare per evitare conseguenze terribili, disastrose! *(Così dicendo apre un pacchetto di sigarette Xanthia e ne accende una).*

RIVA — E allora lei perchè fuma?

IL SIGNORE — Non saprei farne a meno...

(Canta, rivolgendosi alla sigaretta che tiene fra le dita, sull'aria di « Piccola Santa »).

Piccola Xantia tu, piccola Xantia,
che mi avveleni tanto lentamente!
Io voglio andare a vivere sopra un monte.
Mi basta di aver te, piccola Xantia!

RIVA — Va bene, adesso se ne vada... *(Al pubblico).* Debbo mandarlo via?

IL PUBBLICO — Sì!

RIVA — A calci?

IL PUBBLICO — Sì!

RIVA *(manda via il celebre medico a calci)* — Ed ora vediamo quale può essere un'altra coserella del giorno... Per esempio, il 3D... Il cinema a rilievo. Mi sembra proprio che non abbia attaccato. Un vero fiasco, se come abbiamo visto recentemente a Roma, hanno programmato un film a tre dimensioni, con gli occhiali, contemporaneamente in due cinema e in un terzo cinema, lo stesso film, ma in visione normale e senza occhiali; in questo ultimo locale c'è stata più affluenza di pubblico. Di chi possiamo sentire l'opinione sull'argomento?

TINO SCOTTI *(Entra saltellando)* — La mia! Buonasera... Buonasera a tutti... Siamo qui! Ghe pensi mi!

RIVA — Caro Tino come stai? Hai la febbre?

TINO SCOTTI — Io? No! E perchè?

RIVA — Scotti!

TINO SCOTTI — Ah, ah, ah! Vecchia, ma sempre di effetto! Permettete che afferri ovverossia m'impadronisca del microfono onde scaturire in esso il torrente rutilante e corroborante delle mie parole? Sì? Grazie! Signori e signore, militari e fanciulli, eccomi qua! Vedete i miei baffi? Sono uno dei tre baffi celebri del mondo. Prima erano quattro i baffi celebri, ma visto che Stalin è defunto morto, del tutto cadaverizzato, sono rimasti in tre: i miei, quelli di Guareschi e quelli di Salvator Dalì. Per noi la frase romana « ci fai un baffo » è del tutto priva di significato. Dicevamo dunque del 3D. Se il maestro dell'orchestra vuole avere la bontà di accompagnarmi, canterò la mia opinione sul motivo della nota canzone « *Notte e dì* ». Prego maestro! *(La musica attacca e Scotti canta sull'aria, effettivamente, di « Notte e dì »):*

Col 3D
e gli occhiali,
mi sai dire tu come fai?
E' una cosa che scoccia assai
il 3D!
Il 3D!
Poi, che importa il rilievo?
Se la Lollo, ve lo confesso,
non la posso toccar lo stesso,
via di qui
il 3D!

Vi è piaciuta? A me no. Comunque ricordatevi che in ogni contingenza della vita:

« *Se vi scade una cambiale,*
se vi nasce un pargoletto,
se finite all'ospedale,
se vi bocciano un soggetto,
tutti a me, venite qui,
perchè olè! Ghe pensi mi!... ».

RIVA — Grazie e arrivederci.

TINO SCOTTI — Aciripicerci! *(Va via snodandosi e ingoiando la sigaretta).*

RIVA — Ed eccoci alla fine della nostra rivista tascabile, signori e signore. Naturalmente ogni rivista che si rispetti deve terminare in musica, per cui mi permetterò di concludere musicalmente cantandovi il ritornello della nota canzone, premiata a San Remo, dal titolo « *Cento Mamme* » o qualcosa di molto simile:

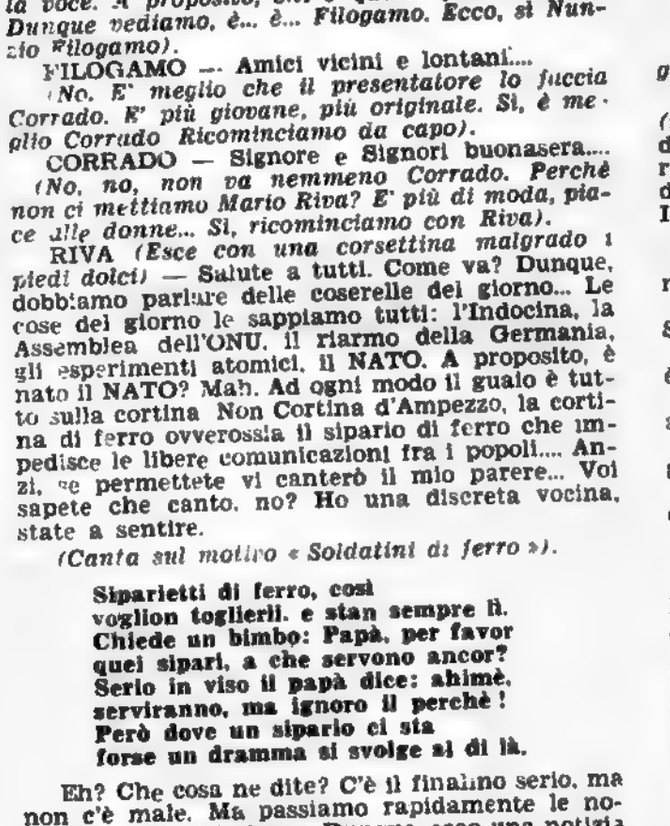
(Musica: ritornello della canzone suaccennata).

Son tutte uguali le cose del mondo
ci son le brutte e le belle, si sa;
conviene prenderle in modo giocondo
per poter viver di felicità.
e gli anni passano,
all'ONU parlano,
le bombe scoppiano
Sempre di più ...
Son tutte uguali le cose del mondo:
compri il giornale, ma che l'apri a far?
Pian piano vedi che andiam tutti a fondo
e neanche serve di saper nuotar.

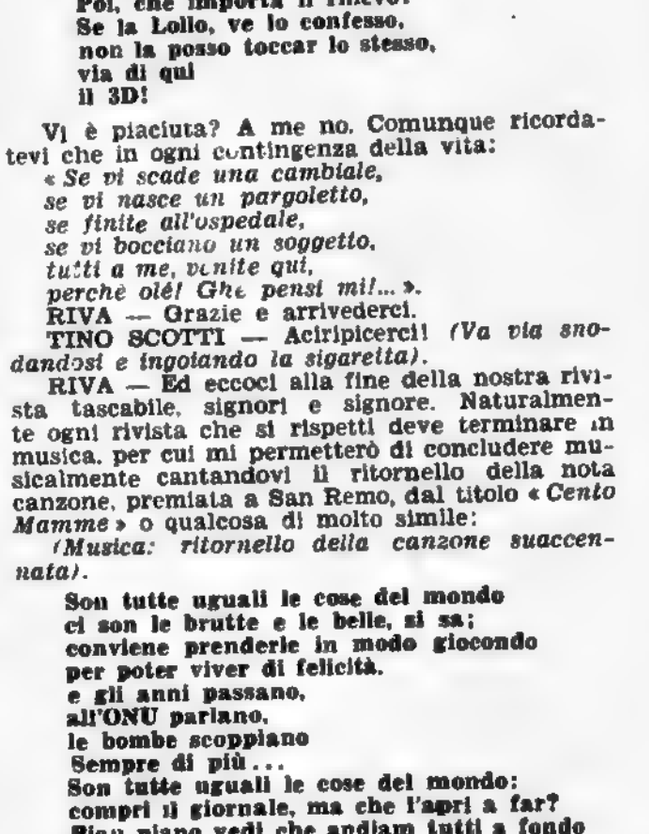
(Riva s'inchina correttamente e si ritira portando con sè il microfano per evitare che rimanga fuori del....

.... Sipario che si chiude).

SBINOC...



...OLANDO



3. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

4. - IL

Co

con

lare sulle autori
Infatti le au
segnali fin da or
no i giornali, i n
stesse. Nè ti spi
vigilino. Tu sei
tà ». Le autorevo
in massima part
perscrutabili. Ag
al primo posto
questo Governo-
potere temporale
perai di fronte a
cettato nella sua
A volte, però,
ti pure giornali
le da cui traspa
cre-autorità non
atto. Io ne ho le
La prima rig
verno-seduto fat
da, figliolo, di n
il vero Cristianes
scola e senza « d
dall'essere autori
seduto sono cos
piedi, quindi
una interrogazio
minare uno sco
sono assai più de
ta dovizia sai tu
l'illustre demo-a
u « Miss ». Que
dubbio, ma altre
gono elette la «
no, ripeto, iniziat
non portano co
sprudenza, ma n
hanco un settim
sul particolare c
significato di « sig
elegge ogni anno
Ora, dice l'apo
va. Perchè? E' r
remmo però rim
spiegato « che co
Comunque, pa
guardante la rig
rità riunite in gov
si tratta di una
ci sorprende che
abbiano sottoline
su più colonne u
tre le imbelli pot
litica e di econom
sce con latina
« slips » sulle sp
Il che, ci avre
circolava ai tempi
Emme, dal famos
si affermano gli a
la signorina Peta
derni notizie del
Solo che Emm
non ebbe mai a d

DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

accompagnarmi,
otivo della nota
aestro! *(La mu-*
l'aria, effettiva-

ssai

?
sso.

munque ricorda-
lla vita:

».
ci!
(Va via sno-
a).
della nostra rivi-
ore. Naturalmen-
deve terminare in
di concludere mu-
rnello della nota
dal titolo «*Cento*
simile:
canzone suaccen-

el mondo
si sa;
lo giocondo

el mondo:
l'apri a far?
m tutti a fondo
nuotar.
ate e si ritira por-
evitare che riman-

4. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, vi sono dei nomi a «side-car», *che non troverai mai* «sciolti» *ma sempre uniti e indivisibili giacchè la presenza di uno richiama immediatamente l'altro. Così come* Paolo *richiama* Francesca *e* Tristano *richiama* Isotta, *tu non puoi dire* «Autorità» *senza richiamare l'idea della* «vigilanza»: *il che sarebbe anche una fortuna qualora venisse inteso il bisogno di vigilare sulle autorità e non le* «vigili autorità».

Infatti le autorità sono vigili. Sempre. Rassegnati fin da ora, figliolo. Più tardi te lo diranno i giornali, i manifesti, i discorsi, e le autorità stesse. Nè ti spiegheranno il perchè e il come vigilino. Tu sei un «vigilato», non un «Autorità». Le autorevoli vigilanze, d'altronde appaiono in massima parte come le vie del Signore: imperscrutabili. Aggiungi a ciò che fra le autorità, al primo posto siede il Governo, considera che questo Governo-seduto è il rappresentante del potere temporale del democristianesimo, e ti troverai di fronte a un «quasi-dogma» che va accettato nella sua integrità.

A volte, però, capita che i sacri-testi, chiamati pure giornali governativi, *pubblichino notiziole da cui traspare tutta la vigile cura delle sacre-autorità nonchè la santità della opera in atto. Io ne ho lette due, di queste notiziole.*

La prima riguarda una interrogazione al governo-seduto fatta da un apostolo in piedi. (Bada, figliolo, di non confondere: i veri apostoli e il vero Cristianesimo (quello con l'iniziale maiuscola e senza «demo» non c'entrano, che lunai dall'essere autorità e dal far parte del governo-seduto sono cose serie). Un demo-apostolo in piedi, quindi ha rivolto al governo-seduto una interrogazione circa l'opportunità di eliminare uno sconcio. Ora gli sconci, in Italia, sono assai più dei baroni in Sicilia, ma, fra tanta dovizia sai tu che sconcio è andato a scovare l'illustre demo-apostolo? Quello delle elezioni a «Miss». *Quei concorsi, sciocchissimi, senza dubbio, ma altrettanto innocenti, per cui vengono elette la* «Miss» *di questo e di quello. Sono, ripeto, iniziative niente affatto cerebrali, che non portano contributo all'arte nè alla giurisprudenza, ma nel contempo si popolari che fiancheggiano un settimanale comunista, sorpassando sul particolare che* «miss» *ha il borghesissimo significato di* «signorina» *e non di* «compagna», *elegge ogni anno la sua brava* «Miss Vie Nuove».

Ora, dice l'apostolo in piedi, tutto questo non va. Perchè? E' ridicolo, spiega. Giusto. Gli saremmo però rimasti riconoscenti se ci avesse spiegato «che cosa» non è oggi ridicolo.

Comunque, passiamo alla seconda notizia riguardante la vigile cura delle istancabili autorità riunite in governo seduto. Qui veramente non si tratta di una novità bensì di riconferma, ma ci sorprende che i sacri testi governativi non ne abbiano sottolineato l'importanza, pubblicando su più colonne un titolo pressapoco così «Mentre le imbelli potenze straniere cianciano di politica e di economia, il Presidente Scelba ribadisce con latina fermezza la proibizione degli «slips» sulle spiagge italiche»

Il che, ci avrebbe ricordato una storiella che circolava ai tempi del deprecato ventennio, in cui Emme, *dal famoso balcone, diceva* «... e mentre si affermano gli alti destini cinematografici della signorina Petacci c'è qualcuno che osa chiedermi notizie del fronte russo».

Solo che Emme — *bisogna dargliene atto — non ebbe mai a dirlo. Ti abbraccia tuo padre.*

MASSIMO SIMILI

TRAVASI DI BILE

Parole, parole, parole!

Parole, parole, chi potrà mai darvi una borsa? Ah, se si potesse istituire una borsa internazionale delle parole, quante bancarotte letterarie e giornalistiche si vedrebbero! Quanti giocatori al rialzo e al ribasso e quanti riporti, ma si assicurerebbero nello stesso tempo oneste ricchezze di accorti risparmiatori del verbo. Sì, è necessaria una borsa-parole e una Camera di compensazione delle medesime se vogliamo veramente chiamare pane il pane, vino il vino, poveri i poveri, e disgraziati i disgraziati.

Ecco qua. Aprite i giornali e leggete: «La povera signora Connollej-Patino, in preda a un gran nervosismo, dopo essersi trasferita dal *Cesare Augusto* di Capri al *Grand Hôtel* di Roma, dopo aver fatto un pacco di tutti i gioielli, una gran parte dei quali del marito James Ortiz Patino nipote del re dello stagno, e ciò per un corrispettivo di un centinaio di milioni; la povera signora Connollej-Patino ripetiamo, è fuggita improvvisamente lasciando in asso il consorte davanti alle vetrine di un negozio di Via Condotti donde la povera signora era uscita dal retro di servizio.

Come sarebbe a dire «La povera signora»? Miliardaria bellissima, fornita di un doppio cognome vale a dire di due patrimoni e di un paio di divorzi vale a dire di due mariti con altri due patrimoni e di un'avventura con Porfirio Rubirosa detto Lo schiaffo, droghettiera, e cioè dedita alle droghette fin dal primo matrimonio, il che è pur segno di una ricchezza fisica non comune, impacchettatrice di gioielli propri ed alieni, ospite di Capri, di Roma e di Londra, questa donna la vogliamo chiamare anche povera? Povera di che? Di spirito forse? Ah no, perchè una donna bella e giovane e miliardaria che lascia il marito e non i di lui gioielli, povera di spirito non è, nè povera di risorse, nè tampoco d'iniziativa. Povero è forse il cronista, impietosito da tanta povertà di miliardari che giuocano a fregarsi i gioielli come il povero frega il piatto d'un compagno d'Onarmo, mentre questi è intento a fissare il gatto del locale che addenta un rognoncino trifolato sottratto alla trattoria adiacente.

Oh vanità delle parole! Tutti i nostri amati defunti sono *poveri*, anche i più perversi e neri farabutti della domestica genealogia; ma almeno questi si sono pagati la povertà col trapasso. Ma il guaio è che è *povera* la ricettatrice abbandonata dall'amante, *povera* la tacheggiatrice raggiunta dai poliziotti che la malmenano, *povero* il corvattaro afflitto da cistite ed enuria notturna, tutti poveri, tutti degni di compassione e senza lesina di aggettivi.

Ancora un esempio, e questo insigne, della necessità di una borsa-parole. E' Winston Churchill, è lui che ci viene sotto. Il lord dei cinque porti e dei cinque fari, il salvatore della civiltà, il più grande uomo del mondo contemporaneo, l'eroe di Gallipoli e della Scapa Flow, il vittorioso a dita aperte, Gastone di Malborough, il grande, il più Malborough di tutti i Gastoni, colui che essendo oggi insignito da Elisabetta II, salvo approvazione scozzese, dell'ordine della giarrettiera e passando tra due ali di popolo che batteva le mani vedendolo vestito come un *artabano*, avete capito?, come un artabano!, quando alla fine della cerimonia durante la quale la Regina, previo rimboccamento dei calzoni, gli ha legato al polpaccio la giarrettiera, *Honny soit qui mal y pense*, quando ripetiamo, è ritornato al suo stallo di cavaliere ha trovato già inciso sullo schienale il motto della sua famiglia, «Fiel, pero desdichado», e cioè *Fedele, ma sfortunato!*

Sfortunato? All'anima della buàtta!, come direbbe nel miglior idioma urbano Tito Livio Cianchettini nostro, che è stato il primo a proporre una vera borsa delle parole. Se è sfortunato un uomo come Winston Churchill, allora è certamente *povera* anche Joannes Connollej-Patino come la definiscono i nostri migliori e letterati cronisti di questo nostro strano e povero tempo.

TRANQUILLO SERENI

IL MINISTRO DELLA GUERRA — Con una fava due piccioni: cerchiamo Deyana e facciamo le grandi manovre! —

Sotto a chi tocca

M

La bellissima Marcella MARIANI, Miss Italia 1952, candidata al titolo di Miss Europa, ha dovuto rinunziare alla simpatica competizione a causa d'un attacco d'appendicite che s'è manifestato proprio mentre Marcella stava partendo per la battaglia sul fronte della venustà.

Al chirurgo che s'apprestava a operarla la bella degente ha rivolto una domanda squisitamente femminile.

— Dottore, l'operazione è dolorosa?

— Per niente, con l'anestesia locale lei può farsi operare fumando una sigaretta.

— Ma io non fumo! Fa lo stesso se succhio una caramella?

V A

L'anziano gregario della Arbos al «Giro», VOLPI, si è comportato assai bene nonostante le sue 41 primavere. All'indomani dell'affermazione in montagna, il giornale organizzatore lo definiva il *corridore simpamina*, essendo chiaro a tutti l'uso continuo della «bomba» da parte del corridore toscano. Alle conseguenti proteste dell'atleta il direttore della «Gazzetta», AMBROSINI, trovava la maniera di calmarlo: *Sciocco che sei! Ora che ti abbiamo definito il «corridore simpamina» vedrai che qualche casa farmaceutica ti farà una proposta per un abbinamento pubblicitario!*

S C FL

Il Conte DI SARRE, meglio conosciuto come Umberto di SAVOIA, è stato a Parigi in questi giorni, «per assistere alle rappresentazioni della Compagnia di Gino CERVI»: almeno questa è stata la voce discretamente messa in giro dal Marchese FALCONE LUCIFERO, già Ministro della Real Casa, recatosi anche lui a Parigi, evidentemente per assistere il Re ad assistere alle rappresentazioni di Cervi.

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

Senonchè Cervi ha dato per molte sere il *Cyrano*, e, benchè interessante, il *Cyrano* non è spettacolo a cui si può «assistere» per due settimane di seguito. Ci doveva esser altro, e senza dubbio c'è stato: varie personalità monarchiche, accese e meno accese, hanno conferito con Umberto. A una di queste personalità che si dimostrava accesissima, Umberto ha detto: «L'Italia sta diventando sempre più strana. Vi si discute sul modo di ripristinare la Monarchia in piena crisi di CED e di GINEVRA, e mentre non si sa quale terremoto mondiale potremo avere fra sei mesi. Se non ci fosse la Francia, il nostro paese sarebbe politicamente il più ridicolo del Globo Terrestre».

C

Domenica sera i giornalisti al seguito del «Giro» commentavano il nessun impegno messo dai corridori nelle ultime due tappe della corsa.

Attilio CAMORIANO, inviato de «Unità», era l'unico giornalista soddisfatto del comportamento passivo dei «girini»: — *Anche i ciclisti hanno solidarizzato con i lavoratori per la faccenda del conglobamento!... Non vi pare una grande vittoria del sindacalismo operaio?*

P P M C

La polemica per la ratifica del «Trattato sulla Comunità Europea di Difesa», volgarmente detta CED (per cui si dovrebbe dire il *Ced* e non la *Ced*) si svolge secondo linee di chiaro interesse interno, spesso limitato a problemi locali. Un deputato democristiano diceva giorni or sono: «Io voterò per la *Ced* solo se mi cambiano il prefetto». Un altro è pronto a votare la *Ced* se gli fanno un ponticello sul torrente paesano e via dicendo.

— Finirà che forse non la voteranno — ha detto l'on. PICCIONI, Ministro degli Esteri, all'on. PACCIARDI che gli chiedeva notizie — ma se ci sarà la guerra la *Ced* si farà da sè fra gli Stati al di qua e al di là. Che vuoi farci? L'uomo è fesso, e il parlamentare è uomo.

— A volte è anche donna — brontola Pacciardi salutando ossequiosamente la deputatessa monarchica Ida MATARAZZO, sua diretta avversaria. Poi, vedendo passare l'ex deputato monarchico CICERONE, noto per certe sue fantasie, aggiunge: — Senza contare quando non è... niente.

B T R R

A proposito della ripresa del film «Notorious» con Gary Grant e Ingrid BERGMAN, Elio TALARICO dice a Gian Luigi RONDI:

— Chissà come ne sarà seccato ROSSELLINI!

— Perchè? — risponde Rondi — Perchè la moglie dà tutti quei baci?

— Ma no, sarà seccato perchè il pubblico può rendersi conto di quant'era più brava prima che la «dirigesse» lui...

M S G D M M

Al Maggio Musicale Fiorentino è stata data una «Fanciulla del West» con la regia di Curzio MALAPARTE. Tutti s'aspettavano che Curzio, seguendo l'esempio di altri registi, si fosse innanzi tutto vestito da pistolero o altro del genere «per ambientarsi», e quindi abbandonato a fantasie e trovate eccezionali per giustificare la sua presenza nello spettacolo. Invece, tranne degli inutili cavalli e una superflua diligenza, l'ottimo Curzio se l'è cavata con un intelligente apparato d'ordinaria amministrazione.

A chi lo ha interrogato sulle difficoltà registiche superate Curzio ha risposto con grande buonsenso.

— La regia — ha detto — specie di un'opera lirica, è facilissima. Ci sono i cantanti che sanno tutto, e io ho avuto la STEBER, GUELFI, DEL MONACO. Poi c'è il direttore d'orchestra, e io ho avuto MITROPOULOS che sapeva anche lui il fatto suo. Ci sono poi gli scenografi, i bozzettisti, i direttori di scena, i trovarobe eccetera. Uno non deve far altro che sedersi e accendere una sigaretta, cercando di non dar noia a nessuno, di non farsi nemmeno notare. Ed è ciò che ho fatto io, con un successo davvero notevole.

M Z DB

Il dottor MAGLIOZZI, capo della Squadra Mobile di Roma, più che con il bandito Deyana è alle prese con i cronisti, sempre avidi di notizie.

— Beh, dottore? — domanda per l'ennesima volta Massimiliano ZARA, il «cronista panoramico gigante» — ancora niente?

Magliozzi scuote la testa in segno negativo.

— Com'è che non vi decidete a prenderlo? — chiede Sergio DEL BUFALO — Eppure ne avete individuato il nascondiglio...

— E' vero — risponde il capo della «Mobile» — ma se lo prendiamo, come fate poi a rompermi le scatole dalla mattina alla sera?

5. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

B T R R

Al Congresso Turismo-Stampa tenutosi recentemente a Varese sotto la presidenza del Sottosegretario Raimondo MANZINI sono intervenuti vari giornalisti e pubblicisti, oltre ai tecnici del turismo. Il collega Oreste MOSCA del «Tempo» di Roma e il barone Igino LAZZARI erano fra i più eleganti congressisti, e non hanno fatto che parlare del turismo in America, in Egitto, nei Paesi Scandinavi, eccetera. Violento, più che appassionato, è stato il collega SCHUSTER, che se l'è presa con gli albergatori italiani, a suo dire colpevoli di non curare eccessivamente il «comfort». A un certo punto Schuster ha esclamato: «Negli Stati Uniti i gabinetti sono così puliti e lucenti che ci si potrebbe lavarsi la faccia».

E' noto che l'ottimo Schuster è alquanto sfigurato per un incidente, e il suo volto assai intelligente del resto, mostra i segni di quanto gli è capitato. Il barone Lazzari si è accostato all'orecchio di Mosca e ha mormorato: «Vedi cosa capita a fidarsi degli americani? Io non mi laverò mai la faccia nei loro gabinetti, a costo di portarmene uno da casa mia»!

A M

Al teatro Italia, durante le prove del *Barbiere di Siviglia*, il maestro Romeo ARDUINI investe contro una comprimaria che ha sostituito un «re naturale» con un «re bemolle».

— Questa cantante non ha niente di naturale: nè il re, nè la dizione, nè i denti, nè i capelli. Non ha niente!...

— Scusi, maestro — interviene l'impresario Pietro MILANA — ha un figlio...

P P DP

Il Santone Ildebrando PIZZETTI ha scomunicato attraverso un articolo sul «Corriere della Sera» i dodecafonici del Festival «Musica del ventesimo secolo». E cioè: PERAGALLO (quello preso a scarpate alla *Scala*), DALLA PICCOLA e altri compagnucci.

A loro volta, i dodecafonici, sulle orme di Lutero, hanno bruciato la bolla di scomunica del santone non sappiamo su quale piazza.

Mentre si scontrano in tal modo e rumoreggiano la «musica internazionale» e la «musica universale», la musica che trionfa è quella vera e senza terminologia, quella che, disertato il teatro e le sale di concerti, si è rifuggiata nel cinema, per esempio nei film «Luci della ribalta» di Charlot e «Moulin Rouge» di Giorge Auric

D P G

A proposito dei sessanta milioni contrattati con Salvator DALI' per illustrare la «Divina Commedia»: «E' possibile — dice Novella PARIGINI — che la Libreria dello Stato abbia davvero fatto una cosa simile? Sarebbe come far illustrare «I promessi sposi» al caricaturista Dubout».

— E' meglio che non ti fai sentire — interviene Piero GIRACE — Alla Libreria dello Stato potrebbero trovare che l'idea è buona.

M P

La bella Franca MARZI va dal professore Nicola PENDE.

— Professore — gli dice — ingrasso troppo. La prego di farmi dimagrire.

— Ottima coincidenza! — esclama l'illustre clinico — Per l'appunto ho un cliente che mi prega di farlo ingrassare. La metterò in relazione con lui, così ve la sbrigherete fra voi due!

VS C T

Il belga Rik VAN STEENBERGEN e lo svizzero Carlo CLERICI hanno guadagnato più di ogni altro corridore del «Giro». Il primo per aver fatto strage di traguardi volanti, il secondo per aver vinto la corsa e aver portato la maglia rosa da Aquila a Milano.

— E pensare — dice un amico all'organizzatore della «rosea» rag. TORRIANI — che tu avevi assicurato che la portata finanziaria del 37 Giro d'Italia avrebbe favorito esclusivamente i nostri fedelissimi gregari!

— Che vuol dire — ribatte il rag. Torriani — non faccio mica l'indovino, io!

Il prof. Cesare SANFILIPPO Rettore della Università di Catania, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa circa i lavori di restauro alla «cittadella universitaria».

Catania, dunque, non ha la «città universitaria» bensì la «cittadella universitaria», cioè — per dirla col vocabolario della lingua italiana — «Fortezza o rocca costruita per tenere in soggezione una città».

Minosse

YANA

(pagina seguente)

P G

osito del sessanta mi-
ntrattati con Salva-
LI' per illustrare la
Commedia »: « E'
— dice Novella PA-
— che la Libreria
tato abbia davvero
na cosa simile? Sa-
ome far illustrare « I
i sposi » al caricatu-
bout ».
meglio che non ti fai
— interviene Piero
— Alla Libreria del-
o potrebbero trovare
ea è buona.

P

lla Franca MARZI va
fessore Nicola PENDE.
rofessore — gli dice
asso troppo. La prego
i dimagrire.
ttima coincidenza! --
a l'illustre clinico —
ppunto ho un cliente
prega di farlo ingras-
a metterò in relazione
. così ve la sbrigherete
voi due!

VS C T

lga Rik VAN STEEN-
EN e lo svizzero Carlo
CI hanno guadagnato
ogni altro corridore
Giro ». Il primo per
atto strage di traguar-
anti, il secondo per
vinto la corsa e aver
o la maglia rosa da
a Milano.
pensare — dice un
all'organizzatore del
sea » rag. TORRIANI
e tu avevi assicurato
a portata finanziaria
Giro d'Italia avrebbe
to esclusivamente i no-
delissimi gregari!
Che vuol dire — ribat-
g. Torriani — non fac-
ca l'indovino, io!

rof. Cesare SANFILIP-
ettore della Università
tania, ha fatto alcune
razioni alla stampa
i lavori di restauro alla
della universitaria ».
ania, dunque, non ha la
universitaria » bensì
ttadella universitaria ».
— per dirla col vocabo-
della lingua italiana —
ezza o rocca costruita
enere in soggezione una
».

Minosse

6. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

IERI e OGGI

IERI: Perchè non parli ?
(Michelangelo)

OGGI: Perchè non sparli?
(L'opposizione a De Caro)

×

IERI: Ricordati di me che son la Pia.
(Pia de' Tolomei)

OGGI: Ricordati di me che son la spia.
(Annamaria Moneta Caglio)

×

IERI: Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora!
(Un fante)

OGGI: Meglio vivere un giorno da lenone che cent'anni da pecoraro!
(Tito)

×

IERI: Il T.L.T. sarà restituito all'Italia !
(Gli Alleati)

OGGI: 'cci loro !
(Gli italiani)

FAM.

Stralciamo dai quotidiani :

Durante la sua visita ad Atene, il maresciallo Tito ha avuto l'occasione di mostrare, alla regina Federica di Grecia, le proprie decorazioni, cui la regina è parsa molto interessarsi, particolarmente ad una piastra di inusitata grandezza.

———

N. B. *Deve escludersi da parte della Redazione del TRAVASO qualsiasi accostamento mentale di questa fotografia all'avviso pubblicitario che appare in ogni numero nella nostra ultima pagina di copertina, mentre ogni riferimento che potesse scaturire dal raffronto delle due immagini alla straordinaria fortuna del maresciallo, deve ritenersi del tutto puramente casuale.*

— *Ciao Francis, come va?*
— *Non c'è male e tu?*
— *Così così, non ti nascondo che il deciso programma di Foster Dulles m'ha un poco preoccupato...*
— *Vedrai che tutto finirà bene, l'essenziale è aver pazienza.*
— *Bè, bè, intanto in Francia ricominciano le crisi governative.*
— *Bè, non ti puoi lamentare è più d'un mese che non ce n'erano.*
— *E se va su uno contrario alla CED?*
— *Pazienza. Il basto si accomoda strada facendo...*
— *E della spartizione dei T.L.T. che ne dici?*
— *Che ci vuole pazienza.*
— *Già, è intanto, dopo tutte le assicurazioni degli alleati, Tito gongola.*
— *Per ora, bisogna saper attendere.*
— *A proposito d'attendere che ne dici del Giro d'Italia 1954, pronosticato alla vigilia come il migliore mai corso, e che a furia d'attendere s'è trasformato in una sala d'aspetto?*
— *Speriamo meglio per un altro anno.*
— *E va bene, speriamo. Forse hai ragione tu. Sapessi quante volte me lo ripeto e cerco d'imitarti, per esempio, quando ho visto sui giornali italiani la fotografia della regina di Grecia in ammirazione delle patacche del petto del pollo e... non, no, Francis, non così, non tirare calci, che ne sapevo io che persino tu ne hai gli astucci pieni... Francis! Francis! Calmati. ci vuole pazienza!*

FRONT.

UFFICIALI DELLA RAF

— Hanno dovuto sposare in quattro e quattr'otto, perchè lui sta per diventare madre...

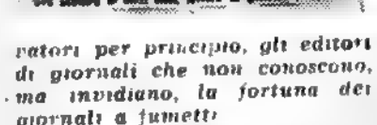
"FUMETTI" COLPEVOLI

UNA *mesta notizia di cronaca dalla provincia: « Lo scolaro R. B., di anni dieci, entusiasmato dalle avventure di Tarzan e dotato di una elasticità non comune, nel tentativo di imitare le imprese del suo eroe preferito, spiccava un salto da un albero e, lanciando il caratteristico urlo del "figlio della jungla", precipitava a terra da oltre cinque metri di altezza e decedeva poco dopo, per sopravvenuta commozione cerebrale ».*

Colpa dell'albero — dicono i ragazzi che sognavano d'imitare Tarzan anche loro.

Colpa dei genitori — dicono coloro che non hanno figli e portano a spasso il cane al guinzaglio.

Colpa dei fumetti — dicono molte persone e, tra queste i moralisti d'occasione, i conser-

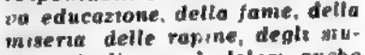


vatori per principio, gli editori di giornali che non conoscono, ma invidiano, la fortuna dei giornali a fumetti.

La storia di Tarzan non è stata inventata da un disegnatore di giornali a fumetti; il libro di Edgar Rice Borroughs fu già portato sullo schermo al tempo del film muto prima che nascesse Jonny Weissmuller quando perfino il nostro vecchio Onorato era ancora un bimbo: quindi, a quelle avventure si sono appassionati ragazzi di più generazioni, ragazzi che oggi hanno cinquant'anni e che, se tentarono d'imitare le gesta di Tarzan, cavandosela con qualche graffio e magari rompendosi la testa, non lo fecero certo ad imitazione degli eroi dei fumetti, la cui popolarità è di questi ultimi anni.

Ma si ha, oggidì, l'abitudine, in questo paese — che non esita ad esibire davanti ai giovani nei giornali e nei settimanali senza fumetti, le immagini al naturale di fucilati, d'impiccati e di giustiziati in modi diversi e sbrigativi — si ha l'abitudine, dicevamo, di attribuire la colpa di tutto ai « fumetti ». Questi benedetti fumetti dunque, sono proprio responsabili di tutti i mali, di tutti i guai oltre che di tutti i delitti commessi dalla « gioventù perduta », « bruciata » e « per bene » che sia? Sono responsabili oltreché della cattiva educazione, della fame, della miseria delle rapine, degli stupri e degli incendi dolosi, anche delle imprudenze, degli incidenti, delle semplici disgrazie?

Tarzan esisteva prima che nascessero i genitori dei bambini che oggi si appassionano alle storie a fumetti; eppure, se qual-



che bandito-prodigio del tempo commetteva un delitto raccapricciante, nessuno pensava di farne colpa a E. R. Borroughs oppure a Jack London, a Dostojewsky o a Dumas che erano, praticamente, i fornitori di « fumetti » dei giovani fantasiosi del tempo.

I « fumetti » saranno cattivi e perfidi quanto volete (cattivi con la fantasia dei bambini, giacché forniscono le storie già immaginate, perfide, spesso, con la lingua italiana giacché trascurano grammatica, ortografia, e sintassi) ma non sono responsabili della disgrazia toccata al bambino R. B., nè del delitto commesso dal giovane U. S. La colpa non è e non può essere di un giornale a « fumetti », truce quanto volete, ma innocuo come innocua è la lettura di un libro.

Se attribuite la morte del ragazzo che volle imitare Tarzan alle pagine di un giornale a fumetti, perchè non proclamate che lettori di fumetti devono essere stati anche quei due giovanotti tuffatisi nel Tevere giorni addietro per salvare una donna in procinto di annegare? e non si comportò forse come un eroe di fumetti quel ragazzo che, senza domandarsi se sapeva nuotare, si gettò nella « marana » dello Statuario e affogò nel vano tentativo di salvare un suo compagno di giochi? A suo modo, anche quel ragazzo avrà pensato di imitare Tarzan o Gordon, fu sfortunato, ma ciò non gli impedì di tentare un atto di quelli che più spesso illustrano le storie dei giornali a fumetti.

SEGNO DI CROCE

7. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

CASA MIA

Il Giro d'Italia

TRE sono i corridori ciclisti più noti del momento: Coppi, Bartali, Koblet. Poteva mai accadere che il grande, il mezzano ed il piccolo si trovassero d'accordo nel considerarne uno solo, all'unanimità, come il proprio idolo? Giammai. La serenità della vita familiare ne avrebbe troppo beneficiato. Era quindi logico che ognuno si scegliesse un campione in esclusiva e ne facesse la propria ragione di vita. E' così e, infatti, Il grande adora Bartali, il mezzano tiene un ritratto di Coppi sul comodino, il piccolo bacia ad ogni momento fotografie di Koblet, con quali risultati pratici è possibile immaginare. Ogni anno, in occasione del Giro, casa mia diventa una specie di conferenza sportiva con i relativi, immancabili contraddittorii.

— Ormai non gliela fa più... — dice il grande, con un sorrisetto ironico, ottenendo il pregevole risultato di infastidire tutt'e due i fratelli

— Non ce la fa, chi!?... replicano il piccolo e il mezzano

Il grande esita un istante Dopo aver deciso con quale dei due litigare, continua: — Coppi!

— Per forza, vince Koblet! dice il piccolo, mentre il mezzano si avvicina al grande e con studiata lentezza pronuncia il fatidico: — Prova a ripeterlo, se hai coraggio!

Ora, bisogna sapere che il grande è coraggiosissimo. Ciò determina un vivace incidente, al termine del quale il mezzano, essendo più piccolo del grande, si ritrova con un occhio viola. Questo fa sì che le sue ire, anziché sbollire, aumentino.

— Tanto Bartali sta facendo schifo! — grida.

— E' sempre un grande campione!... — ripete il grande, calmo.

— Tanto Bartali una volta o l'altra casca e si rompe l'osso del collo perchè fa schifo! — barrisce il mezzano.

Il grande si alza e, allungando uno schiaffone al mezzano, ribatte: — E' sempre un grande campione, hai capito?!...

E' a questo punto che parte una scarpata. Il grande la evita per un pelo e la scarpa del mezzano colpisce il piccolo

Un urlo inumano, e, subito dopo: — Porco! Tanto Koblet vince e Coppi va a far compagnia a Bartali in coda alla classifica!...

— Koblet è un cretino! — grida il mezzano.

— Bartali è sempre un grande campione! — ribadisce il grande.

— Vince Koblet! — urla il piccolo.

A questo punto si inserisce mia sorella. Entrando nella stanza nel vivo della discussione, esclama: « Van Steembergen è il più bello. Vince lui!... », dopodichè è costretta a fuggire inseguita dalla seconda scarpa del mezzano.

Così la mattina, così il pomeriggio, così la sera. Coppi, Koblet, Bartali: voi correte e la mia testa gira! Quando vi ritirerete a vita privata?...

Il Giro l'ha vinto Clerici, e questo ha prostrato molto i ragazzi. Oltre che per Coppi, Bartali e Koblet, è stato un bel guaio anche per noi, poiche le discussioni invece di terminare, hanno subito una proroga, e chissà fino a quando dureranno.

— Clerici è sempre un gregario! — grida il mezzano.

— E' il gregario di Koblet, e i gregari di Koblet sono anche gregari miei! — ribatte il piccolo.

— Bartali è sempre un grande campione! — aggiunge il grande.

— Ha aiutato Clerici per far dispetto a Coppi perchè di Coppi ha paura! — urla il mezzano.

Il grande si alza, allunga il solito schiaffone, grida: «E' sempre un gran campione, sì o no?», poi parte la solita scarpata, e così via. Fino al prossimo Giro, suppongo.

AMURRI

— E il principio dell'autodecisione dei popoli?
— Ma già! Era un principio bellissimo, lo ricordiamo... Abbiamo dimenticato soltanto che fine ha fatto...

(Continua dalla pagina precedente)

8. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

Nuovi traguardi

« Coppi — dichiarò il presidente dell'U.V.I. — rimane sempre il campionissimo; non ha vinto il Giro d'Italia solamente per disaccordi con la moglie ».

« Perchè? — domanao un consigliere — la signora non gli ha passato la ruota? ».

Il presidente dell'U.V.I. fece un gesto vago. « Voi pensate a torto che i ciclisti siano ancora quelli di un tempo, quelli che salutavano il papà e la mamma e gli amici del bar. Ma i tempi sono cambiati, signori. Oggi la mentalità dei corridori ha fatto progressi, e quando si trovano davanti a un microfono i campioni mandano a salutare i consiglieri delegati delle loro società industriali, il gioielliere di fiducia e l'avvocato incaricato della separazione legale ».

Fu a questo punto che gli astanti guardarono fisso il presidente dell'U.V.I. Poi uno si fece coraggio e domandò: « Ma cosa c'è sotto questa faccenda familiare di Coppi? »

« C'è il progresso! — ululò Rodoni. — C'è l'affrancazione dei nostri campioni non solo dalla schiavitù della bicicletta — è noto infatti che essi corrono solo se si trovano al volante di una Cadillac — ma anche dal complesso di inferiorità nei confronti dei divi del cinema. Oggi, signori, Coppi ha aperto una nuova èra dello sport, quella che Silvana Lazzarino e Jeppson avevano già timidamente precorso. Non più stiramenti muscolari, bando ai crampi di stomaco e ai foruncoli in corrispondenza del sellino: l'arte del velocipede si evolve, le tappe si perdono per crudeltà mentale, alla punzonatura si sostituiscono le conferenze stampa. Non per nulla si stanno girando film biografici sui principali ciclisti ».

L'assemblea applaudì lungamente la prolusione del presidente Rodoni. L'ing. Barassi, che era stato invitato alla riunione come osservatore, si alzò in piedi e prese la parola. Riuscendo, come al solito, a commuovere l'uditorio, parlò dei calciatori impegnati in Svizzera nei campionati del mondo. « Suppongo che non conquisteremo la coppa — disse tra l'altro lo ingegnere — e tuttavia i nostri campioni del pallone non saranno inferiori all'attesa e alle speranze che gli sportivi ripongono in loro dopo i trionfi italiani al Giro d'Italia. Se saremo battuti dipenderà esclusivamente dalla malasorte che avrà impedito alla consorte di un nostro mediano di acquistare un nuovo paio di orecchini; se sbaglieremo i rigori sarà soltanto a causa di un capello biondo trovato sulla spalla di una mezz'ala. E comunque vadano le cose, non mancheranno i tifosi entusiasti, i quali non grideranno più all'arbitro l'elementare « cornuto », ma fornirannno particolari circa le relazioni di sua moglie con vecchi danarosi »

Un solidale applauso salutò anche le parole di Barassi. La convinzione che lo sport italiano sia in netta ripresa metteva tutti in uno stato di euforia. Il presidente Rodoni ritenne opportuno riprendere la parola per chiarire alcuni punti oscuri. « Al Giro di Francia non prenderemo parte con una squadra ufficiale — scandì — perchè i dirigenti francesi si sono dimostrati scarsamente sportivi nei nostri riguardi. Inutile dire quale orgasmo ha suscitato questa notizia presso i fabbricanti di fischietti. Alcuni francesi, specialisti in pernacchie, hanno inviato una commissione presso di noi, con il compito di impetrare la grazia dell'invio laggiù per lo meno del campione del mondo o del vecchio intramontabile Ma noi siamo tutti di un pezzo ». —

— Un pezzo di che? — domandò ingenuamente un delegato. Il presidente sorvolò. « Il ciclismo — tuonò — non morirà mai. Magari si trasformerà un po', diventerà per esempio corsa nei sacchi o scopone scientifico: ma lo spirito resterà immutato, e il numero dei tifosi aumenterà sempre: ed è con gioia che vi annuncio che da qualche tempo possiamo contare su una tifosa di più: la moglie separata di un professionista di Varese. Viva il campionissimo! »

PA & SI

IN INDOCINA

— Come fai a non credere alla cooperazione occidentale? Pensa: noi combattiamo con le armi che ci forniscono gli Americani, e siamo ammazzati da quelle che l'Inghilterra vende alla Cina!

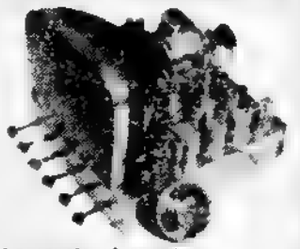
Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda.
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori.
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a

CORSO TELEVISIONE



La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

Leggete: IL GIORNALE D'ITALIA

9. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

— Onorevoli...
— C'è poco da sfottere!

— Deyana è ancora uccel di bosco, Moranino ci conviene risparmiarlo, ma un esempio di forza dobbiamo pur darlo: facciamo mettere Guareschi in cella di rigore!

— Mi piacerebbe proprio di sapere che guardi...
— Ma cara, mi hai detto tu « Guarda di non guardare » e io guardo di guardarmene

— Compagno, se questi nostri deputati hanno massacrato con tanta efferatezza fascisti e partigiani, sono criminali di guerra!
— No, compagno, perchè le ostilità erano cessate da due settimane.
— Hai ragione, compagno: allora sono criminali di pace!

IN FRANCIA

— Piove, governo ladro!
— Quale?

— Andiamo subito a protestare al negozio. Me l'avevano garantita irrestringibile!

A TAVOLA E' UN'ALTRA COSA

— Devo riconoscere, illustre amico Eden, che oggi siete stato veramente spassoso quando mi avete chiamato « figlio di troika »...
— Troppo buono, esimio collega; del resto, anche il vostro « zozzone d'uno jettatore » a me rivolto, era una vera cannonata!

DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

ccel di bosco,
risparmiarlo,
dobbiamo pur
Guareschi in

A COSA

mico Eden, che
soso quando mi
»...
ega; del resto,
jettatore» a me
a!

10. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina seguente)

— Ci voleva l'autorizzazione a precedere...
— A procedere, vorrai dire...
— No, a precedere la fuga del compagno Moranino!

— Si è tuffata o fa il morto?

— Siccome per qualche tempo dovrò forse assentarmi, mi trattenga qui l'indennità parlamentare con relativi aumenti e accessori. Al ritorno riscuoterò gli arretrati tutt'insieme.

DEYANA — Che fesso che fui! Se invece di rubare le buste paga avessi massacrato una cinquantina tra fascisti e partigiani, adesso non scapperei per salvare la pelle, ma soltanto per salvare l'indennità parlamentare!

BANCHETTI AD ATENE

IL MIN. GRECO — Vi piace quest'argenteria col monogramma di Filippo d'Edimburgo? L'abbiamo presa a Londra.
IL DIPLOM. TITINO — Ce l'abbiamo uguale anche noi, ma col monogramma di Elisabetta.

SCI ACQUATICO

BIPARTITI

— Sì, ero monarchico: poi, dopo un lungo travaglio spirituale, sono diventato monarchico!

VIETATO L'ALFABETO A GUARESCHI

— Per ordine superiore, il detenuto dovrà tenere in permanenza i guanti. Dobbiamo impedirgli d'ingannare il tempo leggendosi la mano...

IL SIGNOR ROSSI Capo del Governo

PREMIO di maggioranza, legge maggioritaria, proporzionale pura, votazione uninominale... Metodo o sistema? La scelta è difficile, e in Parlamento si preannunciano giornate dure, dense di pugilati, scavalcamenti di banchi, e altre piacevolezze. In simili condizioni di maggioranza-minoranza, sarà piuttosto difficile per il centro far arrivare in porto un progetto di legge elettorale che accontenti le mezze ali destre e le ali sinistre. Dio solo sa a quali guai andremo incontro quando sarà venuto il momento di decidere ed è per questo che nella speranza di alleviare le fatiche dei nostri parlamentari sempre memori dei destini della Patria, ci permettiamo di suggerire alcune proposte che potrebbero, se non altro, incontrare il favore degli italiani.

Al momento in cui siamo, tanto per cominciare, l'Italia è diventata la nazione dei concorsi a premi. Chi di noi non ha sperato una cartolina-con-tagliando almeno una sola volta nella vita? E allora perché non abbinare l'estrazione delle solite cinquecento lambrette o l'assegnazione di ventiquattro televisori serie Anie anche alle votazioni politiche? Sarebbe un sistema che farebbe scattare, se non una possibile legge maggioritaria, almeno gli elettori convincendoli a non disertare le urne. « Vota per chi ti pare, ma vota concorrerai all'estrazione di una Fiat 1400 ». Ora, ragioniamo: la politica è una cosa, la « macchina » è un'altra e tutti voterebbero, magari anche due, tre volte, per aumentare le probabilità di vincita. Se poi gli organizzatori del concorso (cioè il Governo) avessero l'accortezza di mettere in palio grossi premi (ville complete, centinaia di milioni, corredi, eccetera eccetera) ci si troverebbe ad aver fatto non uno, ma dieci passi avanti nella lotta contro il comunismo. Con la probabilità di vincere una cinquantina di milioni, quale compagno commetterebbe la imperdonabile scocchezza di votare per il P.C.I.? La vincita di 50 milioni si risolverebbe a suo danno una volta andato al potere il comunismo. E siccome 50 milioni, al giorno d'oggi, valgono molto di più della più ferrea fede politica, è evidente che la decimazione dei comunisti sarebbe oltremodo sensibile. Ciò che non ha fatto in terra ai contadini potrebbe farlo «l'appartamento arredato».

Altro simpatico sistema, molto à la page sarebbe quello di presentare la scheda elettorale divisa in riparti tutti in bianco senza alcun simbolo. Ognuno voterebbe qui, o là, o su, o sotto seguendo l'ispirazione del momento. Alla fine controllando tutte le schede con una tabella-madre contenente i simboli in ogni casella, depositata presso un notaio alla presenza del solito funzionario dell'Intendenza di Finanza (tutto regolare, come ogni concorso che si rispetti), si saprebbe chi ha vinto e chi no. Ma sì! Tanto, credete forse che coi sistemi attuali le cose vadano diversamente? Quanta gente vota P.C.I. credendo di votare D.C !!...

Altro metodo gagliardo sarebbe quello di abrogare l'esistenza degli uomini politici, sostituendoli con tanti nomi di italiani qualunque estratti a sorte davanti al solito ed immarcescibile Intendente di Finanza. Poi, inserire nelle caselle della scheda i nomi di questi sconosciuti italiani e lasciare che il popolo voti secondo simpatia. Con questo sistema, il signor Vittorio Rossi di Perugia potrebbe diventare il Capo del Governo, e chissà che l'Italia non abbia davvero bisogno di un qualunque signor Rossi, che veda e risolva i problemi come a casa sua, e tanto bene, li risolve ogni signor Rossi che si rispetti!

Un Governo con abbinamento di motor-scooter potrebbe essere la nostra salvezza. Chissà che, con un Governo estratto a sorte, non possiamo finalmente avere una sorte migliore!

AMURRI

Per curare efficacemente la NEVRASTENIA SESSUALE e la DEBOLEZZA DELL'UOMO È STATA REGISTRATA IN ITALIA LA SPECIALITÀ

JUVENTUS AICARDI

Giovani ed anziani rapidamente riacquisteranno le perdute energie. Juventus Aicardi è in vendita nelle Farmacie. Inviamo segretamente dietro anticipo contrassegno di L. 1000 il ciclo di cura consigliato dai medici (3 flacon. più foglio) FARMACIA AICARDI V.S. Vitale, 59-bis BOLOGNA

11. - IL CANE DI DEYANA

(Continua alla pagina 19)

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Estate in gomma piuma

ANCHE quest'anno mi sono giunte da parte delle mie lettrici valanghe e slavine di richieste circa il guardaroba estivo. « Io mi sono preparata un impermeabile foderato di pelliccia da portare sotto uno scafandro da palombaro — mi scrive Esemplifica Riguardo da Reggio Emilia. - Quali guanti devo portare? ». E Rimpiattina Fifì da Fidenza chiede: « Che ne diresti di un costume da bagno in mogano, foderato di zinco? Credo che mi si adatti molto, dato che mi piace andare al largo ma non so nuotare ».

In generale, i modelli per l'estate che s'inizia sono caratterizzati da una abbondante innaffiatura piovana e, in molte regioni, da eleganti ghiaccioli pendenti dalle orecchie. Molto di moda anche il congelamento delle estremità e il naso rosso.

Un capitolo a parte meritano i costumi da bagno che hanno continuato a marciare — anche quest'anno — sulla strada gloriosa delle stecche e delle imbottiture. Un costume da bagno elegante deve contenere almeno quaranta stecche di sostegno, allo scopo di arginare la ciccia. Sconsiglio comunque alle mie lettrici di seguire il sistema della ragioniera Grancassa Parodi che ha voluto farsi con le sue mani il costume da bagno ma, equivocando, anzichè di stecche di balena l'ha fornito di stecche da biliardo, notoriamente troppo grosse e rigide. Alcune signore non condividono l'entusiasmo per le stecche: ma si tratta, in genere, di cantanti.

Inoltre, ogni costume da bagno rispettabile è fornito di seni in gomma piuma. E' noto che questo prezioso materiale ha consentito già a non poche ragazze di fare una fortuna considerevole, vuoi nel cinema vuoi nella fabbricazione di poltrone o materassi. Persino molte balie ricorrono alla gomma piuma ma i bimbi così allattati crescono troppo spesso con il complesso del pneumatico.

La gomma piuma costituisce il primo segreto per il successo anche sulla spiaggia. E' materiale leggero, resistente, insostituibile: la contessa Odorica Machivedolà, che tentò di sostituire i seni di gomma con seni di spugna, morì annegata, dopo aver raggiunto una circonferenza toracica di metri 19.

Ricorderò anche un altro capo essenziale dell'abbigliamento femminile: gli occhiali da sole. Anche in questo settore il progresso è in marcia. Quest'anno le lenti scure, montate su telaio bianco con l'esterno rivolto all'insù, forniscono alle signore un grazioso aspetto cino-giapponese. L'effetto di questi occhiali è più completo se le fanciulle si lasciano crescere lunghissimi baffi spioventi.

Non mancano occhiali ancora più simpatici ed eleganti: per esempio con montatura a forma di fiore, o di verdura o di pollo arrosto. Ogni tanto i giornali ne pubblicano la fotografia assicurando che si tratta dell'ultimo grido della moda. Un settimanale in rotocalco di Caltagirone ha pubblicato una istantanea di uno scontro automobilistico con la seguente didascalia: « Nuovo tipo di occhiale da sole, a forma di auto scassata ». Ma si tratta di eccessi che è conveniente evitare.

Una lettrice di Ovada mi ha fatto notare che da anni gli occhiali neri si portano anche di sera. E' vero, ma in molte province questa usanza è stata condannata da un editto prefettizio. Infatti, l'uso serale degli occhiali neri può provocare sensibili danni alle opere pubbliche, a causa delle musate che chi porta tali occhiali vi sbatte contro nelle ore notturne.

D.

— Ma signore, non facciamo in tempo a tagliarle i capelli, chè subito le ricrescono!
— Uso il Bipantol!

Delia risponde

BOLLE L'ANIMO MIO - Terni. — *Bravo! Sei un uomo che ha molta testa, molto fegato, un gran cuore e molto orecchio. Se tu avessi anche l'intestino saresti un uomo completo.*

FIDANZATA CONTROVENTO - Sulmona. — *Sì, è vero a Firenze è stato commemorato il quinto centenario di Amerigo Vespucci: ma non ti arrabbiare, non si tratta dell'inventore delle Vespe.*

DELIA

...NA

...tta pagina 19)

...ate

...iuma

... rigide. Alcune si-
...condividono l'entu-
...le stecche: ma si
...nere, di cantanti.
...ni costume da ba-
...bile è fornito di se-
... piuma. E' noto che
...toso materiale ha
...già a non poche ra-
... una fortuna consi-
...oi nel cinema vuoi
...cazione di poltrone
... Persino molte balie
...la gomma piuma
...cosi allattati cresco-
...esso con il comple-
...matico.
...a piuma costituisce
...reto per il successo
... spiaggia. E' mate-
..., resistente, insosti-
...ontessa Odorica Ma-
...he tentò di sostitui-
... gomma con seni di
...ri) annegata, dopo
...nto una circonferen-
...di metri 19.
... anche un altro ca-
...le dell'abbigliamen-
...e: gli occhiali da so-
...n questo settore il
... in marcia. Quest'an-
...scure, montate su te-
...con l'esterno rivolto
...niscono alle signore
...o aspetto cino-giap
...ffetto di questi oc-
... completo se le fer-
...sciano crescere lun-
...ffi spioventi
...cano occhiali ancora
...ci ed eleganti: per
...n montatura a for
..., o di verdura o di
...o. Ogni tanto i gior-
...bblicano la fotografi
... che si tratta dell'ul-
... della moda. Un set-
...a rotocalco di Calta-
...ubblicato una istan
...no scontro automobi-
...la seguente didasca-
...o tipo di occhiale da
...ia di auto scassata »
...ta di eccessi che è
...e evitare.
...rice di Ovada mi ha
...e che da anni gli oc
... si portano anche d
...ro, ma in molte pro-
...a usanza è stata con-
...a un editto prefetti
..., l'uso serale degli
...ri può provocare sen
...i alle opere pubbli-
...sa delle musate che
...gli occhiali vi sbatte
...le ore notturne.

D.

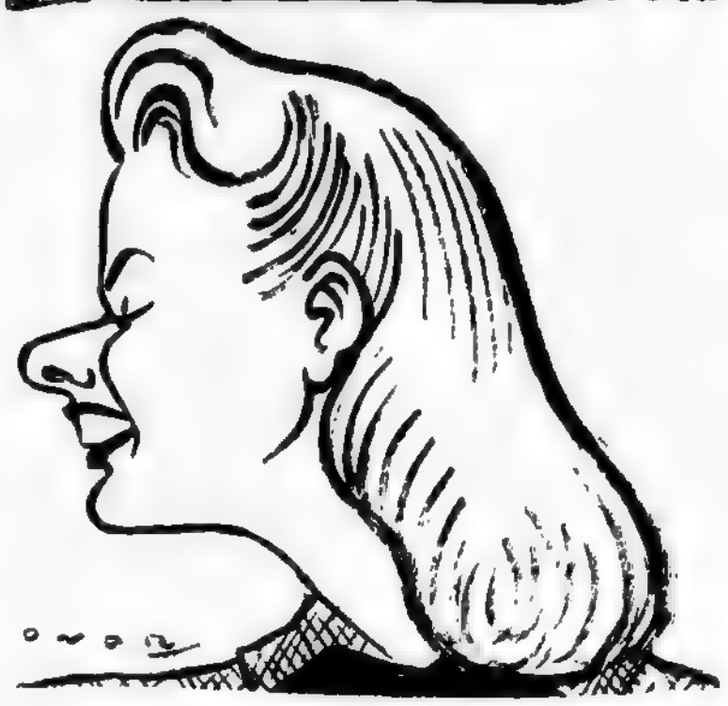
...a risponde

...L'ANIMO MIO - Ter
...o! Sei un uomo che
...esta, molto fegato, un
... e molto orecchio Se
...nche l'intestino sare
...o completo.

...ATA CONTROVEN-
...ona. — *Sì, è vero* a
...stato commemorato il
...ntenario di Amerigo
... *ma non ti arrabbia*
... tratta dell'inventr
...e.

DELIA

CONTROCAMPO



Ingrid Bergman

NOTORIOUS E' un vero peccato che l'eccezionale interprete femminile di questo film debba perdere il suo tempo a sprecare le sue risorse artistiche sulle tavole dei palcoscenici della scena lirica.

Guglielmo Giannini

LA TORRE DI BABELE *3 atti di Guglielmo Giannini alla Baracca.*

In una lettera ai critici l'autore spiegava come questa commedia scritta nel '38 non ha trovato nessuna compagnia che volesse assumersi la responsabilità di rappresentarla, nemmeno una compagnia diretta dallo stesso autore. Giulio Girola, che ha un coraggio da leone, s'è presa lui questa responsabilità e sul piccolo palcoscenico della sua Baracca ha creato la confusione delle lingue, vale a dire *La torre di Babele*

Luis Mariano

VIOLETTE IMPERIALI Film storico-musicale dove impera il cattivo gusto delle compagnie d'operette di quart'ordine di prima della guerra (quella del '14). Solo in operetta esistono donne capaci d'innamorarsi di uomini che cantano, si muovono e sorridono così come canta, si muove e sorride Luis Mariano.

ONORATO

Nuove norme per l'espatrio

Poichè da parte di qualche lettore è stato avanzato il dubbio che non sia facile ottenere il permesso di trascorrere le vacanze al di là della cortina di ferro, abbiamo voluto chiedere informazioni a un parlamentare competente. Pubblichiamo con vivo piacere la risposta dell'illustre personalità:

Per l'espatrio in URSS e altri paesi socialisti, non è necessario perdere tempo in pratiche burocratiche. Sono sufficienti i documenti eguenti:

1) - *Triplice mandato di cattura per omicidio, strage e rapina, in carta semplice, legalizzato dal commissario di P. S.*

2) - *Patente di terzo grado Diesel, con attestato dimostrante la capacità di guidare autotreni sopra cittadini italiani.*

E' necessario altresì sottoporsi ad una semplice prova di tiro all'uomo a mezzo di mitra. Le ulteriori pratiche saranno svolte a cura del PCI. Raccomando a tutti di astenersi dal farsi rilasciare il certificato penale, dato che il suo peso medio, se riguarda un attivista del partito, si aggira sui sei chili e mezzo, ed è consigliabile evitare ogni inutile ingombro.

Per ulteriori informazioni, vogliate inviare i vostri lettori direttamente a me: nell'attesa, affilando le armi, vostro affez.mo

Moranino

...di 22 tipi

SONO I CIONDOLI

PORTAFORTUNA

PORTACHIAVI

del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T » Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino.

dal 1919...
APEROL
"l'optimum degli aperitivi!"
poco alcoolico - dissetante
regolatore della digestione - BARBIERI-PADOVA -

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR. CARREL

GRAND PRODUCTS Co.
MILANO TEL. 798.616

agrumi di Sicilia
maturati al sole del mediterraneo

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedete programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

D.D.T.

La Spagna insiste perchè l'Inghilterra abbandoni comunque Gibilterra.

×

Vuol farne un porto, Franco!

×

Eden ha preannunciato una politica nuova.

×

Adesso invece di aver paura soltanto della Russia, l'Inghilterra avrà paura anche della Cina!

×

Gli organizzatori di scioperi politici.

×

Gli importuni sul lavoro.

×

Gli Alleati decisi a fregare gli Italiani nella questione di Trieste.

×

S'infinocchi la più piccina.

×

Scelba confida nell'aiuto della Divina Provvidenza per andare avanti.

×

Celeste aita.

×

Continua la crisi degli alloggi.

×

Con un tetto, con un tetto sol tu puoi . . .

×

Ancora cambiamenti di sesso fra i piloti della RAF.

×

Passano il muro del sono (uomini o caporali?).

×

Notizie di cronaca informano che c'è chi offre fino a un milione per ottenere un « portierato ».

×

La caccia ai posti-chiave!

×

Quattro « perfezionamenti » atomici in una sola settimana . . .

×

Cinque nuovi santi in un giorno . . .

×

E' innegabile che il genere umano si avvia a morire in odore di santità!

×

La consistenza della D. C.

×

Pella e ossa.

×

Eden dopo aver dichiarato che avrebbe posto fine all'« intransigenza russa » si è limitato a un discorso generico...

×

E poi dicono che gli Inglesi non sono uomini di parole!

MILANO MANCA

Per la stagione estiva sono di gran moda i cappellini salmone.

— Te l'avevo detto di non posare il cappellino sul tavolo...

Si attribuisce la crisi di Coppi ad un amore non corrisposto.

— Finalmente! Con Coppi abbiamo un nuovo volto per riempire le pagine dei nostri rotocalchi!

Un ricoverato del manicomio di Mombello ha chiesto di prendere moglie.

— Era in osservazione. Adesso possiamo internarlo!

D.D.T.

La nuova proroga sulle locazioni.

×

La proprietà è un furto!

×

Lo ha detto Carlo Marx? No: lo dice il Quadripartito!

×

De Toma sottoposto a procedimento penale.

×

Non sarebbe il caso di sottoporre la citazione a perizia? Se fosse apocrifa?

×

Vani gli appelli a Deyana perchè si costituisca.

×

Non c'è peggior sardo di chi non vuol sentire!

×

Bartali.

×

La sacra Rota.

×

Sono stati ripresi gli evasi dal penitenziario di Volterra.

×

Il capo della Polizia si è subito dimesso!

×

Sulla scissione Lauro-Covelli si attende una decisione di Umberto.

×

Il lodo di Savoia.

×

La crisi francese minaccia di slittare verso sinistra.

×

La Marianna la va in compagna?

×

La crisi francese provocata dai radicali di Mandès-France.

×

Voulez-vous Mandès-France per aria, monsieurs?

×

Churchill premiato per la sua confusa politica.

×

Il disordine della giarrettiera.

●

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio fatemi vedere la traduzione in galera dell'on. Gemisto Moranino, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

12. -

PIT

non è

MILANO, 13. — Il
la C.G.I.L., on. Gi
Vittorio, ha tenuto q
un comizio in piazz
Un comizio abbastanz
lo, a dire il vero, s
lati nè tafferugli. I
essere presa a pugn
logica come di consu
ta questa volta l'aritm
Ha cominciato infat
Vittorio, col dire: «
dustria sa che un ac
soltanto quando è sott
entrambe le parti.
caso una delle parti,
ri, era come se fosse
sente, dato che gli sc
i fascisti insieme ra
no sì e no il 20 per
iscritti ai Sindacati »
NOI — Dunque il 2
to equivale praticam
ro, non è vero, onore
LUI — Senza dub
per cento è assolutam
scurabile.
NOI — Se fosse st
mo, il 34 per cento?
LUI — Se scissioni
sti, rappresentassero
cento dei lavoratori,
forse una importanz
ma comunque sareb
pre una ridicola min
NOI — Prendiamo
revole. Allora, come
cialcomunisti, che ra
no appena il 34 per
elettori, pretendono
carsi col popolo itali
Vista la tendenzio
nostra domanda, l'ono
Vittorio ha proseguit
discorso: — E' stata la
stria che conscia del
la CISL in tal mod
fatto affluire anche i
cattolici nelle file de
ha proposto di dare
di ciò che chiedevan
sionisti. E' un fatto
cedenti nella storia
mento sindacale, che
dia di sua volontà il
to di più di ciò che
dalla controparte.
NOI — Allora, se
onorevole, il doppio d
richiesto, coincide co
cento di più di ciò ch
sto? Cioè il doppio di
è salvo errori duecent
a cento più il 50 pe
cento, cioè salvo i suo
ri centocinquanta?
uguale centocinquant
pensa il compagno Pi
LUI — Questo Pit
risulta iscritto al P.C
il maggio 1954. Per
tratta di una bieca
borghese per rallenta
vimento del marxi
smo. Per noi, e il
popolo lo esige 200-1
Tutt'al più; iscriver
cio i numeri arabi
Partito.
Il discorso è ande
con accenni all'accord
findustria e CISL: « I
della Mondadori d
hanno già ottenuto 4
acconto continuativo.
ro rinunciare all'acco
cevere le 415 stabili
cordo-truffa per Vero
tono sembrerebbe di
più tardi: «E accetter
di anche la lira e 88
all'ora dell'accordo tr
sembrerebbero di sì.
fatto che lire 1,88 or

D.T.

proroga sulle

×

età è un furto!

×

to Carlo Marx?
e il Quadripar-

×

sottoposto a
o penale.

×

ebbe il caso di
a citazione a pe-
sse apocrifa?

×

ppelli a Deyana
ostituisca.

×

peggior sardo di
ol sentire!

×

×

Rota.

×

i ripresi gli eva-
tenziario di Vol-

×

della Polizia si è
esso!

×

ssione Lauro-Co-
nde una decisio-
erto.

×

i Savoia.

×

francese minac-
re verso sinistra.

×

ianna la va in

×

francese provoca-
icali di Mandès-

×

ous Mandès-Fran-
, monsieurs ?

×

premiato per la
a politica.

×

line della giarret-

●

OVA SCALTRA

nio fatemi vede-
luzione in galera
emista Moranino,
ocoglietemi pure
, quell'anima be-

12. - IL CANE DI DEYANA

FINE

PITAGORA
non è iscritto al P. C.

MILANO, 13. — *Il leader della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio, ha tenuto questa sera un comizio in piazza Castello. Un comizio abbastanza tranquillo, a dire il vero, senza pugilati nè tafferugli. L'unica ad essere presa a pugni, oltre la logica come di consueto, è stata questa volta l'aritmetica.*

Ha cominciato infatti l'on. Di Vittorio, col dire: « La Confindustria sa che un accordo lo è soltanto quando è sottoscritto da entrambe le parti. In questo caso una delle parti, i lavoratori, era come se fosse stata assente, dato che gli scissionisti e i fascisti insieme rappresentano sì e no il 20 per cento degli iscritti ai Sindacati ».

NOI — *Dunque il 20 per cento equivale praticamente a zero, non è vero, onorevole?*

LUI — *Senza dubbio. Il 20 per cento è assolutamente trascurabile.*

NOI — *Se fosse stato, poniamo, il 34 per cento?*

LUI — *Se scissionisti e fascisti, rappresentassero il 34 per cento dei lavoratori, avrebbero forse una importanza minima, ma comunque sarebbero sempre una ridicola minoranza.*

NOI — *Prendiamo atto, onorevole. Allora, come mai i socialcomunisti, che rappresentano appena il 34 per cento degli elettori, pretendono di identificarsi col popolo italiano?*

Vista la tendenziosità della nostra domanda, l'onorevole Di Vittorio ha proseguito nel suo discorso: — E' stata la Confindustria che conscia del fatto che la CISL in tal modo avrebbe fatto affluire anche i lavoratori cattolici nelle file della CGIL, ha proposto di dare il doppio di ciò che chiedevano gli scissionisti. E' un fatto senza precedenti nella storia del movimento sindacale, che il padrone dia di sua volontà il 50 per cento di più di ciò che è richiesto dalla controparte.

NOI — *Allora, secondo lei, onorevole, il doppio di ciò che è richiesto, coincide con il 50 per cento di più di ciò che è richiesto? Cioè il doppio di cento, che è salvo errori duecento, è uguale a cento più il 50 per cento di cento, cioè salvo i suddetti errori centocinquanta? Duecento uguale centocinquanta? Che ne pensa il compagno Pitagora?*

LUI — *Questo Pitagora non risulta iscritto al P.C.I., a tutto il maggio 1954. Per il resto, si tratta di una bieca manovra borghese per rallentare il movimento del marxismo-leninismo. Per noi, e il bene del popolo lo esige 200-150.*

Tutt'al più; iscriveremo d'ufficio i numeri arabi al nostro Partito.

Il discorso è andato avanti con accenni all'accordo fra Confindustria e CISL: « I lavoratori della Mondadori di Verona hanno già ottenuto 4700 lire di acconto continuativo. Dovrebbero rinunciare all'acconto per ricevere le 415 stabilite dall'accordo-truffa per Verona? ». Dal tono sembrerebbe di no. Poi, più tardi: «E accetteranno quindi anche la lira e 88 centesimi all'ora dell'accordo truffa ». Qui sembrerebbero di sì. A parte il fatto che lire 1,88 orarie, considerando 26 giorni lavorativi, sono 391 e non 415 lire mensili.

In conclusione, pare che i conti non siano il forte del nostro onorevole.

Dopo la grammatica, l'aritmetica. Quale altra illustre vittima troveremo domani stesa in terra, fra le discipline scolastiche, sul glorioso cammino dell'apostolo dei lavoratori?

ROBIN HOOD

A Ridenti
non piace il formaggio

LUCIO RIDENTI nell'ultimo numero del suo « Dramma » intimo attacca astiosamente e senza giustificazione l'impresario Guglielmo Cortese che ha avuto il torto di suggerire una soluzione della grave crisi che travaglia il nostro teatro di prosa. Cortese proponeva ai Grandi Capitani dell'Industria che intervenissero con i loro capitali per far nascere e vivere le Compagnie di prosa di giro, ora agonizzanti, ricavandone, in cambio, maggior lustro per il loro nome, e grande pubblicità per i loro prodotti. Proprio « come già avviene » per lo Sport, per i premi alla Letteratura ed alle Arti figurative, con buona pace di tutti. Ma Ridenti si scaglia con altezzosa sufficienza in « difesa » dell'Arte e degli attori che — urla — Guglielmo Cortese vorrebbe « prostituire ».

L'idea del Cortese, non potrebbe portare altro che aiuto morale e materiale alla « prosa » e a tutti i teatranti, ma il Ridenti lo nega con parole grosse, malignità, sciocchezze, e quel che è più grave, fa dire a Cortese cose che non si è sognato nemmeno di pensare. L'idea di Cortese è stata accolta, discussa e commentata nel modo più favorevole da più di 20 giornali (fra quotidiani e settimanali) ma Ridenti definendola « scombinatissima » dichiara che è stata « avallata da ignari » (ignari dunque Giorgio Prosperi, Arnaldo Fratelli, Cesare Vico Lodovici, Raoul Radice, Vincenzo Talarico, Franco Amadini, Achille Fiocco, Luciano Lucignani, Giovanni Calendoli, Federico Zardi, ecc. Fra gli eccetera ci siamo modestamente, anche noi.).

Dove Cortese diceva agli Industriali che le grandi e medie città d'Italia sarebbero state tappezzate dai manifesti della Compagnia intitolata al loro nome, Ridenti commenta: « per tappezzare una città di manifesti occorrono milioni ». Il signor Ridenti vuol discutere, o fare dello spirito? O, preso ingenuamente alla lettera il verbo « tappezzare » ha supposto che Cortese voglia coprire i muri delle città con autentici tappeti, di Persia? A Roma, com'è noto, per annunziare il debutto di una Compagnia, si mettono fuori « al massimo » 150 striscioni. Ne basterebbero 400 per « tappezzarla », 300 per « arcitappezzare » Firenze e 200 per « supertappezzare » Pisa, compresa la Torre pendente, senza contare che, avendo alle spalle una grande industria, sarebbe possibile commissionare per il suo tramite tutto il materiale pubblicitario con grandissimo risparmio sui costi della stampa.

Ma a che prò continuare a chiosare le chiose di Ridenti, tutte dello stesso calibro? Del resto, Guglielmo Cortese gli ha risposto cortesemente ma da perfetto bocciofilo, spaccandogli tutte le balle in campo, sullo stesso quotidiano che aveva accolto il suo primo articolo e gli ha dimostrato che già per il passato autori e attori si erano « prostituiti » se non altro con quei due famosi concorsi drammatici, della Lavanda Linetti e dell'Acqua Panna che furono tutt'e due ampiamente elogiati — guarda, guarda! — dal signor Ridenti in persona.

« L'Arte non è formaggio » dice monsignore Ridenti. Bene risponde Cortese, ma anche il formaggio può aiutare l'Arte quando versa in miseria nera e non ci sarà niente di male.

Monsignor Ridenti, col formaggio, deve averci un fatto personale. Gli sarà caduto il monocolo nello stracchino. Se è così, lo raccolga lo lavi con l'Acqua Panna, lo profumi con la Lavanda Linetti, se lo incastri bene nell'orbita e dia uno sguardo in giro. Si accorgerà anche lui, quando lo stracchino non gli farà più velo alla vista, che le condizioni dei teatranti sono gravi; salvo per un ristretto gruppo che fra cinema e doppiaggio si è assicurato brillantemente passato, presente e avvenire, il resto tira a campare fra un « turno », una « prosa » e una « radio trasmissione ». Basterà un cenno perchè gli attori abbandonino le sale buie del doppiaggio, i microfoni e le anti-camere dei cinematografari per correre a riunirsi sui palcoscenici. Senonchè, ci vogliono quei tali milioni; quei milioni che Cortese, secondo una gratuita affermazione di Ridenti, « sarebbe pronto a cercare anche fra le case di tolleranza ». A parte tutto, questa industria non ha bisogno di essere reclamizzata avendovi già provveduto con un formidabile lancio nazionale la senatrice Merlin.

Con buona pace del presuntuoso direttore di « Dramma » noi rivolgiamo anche il nostro invito ai Grandi Industriali d'Italia perchè prendano in esame la proposta di Guglielmo Cortese, e siamo convintissimi di non « avallare » nessuna proposta « combinata » ma di proporre un pratico contributo per alleviare le condizioni del Teatro di prosa in genere e di tutti i teatranti di buona fede. Noi stimeremmo una fortuna che si potesse realizzare l'idea di Cortese e non ci importerebbe che ci si arrivasse per la salsa di pomodoro, per la pasta all'uovo o per le bibite, mentre il signor Ridenti non è disposto a volerlo: manco pel cacio.

●

MODELLA STANCA E PITTORE COMPIACENTE

SPORTRAVASATURE

LOSANNA. — Quando l'arbitro brasiliano entrò in campo per dirigere l'incontro fra le nazionali d'Italia e Svizzera provammo immediatamente un moto di simpatia. Era grasso e rotondetto come Pinotto. Dopo qualche minuto di giuoco ci accorgemmo che era grasso e rotondetto come Charles Laughton (quando interpreta le parti di cattivo, s'intende). E' inutile versare lacrime, ora, in ogni modo un arbitro come il sudamericano Viana ci ha fatto ridare la stima al nostro Bellè.

Quello che ci ha meravigliato è stato il suo comportamento dopo aver annullato il «regolarissimo» goal di Lorenzi: gambe divaricate, pugno destro all'altezza del viso e il sinistro in avanti. Una «guardia» da campione dei medi.

Facciamogli conoscere il nostro Mitri, al bollente e nervosetto (viene dal Brasile, paese del caffè) signor Viana. Chissà che bell'incontro ne esce fuori!?

Comunque una nota di plauso a Benito Lorenzi, per — pur avendo mille ragioni — non aver scambiato l'arbitro sudamericano per il pallone.

Qualsiasi riferimento ai palloni gonfiati deve ritenersi puramente casuale.

Facciamo conoscere Mitri all'arbitro brasiliano

PARIGI. - *C'era da aspettarsi che il direttore del primo giornale sportivo di Francia nonché organizzatore del «Tour», M. Goddet de L'Equipe, avrebbe afferrato a volo l'occasione offerta dai ciclisti italiani per sfogare il suo vecchio complesso di inferiorità... Certo lo spettacolo penoso offerto dai nostri assi e semi assi nella tappa del Bernina (che doveva essere decisiva ed è stata solo vergognosa...) ha superato ogni precedente, fino al punto di... riabilitare tutte le altre tappe del Giro, che pure non ci avevano davvero entusiasmato. Però se è vero che la corsa verso Saint-Moritz è stata volutamente ridicolizzata da Coppi e Magni (per rivalsa contro gli organizzatori rei di aver applicato il regolamento nei riguardi, niente di meno, che dei loro gregari e porta-acqua) riconosciamo ai nostri quotisport il diritto alla critica più feroce. Ben vengano dunque i titoloni in prima pagina di Stadio («Scandaloso accordo...»), della Gazzetta («Indegna combutta ai danni del Giro e dello Sport»), del Corriere («Assurda e grottesca...») e bene, anzi meglio, seguano i provvedimenti dell'U.V.I. a carico dei responsabili; ma non esageriamo con le parole in francese, caro signor Goddet: «Coppi, collera del ciclismo...», «Coppi non più adatto mentalmente e fisicamente allo sforzo...», «Non resta che impedire a Coppi di corrompere totalmente lo sport...», «Coppi non verrà in Francia, tanto la nostra maniera di correre gli dà fastidio...». Troppo comodo scaricare tutte queste colpe e responsabilità su un poveruomo che se non è più povero lo deve solo alla lotta al rialzo degli ingaggi, frutto anche dello sfruttamento pubblicitario del Tour de France, in cui è maestro di mezzi e di incassi proprio la nota Equipe... Quanto al fastidio che ha dato a Coppi il modo di correre francese, evidentemente deve trattarsi del disturbo che in qualche occasione i corridori francesi gli avranno causato giungendo in albergo dopo qualche lieve ritardo di mezze ore al traguardo di tappa e trovando Fausto già addormentato... Comunque Goddet ha sentenziato: revocato l'invito a Coppi per il Tour... Ma è proprio sicuro che Coppi aveva già accettato?...*

LE MANS. - *Quando l'anno scorso le possenti auto britanniche «Jaguar», alla cui costruzione partecipa con larghi fondi il governo della Regina, riuscirono a sconfiggere le nostre povere «Ferrari», mirabile frutto artigiano, nella famosa corsa delle 24 ore, l'avvenimento ebbe l'onore di larghi commenti al Parlamento inglese e in prima pagina dei grandi quotidiani politici. Quest'anno la grande corsa ha avuto in Inghilterra molto meno spazio sui giornali, forse perchè ha vinto la nostra «Ferrari»... Perchè però non se ne parla un po' anche nel nostro Parlamento?*

Già, ma non è una cosa seria...

STOCCOLMA. — *Il cappotto subito dai nostri tennisti in Coppa Davis ad opera degli svedesi ha riacceso la discussione sul caso Gardini e Merlo. Più d'uno, in fatti, nel leggere e rileggere quel secco 0-5 subito, ha nostalgicamente rivolto il pensiero al Fausto squalificato (tra Coppi e Gardini il nome non porta bene, quest'anno...).*

Tra i nostalgici bisogna includere lo stesso Presidente della FIT che ha tenuto a far sapere alla stampa di essere stato messo in minoranza dal suo Consiglio, perchè lui era per un po' di comprensione, se non del silenzio su decisioni collegiali, per lo meno dei capricci dei suoi atleti. E un po' di nostalgia la deve provare anche per quelle belle relazioni a fine d'anno sulle tante vittorie riportate, non senza sforzi (anche finanziari), dai suoi ragazzi...

LAMA

Travasisti che si fanno onore

Fedelissimi lettori del «Travaso», fin dai primi numeri, il cavaliere ufficiale Guglielmo Loasses e la gentile signora Concetta Marenga hanno festeggiato le loro nozze d'oro come marito e moglie e come lettori del nostro giornale.

Alla felice coppia gli auguri della redazione.

×

Franco Benedetti e Ida Pifferi si sono sposati in quel di Navacchio. Alla felice coppia, auguri travasati e un arrivederci tra nove mesi per comunicare la nascita di un «neo-travasista».

RIUNIONI A GINEVRA

— Dopo sole cinque ore di seduta si sono messi d'accordo!
— Possibile? E che hanno deciso?
— Che vincerà l'«Ungheria»!

Una notizia sensazionale

Finalmente scoperto il rifugio di Deyana

Dopo le inutili battute nelle zone di Tolfa, Bracciano, Manziana e nella periferia di Roma, alcuni funzionari della «mobile» sono riusciti a scoprire il nascondiglio del bandito Deyana, e in quanto ad acciuffarlo è ormai questione di ore.

Il brigante sardo, dopo la fuga da Regina Coeli, insieme a Benito Lucidi, preferì rientrare nel carcere, luogo più sicuro, abbandonando il compagno di fuga al suo destino.

Deyana, dunque, è nascosto a Regina Coeli e alla polizia non resta che perquisire la prigione da cima a fondo.

ULTIMISSIMA

Ri-evade dal carcere il bandito Deyana

Luigi Deyana, è nuovamente latitante. Il bandito, che si trovava nascosto nel carcere di Regina Coeli, avuto notizia che la Polizia stava effettuando un rastrellamento nell'interno della prigione, ha preferito evadere di nuovo.

Arrangiate fresche

Hugo Koblet.
LA DANNAZIONE DI FAUSTO.

◆

Coppi.
LASSO DEL PEDALE.

◆

Nenni durante l'ultima guerra.
IN CHIOSTRO INDELEBILE.

◆

Un consiglio a Coppi, Bartali, Magni.
ASSI-CURATEVI!

◆

I reattori inglesi e i loro piloti.
FISCHIA IL SESSO.

◆

La redazione dell'«Unità».
LA BALLA E LA BESTIA.

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA
Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films.

NEURASTENIA — DISFUNZIONI
SESSUALI
Deficienze sviluppo - Anomalie
Senilità - Arteriosclerosi
Cure naturali rapide innocue
Prof. Dott. C. FRANK
Docente di Neuropatologia
DELL'UNIVERSITA' DI ROMA
E MUENCHEN (Germania)
ROMA - Via Nazionale, 163
(Decreto ACIS n. 6521 del 2-7-1953)
Opera: «Nuova teoria e Cura di Ringiovanimento» - 4ª Ed - L. 650.
Opuscolo gratis (chiuso L. 50 bolli)

URINARIE - VENEREE
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*
Aut. Pref. n. 8427 del 30-9-44

Leggete
La Tribuna illustrata

I GIORNI PERDUTI

lunedì

CONCLUSO il campionato di calcio, s'è aperta da tempo l'avvilente fiera delle vacche grasse, vale a dire, la «campagna acquisti», nel corso della quale ogni squadra espone sulla pubblica piazza dell'immoralità sportiva i giocatori «bravissimi» e «con piccoli difetti», cercando di esitarli col maggior profitto possibile. L'attaccante Valle passa dal Piombino al Milan, il portiere Toros dal Fanfulla al Milan, Broccini dall'Inter al Novara, Bufon dal Milan alla Roma, eccetera eccetera o viceversa.

L'immoralità degli scambi, delle cessioni, degli acquisti e delle svendite è lampante ma non disturba chi dovrebbe tutelare la morale sportiva, anzi, è accettata dai tecnici e dagli intenditori, esaltata dagli esperti e dai cosiddetti «critici» del football, cioè da quei nostri colleghi giornalisti che dovrebbero, insieme a noi, denunciare l'assurdo mercato e che, invece, pur d'impossessarsi di un'indiscrezione, darebbero l'anima al diavolo, come dànno il placet alle squadre che scendono in fiera a barattare i campioni. Si dice spesso che lo sport, ormai, è diventato uno spettacolo e che, come tutti gli spettacoli, non attirerebbe grandi masse se non disponesse di attori di cartello, di grandi firme, anche se si tratta di firme vergate coi piedi. E le grandi firme, naturalmente, ci stanno e fanno il gioco delle società, tanto più che alla fine ne ricavano una buona incetta. Ma è possibile che non ci sia mai un giocatore, tanto legato alla bandiera, da rifiutarsi di essere portato al mercato? E' possibile che il cuore di una grande squadra non sia mai toccato dal sentimento della maternità, quando si tratta di svendere al migliore offerente il giocatore passato di moda perchè ha il fiato grosso o il cuore non più giovane? Anche lo sport, nato sotto i segni della nobiltà, è diventato uno spettacolo volgare ed è affidato a gente che non merita più la passione al servizio della Musa, della bandiera, ma si preoccupa solo di «portare i soldi a casa»; anche lo sport, dove pareva dovessero rifugiarsi gli ultimi paladini di una civiltà in decadimento, non è altro che un affare — e un affare non sempre pulito; anche lo sport s'è ridotto sul piano delle compagnie di rivista, degli affari di compra-vendita e dei filmetti con Talegalli e Guglielmo Inglese, di quei filmetti che costituiscono il trionfo del pessimo gusto e nei quali bisogna inserire ad ogni costo alcune centinaia di metri di cosce di Silvana Pampanini e di Sophia Loren, altrimenti i commercianti di provincia non li accettano e il Ministero dell'ex Cultura Popolare non dà il premio governativo. Proprio così: giacchè tanto i filmetti con Talegalli, quanto le squadre di calcio, sono protetti da un apposito Ministero il quale, malgrado il «mercato delle vacche» e malgrado le scurrilità di certo cinematografo, non solo non interviene per punire società cinematografiche e sportive, ma ne incoraggia le speculazioni, distribuendo premi, «rimborsi» e sovvenzioni che superano spesso le cifre stanziate da altri ministeri, per costruire quelle scuole e quelle vasche da bagno di cui tanto si sente il bisogno in questa povera Italia assetata di divertimento.

martedì

Bellissime

Interpellato da un giornale inglese sulla bravura delle nostre maggiori attrici, il dottor Cassuto, direttore dell'Unitalia, avrebbe dichiarato: «Le attrici italiane sono belle perchè non parlano. Tutti i film italiani sono doppiati e le nostre dive non hanno bisogno di far sentire la loro voce...». Subito dopo, rientrato in Italia e venuto a conoscenza dell'indiscrezione pubblicata dai giornali inglesi, il dottor Cassuto s'è affrettato a smentirla ed ha poi concluso: «Le stesse dichiarazioni che mi sono ora attribuite furono diramate da un giornalista inglese due anni or sono ed attribuite a Vittorio De Sica. Naturalmente De Sica smentì le assurdità contenute in quella intervista, così come faccio io».

Si tratterà certamente di velenose insinuazioni di giornalisti invidiosi del nostro primato cinematografico; ma è un fatto che quasi tutte le maggiori attrici italiane, le «bombe atomiche» le «pin up girl», le «Silvanissime» o come diavolo volete chiamarle, vengono puntualmente doppiate da esperte attrici di teatro. Perchè non si decidono a parlare con la propria voce, per smentire una volta per sempre le calunnie di certa stampa straniera?

mercoledì

Stranieri pretenziosi

Un avviso economico apparso sul *Messaggero* del 6 giugno:

FAMIGLIA straniera con bambinaja-cameriera cerca donna di servizio pratica anche cucina, esperta lunghi anni di servizio presso famiglie «primordiali»...

Questi stranieri che vengono in Italia: più passa il tempo e più diventano pretenziosi! Fino al punto di chiedere una pratica «primordiale»...

Civiltà del passaporto

Mentre gli uomini sognano l'Europa Unita o il Mondo Comunista — a seconda delle preferenze di parte — non sarà male richiamare l'attenzione della umanità, dei federalisti e dei comunisti in attesa, sul triste destino dell'apolide Nicola Levitski che, giunto quindici giorni fa a Genova a bordo del piroscafo francese *Bretagne*, ha «festeggiato» la sua sedicesima traversata dell'Atlantico. Anche il Governo brasiliano ha negato al Levitski il permesso di sbarcare a Rio de Janeiro e il nostro uomo, respinto dalle autorità portuali di tutti i paesi d'Europa e d'America, si trova da ben undici mesi ospite del piroscafo francese il cui comandante, non potendolo sbarcare con la forza non può nemmeno buttarlo ai pesci. L'unica speranza che rimane all'apolide è di poter trascorrere ancora tredici mesi sulla nave *Bretagne*. Se nulla interverrà contro di lui e se il capitano della nave non lo butterà a mare, nel luglio 1955 Nicola Levitski potrà dimostrare di aver trascorso due anni in territorio francese — essendo considerato tale il *Bretagne* — ed acquistare finalmente, con la cittadinanza, il diritto di residenza in Francia. Ma prima del luglio 1955, niente da fare.

Vogliamo, nel frattempo, rivolgere un mesto pensiero a tutti i buoni propositi internazionalistici, federalistici e bolscevichi, e agli appelli alla solidarietà mondiale che si levano da Oriente e da Occidente?

giovedì

La verità

Arrestato in un cinematografo romano dopo aver infastidito una signora e aggredito un agente di P. S., un noto attore s'è sottratto allo scandalo declinando le sue vere generalità, invece di ricorrere a nomi falsi, come di solito fanno persone note e delinquenti comuni quando hanno a che fare con la Legge. Una volta ancora, la Verità è servita a coprire una piccola porcheriola...

venerdì

Il museo dei falsi

L'ispettore Isnard, della Polizia francese, ha avanzato richiesta ufficiale alle autorità per la realizzazione di un Museo permanente dei falsi. Pare che alla iniziativa abbia già aderito l'ex tenente De Toma

Disinvoltura

E' uscita una nuova rivista illustrata con fotografie di belle ragazze che si definisce «quindicinale disinvolto». Della disinvolta disinvoltura della nuova pubblicazione fanno parte le cosce di Silvana Pampanini, quella di Giovanna Pala e quelle di Milli Vitale; e vi sono altre cosce ancora di cui sfugge l'identità.

sabato

Anche a Mosca

«...A nostra vergogna dobbiamo ammettere che tra i giovani sovietici si trovano ancora persone pigre che mangiano a ufo, che conducono una vita inutile, da parassiti. Per le vie centrali di Mosca, di Leningrado, di Tiflis e di altre città s'incontrano giovani pettinati alla Tarzan, vestiti come pappagalli, cosiddetti *stilè*. Non lavorano in nessun posto, non studiano. Passano la notte nei ristoranti, importunano le ragazze... Tra i giovani di oggi si notano ancora molti che si affollano agli ingressi dei cinema e dei locali di spettacolo dove non di rado *hanno luogo orge e scandali*; e ciò che meraviglia è che i caporioni di bande ladresche di adolescenti risultano figli di genitori insospettabili...» A. Sclelepin, da *Komsomol'skaia Pravda* del 20 marzo 1954.

Anche la Russia ha la sua «gioventù bruciata» come l'Italia e la Francia; ed anche sotto il purissimo manto della Gran Madre Sovietica si nascondono gli eroi delle Capocotte comuniste.

Il genio

All'Ufficio Titoli dell'Anica sono stati depositati i seguenti titoli di film: *Alto Comando Marina, Alto Comando; Favorisca in Questura, Una notte in Questura, Commissario di Servizio, Ci ritroviamo in Pretura, Un giorno in Questura; Scugnizza, Scugnizzi, Scugnizzo.*

In fatto di originalità, il genio dei produttori italieschi non si smentisce.

domenica

Taccuino segreto

Sto brigando per diventare cavaliere.

La conchiglia

Del poeta Francès de Daltie pubblichiamo questa incomprensibile e arzigogolata presentazione di una comune conchiglia:

Il suo guscio è una bacca dove tuba
qualche sirena già ubriaca
del liquore d'argento del giorno

Sala Stampa

Il noto settimanale *Oggi* s'è assicurata la pubblicazione di un importantissimo gruppo di lettere (autentiche) scambiate fra Anna Maria Moneta Caglio e la Marchesa di Pompadour. C'è una lieve differenza di tempo tra l'epoca della Pompadour e quella di Anna Maria; ma la cosa non ha importanza, tanto i lettori bevono lo stesso.

Libertà

Una di queste sere, al Corso Umberto di Roma, un agente di polizia ferma un vecchio ubriacone che infastidisce le signore per la strada e i clienti seduti ai tavoli di un caffè. «Sono un libero cittadino — dice all'agente l'incallito ubriacone per difendersi; — sono un libero cittadino e lei non può privarmi della Libertà». Disse «Libertà» con la L maiuscola e non trascurò di sottolineare con forza quella parola che, ad altre persone, ubriache solo di libertà, era forse costata la vita. Ecco come finiscono certe conquiste, affidate distrattamente alla tutela popolare...

AFFISSIONE

TRATTATIVE DIRETTE

— Pronto, parlo col maresciallo Tito?

(dal «Figaro»)

HOLLYWOOD

— Sì, Robert e John mi piacciono allo stesso modo : non riesco a decidermi chi dei due sposerò per primo...

I PREMI DEL CUCCAGN

mensilmente assegn
lettori più meritevoli
vio di Perle giapponesi
ti, D.D.T., segnalazio
« I giorni perduti », e

PREMI in contanti l'ammontare di 10 m — offerti dall'Amm zione del « Travaso ».

DUE scatole « Gran sortimento » offerte **PERUGINA** di Perug premi).

UNA cassetta di **Diva** » — tipo espor in **U.S.A.** — contene **20 a 25 kg.** della più pasta alimentare del in formati vari — dalla **DITTA S. DI** di **GRAVINA DI P**

UNA scatola degli bili: « **Confetti di Su** offerti dalla inegua Fabbrica «**MARIO P**

DUE SCATOLE « niversario **BUITONI** tenente ciascuna s specialità dietetiche mentari offerte dall **BUITONI** (due pren

QUATTRO barat **CAFFE' MINGO** WACUUM offerti da ta **F.LLI MAGNE** Firenze (due premi).

QUATTRO scatole izioso **TETLEY TE** ti dalla Ditta **TET CO LTD** di **Londra**.

DUE pacchi asso to degli utilissimi **BRILL**, offerti dalla **Brill** di **Milano.**

«**Superzagara**» offe la Ditta « **FIORI DI BRIA** » di **Reggio C**

Acqua di Colonia « offerta dalla Ditta « **DI CALABRIA** » di **Calabria.**

TRE bottiglie da u di: **Superinchiostro Nero** » in tre colori dalla Ditta **ERNEST** di **Bologna.**

DUE bottiglie di « **Tre Moschettieri** » dalla Ditta **R. BISS** verno.

VENTIQUATTRO nette della Fabbrica **NE NEUTRO BEBE** lana.

UNA scatola di 1 « **Barbone** » prodotto impone della Società **BARBONE** di **Milan**

****

AVASO

per primo...

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**.

DUE scatole **« Grande Assortimento »** offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

UNA scatola degli inimitabili **« Confetti di Sulmona »** offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»**

DUE SCATOLE « 125° Anniversario BUITONI » contenente ciascuna kg 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi)

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano**.

«Superzagara» offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia **«Nassak»** offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto Nero »** in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri »** offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

UNA scatola di 100 lame **« Barbone »** prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano**.

LETTRICI E LETTORI, *che state preparando le valigie per restare a Roma, o il costume da bagno per andare in montagna, o il passamontagna per recarvi al mare, non siate egoisti, pensate un pochino anche agli altri! Sì, sì; sappiamo benissimo quello che obbiettate: E' già difficile — voi dite — il problema delle vacanze, per quanto riguarda noi, che la sola idea di doversene occupare anche per il prossimo fa venire i brividi... Ma se la prendete su questo tono siete in errore. Difatti, la maggiore difficoltà per la scelta del cantuccio in cui trascorrere la dolce parentesi del riposo o delle cure estive (spiaggie, laghi, fanghi, Dolomiti, stazioni termali, luoghi ameni, Villa Borghese, ecc.) è rappresentata dalla spesa necessaria. Qua, invece, voi siete esenti da qualsiasi onere e da qualsiasi responsabilità: gli uni e le altre ce le accolliamo noi. Per voi, anzi ci sarà la possibilità di fare una bella figura e di guadagnare qualche bel biglietto da mille.*

Scegliete un personaggio noto, non importa se uomo o donna, poi prendete una cartolina postale e scriveteci il nome del personaggio scelto e la località dove lo mandereste a villeggiare, con poche parole per spiegarne il perchè.

Le risposte migliori — a giudizio insindacabile delle 7 segretarie 7 (tutte assunte previo sopraluogo del nostro Kremos) saranno compensate coi seguenti malloppi in contanti:

1. - **L. 3000** 2. - **L. 2000** 3. - **L. 1000** 4 - **L. 1000**

più altri sei di consolazione da L. 500 ciascuno. Totale:

DIECI PREMI
10.000 LIRE

La Direzione si riserva il diritto di pubblicare anche alcune delle risposte non premiate.

Indirizzare le cartoline postali (saranno rigorosamente cestinate le risposte in busta, anche aperta).

Al TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà, 48 - ROMA

non oltre la mezzanotte del 20 luglio 1954

POEMETTI

UN UOMO
che mantiene
due mogli
non è sempre
bigamo:
può avere
un figlio
sposato
e disoccupato.

★

IL CAMERIERE
ha rovesciato
la minestra
addosso
al cliente
Il cliente
se ne fa portare
un'altra
da rovesciare
addosso
al cameriere.

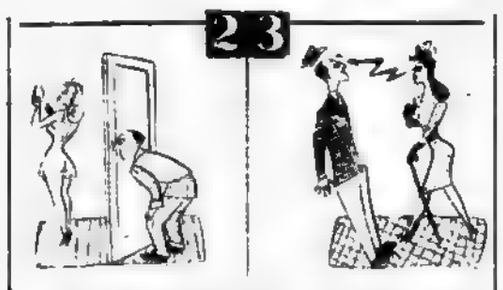
★

DA QUANDO
ci siamo
fidanzati
Giovanna
non vuole
baciarmi!
— Perchè
non la lasci?
— Non posso:
nè io
sono fidanzato
con lei,
nè lei
con me...

FERRI

1 X 2 = MILLE

Soluzioni degli ultimi due quesiti:



«Sguardo penetrante» — **Silvano MASSONI - Via Tonzig, 4 - GORIZIA.**

« Colpo di fulmine » — *BELZEBU' - Messina.*

« Fulmini e saette » — *FERRIGNO - Villafranca Tirrena.*

« Colpo d'occhio » — *GENOVESE - Roma*

— Preparatevi a ricevere molte visite di controllo — Gino MIGLIAU - Via Casaregio, 2 - GENOVA.

— ...e su cosa si basano le sue entrate? — AMATUCCI - Roma.

— Non volete lasciarmi nemmeno la camicia? — MILLUNZI - Sondrio.

— Lei mi nasconde qualcosa! — SPAZI - Rimini.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 - 62.042 - 62.043 - 61.863 - 63.122

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.850	1.000	525	2.500	1.300	750
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	900	475	250
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.970	1.575	850

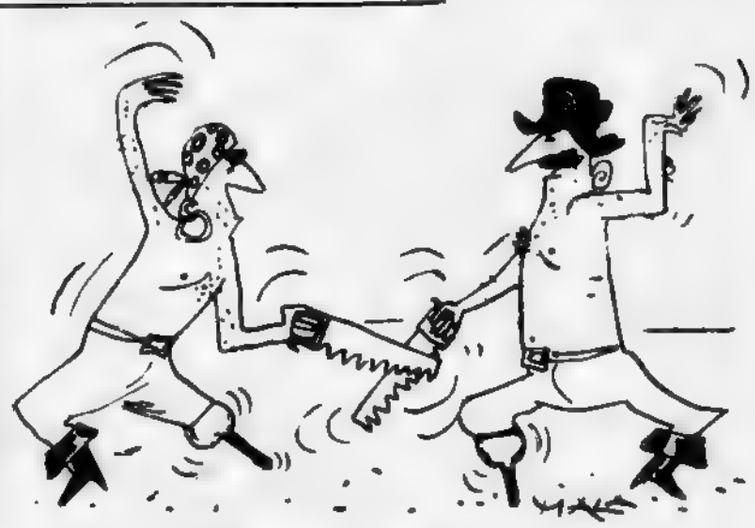
STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 5 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/5 — Tre mesi L. 1/5/3
Sei mesi L. 3/12/6 — Un anno L. 5/6/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 1/-
16/— — L. 1/10/0

PUBBLICITA' G. BRESCIANI: Roma, Tritone 169 (Telefono 44312 487441) Milano, Galvani 18 (Telefono 700 907) - Napoli Medina 6 (Telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

TRAVASO



DUELLO TRA FILIBUSTIERI

— Ha morfina ?
— No, a nafta !

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

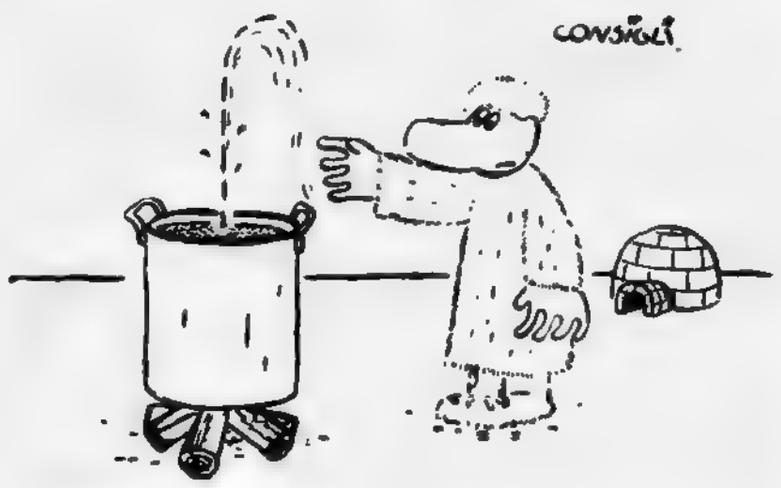
IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

PRESENTAZIONE

— Permette ? Eberardo Addone Cangrande de' Castrensis di Torreverde dei Conti di Castellavito e Monginepro !
— Piacere! Esposito Vincenzo fu Gennaro di Casapesenna, comune di San Cipriano d'Aversa, Provincia di Napoli !

POLLICI FERITI

— Finalmente ! Stavo in pensiero per te, temevo ti fosse successo qualcosa !



— Mario, basta col brodo di balena.

— Ed ora, cara ti dirò tutto sul mio passato...

N. 26
27 giugno 1958
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

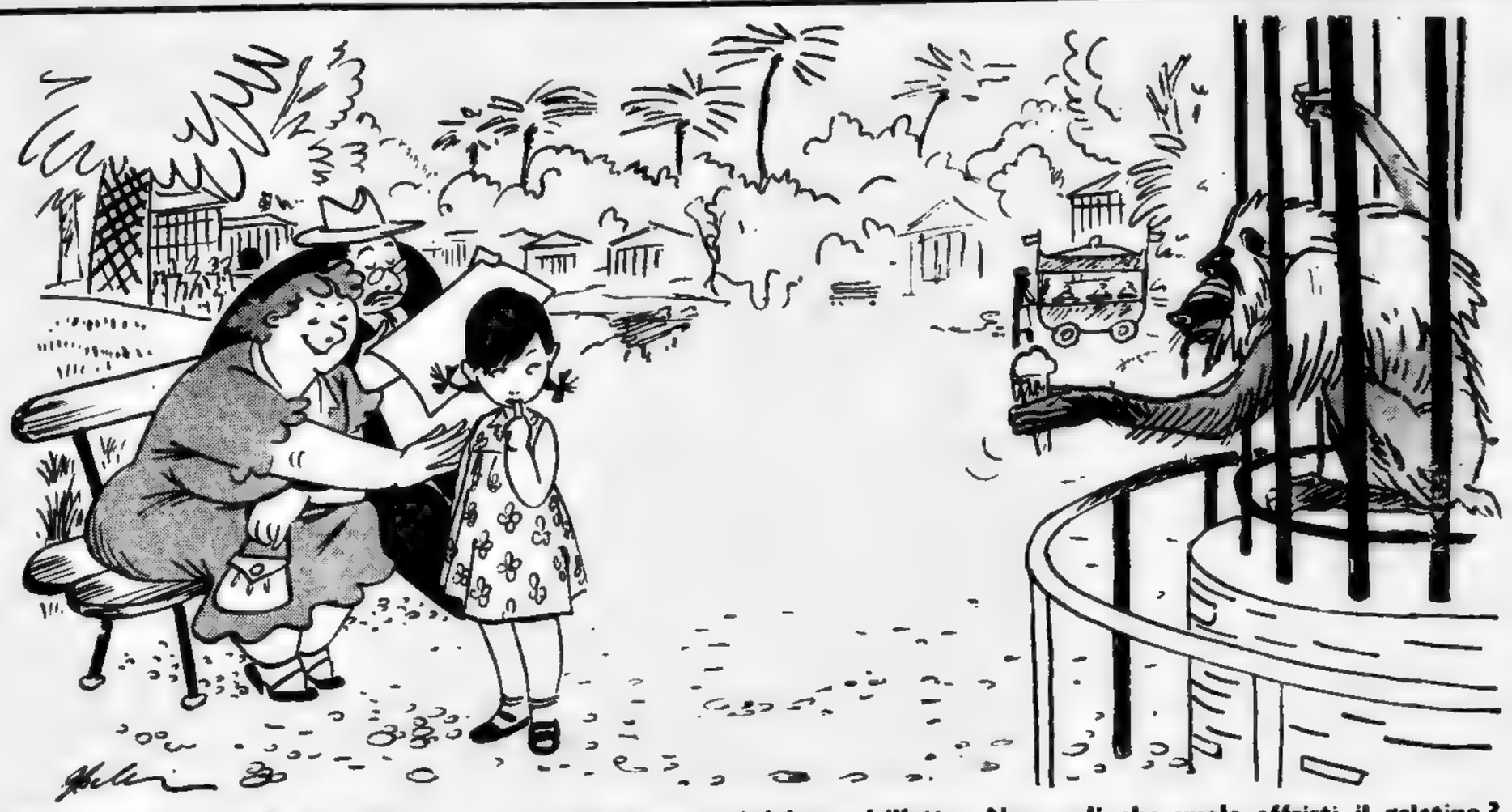
Lire 40

PER MORANINO: autorizzazione a procedere

in quel di Praga alla costituzione di un Centro-Spionaggio Anti-Italia

PER DEYANA: autorizzazione a decedere

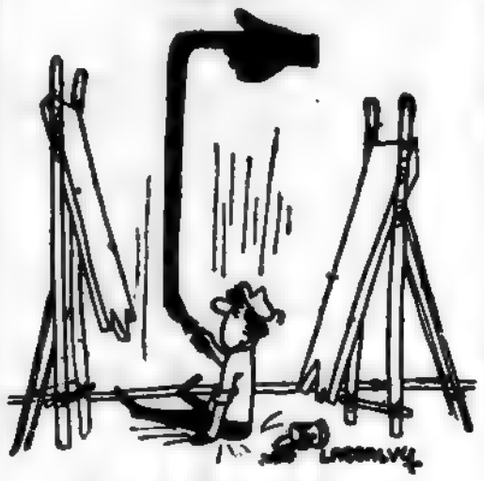
o fuori mediante un colpo di mitra o dentro mediante una tazza di caffè



INCOSCIENZA — Su, tesoro, vai dal mandrilletto. Non vedi che vuole offrirti il gelatino?

solo un **ramazzotti** *fa sempre bene*

La Torre di BaBeLe



IL PITTORE DI INSEGNE

(Ici Paris)

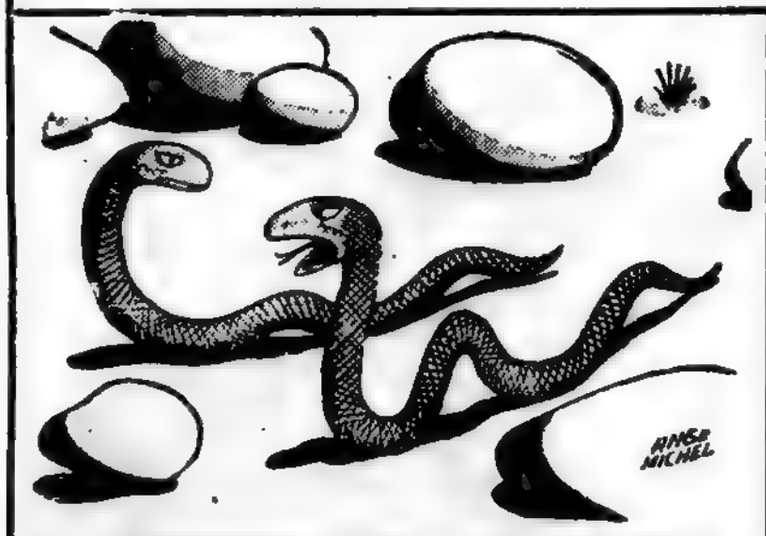
— Sì, è realmente una spia e si è invitata a cena da me per tre sere consecutive, riuscendo a carpirmi il nome del mio albergo, il numero della stanza che occupo e l'indicazione dei giorni che non sono di servizio...

— Su, papà, torna in te: non c'è mica la guerra: mamma ha dissotterrato la scure per fare le polpette!

(Marius)

— Il regolamento parla chiaro: cominciate col versare l'importo delle tasse e delle multe. Poi faremo indagini per accertare se siete davvero nell'impossibilità di pagarle.

(Carrefour)



— Quando gli ho domandato la mano di sua figlia ha minacciato di prendermi a calci nel sedere...

(Zpilky)

— Al mio compagno di cella dava fastidio il fumo...

(Le Hérisson)

NON RISPONDETE PAROLE GRAVI A CHI LE MERITA!
SE È IL VOSTRO CAPUFFICIO POTRESTE COMPROMETTERVI!

Mostrategli solamente, e come per caso, il CIONDOLO T che più si adatta al caso particolare.

I tipi dei «ciondoli T» e le modalità per acquistarli sono indicati in altra pagina del giornale.

ESTER TRO, Verona - Abbiamo letto la poesia e ci siamo divertiti. Ma il soggetto è troppo particolare e comunque, in generale, evitiamo di pubblicare poesie dialettali! Si abbia i nostri più cari saluti. — **DOMENICO SCAL., Torrebelvicino** Invierò prima o poi quanto richiesto. Sempre in gamba! — **PIPPO C., Catania** - Risponderemo personalmente — **CESARE SQU., Catanzaro** - Invieremo tessera. Non possiamo, invece, pubblicare la vignetta che ci richiede, per ovvie ragioni. Complimenti vivissimi per la sua ferrea memoria! — **TITO TESTA, Roma** - Abbiamo ricevuto il tuo volumetto di poesie romanesche «Er caccia e metti». Grazie dell'invio: lo leggeremo. Ma come fai a chiamarti Tito e a non svolgere le pratiche necessarie per cambiar nome?... — **OSVALDO TOR., Torino** - Ultimo invio un po' fiacchetto. Insisti con le battute. Cordialità — **DI MEO, Milazzo** - La vignetta del fachiro non l'abbiamo capita. — **GUIDO V., Ferrara** - Accettiamo lavori da tutti. Li remuneriamo ampiamente. Ma i suoi non ci sono piaciuti. C'è ampia libertà di appello. In altre parole, insista. — **I FIUME, Ferrara** - La classifica per squadre ci trova solidali con lei. Tranne qualche piccola eccezione. Cordiali saluti — **AGOSTINO TAL., Roma** - «...mentre il vento porta il muggito — delle vacche che hanno appetito...» Beh, beh, la rima c'è, ma poi — **CARLO MORINI, Bologna** Sarà bene che tu continui il corso di disegno per almeno altri sei anni. Poi si vedrà — **T. BIANCHI, Torino** - Grazie per il gentile invio. — **P. VEROLI, Massa** - Decisamente no — **ALBERTO VER., Taranto** - Non è il caso. Non è proprio il caso. Spiacenti. — **F. LAR., Napoli** E' il caso. E' proprio il caso. Di cestinare. — **O. PARENTI, Lucca** - Grazie per il gentile invito, ma è piuttosto problematico spostarci per ora. Cominciano le ferie, e molti di noi partono o si preparano a partire per varie direzioni. Insista, se vuole, verso settembre. — **GIACINTO P., Bergamo** - Non è male. Qualcosa di più, e sarebbe sicuramente passato. — **ANTONIO CARD., Bitonto** - Il tuo raccontino, debitamente sviluppato, è diventato novella, ed è andato a finire nell'apposito reparto. Arrivato il suo turno, uscirà ineluttabilmente. Saluti. **T. VIOLANI, Senigallia** Chi è Minosse? Un diavolo, per bacco. — **BARNABA T., Firenze** - La cosa più bella sono i francobolli. Forse pubblicheremo quelli.

Bussadue volte

E' uscito

DONNE
DONNE
TRAVASISSIMO

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-336
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.040.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio inoltrato su cartolina

Lire 40

— I tipog
vieri che allen
giuoco si fa d

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 ROMA, 27 giugno 1954 N. 26 (A. 55)

LA GRANDE PARTITA

— I tipografi scioperano per 24 ore e passano ai tranvieri, i tranvieri agli statali e gli statali di nuovo ai tranvieri che allentano per l'accordo con la CISL... Irrompono in area i braccianti della Bassa... Mischia generale... Il giuoco si fa duro... L'arbitro Scelba lascia correre...

il sig. Giulio e l'ombrello

IL SIGNOR GIULIO non era mai stato quel che si dice un uomo superstizioso. Per lui, imbattersi in un trasporto funebre vuoto, in una gobba, in un gatto nero che gli tagliasse la strada, non significava nulla. Non avrebbe esitato, per esempio, vedendo una scala poggiata a un muro a passarvi tranquillamente sotto.

Una sera mentre rincasava dall'ufficio, il signor Giulio inciampò in qualche cosa che lì per lì non comprese che razza di roba fosse (la strada era piuttosto buia e il signor Giulio, quando era senza occhiali, non aveva quella che si direbbe una vista brillante). Chinatosi, si avvide che l'oggetto che per poco non l'aveva fatto cadere era un ombrello: un parapioggia in seta blu, da uomo, con un bel manico d'avorio finemente lavorato. Un oggetto non certo moderno, si disse il signor Giulio raccogliendolo, ma indiscutibilmente di valore e buon gusto. Chiedendosi come mai uno possa perdere un ombrello per la strada (cosa che a lui, precisissimo e meticoloso, non sarebbe accaduta davvero) fece quello che, istintivamente, ognuno di noi farebbe in un caso simile: aprì l'ombrello. Mentre constatava che la seta era intatta e pareva proprio nuova, il signor Giulio si avvide che in cima, proprio nel punto interno dove le stecche convergono, c'era un cartellino arrotolato e assicurato mediante un cordoncino di seta a una delle stecche.

— Certamente, il nome e l'indirizzo del proprietario — si disse compiaciuto il signor Giulio, individuo oltrechè preciso e meticoloso, onesto al mille per mille. Staccò dunque il cartellino, lo svolse non senza qualche difficoltà (era arrotolato così stretto che per aprirlo egli dovette togliersi un guanto) e lesse:

«Quest'ombrello appartiene al signor Amedeo Salvatore, abitante in via delle Coppelle 45, scala C interno 27, telefono 785-909. E' un carissimo ricordo di famiglia. Quel mascalzone che, ritrovandolo qualora lo lo perdessi, non sentisse il dovere civile di restituirmelo, non avrà più un'ora di bene in tutta la vita.

In fede: Salvatore Amedeo».

— Ma guarda che razza di gente c'è al mondo — commentò fra sè e sè il signor Giulio. Dovvero, farebbe passare la voglia di riportarglielo. E poi, che nome: Amedeo Salvatore! Vattelapesca qual'è il nome e quale il cognome.

Però, siccome in lui l'onestà era più forte del risentimento, decise che non avrebbe tardato un minuto a riportare l'ombrello al legittimo proprietario. Forse — pensò di lì a poco — faccio meglio a telefonare prima, perchè se vado fino laggiù e non lo trovo?... Perbacco! — si risovvenne a un tratto — interno 27... Dove abita questo cretino, in cima ai tetti? Uhm, via delle Coppelle. Quartiere stravecchio. Mi gioco la testa che non c'è neanche l'ascensore.

E con questa fosca previsione (il signor Giulio aveva la pressione alta e il cardiopalma per laqualcosa le scale lo facevano soffiare come un bisonte) si mosse in direzione di via delle Coppelle: non senza essersi reso conto improvvisamente che, frachinarsi, raccogliere l'ombrello, aprirlo e leggere il bigliettino, aveva perso il guanto in pelle di cinghiale che aveva dovuto sfilarsi. Inutilmente si affrettò a rifare la strada percorsa: niente di niente, si sarebbe detto che le pietre del selciato avessero inghiottito misteriosamente il guanto. — Però, — bofonchiò a denti stretti il signor Giulio — però. Fortuna che alla jettatura non ci credo, altrimenti...

Circa un paio d'ore dopo un'autopubblica scaricava davanti al numero civico 45 di via delle Coppelle un passeggero che scendeva a stento, trascinando penosamente una gamba e che, dopo essersi frugato in tutte le tasche non riusciva a dare all'autista, oltre all'importo della corsa, più di sei lire di mancia, col meschino (secondo il fermo convincimento dell'autista) pretesto che nell'investimento di cui era stato testè vittima, qualche mascalzone con la scusa di tirarlo su gli aveva fregato il portafoglio. Quindi, penosamente, il signor Giulio iniziò l'ascesa dei nove piani la sua cupa previsione sull'assenza dell'ascensore essendosi dimostrata esatta). Zoppicava e ogni tanto sollevava istintivamente la mano ad aggiustare il mucchietto di feltro grigio spiegazzato e infangato che portava in testa e che era stato un cappello. Il pastrano aveva un grosso strappo sul davanti, due bottoni mancavano e il terzo saltellava allegramente appeso a un filo. Dietro agli occhiali con la montatura contorta come un'anguilla e una lente sola, gli occhi mandavano bagliori sinistri. La sola mano ancora ricoperta dal guanto, la destra, brandiva con forza un ombrello dal manico d'avorio, nuovo. Ad ogni gradino stringeva le labbra per reprimere l'urlo di dolore che gli cagionava la storta al piede sinistro, mentre piccole gocce di sudore gli imperlavano le tempie e le pinne del naso vibravano stranamente, come quelle dei conigli.

Giunto dinnanzi alla porta fatale, il suo sguardo cupo si fissò sul numero sopra alla porta: sì, era proprio l'interno 27. La sua mano destra scese lentamente lungo il manico dell'ombrello fino a brandirlo in basso, verso il puntale, a guisa di clava. Dopo di ciò respirò profondamente e allungò l'indice della mano sinistra a premere il campanello. Una lunga pausa, poi si udì un rumore di passi che si avvicinavano strascicando le pantofole e una voce querula: «Vengo, vengo!... Ho capito, lei è quel signore che mi ha telefonato per l'ombrello... Ma com'è che ci ha messo tanto ad arrivare, perbacco?...».

Gli occhi del signor Giulio scintillarono sinistramente.

La porta venne socchiusa.

Il signor Giulio raccolse tutte le forze e brandì il colpo.

Un urlo di rabbia e lo schianto del parapioggia spezzato, mentre il signor Giulio piombava esausto sul pianerottolo...

Ma non così rapidamente che i suoi occhi non potessero leggere di fra le palpebre socchiuse, quel che era scritto, sulla targa d'ottone. AMEDEO SALVATORE, Commissario di P. S.

CASSINA

UN REVERENDO E MOLTI BOTTONI

LA PITTURA A BUCHI

UN mattacchione — *alias* pittore modernista — che si firma Lucio Fontana, ha inventato la *pittura a buchi* e neanche a dirlo, trattandosi di un'idiozia, la Biennale di Venezia ha accolto le sue «opere» con tutti i onori. La prefazione al *Catalogo* spiega al pubblico, incapace di comprendere, da solo concezioni tanto sublimi, che: «*Un buco in una superficie tela, è il confine ultimo del suo viaggio*».

— Ma lei è un artista!
— Modestamente sì: allievo di Bucio Infontana.

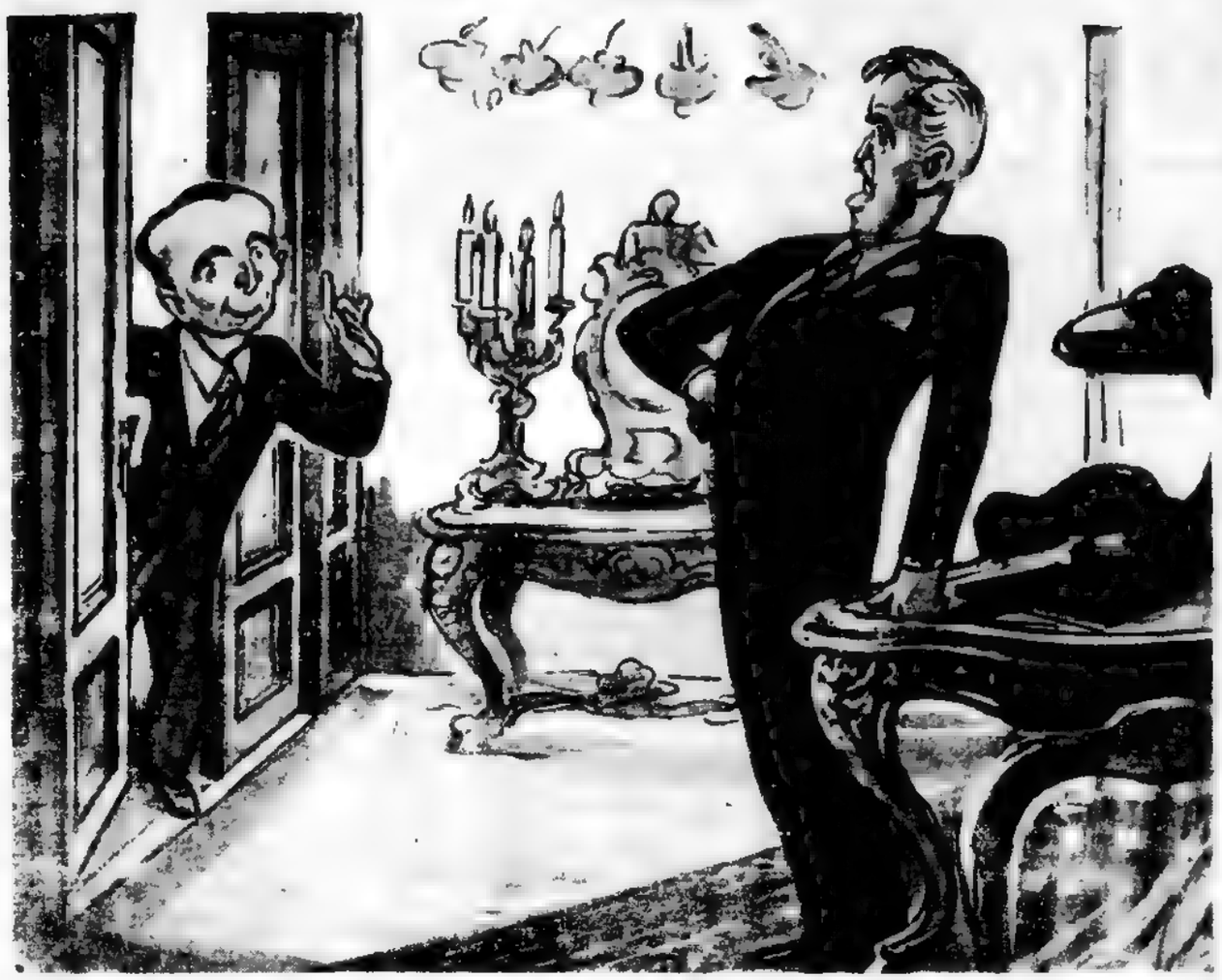
Che cosa avrà voluto dire l'acuto critico? Egli pensa così del buco in genere, del buco come espressione d'arte o del buco del Fontana in particolare? E, comunque, ritiene che i buchi sia meglio tapparli o che troppo spesso «*el tacon*» sia «*pezo*»? Rimarrà pur sempre da chiarire l'opportunità di far viaggiare il buco «in extremis».

Ci siamo perciò rivolti ad un illustre psichiatra del Manicomio di S. Onofrio addetto al Reparto deficienti per risolvere questi dubbi.

«*L'innovazione tecnica proposta dal ricoverando Lucio (meglio Bucio!) Fontana mi sembra consistere — ci ha detto l'illustre scienziato — nel sostituire ai pennelli il trapano, il punteruolo o altri strumenti perforanti. C'è da aspettarsi, come sempre accade nei fissati e pseudofissati, anche cioè se simulatori, un aggravarsi della fissazione e conseguentemente un crescendo teoricopratico. Non ci si dovrà pertanto stupire se fra sei mesi Bucio in Fontana allo scopo di intensificare la produzione artistica, si desse a dipingere con la mitragliatrice. Ma anche così, non riuscirebbe a cavare — ve lo dico io — un ragno da uno qualsiasi dei suoi molti buchi*».

Condividiamo l'opinione dell'autorevole sanitario, tanto più che il nome e il cognome stessi del pittore *Lucio Fontana* rivelano la sua predestinazione al classico bucio (notisi la rima con *Lucio*) nell'acqua (vedasi *Fontana*).

★



BROSIO — Deve scusarmi, Eccellenza, se uscendo di qui sbatterò leggermente la porta, ma il mio Governo mi ha ordinato una certa energia in questi colloqui per Trieste !

TRAVASI DI BILE

E' passato un maiale: Colleghi, un po' di discrezione!

Diciamo subito che di questa sudicia e tragica storia che fa capo al nome di Egidi non è il protagonista presunto o vero che egli sia ad interessarci. Con un padre, tre volte processato per lo stesso peccato, anzi, la stampa bene informata dei grandi giornali dice esplicitamente « per essersi approfittato 3 volte di innocenti bambine »; con precedenti per sè della stessa immonda natura, con un processo conclusosi per insufficienza di prove Lionello Egidi e il suo istinto incontenibile sono quelli che sono

Il dubbio che costui abbia ucciso Annarella Bracci, è tremendo per lui e per tutti noi, anche se è valso a farlo diventare un eroe popolare dopo la particolare fatica dei cronisti di sinistra, e il non sappiamo quanto valido aiuto, opinabile ma lucrabile ai fini polemici, datogli dai nostri sistemi di inquisizione giudiziaria. Ma, ripetiamo molto a malincuore, non è l'Egidi che qui ci interessa.

Quello che in questo momento ci interessa, come per altro può interessare il lezzo da cui purgare una stanza, è un'altra cosa: è la migliore stampa o pubblicistica d'informazione, le più note agenzie diffonditrici, i servizi o *studi* fotografici annessi, gli apparati giornalistici di indagine privata, cioè le cosiddette « nostre indagini particolari »; insomma tutta la civiltà contemporanea, la nostra civiltà giornalistica, *il quarto potere*, la più grande conquista culturale dell'umanità.

Oh, miti dell'informazione, oh, idoli della cronaca cui tutto oggi si sacrifica: pane, amore, onore, verità e fantasia, anche se qualche volta fate veramente schifo, non è detto che non facciate documento e storia. Una povera bambina di otto anni cade vittima presunta o vera di un mostro sorpreso alle reni dal chiaro di luna (così hanno scritto i nostri colleghi); una piccola innocente ha questa tremenda sventura che potrà ripercuotersi in modo imprevisto in tutta la sua vita morale ed affettiva ed ecco tutti pronti a darne nome, cognome, paternità, maternità, fotografia, quartiere, rione, numero di casa, perchè non ci siano dubbi di sorta; perchè a nessuno venga sottratta l'onta di questa innocente, perchè si sappia che la madre afferma che, dopo la sciagura, la piccola « ha tutto in ordine »; ed è forse inutile che i compagnucci di scuola la osservino morbosamente e le compagnucce abbiano ordine dalle mammine perbene di non sederle accanto.

Eppure, per molti personaggi di un processo del secolo, conti o marchesi coinvolti o non coinvolti, si sono date le iniziali per evitare scandalo e compromissione; per altri personaggi di un altro recentissimo aureo processo si sono discretamente adoperate le sigle onde tutelare il buon nome di personaggi implicati — ed era tutta gente, sigle a parte, che qualche conto al Padre Eterno doveva renderglielo — ma per questa creaturina irresponsabile di ogni bruttura che possa essere stata perpetrata su di lei, non c'è il più piccolo ritegno, il minimo rispetto !

Reverendissimi colleghi, prego; facciano un po' d'attenzione. Non si tratta di una qualsiasi figlia del secolo maggiorenne e navigata, e intossicata magari, si tratta di una bambina di otto anni, di un esserino che non deve ritrovare un giorno sull'album di famiglia o in quelli dei suoi compagni di scuola i fogli di cronaca, ingialliti ma ancora validi testimoni della sua sventura.

Ma chi può salvare la piccola Anna dalle esigenze dei tempi, dalle imposizioni della nostra civiltà, dalle sue inesorabili leggi? I cronisti discreti? E come si fa ad esser discreti in tanti? E a che serve la discrezione di un solo cronista, di un solo giornale, quando ai giornali seguiranno i rotocalchi, ai rotocalchi i numeri unici, ai numeri unici i cinegiornali, la TV e la polemica politica? La piccola Anna è un « fatto di dominio pubblico » e deve sottoporsi inesorabilmente al pubblico dominio.

Sì, ma non senza che almeno uno protesti per lo stile di questa squisita civiltà.

TRANQUILLO SERENI

Colloqui con Maurizio

Maurizio, figlio mio, il signor Guglielmo Peirce, che oggi si ritiene (lui, il signor Peirce) autorevole studioso di problemi meridionali, così inizia il suo ultimo articolo: « Ferdinando lasciò la reggia di Napoli quando Garibaldi si trovava a pochi chilometri dalla città ».

Siamo dunque nel settembre del 1860, e la reggia di Napoli « Ferdinando », *l'aveva lasciata da sedici mesi uscendone coricato e con le scarpe ai piedi come usano, in genere, tutti i defunti. Per conseguenza,* « quando Garibaldi si trovava a pochi chilometri dalla città », *Re delle Due Sicilie era* Franceschiello, *al secolo* Francesco II, *e non* « Ferdinando » *al secolo* « morto ».

Ciò non toglie, figlio, che il signor Peirce onde giungere al Banco di Napoli cominci col riesumare « Ferdinando ». *Puoi dire:* « Ferdinando o Francesco, che importanza ha?... ». *Nessuna, figlio mio, nessunissima! E' proprio questo il punto.*

Nulla, oggi, ha importanza. Neppure la storia. Oggi, tutto quello che avviene è generico, approssimativo, improntato ad un senso di « così è se vi pare » *che non è, peraltro, il senso pirandelliano bensì quello più spicciolo del* « prendila come vuoi... »

Oggi, ad un processo per querela, divenuto più lungo e più famoso del processo Cuocolo... « v'è una sola teste attendibile » *secondo il Pubblico Ministero. E la sola* « teste attendibile » *viene poi arrestata e condotta alle* « Mantellate » *per falsa testimonianza. Che importanza ha?... Il Pubblico Ministero non si dimette, nè ricorda come durante la escussione dei testi egli abbia minacciato tutti — al di fuori dell'unica « attendibile » — di denuncia per falsa testimonianza. Sono piccolezze, robetta priva di importanza...*

Oggi, il rappresentante di un movimento o di un partito politico scrive in bella calligrafia un elenco di nomi e lo consegna alle stampe con il titolo « Spie ». *L'indomani bisognerà cancellare la metà dei nomi... che importanza ha?... Uno fa così, per dire; se poi la spia prova di non essere spia, la faccenda cambia e l'articolista è il primo ad averne piacere...*

Oggi...

Oggi è uno schifo, lasciamelo dire. Non si sa a chi credere, nè può mai sapersi leggendo i giornali, fino a che « ora » *valga una notizia...*

Che meraviglia, quindi, se il signor Guglielmo Peirce il quale si ritiene (lui) autorevole studioso di problemi meridionali, appaia generico ed approssimativo pure nelle citazioni storiche?... Quanto il signor Peirce narra di Ferdinando risulta — dice il signor Peirce — dall'opera del De Cesare Gli ultimi anni di un Regno, *ed a prescindere dal fatto che siamo anche qui nel campo della approssimazione, poichè il titolo del libro del De Cesare è* La fine di un Regno, *dispiace che il signor Peirce — giornalista — faccia confondere un Re per un altro al De Cesare, che non è giornalista ma storico, e di « tesserie », nel suo libro, non ne dice neppure una*

Dispiace, perchè se il signor Peirce, giornalista politico, può uniformarsi alla politica d'oggi e scrivere tutto ciò che gli passa per la testa, egli non dovrebbe — a mio modo di vedere — citare uno storico senza riaprirne il libro. Il De Cesare non è un giornalista e non appartiene al 1954. Il De Cesare, figlio mio, è una persona seria.

Ti abbraccia il padre tuo, e che Iddio te la mandi buona con questa Italia d'oggi.

MASSIMO SERELI

Sotto a chi Tocca!

A G M-DF

Il ricco industriale Carlo ALETTI è il sostenitore, l'esaltatore, ma soprattutto l'inventore della personalità politica dell'on. Giuseppe MENOTTI DE FRANCESCO, rettore dell'Università di Milano, condirettore del «Popolo di Roma», deputato monarchico d e c i s a m e n t e deciso a rimanere indeciso nell'attuale scissionistico momento.

Giorni fa Menotti e Aletti erano in Puglia e decisero di spingersi fino a Corato, in provincia di Bari, considerata feudo personale di Guglielmo GIANNINI. Menotti tenne un quasi discorso e Aletti, più pratico, si dette da fare per assicurarsi appoggi più concreti d'un semplice atto di presenza a un comizio, e si fece presentare a un sacerdote coratino molto influente.

Il sacerdote ascoltò cortesemente Aletti poi disse: «Capisco bene che lei è entusiasta dell'on DE FRANCESCO che fra l'altro è suo cognato, ma per me è un massone, e i massoni non mi piacciono».

Aletti rimase male ma si riprese subito. «Cosa vuole, Monsignore» disse «in Alta Italia si è in un certo senso obbligati a star con tutti. Mio cognato è, sì, massone, ma non più di tanto, guardi»!

E gli mostrò il polpastrello del mignolo sinistro, incoccato con l'unghia del pollice della stessa mano.

A P M P

Al processo ALLEGRA - PANNAIN il M.o PIZZETTI, teste a favore del secondo, ha detto fra l'altro: «D'altra parte ero andato ad ascoltare il «Romulus» abbastanza prevenuto, perchè un musicista che aveva accettato di rivestire di note un simile libretto si era già qualificato da sè».

— Non ha tutti i torti — ha detto più tardi il librettista del «Romulus», Emidio MUCCI, al Maestro Allegra. — Era meglio se rivestivi di note il libretto del Pizzetti «L'oro» contenente versi di alta ispirazione musicale, come questi:

«Argini e dighe avrebber re-
[sistito
se taluno
non avesse inceppato il mec-
[canismo
delle chiaviche».

C L N B

Il conflitto COVELLI-LAURO per il monopolio del sentimentalismo monarchico continua più aspro che mai. Il Conte di Sarre non ha risposto a nessun telegramma inviatogli a Cascais, a Parigi, sulla Costa Azzurra. I monarchici di convenienza, che sono entrati nel Partito monarchico quando splendeva per gli orpelli di Lauro, sono preoccupati, principalmente perchè non sanno più, ormai, dove andare, e nei vecchi partiti non possono tornare. Fra i preoccupatissimi ci sono l'on. BONINO, già liberale, il senatore NACUCCHI, già qualunquista, l'on. DE FALCO già fascista e già tante altre cose. Imperturbabile è forse soltanto Eduardo STOLFI, direttore-computista del quotidiano monarchico, a cui interessano più le sorti amministrative del suo giornale che non il suo collegio di Avigliano. Tranquillo e pacifico Stolfi sta ascoltando le lamentele dell'on. Angelo RUBINO, deputato monarchico lucano.

— Come finirà? — si chiede Rubino — Non so cosa darei per saperlo. E tu, tu che fai il fachiro indifferente...

— Io fachiro? — esclama Stolfi — Ma io sono ansioso più di te! E per sapere in modo certo come stanno le cose darei volentieri dieci anni della tua vita!

D S T G

E' ormai in pieno sviluppo la battaglia fra l'ERREPI' e la *SAT*, che si disputano gli attori della rivista a colpi di milioni.

La *SAT* in questi giorni si è assicurata per la compagnia DAPPORTO la partecipazione della stellina cinematografica Delia SCALA che sarà pagata con un cachet di 60 mila lire giornaliere.

TRINCA, uno dei due soci dell'impresa, soddisfatto del suo nuovo acquisto, chiede a GARINEI:

— Che te ne pare della Scala?

E Garinei, ermetico:

— Preferisco l'ascensore.

C G P

Sabato mattina l'allenatore del «Chinotto Neri» Walter CROCIANI lamentava con il giornalista Luciano GAMBARDELLA la sconfitta subita dalla squadra «gialloverde» per la Coppa Lagomarsino.

Gambardella alzò gli occhi dal giornale del mattino su cui appariva la «formazione», cercando di confortare l'allenatore afflitto: *«E come potevate vincere con un portiere che si chiama PIPPA?»*.

N J

L'on. NOTARIANNI, deputato democristiano di Napoli, sta leggendo i giornali in treno, e manifesta a voce abbastanza udibile i suoi sentimenti, tanto che l'on. JERVOLINO, suo compagno di viaggio, di partito e di circoscrizione, ne è infastidito.

— Hanno bombardato il Guatemala, benissimo! — dice Notarianni.

— Come, benissimo? — chiede Jervolino.

— Benone — replica Notarianni — aerei non identificati... E, guarda qua... altri aerei non identificati hanno bombardato l'Honduras... Ottimamente!

— Ma scusa — dice Jervolino — tu sei per il Guatemale o per l'Honduras?

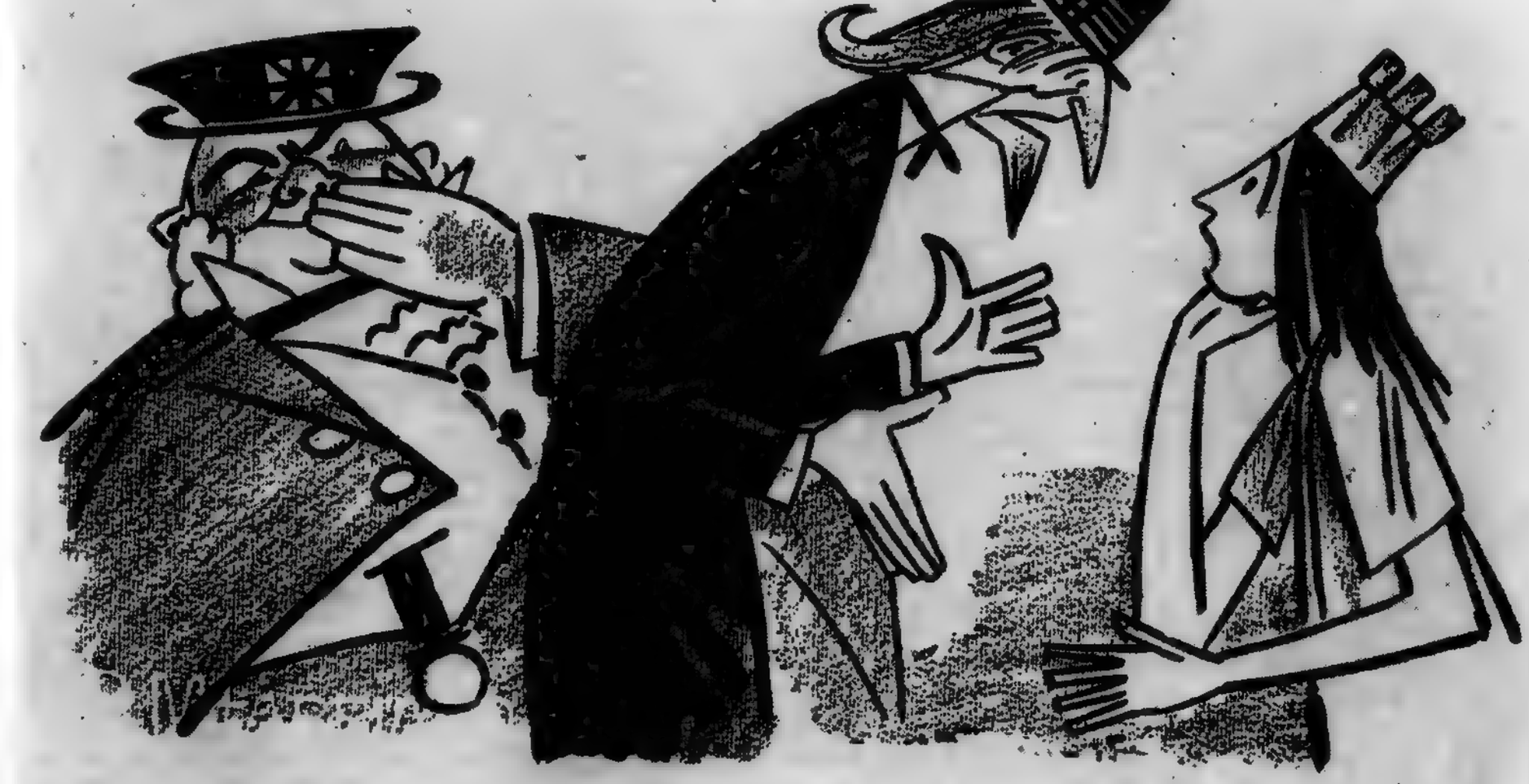
— Per nessuno dei due — risponde Notarianni — me ne infischio equanimamente di entrambi. Ma dopo tanti bombardamenti di Napoli, leggere che, finalmente, viene bombardata anche l'America... Che vuoi che ti dica? Mi fa piacere, ecco, molto piacere!

F

A Napoli, in occasione della sua unica recita di *La dame aux camèlias*, l'aristocrazia napoletana ha dato un sontuoso ricevimento in onore di Edwige PEUILLERE ed insieme al ricco buffet sono stati serviti i famosi gelati napoletani di crema, cioccolata, torrone, fragola, limone, ecc.

— Che gelato preferisce? — ha chiesto la bella padrona di casa alla Feuillère che conosce perfettamente l'italiano.

— Per fare onore a Napoli gusterò un «terrone» — ha risposto con un grazioso sorriso Edwige Feuillère.



AUTODECISIONE DEI POPOLI

— I popoli serbo, croato e sloveno hanno deciso di annettersi la zona B del TLT e qualche altra cosetta!

IL P.C.F. -
MENDES-F

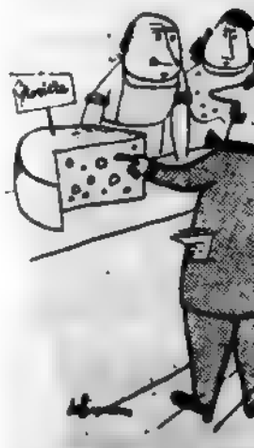
L N

L'affascinante s
LUCE, ambasciatric
Stati Uniti in It
inaugurato a Piazza
polo, a Roma, una
atomica», con un s
discorsetto assai ap
dai presenti, fra i q
norevole Giuseppe
GAT.

Saragat, che è sen
lice quando può esse
parire uomo di spiri
versando con l'amb
ce dopo il discorse
detto: «L'atomica ha
l'inconveniente d:
starsi solo nella su
terrificante, senza
lato comico. Pure, co
te le cose umane, qu
to comico ci deve es

L'ambasciatrice, ch
bene l'italiano ma n
perfezione, ha il vago
to d'esser presa ama
te in giro. Sorride e

LA PITTURA A B



— Ma perchè
mandato a Vene

IL P.C.F. — Possiamo darvi una mano?
MENDES-FRANCE — Grazie : so cadere da solo !

L S M

L'affascinante signora LUCE, ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, ha inaugurato a Piazza del Popolo, a Roma, una «Mostra atomica», con un simpatico discorsetto assai applaudito dai presenti, fra i quali l'onorevole Giuseppe SARAGAT.

Saragat, che è sempre felice quando può essere o apparire uomo di spirito, conversando con l'ambasciatrice dopo il discorsetto, ha detto: «L'atomica ha per me l'inconveniente di manifestarsi solo nella sua forma terrificante, senza nessun lato comico. Pure, come tutte le cose umane, questo lato comico ci deve essere».

L'ambasciatrice, che parla bene l'italiano ma non alla perfezione, ha il vago sospetto d'esser presa amabilmente in giro. Sorride e non risponde. Poco dopo, essendosi soffermata a parlare con l'on. MARTINO Ministro per la pubblica istruzione, gli chiede: «Secondo lei, Eccellenza, l'on. Saragat ha un lato comico»?

Si sa quanto è corrosivo Martino. Il tremendo Ministro liberale posa il suo sguardo di finto malinconico su Saragat, poi si volge alla signora Luce e risponde: «Se l'on. Saragat ha un lato comico? Ma per me è comico da tutti i lati, signora».

D

L'Assessore al Turismo della Regione Siciliana, on. D'ANGELO, durante un congresso *«per gli esperti del turismo»* inauguratosi in questi giorni a Palermo, ha sottolineato *«gli sforzi della Regione per la soluzione dei problemi turistici che rappresentano la migliore piattaforma per un'intima unità europea»*.

Chi l'avrebbe mai pensato che i fattori dell'unità europea fossero «turistici»!...

F

Franco PRETTI e la società sportiva romana «Corosport» organizzarono il Gran Premio ciclistico Natale di Roma che avrebbe dovuto svolgersi il 21 aprile scorso al motovelodromo Appio. Piovve e la riunione fu rinviata a maggio. «In seconda convocazione» la riunione degli assi all'Appio subì un nuovo rinvio sempre per la pioggia. Sabato scorso, dopo una settimana di magnifico sole, la riunione era stata fissata in notturna, ma alle 18 venne giù una pioggia terribile che mandò in malora tutto.

Apprendiamo che un gruppo di sportivi romani ha chiesto al bravo Pretti e ai dirigenti della «Corosport» di desistere dalle iniziative all'Appio, almeno fino a tanto che non si sia riusciti a identificare chi è che porta jella.

L F

L'attore LEURINI vuol fare qualcosa per il proletariato. — L'altro giorno — racconta a FELLINI — quando c'è stato lo sciopero dei tram, ho messo la mia «fuori-serie» a disposizione dei poveri pedoni.

— Vuoi dire che ne hai fatto salire qualcuno in macchina? — chiede Federico.

— Oh sì! — risponde Leurini — tre ragazze, che non faccio per dire...

F T L

— Ho letto che Alberto FARNESE è stato scarcerato — dice Gherardo TIERI a LOMBARDO.

— Già — risponde il giovane direttore della «Titanus» — era stato messo dentro per aver *molestato* una signora, al cinematografo!

— Come attore o come spettatore?

S G

Il collega Reggio SCODRO, presidente della Commissione unica per la tenuta dell'Albo dei giornalisti, è andato a visitare la Mostra atomica, aperta al pubblico in Piazza del Popolo. «Una meraviglia, mio caro — dice con enfasi al collega Riccardo GIANNINI incontrato in Sala Stampa; — una vera meraviglia! Pensa che mentre i russi si servono della bomba atomica per distruggere le città, gli americani sono riusciti a fabbricarci mucche sintetiche ed altri animali utili all'agricoltura».

Reggio Scodro aveva evidentemente creduto che i plastici esposti alla Mostra fossero stati fabbricati con emanazioni atomiche.

P R C G

Sconfitta a Basilea dalla Svizzera per 4 a 1, l'Italia è stata definitivamente eliminata dai Campionati del Mondo.

— Tre giorni prima di giocare — dice Silvio PIOLA — Vittorio POZZO aveva denunciato le deficienze della squadra «azzurra» con un articolo sul «Calcio Illustrato»...

— Bah! — esclama Gianni BRERA — Pozzo di calcio non se ne intende più! Anche se abbiamo perso, Lajos CZEIZLER resta sempre quello che ha rivelato GALLI e RICAGNI...

— E allora — continua Piola — perchè non li ha fatti giocare? Era inutile rivelarli per poi rilevarli.

P A P C

Il santone Ildebrando PIZZETTI, l'uomo più premiato d'Italia, col suo spirito pratico, è sceso in campo contro il suo collega ALLEGRA in favore del critico PANNAIN.

— Capirai — dice il M.o CASAVOLA — Pannain è presidente del «Premio Napoli per la musica» e si possono sempre avere degli amici da raccomandare...

P R B D P

Remigio PAONE fa scrivere a un certo «elle erre» (che forse non è Luciano RAMO) un articolo sulle sue «nozze d'argento col teatro», prendendo l'avvio dalla compagnia benelliana costituitasi 25 anni or sono e di cui Paone fu amministrativo ornamento. Qualche «cronacaio» di teatro di buona memoria ricorda però «La Veglia dei Lestofanti» e altre imprese in cui Paone brillò precedentemente se non splendidamente, e ne parla a Silvio BENVENUTI, detto «l'ostrica resistente dello scoglio Paone».

— Cosa vuoi che ti dica — risponde Benvenuti un po' imbarazzato. — Paone, con l'espressione «nozze d'argento» ha voluto riferirsi alle sue «relazioni regolari» col teatro, non al fidanzamenti, capisci?

— Ho capito — ribatte il cronacaio (che forse non è Andrea DE PINO) — come tutti i mariti passati a giuste nozze vorrebbe far dimenticare le avventure. Il guaio è che ci sono le avventuriere che ancora sospirano...

— ... l'amore! — dice sorridendo Benvenuti.

— E la paga! — termina, truce, il cronacaio.

Minosse

LA PITTURA A BUCHI

— Ma perchè non lo mandate a Venezia?

DA: «I MIEI RICORDI» DI DEYANA

Me la da una strappata fino a Genova ?...

(Hon) duras minga !

Liete prospettive di guerre pubblicitarie - Dozzine di grandi ditte pronte a scendere in campo

FRANCO P., di anni otto, mi era cordialmente antipatico, a dire la verità. Sapeva tutte le capitali del mondo, e quando qualche maligno gli domandava: « E la capitale dell'Honduras? », ecco il piccolo genio gridare trionfalmente, tutto d'un fiato: « Tegucicalpa! ». Franco P. conosceva anche il Popocatepetl e la Bechuania, ma la sua specialità era lì, nell'Honduras.

Dopo tanti anni Franco P., mio compagno di terza elementare, mi è tornato in mente, nel leggere i titoli dei giornali di questi giorni. Honduras, Tegucicalpa, Guatemala, Nicaragua. Ho imparato anche che gli abitanti del Guatemala hanno il dolce nome di «guatemaltechi», e questo, forse per colpa di Darwin, ma fa tanto pensare ai cercopitechi. Ma, a parte Franco P. e le scimmie, l'idea gigantesca, prepotente, meravigliosa, che mi è sorta nel cervello è un'altra.

Dite la verità, voi conoscevate finora la « United Fruit Company »? Neanche per sbaglio, vero? Fra una marmellata « United Fruit » e una, poniamo, « Ligure Bombarda », avreste senz'altro scelta la seconda, perchè molto più nota come marca. Adesso invece tutti conoscono la « United Fruit Company » in in quanto il presidente Jacopo Arbenz ha accusato questa grande Società Commerciale di aver armato il colonnello Armas, capo dei ribelli. Cioè, la United eccetera eccetera avrebbe in poche parole finanziato una guerra civile, una rivoluzione nel Guatemala.

Non è una idea degna della più grande mente pubblicitaria del secolo? Finora le Ditte avevano finanziato delle riviste radiofoniche, degli spettacoli televisivi, delle carovane multicolori per le vie della città e si vanno preparando — nonostante il veto di Ridenti — a mettere in pratica l'ottimo suggerimento dell'impresario Guglielmo Cortese Qualcuno ha avuto l'idea di finanziare delle squadre di calcio, ed ecco i giornali sportivi fare la pubblicità, volenti o nolenti, alle lane Verdi o al Chinotto Bianchi. Altro perfezionamento: finanziare delle squadre ciclistiche al Giro d'Italia. Ma nessuna impresa commerciale aveva finora armato un esercito e acceso una rivoluzione per farsi della pubblicità.

Naturalmente tutto sta nel cominciare. Ciang Kai Scek non ha quattrini per tentare la riconquista della Cina, e invano ne attende dagli Stati Uniti? Non si perda d'animo: la carne in scatola « Scimmienthal » potrà finanziare la sua guerra con lo *slogan:* « Il generalissimo Ciang Kai Scek ha vinto perchè i suoi soldati si cibavano esclusivamente con Scimmienthal, la buona carne in scatola! ». Sulle vicende belliche in Indocina la fabbrica « Sturbans » organizzerebbe addirittura un concorso pronostici: Scrivere « 1 » per indicare la vittoria di Ho-chi-minh, scrivere « 2 » per indicare la vittoria di Bao-Dai e dei franco-vietnamiti, scrivere « x » per indicare la conclusione di un armistizio. Forti premi in tubetti di dentifricio ai vincitori. La Ditta potrebbe anche fornire carri armati a forma di tubetto con il marchio di fabbrica, mentre un'altra Società dolciaria sarebbe disposta a distribuire gratis fucili e mitragliatrici con il patto di sostituire i proiettili con centinaia di migliaia di « caramelle col buco » in sapori assortiti.

E infine, come logica conseguenza, la terza guerra mondiale, eventuale e deprecabile, avrebbe in fondo in fondo un solo scopo: decidere se il mondo dovrà bere per un millennio « Coca Cola » made in USA o « Vodka del Cremlino » fabbricata nell'URSS. Il quale gravissimo problema poi, se andiamo a guardare bene, è proprio quello che tormenta oggi questo mondaccio cane e, insieme al motoscooter con lo scappamento aperto e alle fotografie di Marilyn Moonroe, impedisce a noi poveri mortali di dormire tranquillamente

NATI

Il dottor Raffaello Sepe ne ha ormai abbastanza dell'inqualificabile comportamento dei testimoni. Egli è su tutte le furie.

MORALE

Le Madonne di Raffaello.

HOMO SAPIENS

Turismo e manette

ANCHE se il traffico degli stupefacenti e quello delle stampe pornografiche in 3 D monopolizzano l'attenzione delle forze di polizia, non vorremmo che si perdessero d'occhio i delinquenti veri e propri, quelli pericolosi; che magari non oltraggiano la morale, e tuttavia minacciano il patrimonio e l'esistenza del prossimo.

Troppi agenti di polizia sono mobilitati per scoprire le case d'appuntamento, troppi agenti prendono il fresco a Villa Borghese e al Valentino per dare la caccia alle coppiette di studenti che si sbaciucchiano tra le siepi, troppi specialisti annusano le piste degli stupefacenti, delle sigarette di contrabbando e delle stampe pornografiche, mentre in Sardegna il banditismo domina (e non si capisce ancora perchè i capi della mafia locale tardino a impadronirsi dell'isola, sostituendo prefetti e questori con loro uomini di fiducia), e mentre a Roma, a Milano, a Firenze e a Torino le rapine e le aggressioni stanno diventando giochi da ragazzi. E Deyana? Bah!

Vi sono paesi che hanno istituito apposite polizie turistiche, un po' per sorvegliare i turisti e, un po' più per rendere lieti e tranquilli i loro soggiorni; in Italia, invece, il turismo rimane affidato ai « ciceroni » e agli albergatori; e se un turista dovesse improvvisamente impazzire e minacciare — armata manu — un'intera città, siamo certi che gli agenti di servizio della zona telefonerebbero al direttore di qualche albergo, piuttosto che al Commissariato, per chiedere rinforzi.

A Milano, in questi giorni, s'è verificata — come a Roma un anno fa — un'aggressione contro due giovani fidanzati che prendevano il fresco seduti nella loro automobile: rapina seguita da omicidio, con gli autori latitanti e difficilmente raggiungibili, dato che la Legione Straniera ha sempre bisogno di uomini coraggiosi. In Piemonte, nel giro di una settimana, tre aggressioni con morti e feriti. A Roma, due turiste che passavano in carrozzella, verso le sei di sera, sul Palatino, sono state aggredite da un giovinastro motorizzato, mentre un'altra straniera, in pieno giorno, stava per essere derubata con la forza da un ragazzetto nei pressi di via Veneto. A Firenze altre aggressioni ai danni di turisti: e tutto questo di giorno, senza contare le aggressioni verbali o « manuali » che le poche belle turiste di passaggio per le nostre città subiscono magari con piacere.

I fatti segnalati non sono molti, ma devono ugualmente impensierire le autorità che vigilano sulla nostra sicurezza. Troppo tempo è passato dal periodo « selvaggio » seguito alla guerra civile, troppo importante è « il movimento dei forestieri », per un paese come il nostro, perchè si debbano trascurare questi episodi di violenza, anche se in Indocina e nel Guatemala si combatte non c'è ragione perchè per le strade delle città italiane debba avvenire altrettanto.

Delinquenza e turismo non sono mai andati d'accordo e tanto meno vanno d'accordo i delinquenti con la Civiltà. A un certo momento bisogna pur decidere: o l'Italia si avvia deciso sulla strada della Civiltà oppure torna ad essere jungla: e in questo caso potremo solo contare sulle visite di turiste avventurose dello stampo di Maria Cilliacus la quale, da quando è stato fatto fuori Giuliano, non ha più apprezzato le attrattive « naturali » del nostro Paese.

SEGNO DI CROCE

●

Nuova fabbrica di travasisti

I travasisti della prima ora Gianni Miceli Picardi e Paola Profili hanno fondato la « Società Gianni e Paola M.P. » a responsabilità illimitata, per la produzione di neo-travasisti

Il contratto è stato firmato a Roma nella Chiesa di S. Francesco di Paola.

Rallegramenti e auguri.

La felicità

è assicurata a tutti i possessori dei portafortuna del « Travaso ».

Otto sono i talismani portachiave in metallo e smalto e cioè:

MISS TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI
IL CITTADINO CHE PROTESTA
LA VEDOVA SCALTRA
CAMBRONNE
SI VEDE DALLA FACCIA ?
BA DA VENI' !
L'UNITA' NON LO DICE

Miss Travaso a sua volta in tre tipi: Romanista. Laziale e Miss K.

Ci sono inoltre i ciondoli con i segni zodiacali, comprendenti il vostro oroscopo.

Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare Lire 300 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti.

MILANO MANCA

— Volevo rag

— Si, insom

— Io il fe
trovi marito

eilmente rag-
e la Legione
re bisogno di
In Piemonte,
ettimana, tre
orti e feriti
te che passa-
, verso le sei
no, sono state
ovinastro no-
un'altra stru-
rno, stava per
n la forza da
pressi di via
altre aggres
uristi: e tutto
nenza contare
rbali o « ma-
he belle turi-
per le nostre
gari con pia-

non sono mol-
nalmente in-
rita che vigi-
ra sicurezza
assato dal ve-
seguito alla
opo importan-
o dei forestie-
come il no-
bbano trascu-
di violenza.
na e nei Gua-
e non c'è re-
e strade delle
a avvenire di-

urismo non so-
ccordo e tanto
cordo i delin-
lta. A un certo
pur decidere:
deciso sulla
tà oppure tor-
ta: e in questo
contare sulle
avventurose
Maria Cilliacus
do è stato fat-
, non ha più
rattive « natu-
Paese.
DI CROCE

abbrica
ausisti

prima ora Gian-
e Paola Profili
a Società Gian-
a responsabilità
produzione di

tato firmato »
a di S. France-

auguri.

di sole:
ovo lustro ai capelli

MILANO MANCA

Una delle candidate scartate al concorso della « Donna ideale » ha insultato un membro della giuria

— Volevo raggiungere l'ideale ed è l'ideale che sta raggiungendo me !

A ricordo del 20. anno della fondazione della loro Associazione i maestri di ballo faranno stampare un francobollo.

— Sì, insomma, un francobollo...

I pittori e gli scultori milanesi lamentano la scomparsa quasi totale delle modelle.

— Io il fenomeno lo spiego: come vuole, per esempio, che la sua modella trovi marito...

bevete
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI
PADOVA

LEGGETE
IL GIORNALE D'ITALIA
della Domenica
CHE ESCE LA MATTINA A
12 PAGINE E COSTA 25 LIRE
Porta i servizi delle notizie da tutta Italia e dall'estero

« Un buon giornale
per una buona domenica ».

Smaltature scheggiate?
Adesso voi stessi potete ripararle con il
PORCELENE
Il PORCELENE è una pasta di plastica riempitrice e non è una vernice. Si amalgama bene con superfici bianche di frigoriferi, cucine, vasche da bagno, lavandini, ecc. Facile applicazione. Asciuga in 24 ore, non scolorisce, non richiede cotture, nessuna preparazione. PORCELENE è prodotto unico della Porcelene Inc. Sheboygan, Wis - USA. Contro assegno di L. 750 tubetto piccolo L. 2.000 tubetto grande.
S.r.L. MONTEVERDE - VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 1, GENOVA

IL MITO DI FAUST.
L'ETERNA GIOVINEZZA
L'uomo è ben lontano dal realizzare questo sogno tuttavia ragguardevoli risultati si ottengono nei casi di diminuita potenza fisica e psichica, depressioni, turbe dell'età critica
con
OKASA
il ricostituente nervino noto ed apprezzato in 37 Paesi
Per uomo - Per donna
In tutte le Farmacie
Rinsalda i nervi, ripristina le forze, ridona fiducia e gioia per la vita

« dove il ciel dice al mar con un sorriso,
tu m'hai rubato un po' di Paradiso »
Ristorante Bersagliera
NAPOLI - Borgo Marinaro a Santa Lucia - Tel. 60.692

Ai toni di zolfo
ridà il colore e nuovo lustro ai capelli

Agricoltori!
Il Giornale d'Italia Agricolo
è il vostro settimanale
Con la collaborazione e gli scritti dei più noti studiosi tecnici e consulenti di agricoltura vi aggiorna vi previene e vi consiglia sui più importanti problemi
ESCE LA DOMENICA
Un numero L. 50
Abbonamento annuo a 11m

PSICOSI DEGLI ARRESTI

— Signori Montesi, che cosa possono dirmi sulla povera Wilma ?
— Wilma ? ! ! Mai conosciuta ! ! ...

D. D. T.

Malenkov tira le somme: Corea, Indocina, Guatemala...

×

Guatemala comune, mezzo gaudio.

×

La democrazia marcia verso il sole dell'avvenire...

×

Pajetta in testa...

×

Gli occidentali debbono decidersi ad unirsi di fronte al pericolo comunista.

×

Decidere o decedere!

×

Muto sta per concludere la sua inchiesta ma ha dichiarato che non parlerà fino all'ultimo.

×

Muto alla meta?

×

L'affare delle « Quattro M » è diventato quello delle « Sei M »...

×

Muto, Montagna, Moneta, Montesi, Cambronne... e Mantellate!

Bellezze archeologiche romane...

×

Il Pantheon, i Fori, il Colosseo, l'inchiesta De Caro, il caso Montesi...

×

Comunismo e conflitto dei due blocchi anche in America.

×

Guate-mala tempora currunt.

×

I comunisti protestano contro gli aiuti dati dallo Honduras ai rivoltosi del Guatemala.

×

Accidenti ai Capezza-Toriello!

×

Ormai Coppi corre con poco entusiasmo.

×

Campione senza calore!

×

Un altro nipote del re dello stagno ha litigato con la moglie.

×

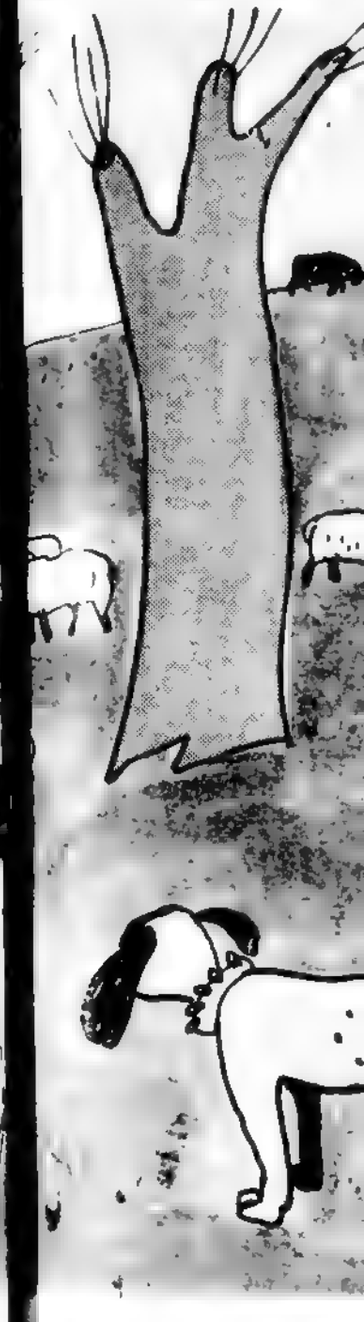
Ecco uno stagno che non riesce a saldare i vincoli familiari.

NELLA BASSA

— Perdonami, Rossa, se ti faccio crepare, ma credimi: tanto io che il capolega, Di Vittorio e Togliatti non odiamo te, ma lo Stato capitalista !

BRACCANO

— Triste destino il mio: sono un poliz[illegible]evo girare travestito
— Ancor più triste il mio: sono un poli[illegible]e devo stare fermo tr



B[illegible]NO

— « ... su poi [illegible] olià ... ! ».

[illegible]a e ricreggiar, olli ...

C C A N O

l mio: sono un po
e il mio: sono un poli

— «.... su pei mon
cilà ... ! ».

D E Y A N A

evo girare travestito da pastore...
e devo stare fermo travestito da albero.

N O
ha e tuerreggiar, elli ...

I REDATTORI DELL'« UNITA' »

— 'Sto cornuto mascalzone carogna del Ministro! Andategli a dire che gli promettiamo di comportarci educatamente se ci riammette nei Ministeri ...

LSD 25 : IL FARMACO CHE FA TORNARE BAMBINI

Vogliamo sperimentarlo su Churchill?
— A che serve? Winston è rimbambino fin dai tempi di Yalta...

D. D. T.

Si notano segni di distensione da parte dell'Inghilterra nei nostri confronti.

×

Poteva mandarci Eden e ci ha mandato Nutting!

×

La stampa jugoslava sostiene che, in base al diritto internazionale, i sequestri di navi italiane sarebbero giustificati.

×

I cavilli marini.

×

La guerra del Centr'America.

×

Centr' America e C'entra URSS.

×

Un'altra guerra, nel Guatemala.

×

Chi sa quant'Honduras?

×

Salvador Dalì illustrerà la « Divina Commedia ».

×

Li mostacci sui!

×

Enrico Luzi.

×

Dernier crik!

Nuovi aumenti, nuove tasse e nuove ritenute prodisoccupati.

×

Fatti i conti, a un impiegato conviene lasciare il posto e rinunciare al cinema e al totocalcio.

×

Fra ritenute non subite, soprapprezzi risparmiati e sussidio di disoccupazione metterà insieme il doppio dello stipendio!

×

L'incartamento del processo Montesi sta diventando monumentale. I soli interrogatori della Bisaccia formano un complesso imponente.

×

La Mole Adriana.

×

Arrestata la Ganzaroli per via di talune sue bizzarre versioni.

×

La farsa testimone.

×

Quell'Egidi...

×

Una Annarella... Due Annarelle... Trenta annarelle non glieli leva nessuno!

CASA MIA

LE TASSE

LE PROVE generali andarono benissimo. Avevamo predisposto le cose in modo che anche il più feroce agente delle tasse, una volta posto di fronte alla cruda realtà dei fatti, avrebbe provato un sentimento di pietà nei riguardi d'una famiglia ormai praticamente ridotta sul lastrico.

— La prima impressione è quella che conta! — avevo ribadito nel riassumere le disposizioni finali. — Se voi agirete come stabilito, potremo effettivamente far credere al fisco che qui dentro si patisce la fame!

L'agente delle tasse arrivò, serio e circospetto. L'introdussi nel mio studio, ed intavolai subito una conversazione sul rincaro dei prezzi, per dar modo a mia sorella e ai ragazzi di fare le loro « entrate »

Cominciò il mezzano, che è, dei tre nutritissimi ragazzi, quello che maggiormente dimostra come l'assimilazione delle proteine possa, a volte, raggiungere il « diapason ». Dal basso dei suoi sessanta chilogrammi di peso, egli disse con voce triste e palesemente artefatta: «Ho fame!» Poi se ne andò, convinto d'aver prodotto un terrificante effetto.

L'effetto fu terrificante, infatti: quella battuta avrebbe dovuta darla mia sorella (magrissima), indossando il suo vestito più malandato; è evidente che, pronunciata da un bambino che è il ritratto vivente della superalimentazione e della salute, sortisse un effetto tutt'altro che drammatico. A stento potei impedire che l'agente si gettasse in terra in preda ad un atroce convulso di risate. « Che mattacchioni, siete! » disse infine, calmandosi. Tale constatazione divenì in lui una granitica certezza quando, subito dopo, apparve il grande, disastrosamente travestito da garzone di macellaio e disse: « Il padrone pensa che sarebbe anche ora che gli pagaste quei due milioni di conti arretrati che gli dovete... » E aggiunse, di sua spontanea, irriflessiva volontà: « Non potete continuare ad acquistare sei chili di carne al giorno! »..

— Ora capisco perchè il bambino venuto poc'anzi — disse l'agente — ha dichiarato d'aver fame: evidentemente è abituato a cibarsi di almeno dieci chili di carne alla volta... Bene, bene...

Proprio nel momento in cui stavo convincendo l'agente ad apportare una riduzione sulla proporzionale, entrarono mia sorella e il piccolo. Lei in sottoveste, lui in mutande. L'agente delle tasse fece un piccolo balzo sulla sedia.

— Ho freddo... — disse mia sorella, alternando le due parole ad alcuni ben eseguiti colpi di tosse — Quando potrò avere un vestito?

— E io voglio il trenino elettrico da 50,000 lire! — tuonò il piccolo al quale, evidentemente, deve apparire addirittura delittuoso privare un'innocente creatura del suo sacrosanto trenino elettrico.

Cionondimeno l'agente delle tasse fu scosso da una tonante risata. Non potei dargli torto, dal momento che le parole « ho freddo » venivano pronunciate da mia sorella nel pomeriggio più caldo che abbiamo mai avuto nel mese di giugno.

Non saprei dire cosa accadde, poi, dietro le quinte. Con ogni probabilità dovette sciogliersi la compagnia, dato che di lì a poco suonavano alla porta, e successivamente la cameriera introduceva nello studio un mio giovialissimo collega

— Salve vecchio! - tuonò questi, immediatamente. — Sono passato alla Società Autori, e il cassiere mi prega di avvertirti che ci sono un sacco di soldi per te! Va bene che hai lavoro, ma potresti pure ricordarti di riscuotere il vile danaro!...

Mi scusai vivamente con l'agente delle tasse che accettò le scuse: fortunatamente si tratta di una persona provvista di un acuto senso dell'umorismo.

Sto adesso pensando a quale e quanto acutissimo senso dell'umorismo dovrò appellarmi per riuscire a prendere allegramente la futura immancabile notificazione della nuova cartella delle tasse.

AMURRI

CERTI MINISTERI

— Compagno usciere, i redattori dell'« Unità » insistono per essere ammessi, ma il divieto resta confermato!
— Sta bene, compagno Caposezione, impedirò che entrino!

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Nozze, cupole e campanili

G.L.I.P.G., una lettrice di Montignoso si sposerà nei prossimi giorni. Ha già organizzato tutto: il rinfresco consisterà in omaggio al nome, in un secchio d'acqua rovesciato sulla testa di ogni ospite; i testimoni del matrimonio verranno arrestati dal dr. Sepe, l'abito della sposa avrà uno strascico, con ogni probabilità, giudiziario. Tutto in regola, dunque: tutto secondo i dettami della moda.

Va detto innanzitutto che un felice matrimonio deve sempre iniziarsi sotto il segno del turismo. Chi ha sempre confuso i musei con le mussole, all'atto del matrimonio si trasforma, secondo una simpatica tradizione, in visitatore infaticabile di ogni sorta di monumenti. La luna di miele è la T.V. (turismo veloce).

E' indispensabile che gli sposi in viaggio di nozze salgano anche su tutti i campanili, le torri e le cupole delle città che visitano. Inerpicandosi su tortuose scalettine non dissimili da pareti di sesto grado, i due teneri piccioncini potranno godere la ineffabile gioia di vedere formidabili quantità di tetti e di comignoli.

Oggi, purtroppo le ragazze che si sposano non sono più candide e ignare come una volta. Quarant'anni fa, la mattina del matrimonio la madre, un po' imbarazzata, spiegava alla figlia tremante e vergognosa l'ubicazione dei principali musei di Roma o di Venezia. « Tu dovrai seguire tuo marito anche tra i ruderi », le diceva. E la figlia arrossiva, si copriva il volto con le mani, e chiedeva: « Che cosa sono i ruderi? ». Inutile descrivere la sua delusione quando conosceva la verità

La contessa a cavallo Natasina Hug, viceversa, sapeva tutto sui viaggi di nozze. Per questo nel 1948, decise di farne uno da sola. Fu a Venezia, dove si fece fotografare tra i colombi, a Roma trascorse diverse ore nel museo delle Terme e in quello di Villa Barahese. Ma quando osò sfrontatamente mettere piede nei musei vaticani, e gli addetti si resero conto che ella era nubile, scoppiò lo scandalo.

Quali sono dunque le località più indicate per un viaggio di nozze? Ripeto: Venezia, con i piccioni. C'è chi preferisce procurarsi i colombi direttamente da un pollivendolo, ma il sistema è grossolano e privo di poesia. A Venezia, infatti, ci sono le gondole, di cui le pollerie sono totalmente sprovviste. Altra città: Roma. Chi ha già la residenza a Roma risparmia un sacco di quattrini.

Altre località famose: i laghi (Maggiore, Como, Garda). In questo caso, in mancanza di cupole o campanili, le coppie potranno arrampicarsi disperatamente sulle montagne vicine alla ricerca di quello che è uno degli scopi fondamentali del viaggio di nozze: un panorama

Oggi si va diffondendo il tipo di « viaggiatori di nozze clandestini ». Si tratta in genere, di coppie piuttosto intellettuali che affrontano il viaggio senza le tradizionali scarpe strette (le sposine rinunciano persino al cappello con la veletta), con lo scopo di nascondere a tutti, come una vergogna, il loro stato di « sposini freschi ». Questi giovani normalmente disdegnano gli itinerari tradizionali si recano in isole deserte, al Congo nel Nepal; viaggiano magari in lambretta. Ma una volta giunti a destinazione, anche queste coppie si lasciano trascinare dalla ineffabile gioia di cercare musei, ruderi, campanili e monumenti.

Meglio dunque — questo è il mio consiglio per la lettrice G.L.I.P.G. da Montignoso — restare nella tradizione. Per risparmiare, caso mai, si potrà sempre fare il viaggio di nozze in comitiva di 30-40 persone.

DELI'

IL SIGNOR EUSTA' CHE NON CAPISCE UN CA'

— Sarò un malfidato, ma secondo me, fra gli avvenimenti in Corea, in Indocina e in Guatemala, ci dev'essere un nesso...

IL NUMERONE DE[illegible]

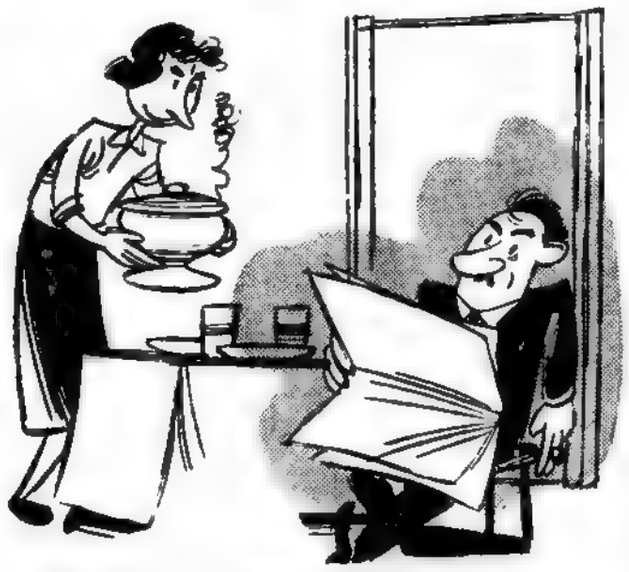
ANGIOLILLO — Bisogna fare spesso questi numeri a 48 pagine: oltre le solite 300 mila copie, ne abbiamo vendute 200 mila ai fruttivendoli ambulanti e 400 mila ai mercatini rionali.

Scherni panoramici

I FILM MALEDETTI. — Sono quei capolavori scalognati, pieni di rughette emotive, la cui prima visione fu considerata una fesseria, da un pubblico irriverente. Capitò la stessa cosa a « Giovanna d'Arco » che, pure, non era una semplice pellicola. Le sudatacce dell'estate sono le Corti d'Appello, i processi di re-visione, di questi film. Io dico, invece: benedetti i film maledetti! Per toglierci dalle spalle una diecina d'anni, buon peso, sono molto meglio i film maledetti di una tonnellata d'ormoni. Ci si sente nuotare nel più caramelloso ottimismo. Davanti ai loro fotogrammi, i calendari sembrano una truffa del tempo: gli atti di nascita, delle perfide balle dell'ufficio anagrafe. Che gioia ritrovarsi dirimpetto ad una Ingrid Bergmann pronta a infilarsi il ditino in bocca, ad un Humphrey Bogart smanioso di giuocare al cerchio, ad un Gary Cooper senza guance a penzoloni, ad una Loretta Yung che ha l'aria di essere stata cresimata dieci minuti fa, ad una Alida Valli esente da qualsiasi minaccia di cellulite, due secoli. Ce ne sono altri, invece, che nel « Cavaliere », nelle sue epilessie elettrificate, nei suoi baffoni a scolattolo morto che sembrano un'allusione a Guareschi, scorgono un impetuoso rubinetto di allegria milanese. Alle une e alle altre, Tino Scotti, dopo tanti film a pernacchio multiplo, ha offerto finalmente la pellicola ideale, il capolavoro atteso da tanti cuori. Si tratta (come direbbe un critico a vocabolario ipersensibile) di un filmiciuletto pubblicitario che dura un minuto. Travestito da squartagengive del Settecento, il Cavaliere propone, ad un paziente, un dentifricio miracoloso, che trasforma il latrinismo di qualsiasi alito in un cespuglio di rose-rosa e che assassina, in un attimo, i più perfidi enzimi di gorgonzola. E' un capolavoro in sessanta secondi. Tino Scotti ha avuto un'idea. Sì, l'ha avuta Cosa c'è poi, tanto da ridere?

★

SPETTACOLO DI VARIETA'. Ma cosa diavolo fanno i miei illustri colleghi della critica, quando vanno a poi



— Ho capito, è la solita zuppa!
— Come fai a dirlo, se non ho ancora scoperchiato la zuppiera?...
Ma io parlavo del film « In amore si pecca in due »

te, ad una Marlene Dietrich con le gambe ancora tutte prodighe di proposte concrete! Putroppo, coi primi poetici raffreddori dell'autunno i vecchi film tornano nell'immenso cimitero delle pellicole morte. La realtà riaffiora Ingrid Bergmann, come madre, ricomincia a fare troppi film e, come attrice, troppi figli. Marlene Dietrich pensa di nuovo alle sue vene varicose. Loretta Young ordina una dentiera nuova E' la vita, la poca vita, come dice il mio collega Sartre. E noi ci risentiamo sulle spalle tutti i nostri anni, quegli anni che, facili o difficili sono sempre troppi.

★

DENTIFRICIO. — Cosa c'entra il dentifricio? Ci entra. Ci sono persone, tra le quali il perfido critico Vittorio Guerriero, che considerano Tino Scotti come uno dei più detestabili attori che siano comparsi, nella storia dello spettacolo, in questi ultimi due secoli. Ce ne sono altri, invece, che nel « Cavaliere », nelle sue epilessie elettrificate, nei suoi baffoni a scolattolo morto che sembrano un'allusione a Guareschi, scorgono un impetuoso rubinetto di allegria milanese. Alle une e alle altre, Tino Scotti, dopo tanti film a pernacchio multiplo, ha offerto finalmente la pellicola ideale, il capolavoro atteso da tanti cuori. Si tratta (come direbbe un critico a vocabolario ipersensibile) di un filmiciuletto pubblicitario che dura un minuto. Travestito da squartagengive del Settecento, il Cavaliere propone, ad un paziente, un dentifricio miracoloso, che trasforma il latrinismo di qualsiasi alito in un cespuglio di rose-rosa e che assassina, in un attimo, i più perfidi enzimi di gorgonzola. E' un capolavoro in sessanta secondi. Tino Scotti ha avuto un'idea. Sì, l'ha avuta Cosa c'è poi, tanto da ridere?

★

SPETTACOLO DI VARIETA'. Ma cosa diavolo fanno i miei illustri colleghi della critica, quando vanno a posare le loro natiche, sfiduciate e pensose, sulla poltrona di una « prima »? Forse, distratti come tutti i veri poeti, si attardano, con una mano estatica, a dare del tu alle ginocchia della loro vicina di posto. Forse, sognano gli slippini romantici di Maryline Monroe o immaginano la gioia metafisica di prendere, colle labbra, il sorriso di Sofia Loren e di restituirglielo, mezz'ora dopo, in pessimo stato. I critici sono dei grandi poeti. Ma cosa ne fanno, tuttavia, dei 25 secoli di alta coltura mediterranea che mobilia i loro crani fuoriserie? I miei colleghi hanno dedicato appena qualche goccia di un inchiostro distratto a *Spettacolo di varietà* del regista Vincente Minelli. Invece, si tratta di un album di colori, di ritmi e di risatine, abbastanza piacevole da sfogliare. Certo, le *Vite dei Santi Padri* e le opere complete di Benedetto Croce, dal punto di vista strettamente filosofico, sono più sostanziose più ricche di vitamine intellettuali. I connotati scheletrici, rilegati in pelle, di Fred Astaire starebbero meglio ad un fantasma di mezzanotte meno cinque che ad un seduttore tuttofare, d'accordo. Ma la storiella di quel regista che, confondendo tra loro i diversi generi teatrali, mescola il testo jettatorio di *Edipo re* agli sgambetti della rivista seminuda e quell'inchiesta gialla, svolta in chiave di balletto, entrano volentieri nelle pupille dello spettatore e un poco, giusto una puntina, anche nel suo consenso. Cyd Charisse è molto bella. E' una di quelle brune che fanno dimenticare completamente che esistono anche le bionde. E le sue gambe perfette fanno pensare subito (accidenti a Freud) all'indirizzo dell'albergo più vicino. Di fronte ai sottoprodotti nazionali del genere (il mediocrissimo *Gran Varietà*, l'orribile *Cafe-Chantant*, il fastidioso *Canzoni canzoni canzoni*) il film americano di Vincente Minelli fa l'effettone di un aspiratore elettrico di fronte ad un mazzo di vecchie scope, sfinite dall'uso.

★

IN AMORE SI PECCA IN DUE. — Un film a fumettoni di Vittorio Cottafavi. Il solito film piagnucoloso tipo sabato sera, il solito film, a base di marmocchio senza padre legittimo e senza cognome preciso, che cerca (il film, non il marmocchio) le lagrimette della sartina troppo sentimentale, che è riuscita ad andare al cinema colla riduzione Enal.

In amore si pecca in due, dice il titolo. Ma come la mettiamo coll'umorista che ha detto: « Due persone non bastano mai per la felicità vera della coppia? ». E col « dove c'è posto per due, ce n'è per tre », come la mettiamo? E col « non c'è due senza tre ». No, cari amici, sbagliavo. Quest'ultimo proverbio è vero dappertutto, fuorchè in amore, purtroppo! Concetta Greco piange il suo drammone con della glicerina di ottima qualità. Giorgio De Lullo fa pensare a grande velocità che Amedeo Nazzari è un grande attore. Come Amedeo Nazzari fa pensare a grande velocità che Burt Lancaster è un attore meraviglioso.

★

VIAGGIO NEL PIANETA VENERE. — Gianni e Pinotto compiono un viaggio interplanetario. Prendete un fesso e mettetelo vicino a quei due catastrofici comici americani. Nessun pericolo ulteriore di confusione fisionomistica. Il fesso sarà sempre quello, dei tre, che ha l'aria intelligente. Dopo il viaggetto nella misteriosa geografia di Venere, Gianni e Pinotto ritornano sulla terra. Peggio per noi! Ma forse, ce lo siamo meritato.

GUERRIERO

POLTRONA AGGIUNTA

Eleonora Duse « la madre » in « Spettri » di Ibsen

ELEONORA DUSE *Trent'anni fa, e precisamente il 20 aprile 1924, a Pittsburg moriva la più grande attrice italiana. In questi giorni un treno speciale è partito da Napoli, dove la salma dell'illustre attrice fu sbarcata dall'America, raccogliendo nel suo pellegrinaggio i teatranti di tutta Italia che ad Asolo hanno deposto il loro omaggio di fiori sulla tomba di Eleonora Duse.*

La prima ed unica volta che ebbi occasione di avvicinare Eleonora Duse fu nel maggio del 1921 ad un thè intimo nella redazione della rivista « La donna » a Roma. Eravamo in sei. La grande attrice si era voluta sedere su una semplice sedia poichè la soffice comodità delle poltrone la infastidiva. Io mi trovavo sulla sua sinistra e cercavo alla meglio di fissare sulla carta uno dei suoi mille atteggiamenti del suo volto mobilissimo interamente scoperto e liberato dall'ombra del cappellino di tulle nero che, spinto da piccoli e frequenti colpi dati con il dorso della mano, le si era rifugiato sulla nuca

Da giovane Eleonora Duse non era stata bella, ma la sua voce aerea, il suo volto olivastro incomparabilmente espressivo, suffragati da una recitazione fatta esclusivamente di spiritualità, rendevano indimenticabili le sue creazioni. La Duse che avevo davanti a me era una signora di sessantadue anni: i capelli candidi incorniciavano un volto stanco, reso più nobile dagli anni, un volto segnato dalle sofferenze di tutte le eroine che aveva impersonate

La grande tragica parlava. Nessuno osava interromperla, la voce armoniosissima fluiva in una gamma ricchissima di toni caldi, mentre le sopracciglia si alzavano lentamente alle frasi più vive e le mani, ancora belle, con gesti larghi e decorativi completavano il suo pensiero. Parlava al nostro piccolo gruppo come ad una platea. Avevamo davanti a noi la « signora » primattrice.

Alfredo Varelli e Anna Lello

TERESINA *3 tempi di A. Nicolay al Pirandello. — Di questa delicata commedia che si replica con successo da sei settimane, vogliamo, in questa rubrica, passarne il ricordo ai posteri: sarebbe come dire il passaggio della Teresina*

ONORATO

Fatta la LEGGE...

Italia studiosa

(Siamo nell'anno 1965. Tutti bene, grazie. Gli attuali 40.413 studenti in giurisprudenza si sono tutti laureati, meno uno che ha vinto al totocalcio. Ad essi si sono uniti altri 21 milioni di laureati in legge e circa tre milioni di studenti. Tre avvocati, nascosti in una buca, stanno complottando).

1° AVV. — Io dico che è una indecenza. Il governo ha il coraggio di vantarsi perchè la delinquenza diminuisce. Non si rende conto che siamo rovinati?

2° AVV. — Il guaio è che gli omicidi ci sarebbero e numerosi. Ma come si fa: ci sono 6 milioni di medici, in Italia, e loro possono ammazzare senza bisogno di avvocato difensore.

3° AVV. — Occorre unirci tutti in un sindacato. Dobbiamo muoverci. Scendere in piazza, se è il caso. Noi laureati rappresentiamo l'élite della nazione, in contrasto con gli altri 148 italiani che sono soltanto diplomati. Dobbiamo distinguerci da loro, in qualche modo.

2° AVV. — Per lo meno, se ci organizziamo, una dozzina di noi si mette a posto: si impiega al nostro sindacato.

1° AVV. — Occorre qualcosa di più. Per esempio, che il governo ci venga incontro organizzando dei buoni reati, garantendo delle sovvenzioni ai ladri e ai truffatori.

3° AVV. — Veramente, sono tanti anni che fa qualcosa di simile...

2° AVV. — Sì, ma lo fa male. Quei ladri e quei truffatori di cui parli non sanno che farsene degli avvocati. E' una indecenza.

1° AVV. — Se rendessero obbligatorio un avvocato per ogni cittadino...

3° AVV. — Non basta. Facciamo tre avvocati per ogni italiano.

2° AVV. — Si potrebbe proporre un'altra soluzione: rifare tutti i processi dell'ultimo cinquantennio.

1° AVV. — Bravo. Compreso quello per la Montesi. Mi ricordo, undici anni fa: è stata una vera pacchia per gli avvocati.

3° AVV. — Oppure... senti: che ne diresti se io mettessi una bella carica di dinamite sotto il tuo sedere?

2° AVV. — A me?

3° AVV. — Proprio. Così avrei bisogno di un avvocato per la difesa...

1° AVV. — Magnifico! Poi finito il processo, io dò una pugnalata a te.

2° AVV. — E io faccio violenza alle vostre sorelle!

3° AVV. — Bravissimo. Per lo meno, che ci sia un po' di solidarietà tra noi avvocati.

2° AVV. — Aiutati, che Dio t'aiuta.

1° AVV. — Allora siamo d'accordo, eh? Comincio io.

(I tre avvocati commettono reciproci reati per combattere la disoccupazione. Alcuni tra i sei milioni e rotti di magistrati sorridono compiaciuti: il pane per qualche mese è assicurato per tutti).

— Cara, come vorrei avere un uovo da te!

Gazzetta Sottufficiale

Per comodità dei nostri lettori, diamo un elenco delle leggi attualmente in discussione alle due camere, e la cui approvazione si può ritenere prossima.

ALIQUOTA PROGRESSIVA PREMI GIOVENTU' STUDIOSA. — Il Ministro della Istruzione ha stabilito di istituire dieci premi annuali di lire 380.000 ciascuno da erogare ai dieci alunni più diligenti della Repubblica alla fine di ogni anno scolastico. Pare che su proposta del Sottosegretario, d'accordo con la Cancelleria di Stato, verranno distribuite anche sei gomme da lapis e due temperamatite n. 3 agli alunni diligenti e bisognosi.

AUMENTO INDENNITA' PARLAMENTARE. — Previsto nella misura del 78 per cento.

DISCIPLINAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE. — Il Ministro dei Trasporti intende far approvare una legge secondo la quale nei centro delle città principali potranno circolare nei giorni pari le automobili la cui targa termina con numeri pari, nei giorni dispari le altre. Le automobili degli onorevoli avranno due targhe.

INDENNITA' DISAGIO DOPPIA TARGA. — In considerazione della summenzionata proposta di legge, è stata stabilita una rivalutazione dell'indennità parlamentare pari al 753 per cento.

LEGGE DELLA JUNGLA. — Su proposta dei funzionari del Ministero dell'Africa Italiana, si è convenuto che a partire dal 19 agosto 1954 tutti i leoni e i giaguari dei possedimenti coloniali italiani dovranno tenere la destra e recare un catarifrangente rosso sulla coda.

INDENNITA' ECCESSO VOTAZIONI LEGGI. — In considerazione della fatica fatta per studiare la legge di cui sopra, gli onorevoli hanno concordato un aumento della indennità parlamentare pari al 95643 per cento, con decorrenza dal 23 marzo 1919.

DISCIPLINAMENTO SCANDALI DI STATO. — E' fatto obbligo a tutti i parlamentari di non trovarsi coinvolti in più di quattro processi alla volta. Trattandosi di appartenenti a partiti al governo, è concessa la partecipazione straordinaria a dieci processi e un'orgia.

INDENNITA' ORE PICCOLE. — In vista delle ferie, e di quanto stabilito dalla legge sopra menzionata, è stato deciso l'aumento dell'indennità parlamentare nella misura di 10.000 ettari per ogni ora lavorativa. In compenso, all'ora lavorativa viene praticato uno sconto dell'85 per cento.

FECONDAZIONE ARTIFICIALE

CODICE DI FAMIGLIA

(Il nuovo codice per i tedeschi dell'est è pronto. La ministra della « giustizia », Hilde Benjamin, lo contempla con evidente soddisfazione. « Questo codice — pensa — è il più perfetto di tutti i tempi. Come ho dichiarato alla stampa nei giorni scorsi, esso penetra nella famiglia, governando i rapporti tra coniugi, tra suocere e nuore, tra padre e figli. Che progresso, ragazzi. Mi pare già di vedere gli effetti di questo codice sulla nuova famiglia tedesca ». E la insigne giurista si attarda a fantasticare come segue).

VATER *(che in tedesco non ha nulla a che fare con il water-closet, ma significa « padre »)* — Articolo 963: alle ore otto e quarantacinque — meridiano di Mosca — la madre invierà a letto i bambini dai sei ai dieci anni, facendo uso anche di scapaccioni come previsto dagli articoli 8743-8756 delle disposizioni preliminari. Per ogni minuto di ritardo o di anticipo sono previsti dai sei mesi ai dieci anni di reclusione. Bitte, Hilse, sbrigati: mancano 45 secondi. *(Si sente bussare alla porta).*

HILSE — Chi è?

VOCE DI FUORI — Polizei! *(Leggi: polizài, e porto due).*

VATER — E' il solito controllo delle nove meno un quarto. Presto con i bambini, mentre apro *(apre la porta)*. Buona sera.

POLIZEI — Heil Benjamin! Fermi tutti. Tu, togliti i pantaloni.

VATER — Ma vi assicuro che io...

POLIZEI — Non sei un buon comunista se non ti cali i pantaloni.

VATER — Perbakken! *(Si toglie rapidamente i calzoni. Il poliziotto gli ispeziona le mutande).*

POLIZEI — Queste mutande sono state stirate da meno di due ore!

VATER — Non è vero! Hilse, dillo tu: io sono un buon compagno. Io mi stiro le mutande nelle ore previste dalle vigenti leggi!

POLIZEI — Traditore, tu non rispetti i codici popolari. Che cosa sta facendo tua moglie?

VATER — Mette a letto i bimbi a norma di legge!

POLIZEI — Alle sette e mezzo? Tradimento!

VATER — Ma no, sono le nove meno un quarto.

POLIZEI — Come fai a saperlo?

VATER — L'orologio... guardi.

POLIZEI — Incatenate quest uomo! Possiede un orologio, e ciò suona sfida alla nostra amicizia con i russi sovietici! *(I poliziotti incatenano il Vater. La moglie non interviene perchè sta rammendando le calze (art. 763 Cod. Pen. Familiare).*

HILSE *(piangendo, tra sè)* — Ahimè, mio marito verrà fucilato, ed io devo rammendargli le calze che ho comperato appena stamane e non hanno neppure un buco. Come sono infelice.

POLIZEI — Perchè quella donna piange?

HILSE — Art. 69439 del codice civile.

POLIZEI — L'art. 69436, tu lo devi sapere, è stato abrogato dalla legge numero 863259639,5. Le lacrime femminili sono sostituite dalla costruzione di trattori e betoniere. Compagni, arrestate quest'infame e quei marmocchi traditori che frignano a dispetto dell'art. 8532 e seguenti del codice famigliare! *(I poliziotti eseguono).*

VATER — Ce lo avevano promesso, Hilse: grazie al nuovo codice verrà istituita una nuova disciplina. Chi potrà negare che in galera sia tutto disciplinato? Tutte le famiglie tedesche potranno godere di questa perfetta organizzazione... Viva Hilde Benjamin!

Primavera di bellezza

L'onorevole Permolio si fece portare un congruo numero di buste e di foglietti intestati « Camera dei deputati » e con la calligrafia ferma e chiara del suo tirapiedi particolare cominciò a redigere una buona dozzina di lettere.

— Queste — disse alla nipote Enfiteusi — ti apriranno la strada del successo e della notorietà. Hai portato le fotografie?

La nipote annuì e gliele porse.

— Bellissime — commentò l'onorevole — e sono fotografie leggerissime. Non dimostri affatto i tuoi centodieci chili. E questa palizzata che con arte sopraffina il fotografo ti ha piazzato dinnanzi è di una arditezza inconsueta. Mai vista una palizzata che ti ringiovanisca così. Adesso mettiamo una fotografia in ciascuna busta e la mandiamo al concorso. Vediamo un po', c'è da scegliere. Scartiamo la tua elezione a miss Asparagio perchè non conosco nessuno in giuria, ci rimane il concorso di Riccione per la più bella sirena, l'elezione di miss Additivo, la proclamazione della reginetta delle nove sode e l'elezione di miss Trombone. Allora...

L'on. Permolio ponzò un momento, consultò vari taccuini e spedì le lettere ad alcuni eminenti presidenti di giuria allegando la foto della nipote e non dimenticando di sottintendere che favorendo la nipote, quelle giurie, avrebbero benemeritato nei confronti di lui e della patria.

A stretto giro di posta, Enfiteusi Permolio venne invitata a partecipare a quei concorsi. Purtroppo, nonostante l'onorevole avesse seguito a mezzo della sua stazione ricevente e trasmittente le principali fasi delle gare a cui Enfiteusi partecipava, e non avesse trascurato di far pesare la sua mano di onorevole, nessuno ebbe il coraggio di far cadere la propria scelta su quei centotrenta chili di ragazza.

Fiasco. E per l'onorevole zio, un grave smacco.

Ma l'onorevole Permolio, con quel senso pratico che contraddistingue i nostri parlamentari si rese conto che quella esperienza pareva fatta apposta per far Londire dalla nazione quello stupido sconcio che sono i concorsi di bellezza.

Il senatore Bortolo Galletto, pur non possedendo nipoti, abbracciò con grande entusiasmo la crociata iniziata dal collega.

Ed è finalmente giunto il giorno in cui le due camere risolveranno il più scottante e urgente dei problemi che la storia della repubblica italiana ricordi: la radicale estirpazione della gente delle miss, mediante un decreto legge.

TENTAR NON NUOCE

— Deyanaaaaaaaa!...

Carteggi di STAGIONE

Direzione Albergo Dolomiti, Ortisei.

Gradirei conoscere a stretto giro di posta il prezzo di una camera matrimoniale e una camera con due lettini, compreso il vitto completo e la colazione del mattino. La mia famiglia è composta da me, mia moglie (mangia pochissimo) e due bambini. Cordiali saluti, *Antonio Rossi.*

Sig. Antonio Rossi, Roma.

Grati della preferenza, ci permettiamo inviare un opuscolo con illustrazione della località e alcune foto del nostro albergo. I prezzi sono i seguenti: adulti, L. 3.500 al giorno, tutto compreso. Bambini, L. 3.000 al giorno, tutto compreso. Nei prezzi non è compresa la tassa di soggiorno. Attendiamo la prenotazione, e distintamente salutiamo, *Direzione Albergo Dolomiti.*

Direzione Albergo «Mare», Riccione.

Gradirei conoscere a strettissimo giro di posta il prezzo di una camera matrimoniale e di una camera con due lettini, compreso il vitto completo, esclusa la colazione al mattino. La mia famiglia è composta da me, mia moglie (non mangia quasi niente), e due bambini di poco appetito. Cordiali saluti. *Antonio Rossi.*

Sig. Antonio Rossi, Roma

Grati della preferenza, informiamo che i prezzi sono i seguenti: adulti, L. 3.100 al giorno, tutto compreso; bambini, L. 2.750, tutto compreso. Nei prezzi non è compresa la colazione al mattino e la tassa di soggiorno. Attendiamo la prenotazione e distintamente salutiamo, *Direzione Albergo Mare*

Pensione «Pace e Collina», San Pancrazio (Velletri)

Gradirei conoscere a più che strettissimo giro di posta i prezzi praticati nella vostra pensione, tenendo presente che ci adatteremmo a dormire in quattro in una stanza. Siamo io, mia moglie (non mangia all'atto), e due bambini che bevono solo latte. Cordiali saluti. *Antonio Rossi.*

Distinto Signore Antonio Rossi Roma.

Tante grazie per la gentilezza di lei. Ecco i prezzi che noi vogliamo, chè tanto poi ci si mette d'accordo, via! I adulti, mangiare compreso, lire 2.000 al giorno; i bambini lire 1.500 al giorno. Tanti saluti, sua distintissima. *Concetta Pettini, proprietaria della pensione.*

Signora Maria Clerici, Pistoia.

Cara mamma, Cesare ed io desidereremmo sapere se potresti ospitarci coi bambini per un mesetto, in occasione delle sue ferie dal 15 luglio al 15 agosto. Porteremo qualche provvista da casa. Tanti bacioni, *Caterina.*

Signora Caterina Rossi, Roma

Figlia cara, è tanto che non ricevo vostre notizie. Ho pensato di venire a stare con voi dal 15 luglio al 15 agosto. Siete contenti? Bacioni, *Mamma.*

Ragioniere-capo del Ministero. Roma.

Il sottoscritto dichiara di rinunciare alle ferie annuali, e pertanto desidera che gli vengano regolarmente pagate doppie. In fede, *Antonio Rossi.*

ANTAM

BOLLETTINO DI GUERRA

N. 280.463

Il Gran Quartier Generale *delle Forze Armate Repressione Banditismo comunica:*

La guerra contro Luigi Deyana che l'apposito esercito sta conducendo con fede incrollabile ed immutato valore, non è ancora vinta. Dalla Tolfa al Tirreno l'irresistibile slancio delle nostre armate dà la caccia sempre più invano al nemico sfuggente. A nord questi anela a ritornare sulle posizioni che aveva momentaneamente abbandonate ma che mai aveva perdute. I resti di quello che fu uno dei più grandi eserciti del mondo, ridiscendono in disordine e senza speranza le colline che avevano scalate con orgogliosa sicurezza.

Il capro espiatorio
Questore MUSCO

●

Arrangiate fresche

La diplomazia di Ankara dietro le quinte della politica mediterranea.
IL TURCO C'E' MA NON SI VEDE!

◆

Covelli e Lauro si contendono il diritto di rappresentare l'idea monarchica.
LA CONTESA AZZURRA.

◆

Gli scioperi di Di Vittorio influiscono sul morale dei cittadini.
IL TRAM PSICHICO.

◆

Gli jugoslavi pretendono indennizzi dai pescherecci italiani sequestrati.
LA VALUTA FREGIATA.

◆

L'intervento dello Stato nelle industrie.
L'IRI E' CATTIVA CONSIGLIERA.

◆

Molti i rimandati in matematica nelle scuole.
LA RISOLUZIONE D'OTTOBRE.

— E' riuscito a scappare pure da qui!

LA DEADULTERAZIONE

Si può tornare bambini?

E' STATO scoperto, naturalmente in America, un medicinale che fa diventare bambini: il paziente può tornare indietro all'età di dieci, cinque, due anni. Un vecchietto ottuagenario potrà finalmente vedere esaudito il suo ardente desiderio d'essere dato a balia.

L'essenza della scoperta non sta tanto nel poter tornare indietro quanto nel poter dimenticare. Con l'L.S.D.25 — il nuovo medicinale — l'uomo riuscirà a cancellare dalla propria memoria in pochi minuti l'ufficio, il capufficio, la magra busta dello stipendio, la bocciatura del figlio, la cambiale di domani; dimenticherà di avere in un giorno non molto remoto preso moglie, dimenticherà il conto della sarta, l'arrosto bruciato, i bottoni mancanti alla giacca e i calzini non rammendati.

E si scorderà anche della politica: della Russia, dell'America, dell'Indocina, della Corea e del Guatemala, del fascismo e dell'antifascismo, del comunismo e persino della democrazia cristiana e del quadripartito. Non è più un medicinale da somministrare ai malati di mente, come hanno in programma gl'inventori. E' tutta l'umanità che ne ha bisogno. L.L.S.D.25 va iniettato obbligatoriamente a tutti intorno ai quarant'anni, così come si fa per il vaccino antivaioloso nella prima infanzia.

■

Senonchè, a rifletterci meglio dell'L.S.D.25 non c'è proprio bisogno. L'umanità, specialmente nei cosiddetti Grandi si sta comportando come la scolaresca di un asilo d'infanzia. L'incoscienza, l'emotività, la smania giocherellona dei bambini caratterizzano gli uomini in genere e quelli più in vista particolarmente.

La medicina per diventare bambini è perciò forse superflua. Gli scienziati di questa fabbesca era atomica si devono mettere di buzzo buono a scoprire una medicina capace di farci diventare finalmente adulti.

CUOCO

●

— Mbeh? Non avete mai sentito parlare della posta aerea?

ULTIMISSIMA

T. Ganzaroli cambia sesso?

Questa faccenda dei cambiamenti di sesso va diventando un'epidemia. Secondo voci in attesa della consueta smentita, sarebbe la volta dell'esistenzialista Ganzaroli, recentemente arrestat in seguito a mandato di cattura spiccato dal dott. Sepe dopo il sequestro a domicilio di alcuni chilogrammi di corrispondenza traboccante di «sentimenti sbagliati».

Sembra che l'esistenzialista T. G. abbia cambiato sesso già una dozzina di volte, di 24 in 24 ore, tanto da dover essere successivamente trasferit una dozzina di volte da Regina Coeli alle Mantellate, dalle Mantellate a Regina Coeli, e così via.

Gente vista ai Mondiali di Calcio

Quello che urla: Dài che sei solo...

Quello che vuol sapere a tutti i costi come si dice « arbitro cornuto » in coreano...

Quello che gli dispiace tanto ma lui il fuori gioco non l'ha visto...

Quello che a lui il Messico e la Corea gli paiono proprio come quelli allenatori di pugilato che debbono solo prenderle...

Quello che dopo la sveglia che ci hanno preso gli Inglesi a lui il sistema, lo fa tanto ridere...

Quello che ai suoi tempi il gioco del calcio era tutta un'altra cosa...

Quello che urla: Segnalino: mettiti gli occhiali...

Quello che purtroppo non se li mette...

Quello che i nomi dei giocatori Ungheresi e Jugoslavi gli smuovono il singhiozzo...

Quello che se avessimo due mezze ali, altro che Ungheresi...

Quello che con quei nomi che si ritrovano, sai le risate se Carosio avesse dovuto trasmettere la radiocronaca della partita Italia-Corea!

Quello che a lui gli piacerebbe tanto che una squadretta battesse l'Ungheria..

Quello che gli è piaciuto tanto Boniperti quando voleva staccare la testa all'arbitro brasiliano...

Quello che purtroppo sa come andrà a finire!!!

FRONT

BALLA DI RADIOCRONISTA

Povero Calcio nostro!

Le azioni a tavolino hanno dimostrato che il tavolino era zoppo - Segato il negato (ma non per colpa sua)

BASILEA. *E adesso, poveri uomini del calcio italiano? Adesso che la Svizzera per evitare discussioni sul peso ha messo sulla bilancia della sua superiorità una targa « aggiunta » di due reti (dal 2-1 al 4-1 è un conto facile...) chi si salverà? Mai sconfitta è stata più assoluta, tutti i luoghi comuni, tutte le scuse di rigore sono superati dalla realtà dei fatti. Altre volte una sconfitta all'estero è stata riferita in modo da salvare il salvabile, ma questa volta nessuno potrà impedire alle dozzine di migliaia di telespettatori di averci visto chiaro...*

I giocatori hanno perduto la gara sul campo, i nostri tecnici li avevano già aiutati a tavolino, ma questa volta il risultato più negativo grava sulla nostra stampa specializzata, privata degli argomenti sontuosi di cui si ammantava ridotta a nudo come la Verità.

Che cosa potranno mai scrivere gli inviati speciali per evitare il ridicolo ai nostri assi di denari ed ai loro giornali, inesauribili nella diuturna fatica del contributo all'esaltazione popolare?

La solita critica dell'arbitro? Impossibile questa volta perchè il gallese Griffith ha dato una lezione di capacità e soprattutto di mobilità a tutti i suoi colleghi tenendo in pugno in ogni secondo e su ogni metro la gara. Questo è stato certo un brutto scherzo del Comitato Organizzatore che ha annullato in partenza dozzine di colonne colme di ricostruzioni di errori arbitrali decisivi che sarebbero apparse sui nostri quotidiani...

La già denunciata fallosità dei « durissimi » svizzeri? Raramente si è vista gara più corretta, specie tenendo presente l'importanza del risultato; del resto la violenza ricorre nelle gare combattute all'insegna dell'equilibrio: la Svizzera era invece nettamente più forte e non ha avuto alcun bisogno di essere rude...

L'ambiente ostile? Se non vogliamo dare troppo peso al fatto che l'Italia è stata mandata al confino (prima al Sud e poi al Nord...) dobbiamo riconoscere che il « Forza Italia » si è sentito fin qui, chiaro e frequente a riprova della presenza di un numero sufficiente di connazionali. E poi i nostri giocatori sono cresciuti abbastanza per essere mandati anche soli...

Niente da fare, non resterà altro che lodare esageratamente gli svizzeri per giustificare in parte il nostro insuccesso...

Chi ha detto che gli svizzeri non hanno il senso dell'umorismo? Si sono invece divertiti un mondo a segnare sei goals in due partite ai nostri difensori, definiti (alla vigilia e da noi naturalmente...) tra i più forti del mondo, proprio loro noti solo per sapersi chiudere in difesa e per avere modestia di attacchi...

E in difesa i rossi crociati sono apparsi fortissimi, anche per la collaborazione di Lorenzi che ha salvato due volte la rete elvetica nella critica situazione di un uomo solo contro il portiere (e l'uomo solo era lui...). L'tile è stata anche per la Svizzera la presenza di un quarto mediano, anche se era in maglia azzurra: alludiamo a quel Segato che è stato schierato nel nostro attacco quale mezz'ala e che ha stroncato sul nascere quasi tutte le nostre azioni... Nè è da sottovalutare l'apporto di Frignani, le cui azioni di alleggerimento consentivano un po di riposo in area a Neury e soci: la giovane nostra ala infatti nelle sue passeggiatine e sgroppatine è apparsa così poco pericolosa che hanno finito per lasciarla fare..

Quanto all'attacco, invece, gli svizzeri hanno trovato nelle nostre linee arretrate più di un amico. Il primo goal lo hanno segnato bene, anche se su di uno schema di azione elementare adottato anche dalla squadra della I Media del mio quartiere (e senza successo perchè i difensori della II B non sono fessi...). Il secondo goal è stato offerto, su corner, dalla nostra difesa che ha lasciato libero un uomo a quattro metri dalla nostra porta; terzo e quarto goal invece sono merito dei padroni di casa che hanno segnato bene anche perchè erano soli (sembra però che la nostra difesa avesse lasciato un cartello che assicurava il suo immediato ritorno ..).

Quanto al nostro attacco, non si può che dir bene... del mediano Nesti che ha segnato e di quel Pivatelli che certo avrebbe segnato se fosse stato in campo.

Altri azzurri di valore non sono stati schierati perchè li si è fatti riposare in vista dell'incontro con l'Austria. Ottima idea: peccato che per giuocare con l'Austria, si dovesse prima battere la Svizzera ..

LAMA

UNA PROPOSTA

ABBIAMO fatto una figura da peracottari e ci sta benissimo. Ci sta benissimo perchè quello del calcio è lo sport dei milionari in Italia: e anche perchè nonostante divieti e cartelli con scritto « Vietato importare giocatori stranieri » nelle nostre massime Società si continua a far venire calciatori dall'estero. I magnifici atleti ungheresi sono dilettanti e non percepiscono alcuno stipendio. E sapete perchè accade tutto questo nel nostro bel Paese? Perchè il Fisco deve guadagnare, guadagnare tanto, sempre e sempre di più.

Se, di colpo, si abbassassero i prezzi dei biglietti in tutti gli Stadi d'Italia, ma prezzi irrisori, per esempio, duecento lire posto unico, come avviene per le riunioni di atletica, di scherma, di nuoto, etc., lo sapete che succederebbe? Che le Società non incassando, non potrebbero permettersi di pagare sessanta milioni per un calciatore come Bernardini; che di conseguenza il professionismo morirebbe lentamente ma sicuramente per lasciare il posto ad un sano dilettantismo composto di ragazzi che giocherebbero, anima e cuore per la bandiera e, ai Campionati del Mondo, non ci farebbero piangere lagrime di rabbia e di schifo.

AMENDOLA

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti

è una formula DR CARREL

GRAND PRODUCTS Co.
MILANO TEL 798 616

La scuola dei titoli

FOLGORATO al cervello da un « trinario » del *Momento Sera*, il comandante del « Reparto Titoli » della Scuola Superiore di Giornalismo era gloriosamente caduto a faccia sotto. Lo sostituiva ora un giovane dalle idee piuttosto liberali.

— *Io* — disse — *me ne frego!*..

— ... ce-du-ce-du-ce-du... — scandì l'intiera aula.

Il giovane istruttore chiarì il suo pensiero.

— Me ne frego - spiegò - di seguire una teoria o un indirizzo ma lascia piena libertà di interpretazione ai titoli del giornalismo odierno. Siamo o non siamo democratici?..

Gli allievi non lo sapevano.

— Come siamo? - chiese qualcuno

— Democratici! — ribattè l'istruttore. E passò ai fatti leggendo dal *Milano Sera* del 30 ultimo scorso

L'ASCENSORE IMPAZZITO

Vivaci comment si levarono. Chi sosteneva che l'ascensore, essendo impazzito salisse a zig-zag sfondando muri, chi credeva che esso non sentisse più l'ascensore ma Napoleone che proponeva, sulla questione di scrivere una *lettera al direttore*: ad uno dei tanti che ne ricevono. Così fu fatto, e l'istruttore diede lettura di un tipico « trinario ». Apparteneva ovviamente al *Momento Sera* (14 u.s.) e diceva

Vanoni con la scure costretto a potare i piani produttivi

Seguì il silenzio più assoluto

— Ehi! - fece l'istruttore non commentate"

Per tutti, rispose l'allievo Pasquale:

Fossimo pazzi! Se la sente lei, di trascinare nel discorso il nome di un uomo politico? Siamo o non siamo democratici?...

— Già! — ammise l'istruttore. — In fondo Vanoni sa quel che fa. Cambiamo titolo...

E dal *Momento Sera* del 31 lesse:

TRA GLI SPARI AVANZA SCELBA SENZA TIMORE

Questo, per lo meno, era un titolo che si poteva applaudire

L'aula scattò in piedi e dentro Delirando urlava: « *Viva Mario l'epopeico!... Viva l'eroe di Caltagirone!... Tutti con Mario o tutti accoppati tanto è lo stesso!...* eccetera eccetera... ». Subentrata la calma fu il turno dell'ultimo titolo:

Mangiando una donna inghiotte quattro denti

Non apparteneva all'Organo Ufficiale dei Cannibali del Katanga bensì al *Gazzettino* del 25 maggio. Si rise molto e di gusto sull'incidente dei quattro denti inghiottiti. Poi la seduta si sciolse e uscì dall'aula in sottili rivoletti.

Il Colonnello ESSE.

IPNOTISTI

in pochi mesi, studiando in casa Gratis: informazioni e programmi

ISTITUTO di ISTRUZIONE 'ITALIA'

diretto dal prof Giulio Meschini

ROMA - Salita del Grillo, 1-a - Tel. 684.888

I GIORNI PERDUTI

lunedì

LUNEDI', giornata dedicata alle meditazioni superiori. Trascuriamo per un istante le partite di calcio, le corse ciclistiche, Silvano Muto, Enrico De Toma, Ciccillo Morannino, e pensiamo alla scienza. Siete mai entrati in uno di quei lussuosi gabinetti medici dove si curano malattie veneree e della pelle? (Non allarmatevi: non abbiamo intenzione di tediarvi con discorsi sconci!). E siete entrati anche in uno di quei gabinetti medici gestiti da montatissimi «divi» della medicina, dove si arriva solo dietro raccomandazione e dopo almeno quindici giorni di anticamera? E allora, ripensiamo insieme ai ricchi tendaggi, ai preziosi quadri, agli scintillanti tavoli dove siedono segretarie che sembrano uscite fresche fresche dalla matita di un Kremos o di un Belli; ripensiamo alle fastose anticamere dei «divi» della medicina, ai dorati bisturi, ai telefoni bianchi e alle dolci e leggere infermiere-aiutanti le quali, attraverso quei telefoni, fanno sapere che il «professore non c'è», che «il professore riceve solo dietro presentazione di ricetta firmata da Sua Santità»; ma appena odono il nome dell'onorevole o dell'eccellenza dicono «sì, lo chiamo subito!» e planano, volando sulle ali di Mercurio ai piedi del sommo Divo della Medicina — o del Ciarlatano dell'Impero Venerei-Pelle-Ragadi-Emorroidi — e gli sussurrano nell'orecchio: «c'è al telefono Sua Eccellenza». Ebbene, chi di noi guadagna più di cinquantamila lire al mese, è entrato certamente, dietro fortissime raccomandazioni, in uno di questi paradisiaci gabinetti, s'è fatto visitare auscultare, tastare e spogliare; e, se proprio non ha pensato al suicidio dopo la visita, ha riflettuto a lungo sull'enorme differenza che passa tra questi medici dorati e il buon medico condotto del paese o della borgata, quel buon medico che toccava i bambini affetti da malattie terribili, senza schifarsi, senza nemmeno lavarsi le mani e poi distribuiva purghe all'intera famiglia, senza pretendere compenso. Ma il medico del paese o della borgata è lontano, quasi scomparso dalla nostra memoria; se proprio non vogliamo affaticarci, diamo un'ultima occhiata ai «Rascel dei sulfamidici» e riflettiamo poi sulla sorte di un grande scienziato, il prof. Henry Bourdon, uno dei pionieri della radiologia, il quale, dopo aver sacrificato se stesso alla scienza, sta lentamente morendo in miseria in un villaggio francese. Sfigurato nel volto, privo di braccia, quasi ridotto a un troncone dalle terribili emanazioni della radiotermite Henry Bourdon è riapparso nel mondo per sottoporsi alla ventunesima operazione a causa del male contratto nell'esercizio della sua missione; vecchio, povero, stanco, dimenticato, ridotto a un relitto fisico, lo scienziato è stato riconosciuto casualmente da un noto chirurgo che, per una strana coincidenza era stato, in tempi lontanissimi, il primo bambino curato e salvato coi raggi X da Henry Bourdon. L'intera Francia s'è commossa per la sorte del grande scienziato che ha sacrificato la sua vita per il benessere dell'umanità; qualche giorno dopo i giornali hanno appreso che il prof. Bourdon viveva miseramente in un villaggio, assistito dalla fedele moglie, con la «rendita» di un vitalizio di Godicimila franchi annui; s'è anche appreso che l'istituto di previdenza dei medici aveva tempo fa respinta una domanda avanzata dal prof. Bourdon per ottenere una pensione. Se i Grandi Ciarlatani della Scienza, coloro che hanno trasformato il gabinetto medico in una specie di lussuosa bolte, avessero un cuore, dovunque si trovino, in Italia o in Francia, in Africa o nel Guatemala, non dovrebbero fare altro che assegnare una piccola pensione al loro grande e sfortunato collega, magari rubando sul peso, ossia, rinunziando a qualche segretaria superflua.

martedì

Inquisizione

Sono tornati i tempi dell'Inquisizione, oppure l'Italia è un paese che, in fatto di torture poliziesche, può dare dei punti alle più efferate polizie d'oltrecortina? L'on. Miceli ha presentato recentemente al Ministro degli Interni la seguente interrogazione: «... per sapere se — in considerazione del fatto che il brigadiere dei carabinieri di Belcastro (Catanzaro) personalmente adotta inauditi metodi di tortura nell'interrogatorio di pacifici cittadini, al punto che nella indagine su di un furto di greggi fermava Gigliotti Angelo fu Angelo, lo denudava, bastonandolo e legandogli gli organi genitali con una cinghia che sottoponeva a continui strappi dopo aver imbavagliato il *paziente*... — non intenda provvedere nel modo più esemplare contro un siffatto sadico seviziatore».

mercoledì

Case chiuse

L'ex on. Marta Richard, ex agente del *Deuxième Bureau* (che in una notte di amore riuscì a sottrarre importanti documenti militari dalla borsa di un ufficiale tedesco che aveva ceduto ai suoi allettamenti), consigliere comunale di Parigi e promotrice della legge contro le «case chiuse», è stata arrestata per un furto di gioielli ed è andata, inopinatamente, a tener compagnia in carcere a quelle donne sfrattate dalle «case chiuse» le quali non vollero accettare i suoi buoni consigli e preferirono rimanere in attesa sulla strada del vizio.

Si tratterà, certamente, di una vendetta dei misteriosi ma potentissimi proprietari di «quelle case»...

giovedì

Blatteria Nomentana

Sarà possibile, un giorno, trovare tre romani (un consigliere comunale, un senatore e un deputato) disposti ad accettare una nostra proposta di interrogazione da svolgere al Senato, alla Camera e al Consiglio comunale, per sapere «che cosa s'intende fare, da parte degli uffici sanitari, onde arginare la pericolosa invasione delle blatte (volgarmente dette *lacarozzi*) che ha colpito la città di Roma e, particolarmente, i nuovi quartieri Nomentano-Italia, dalla Batteria Nomentana al viale delle Province?». E si potrebbe inoltre chiedere se il Sindaco di Roma e l'Alto Commissario all'igiene hanno mai visto i muri degli edifici della zona, letteralmente coperti di scarafaggi dalla mezzanotte all'alba? E se li hanno visti, cosa aspettano per provvedere?

venerdì

Calzoni, calzoni, calzoni

Il pretore di Bassano del Grappa ha fatto allontanare dall'aula una testimone che indossava una giacca rossa su un paio di pantaloni blu: «Finora gli uomini sono venuti vestiti da uomo e le donne da donna — ha detto il magistrato — quindi non posso farle prestare giuramento e sentirla»; dopo di che, ha rinviato l'udienza.

A un lettore che lamentava l'uso dei pantaloni nelle sezioni femminili sportive delle associazioni cattoliche, *L'Osservatore Romano della domenica* ha risposto: «Non risulta che i pantaloni portino, necessariamente, il diavolo in corpo alla donna che li indossa. Se c'è una ragione *seria* come quella dello sport o della ginnastica, non c'è nessun male a indossarli. Altra cosa è, invece, indossarli per ragioni ben diverse, disoneste o magari anche solo per civetteria, amore di novità o di stranezza, ecc.».

Il Questore di Lecce, dott. Lambiasi, passando dai calzoni ai calzoncini, ha pubblicato un manifesto per dettar norma sulla spiaggia. Dopo aver spiegato come ci si debba vestire e svestire, il questore di Lecce ha tracciato un confine non soltanto ideale sull'arenile, separando gli uomini dalle donne, alla maniera di come usava in tempi lontani, cioè nei tempi in cui i costumi da bagno arrivavano alle caviglie. «Gli esercenti stabilimenti balneari — dice l'avviso del Questore — dovranno curare che i camerini siano progressivamente numerati in modo visibile, e che *quelli destinati alle donne siano separati da quelli degli uomini a mezzo di steccati che impediscano il passaggio da una parte all'altra*».

sabato

Bilancia del valore

Una vecchia storia di tempi lontani. Settembre 1943 a Potenza (Italia). Abbandonato dai superiori, impossibilitato a difendere la città, il colonnello Giovanni Faccin tratta la resa col comando tedesco: se entro un'ora non farà trovare sul posto stabilito tutti gli ufficiali e i soldati da lui dipendenti, verranno inflitte severe rappresaglie alla popolazione civile. Il colonnello sa che in fatto di rappresaglie i tedeschi non scherzano, quindi, raduna i suoi uomini, li scioglie dall'impegno e li invita a disperdersi al più presto: all'ora stabilita, dopo aver scritto alcune lettere ai familiari e al comandante tedesco, il colonnello Faccin si reca sul posto dell'appuntamento estrae la pistola e si fa saltare le cervella: ha salvato i suoi uomini, ha salvato la popolazione civile ed ha pure mantenuto la parola data... Alla memoria del colonnello Faccin è stata conferita una medaglia d'argento al V. M.

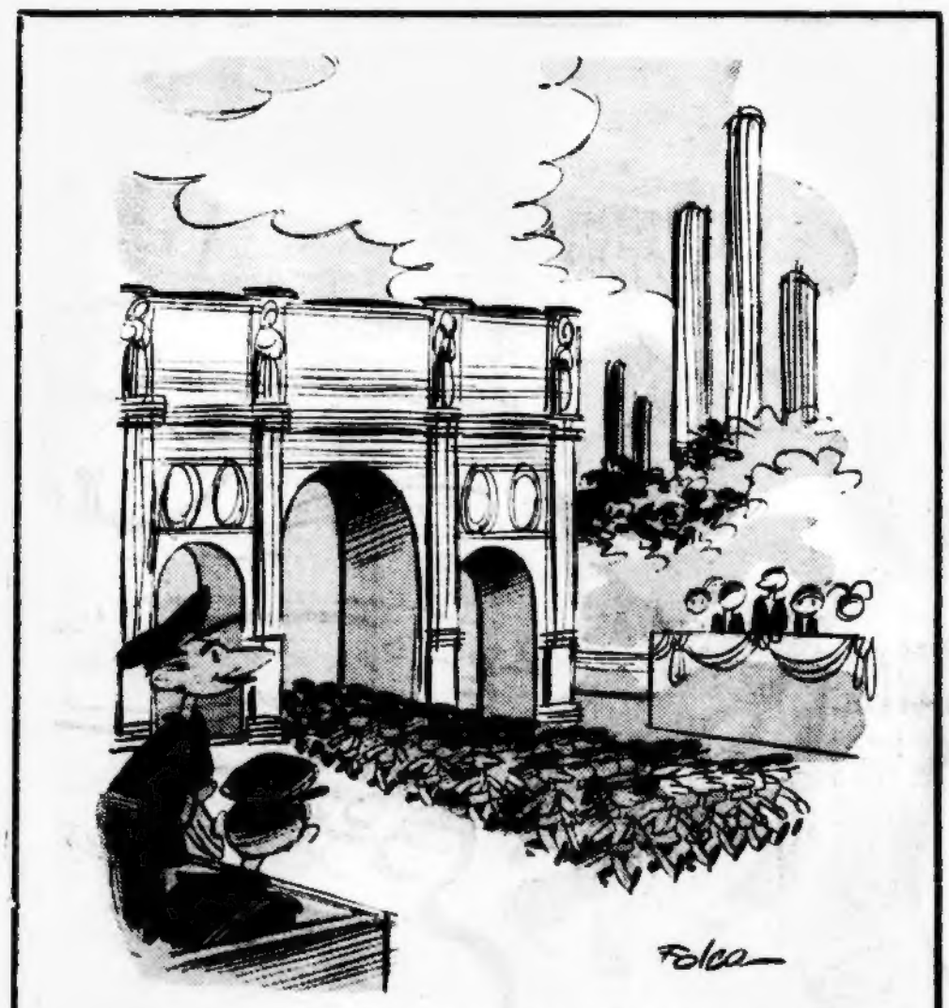
Proprio e soltanto una medaglia d'argento, come ce l'hanno tutti! E proprio in un paese, come il nostro, che in tempi passati s'era distinto per l'euforia con cui distribuiva le medaglie...

domenica

Rosso e nero

Prima di entrare nel carcere di Mantova, Giovannino Guareschi si è intrattenuto col senatore Turchi, direttore del *Secolo d'Italia*, il quale gli ha portato il saluto di 200.000 simpatizzanti di colore missini. Dal canto suo, il settimanale *Oggi* ha pubblicato che «i comunisti del paese vicino hanno organizzato per Guareschi, il giorno del suo ingresso nelle carceri di Parma, un corteo di affettuosa solidarietà».

Ci voleva Giuanin per stabilire le basi di un futuro accordo fra i rossi e i neri...



ARCO DI TRIONFO

— **Era una soddisfazione che dovevamo prenderci: è vero che in 6 mesi non abbiamo ancora arrestato Deyana, ma in 20 minuti abbiamo catturato la Ganzaroli e in 15 la Bisaccia!**

L'ERA DEI «SENTIMENTI SBAGLIATI»

— **Questa storia della Ganzaroli! Lei che ne pensa, caro signore?**

— **Signorina, prego!**

— Valeva proprio la pena di metterti un costume così succinto! E' il sesto giovanotto che passa e ti dice che hai degli occhi meravigliosi!...

I PREMI DI CUCCAG

mensilmente asse
lettori più meritevo
rio di Perle giappo
ti D.D.T., segnala
« I giorni perduti »

PREMI in contan
l'ammontare di 10
— offerti dall'Am
zione del « Travaso

DI E scatole « Gi
sortimento » offer
PERUGINA di Peru
premi)

UNA cassetta d
Diva » — tipo esp
in U.S.A. — conte
20 a 25 kg. della pi
pasta alimentare d
in formati vari
dalla DITTA S.
di GRAVINA DI

UNA scatola degl
oni: « Confetti di S
offerti dalla ineg
Fabbrica «MARIO

DUE SCATOLE
niversario BUITON
tenente ciascuna
specialità dietetich
mentari offerte da
BUITONI (due pre

QUATTRO bara
CAFFE' MINGO
WACUUM offerti
ta F.LLI MAGNI
Firenze (due premi

QUATTRO scatol
lizioso TETLEY T
ti dalla Ditta TE
CO LTD di Londr

DUE pacchi as
to degli utilissimi
BRILL, offerti dal
Brill di Milano.

«Superzagara» off
la Ditta « FIORI D
BRIA » di Reggio

Acqua di Colonia
offerta dalla Ditta
DI CALABRIA » d
Calabria

TRE bottiglie da
di: Superinchiostro
Nero » in tre color
dalla Ditta ERNEST
di Bologna.

DUE bottiglie di
Tre Moschettieri »
dalla Ditta R. BISS
verno

VENTIQUATTRO
nette della Fabbrica
NE NEUTRO BEBE
lano.

UNA scatola di
« Barbone » prodott
mpone della Societ
BARBONE di Mila

****

e ti dice

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**.

DIECI scatole **« Grande Assortimento »** offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili **« Confetti di Sulmona »** offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»**

DUE SCATOLE « 125° Anniversario BUITONI » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di Londra

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano.

«Superzagara» offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di Reggio Calabria.

Acqua di Colonia **«Nassak»** offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di Reggio Calabria

TRE bottiglie da un chilo di: **Superinchiostro « Gatto Nero »** in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di Bologna.

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri »** offerte dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

UNA scatola di 100 lame **« Barbone »** prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di Milano.

Signori, si parte!

LETTRICI E LETTORI, *che state preparando le valigie per restare a Roma, o il costume da bagno per andare in montagna, o il passamontagna per recarvi al mare, non state egoisti, pensate un pochino anche agli altri! Sì, sì; sappiamo benissimo quello che obbiettate: E' già difficile — voi dite — il problema delle vacanze, per quanto riguarda noi, che la sola idea di doversene occupare anche per il prossimo fa venire i brividi... Ma se la prendete su questo tono siete in errore. Difatti, la maggiore difficoltà per la scelta del cantuccio in cui trascorrere la dolce parentesi del riposo o delle cure estive (spiagge, laghi, fanghi, Dolomiti, stazioni termali, luoghi ameni, Villa Borghese, ecc.) è rappresentata dalla spesa necessaria. Qua, invece, voi siete esenti da qualsiasi onere e da qualsiasi responsabilità: gli uni e le altre ce le accolliamo noi. Per voi, anzi ci sarà la possibilità di fare una bella figura e di guadagnare qualche bel bigliettone da mille...*

Non perdete tempo!

Scegliete un personaggio noto, non importa se uomo o donna, poi prendete una cartolina postale e scriveteci il nome del personaggio scelto e la località dove lo mandereste a villeggiare, con poche parole per spiegarne il perchè.

Presto! Presto! Presto!

Non mettetevi a rischio di perdere i treni o i torpedoni, i battelli o i transatlantici, gli aerei o i razzi interplanetari. Fate in modo che le vostre risposte giungano non oltre la mezzanotte del

20 luglio 1954

Le risposte migliori — a giudizio insindacabile delle 7 segretarie 7 (tutte assunte previo sopraluogo del nostro Kremos) saranno compensate coi seguenti malloppi in contanti:

1. - **L. 3000** 2. - **L. 2000** 3. - **L. 1000** 4. - **L. 1000**

più altri sei di consolazione da L. 500 ciascuno. Totale:

DIECI PREMI
10.000 LIRE

La Direzione si riserva il diritto di pubblicare anche alcune delle risposte non premiate.

Indirizzare le cartoline postali (saranno rigorosamente cestinate le risposte in busta, anche aperta):

Al TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà, 48 - ROMA

POEMETTI

IL DOTTORE
ha detto:
« Niente fumo,
niente vino,
niente donne.... ».
L'uomo
butta i liquori
nel gabinetto;
le sigarette
dalla finestra
e in punta
di piedi
si dirige
verso la camera
della serva...

*

NON C'E'
niente
di male
a sposare
una vedova:
bisogna
solo badare
a non essere
il primo
marito.

*

LA MIA
fidanzata
mi ha piantato
per un bacio
(che ho dato
ad una sua
amica).

FERRI

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.841 - 62.842
62.843 61.553 63.172

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48
ITALIA — ESTERO
Anno Sem Trim — Anno Sem Trim
IL TRAVASO
1.850 1.000 525 2.500 1.300 750
IL TRAVASISSIMO
850 450 250 1.000 525 275
TUTTO QUI
2.220 1.200 650 3.000 1.575 825

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 165-167 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO
Box 4 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/3 — Tre mesi L. 1 1/3
Sei mesi L. 2/12/3d — Un anno L. 5/6 0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 1/3
10/— — 4/10 0

PUBBLICITA' G. BREMANI - Roma, Tritone 102 (telefono 44313 4874411) - Milano 34, Via 20 (telefono 708 907) - Napoli Mazzoni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. A. Via Milano 70

TRAVASO

AMURRI E IL MATRIMONIO

TRAVASO

— Beh, sono le due e ancora non si mangia?
— Ma caro, il settimanale a rotocalco dice: «Dopo averla fatta soffriggere, disponete la carne in un tegame come vi diremo nel prossimo numero»...

GIOCHI DI SOCIETA'

— ...e adesso, Carlo, perchè il giochetto riesca bene, tu devi rispondere «sì»...

MATRIMONIO DI MUSICISTA

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

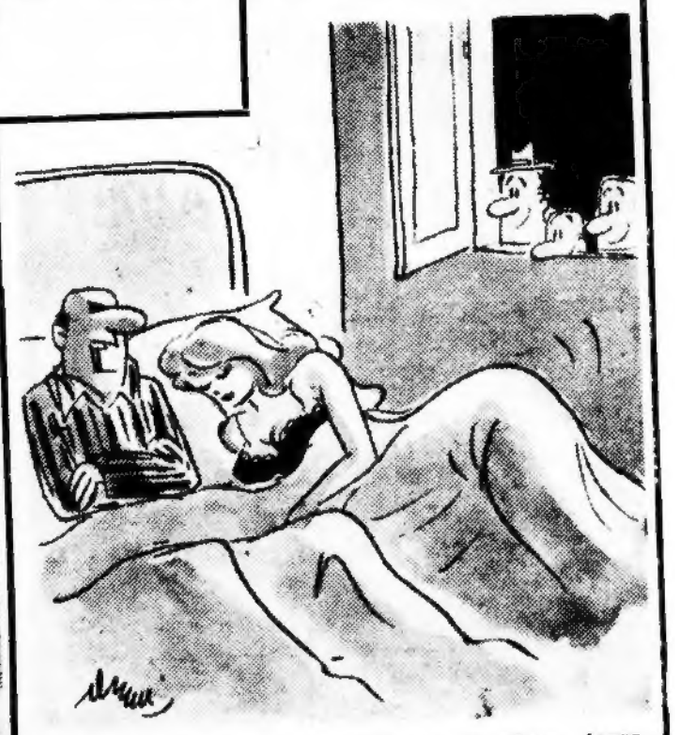
Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Devi risparmiarti, caro....

— Oh, sì, mamma, sta tranquilla: Gino si dimostra un marito ideale!

— ...Art. 3: «La moglie non deve «mai» lasciare il marito...».



— Però, adesso che abitiamo al piano terra, questa abitudine di dormire con la finestra aperta te la devi togliere!...